Anno 103 Numero 7

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aut. 65.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 9 Gennaio 1969

Inserzioni: ITAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data rigore mm. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero mm. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. senza Posta aerea, con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 33; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 7; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,5; *Iran ria. 15; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,5; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fri. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Stamane a Roma alla cerimonia per l'apertura dell'anno giudiziario

La protesta dei magistrati per la giustizia troppo lenta

Ieri si è svolta una tumultuosa assemblea degli avvocati - Vi ha partecipato anche il presidente dell'associazione magistrati (che raggruppa il 90 per cento dei giudici) - In un duro intervento ha criticato l'immobilità del potere politico - «E' scandaloso, ha detto, che sia la Corte Costituzionale a dover porre rimedio alle norme più sfacciatamente illegittime» - Alla fine della riunione si sono avuti scontri con calci e pugni

Tribunali sull'orlo della paralisi

I problemi della giustizia sono arrivati ad una svolta decisiva. Dopo anni di inutili attese è giunta, inevitabile, l'ora dell'aperta denuncia, non più limitata a voci isolate o a gruppi circoscritti e, soprattutto, non più disposta ad ulteriori dilazioni.

Le critiche pacate, le analisi meditate, le invocazioni solenni non sono servite assolutamente a nulla: ovvio che, nell'attuale clima di tensione contrario ad ogni atteggiamento permeato di riserbo, di conformismo e di timore reverenziale, nuove forme di contestazione, magari ancora incerte e confuse, siano progressivamente arrivate a maturazione.

L'occasione per il loro emergere in modo clamoroso, agli occhi della pubblica opinione, viene offerta dall'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, oggi presso la Corte di cassazione e nei giorni immediatamente successivi presso le ventitré Corti di appello in cui è suddivisa la nostra organizzazione giudiziaria. Diversamente dagli anni passati, non ci si limiterà alla cerimonia ufficiale, caratterizzata ciascuna dal discorso del Procuratore Generale, ma si dovrà prendere atto di altre manifestazioni, di altre prese di posizione.

Le stesse cerimonie ufficiali, così tradizionalmente solenni e decorative, non potranno non assumere un diverso carattere, più aderente ad uno stato di cose che non consente note festose e facili ottimismi. Anche il tono dei discorsi inaugurali — è facile prevederlo — lascerà da parte ogni componente retorica, ogni espressione di compiacimento, ogni divagazione in terreni estranei al settore della giustizia.

Obiettività esige che si riconosca come, negli ultimi anni, non pochi Procuratori Generali abbiano dato alle proprie parole un contenuto serrato, e talora apertamente critico.

L'esigenza più pressante è, tuttavia, un'altra: perché il movimento di decisa protesta non sfoci in uno sterile, anzi pericoloso, qualunquismo, pregiudicando in partenza la sua carica fortemente positiva, si rende indispensabile che esso sia sempre accompagnato da estrema chiarezza di idee e tenda al raggiungimento di risultati concreti e precisi, secondo una progressione che badi ai condizionamenti della realtà e alle ragioni della logica.

Al di fuori di questi canoni fondamentali c'è solo posto per l'utopia, e le parole corrono il rischio di diventare vuoti simulacri, dispersivi ed ingannevoli. Ancor più deprecabili — è appena il caso di notarlo — gli eccessi che trasformano le discussioni giudiziarie in risse, dimenticbe di quell'essenziale valore costituzionale che è il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Premesso che i mali da cui è minata la nostra giustizia, dall'esasperante lentezza ai costi spaventosi, si possono sintetizzare nella mancata attuazione della Costituzione (e, in particolare, del principio d'uguaglianza fra i cittadini, donde un'innegabile carenza di democrazia proprio sul terreno decisivo della tutela giurisdizionale), due ci sembrano le linee basilari lungo le quali la crisi va aggredita senza indugi.

La prima, che investe la responsabilità del Parlamento e, quindi, dei partiti, ripropone in termini sempre più impellenti le riforme legislative già tante volte invocate. Poiché i progetti presentati e ripresentati non si contano, appare sin troppo chiaro che è la buona volontà politica a far difetto, con il solo parziale alibi di una disfunzione parlamentare giunta al limite del tollerabile. Di qui l'urgenza d'una scala di priorità, ai cui primi gradini collocherei l'ordinamento giudiziario, l'abolizione dei tribunali e delle preture superflui, il codice di procedura penale e, con assoluta immediatezza, lo specifico problema del gratuito patrocinio.

Ma vi è una seconda linea che, potendo essere percorsa senza l'intervento del Parlamento, chiama in causa responsabilità più particolari e, quindi, sollecitabili con maggior facilità. Perché il ministero dell'Interno non provvede ad incrementare ed ampliare i nuclei di polizia giudiziaria alle dirette dipendenze della magistratura? Perché il Consiglio Superiore tarda ad adeguare gli organici degli uffici di istruzione? Perché non tutti i giudici civili assicurano precedenza di trattazione alle controversie in materia di lavoro? Perché non tutti i giudici penali danno la priorità ai processi aventi ad oggetto gli infortuni sul lavoro e gli incidenti stradali? Che dire, poi, del trattamento dei carcerati in genere e dei minori in ispecie? Ecco altrettanti temi di impegno quotidiano per chi vuole cooperare seriamente alla causa della giustizia.

Giovanni Conso

Si prevedono gravi incidenti oggi davanti alla Cassazione

Mario Barone, presidente dell'Associazione Magistrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Domani alla presenza di Saragat s'inaugura l'anno giudiziario della Cassazione al Palazzo di Giustizia. La vigilia oggi è stata tumultuosa. Un'assemblea di avvocati si è conclusa in una violenta zuffa con urla, invettive, schiaffi, pugni e calci: tutti si dicevano d'accordo sulla necessità di una protesta contro la mancata soluzione dei problemi che tormentano la giustizia, ma diverse erano le opinioni sui sistemi di attuarla.

In piazza Cavour, di fronte al Palazzo di Giustizia, si svolgerà una manifestazione, alla quale sono stati invitati anche i parenti dei detenuti nel carcere di Regina Coeli e in quello di Rebibbia, nello stesso momento in cui nell'aula magna pronuncerà il discorso inaugurale il Procuratore Generale della Cassazione dott. Mario Dubi. Ieri il questore l'aveva vietata; questa sera il ministero dell'Interno l'ha autorizzata.

Un gruppo di avvocati, di cancellieri, di ufficiali giudiziari, e, sembra, anche di magistrati hanno stabilito di ritrovarsi domani in un'aula del Palazzo di Giustizia per una «contro-inaugurazione» dell'anno giudiziario. Sono state predisposte misure particolari per prevenire qualsiasi incidente: quattrocento fra carabinieri ed agenti di P.S. nel palazzo, ed un uguale numero nelle immediate vicinanze; una cinquantina fra funzionari di polizia e ufficiali dell'Arma alle dipendenze di altrettanti magistrati che dovranno intervenire subito.

Avvocati e giudici, ufficialmente, hanno confermato che non intendono partecipare alla cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario. Nell'aula magna della Cassazione prenderanno posto soltanto il Presidente della Repubblica, le maggiori autorità dello Stato, i componenti della Corte Suprema e della Procura Generale. In segno di protesta «contro il potere politico» si asterranno dall'intervenire tanto il Consiglio dell'Ordine forense quanto il presidente dell'Associazione nazionale magistrati.

All'assemblea degli avvocati ha preso parte oggi il dottor Mario Barone, presidente dell'associazione magistrati. In un breve discorso ha illustrato i motivi del suo atteggiamento. Ha sottolineato che «non sono sufficienti soluzioni tecniche e parziali» e «risolvere il problema della giustizia; che» il potere politico si è dimostrato insensibile alle esigenze di una organizzazione giudiziaria strutturalmente decrepita e funzionalmente insanabile»; che è necessaria «una terapia d'urto per richiamare finalmente Parlamento e Governo al dovere di dare immediato avvio ad organiche riforme dei Codici e degli ordinamenti».

«E' scandaloso — ha aggiunto — che la vetustà della nostra codificazione venga in luce solo attraverso le sentenze della Corte Costituzionale ed è ancora più sconfortante che, mentre la Corte si adopera ad una graduale epurazione dal nostro ordinamento delle norme in contrasto con la Costituzione, Parlamento e Governo non sembrano preoccupati gran che, salvo casi sporadici, di colmare i vuoti che le sentenze della Corte stanno creando...».

Ed ancora: «E' necessario assicurare ai ceti meno abbienti e al mondo dei lavoratori in particolare una giustizia i cui costi non siano proibitivi, e una difesa efficiente. Ma è necessario fare presto, occorre che le classi politiche si convincano che non è più tempo di promesse e di assicurazioni elargite per captare voti o per placare inquietudini».

Il presidente del consiglio dell'Ordine forense avv. Fornario ha spiegato a sua volta che a Roma si riuniranno il 25 gennaio tutti i rappresentanti dei 163 consigli dell'Ordine per studiare insieme una forma di protesta generale.

L'assemblea ha mostrato subito di essere divisa in due correnti: una favorevole di arrivare anche ad uno sciopero di protesta ma soltanto in un secondo momento; l'altra riteneva opportuno procedere subito ad un boicottaggio particolare chiedendo la immediata applicazione della legge che porterebbe comunque alla paralisi della giustizia. Nella discussione, sempre più vivace, si è inserita una terza tesi: convocare l'assemblea domani contemporaneamente alla cerimonia inaugurale. Infine, si è giunti ad un accordo fra le due opinioni prevalenti. Ma quando si è trattato di votare sulla nuova convocazione dell'assemblea sono scoppiati gli incidenti fra avvocati appartenenti ad organizzazioni di destra e quelli iscritti ad organizzazioni di sinistra.

Approvata l'opportunità di ritrovarsi tutti il 27 gennaio per «studiare insieme una concreta attuazione da dare alle forme di agitazione», è stata messa ai voti la proposta relativa all'assemblea di domani. La votazione l'ha respinta, ma improvvisamente un giovane avvocato, Giancarlo Castagna, è stato preso a pugni da uno sconosciuto che nessuno tra i presenti è riuscito a stabilire se fosse un collega o un estraneo. Si è potuto ricostruire soltanto dall'atteggiamento assunto durante l'assemblea che le sue opinioni lo qualificavano chiaramente come un elemento di destra. E per cinque minuti nell'aula degli avvocati e procuratori del Palazzo di Giustizia sono volati schiaffi, pugni, calci. Mentre colui che aveva scatenato gli incidenti riusciva ad allontanarsi.

In ogni modo domani un gruppo di avvocati tornerà nell'aula per riunirsi in assemblea e con loro saranno anche cancellieri e magistrati. «Discuteremo fra noi — *hanno spiegato* — e poi scenderemo in piazza Cavour per partecipare alla manifestazione esterna».

Guido Guidi

Il caso Smrkovsky divide i cecoslovacchi

Dubcek invita il popolo a non creare «disordini»

Appello alla televisione: «Non abbiamo fatto nulla alle vostre spalle, e nulla contro le idee di gennaio. Smrkovsky rimarrà uno dei massimi dirigenti» - Grave fermento a Praga tra studenti ed operai

Praga, 8 gennaio.

Alexander Dubcek ha parlato questa sera alla radio e alla televisione. Il segretario del partito comunista ha rivolto ai cecoslovacchi un appello perché mantengano calma e pazienza di spirito in tempi difficili: *«Non abbiamo fatto nulla alle vostre spalle* — ha detto — *e nulla contro le idee di gennaio».*

Il discorso di Dubcek è andato in onda poco dopo che una delegazione ad alto livello del partito si era recata a visitare i metallurgici che il mese scorso avevano minacciato lo sciopero se Smrkovsky fosse stato sostituito alla presidenza del Parlamento. Visita e discorso fanno parte degli sforzi che la direzione del partito sta compiendo per evitare che la situazione politica precipiti.

Dubcek ha ripetuto che Smrkovsky resterà uno dei massimi dirigenti cecoslovacchi. Egli ha ricordato al popolo che deve farsi guidare dalle decisioni del partito perché qualsiasi altro corso porterebbe a un vicolo cieco.

La delegazione recatasi in visita ai metallurgici era composta dallo stesso Smrkovsky, dal primo ministro Oldrich Cernik, dal presidente del Fronte nazionale Erban e dal *leader* del partito comunista céco Strougal. Smrkovsky ha detto che intende piegarsi alla volontà del partito ed ha invitato gli operai a seguire il suo esempio.

La televisione ha mandato in onda un servizio sulla visita. Il commento del filmato attribuiva a Smrkovsky queste parole: *«Personalmente non posso far altro che alzare la mano in segno di appoggio. Il posto di presidente dell'Assemblea federale deve essere occupato da uno slovacco e le azioni contro questa giustificata richiesta potrebbero portare ad un turbamento delle relazioni fra cèchi e slovacchi. Non permetterò mai che il mio nome sia coinvolto in un atto che potrebbe creare una frattura fra cèchi e slovacchi».*

Il discorso di Dubcek è venuto in un momento in cui un'atmosfera di insicurezza grava sull'intera Cecoslovacchia. Le organizzazioni operaie e studentesche non hanno ancora deciso se e come protestare contro la rimozione di Smrkovsky. Sia fra gli studenti che fra gli operai il fermento è grande.

Per convincere la popolazione a rimanere calma le autorità hanno chiaramente fatto intendere che i carri armati russi potrebbero ritornare nelle strade e nelle piazze della capitale se dovessero accadere disordini.

Che la situazione sia molto delicata è dimostrato anche dal fatto che a Praga manca il pane. La gente ha fatto e sta facendo incetta di generi alimentari per paura di rimanere senza mangiare nel caso che dovessero avvenire disordini. *(A. P.)*

Dubcek, a sinistra, e Smrkovsky: i protagonisti della «primavera di Praga» (Tel. CTK)

Perché Smrkovsky è stato sacrificato

L'uomo più odiato dai russi

Smrkovsky, il tribuno della primavera praghese, è ormai una figura imbarazzante anche per i dirigenti di Praga, non solo per il Cremlino, che diffidò di lui già prima della guerra. Ai funzionari del Comintern, abituati alla liturgia stalinista, risultò incomprensibile quest'uomo testardo e duro negli scontri personali. Durante la guerra Smrkovsky non si rifugiò a Mosca, come gli altri, ed anche questo fu già una mezza colpa.

Organizzò invece l'insurrezione di Praga nel '45 e le milizie popolari nel '48 con le quali appoggiò il colpo di Stato comunista. Smrkovsky si esaltava nell'azione, nei periodi tranquilli si occupava di agricoltura. Fu varie volte sottosegretario e ministro per le Foreste, per le acque, per l'agricoltura. Arrestato nel '51, trascorse quattro anni in prigione, ma ottenne la piena riabilitazione soltanto nel '63.

Un anno fa, durante la storica riunione del Comitato centrale comunista a Praga, attaccò a fondo il capo dello Stato Novotny, chiedendo le sue dimissioni. Fra i due ci fu sempre una incompatibilità: Smrkovsky ama la folla quanto Novotny la odia. Dal febbraio in poi Smrkovsky parlò nei comizi, promise libertà e riabilitazione ai condannati innocenti.

Nella primavera del '68 a Mosca Breznev chiese al capo della delegazione di Praga quali garanzie il «nuovo corso» potesse offrire agli alleati. Smrkovsky rispose: il nostro popolo e gli operai. Una smorfia di disappunto oscurò la faccia di Breznev, che per un momento pensò di essere preso in giro. Ma in pochi minuti scoprì di parlare con uno di quei comunisti che sembrano esistere solo nelle vecchie litografie delle prime riunioni dei Soviet. Invece di parlargli di polizia segreta e di schedari, Smrkovsky gli esaltò il popolo. Poco dopo il primo attacco diretto: il capo della commissione ideologica tedesco-orientale Huger accusò Smrkovsky di essere un alleato degli scrittori deviazionisti.

Pankow parlava per conto di Mosca nei giorni in cui si eleggeva il presidente della Repubblica cecoslovacca, e uno dei candidati più in vista per la successione carica fu appunto Smrkovsky. L'antipatia sovietica è continuata fino a trovare, con il pretesto di una giusta ripartizione di cariche tra cèchi e slovacchi, il pretesto per eliminarlo.

Questo è Smrkovsky, il céco più odiato a Mosca. Dubcek ha detto stasera che rimarrà uno dei *leaders* più importanti del paese. Ma è chiaro ormai che non sarà più un «pari tra pari» con Svoboda, Dubcek e Cernik. La sua sostituzione alla presidenza del Parlamento segna la fine della direzione collegiale.

Demetrio Volcic

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE CATTOLICO

Gli olandesi non accettano il veto sulla pillola

L'Aia, 8 gennaio.

I cattolici d'Olanda hanno oggi respinto ufficialmente, per primi al mondo, il contenuto dell'enciclica di Paolo VI *Humanae vitae* nella quale si conferma la dottrina della Chiesa che proibisce il controllo delle nascite.

Con 100 voti favorevoli e 4 contrari, la sessione plenaria del Consiglio pastorale, riunita a Noordwijkerhout, ha approvato una risoluzione che afferma:

«La riunione plenaria del Consiglio pastorale chiede che venga continuato il dialogo con l'episcopato, il Papa, gli sposi e gli esperti circa una concezione del matrimonio adeguata ai tempi nostri. La riunione plenaria ritiene che la condanna in termini assoluti, da parte dell'enciclica Humanae vitae, *dei mezzi artificiali per il controllo delle nascite non sia convincente. Le decisioni prese in coscienza dagli sposi devono essere riconosciute. Il Consiglio ritiene pertanto che la discussione sul matrimonio non sia chiusa e che di ciò debba essere tenuto conto nell'attività pastorale».*

Questo documento, elaborato dal cardinale Alfrink, è una versione attenuata della mozione presentata dagli otto vescovi olandesi, nella quale si dichiarava «inaccettabile l'enciclica Humanae vitae *sia nelle sue motivazioni sia nelle sue conclusioni».* Il primate d'Olanda, noto per le sue posizioni avanzate, ha svolto azione moderatrice per evitare che, assumendo una posizione troppo drastica, la Chiesa olandese potesse giungere ad una rottura insanabile con Roma.

La risoluzione approvata oggi chiede anche di trovare una risposta ai problemi teologici e pratici circa l'indissolubilità del matrimonio. *(A. P.)*

Estrema cautela del Vaticano

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 8 genn.

Con viva preoccupazione, ma senza sorpresa, sono state accolte stasera in Vaticano le notizie provenienti dall'Aia sul rifiuto ufficiale opposto, per primi al mondo, dai cattolici olandesi all'enciclica di Paolo VI «Humanae vitae». Sino ad oggi episcopati e laici di numerosi Paesi avevano al massimo prospettato rilievi e perplessità sul documento pontificio che conferma il divieto per i cattolici di adottare sistemi artificiali di controllo delle nascite, compresa la «pillola»: non v'era stato ancora un così netto rigetto dell'enciclica da parte di un organismo ufficiale come il Consiglio pastorale della Chiesa olandese.

Personalità vaticane da noi interpellate hanno spiegato che la decisione degli olandesi non suscita sorpresa essendo attesa da giorni sulla base di informazioni riservate giunte in precedenza alla segreteria di Stato. Trattandosi per il momento di notizie giornalistiche — hanno aggiunto le fonti — il Vaticano mantiene il massimo riserbo. *«Si attende di esaminare i documenti del Consiglio pastorale olandese nella loro integrità* — hanno concluso gli ambienti vaticani — *prima di prendere qualsiasi posizione».*

La stessa prudenza di linguaggio usata dalle personalità interrogate è una prova dell'allarme suscitato a Roma dall'atteggiamento della Chiesa d'Olanda che alcuni osservatori valutano *«assai vicina ad uno scisma pratico».* L'obbligo morale dei cattolici di seguire le norme del Papa in materia di controllo delle nascite costituisce oggi — aggiungono alcuni circoli — una discriminante circa la fedeltà alla Chiesa cattolica. In sostanza chiunque rifiuti l'enciclica «Humanae vitae» commette peccato ed è tenuto a confessarsene. La deliberazione odierna degli olandesi è considerata tanto più grave in quanto è stata approvata dalla stragrande maggioranza dei presenti alla riunione (100 voti a favore, 4 soli contrari).

Si rileva, però, a Roma, che il Consiglio pastorale dei cattolici olandesi presieduto dal primate card. Jan Alfrink è composto di circa duecento persone, fra cui tutti i vescovi in rappresentanza elettiva di tutte le organizzazioni e di tutti gli strati sociali. La votazione parla di 104 suffragi fra contrari e favorevoli: e gli altri cento membri — ci si chiede a Roma — hanno disertato l'importante e decisiva riunione? In proposito non si hanno stasera a Roma precise informazioni.

l. f.

Sommario

Il possidente ucciso in Sardegna: drammatico racconto del figlio pag. 2

Il porto di Genova: il traffico-merci ha superato i cinquanta milioni di tonnellate l'anno pag. 2

Le alluvioni in Italia: si potevano prevedere le 23 inondazioni del Polesine. L'inchiesta di Sandro Viola pag. 3

Intervista con Milva: «Non ho cercato di uccidermi» pag. 5

Lin Piao succederà a Mao: la decisione annunciata a Pechino pag. 10

Truppe «in allarme» ad Amman: i giordani temono un attacco pag. 10

La bilancia commerciale italiana: per la prima volta in pareggio nel '68. Intervista con il ministro Vittorino Colombo pag. 11

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9
Dall'estero 10
Economia 11
Medicina 12
Sport 13
Ultime notizie 14

INDAGINI SULLO SPIETATO DELITTO IN GALLURA

Il possidente sardo fu ucciso perché riconobbe i fuorilegge

Drammatico racconto del figlio trentaquattrenne della vittima: « Gettarono mio padre in un fossato, poi gli spararono addosso » - Oltre 300 uomini (fra agenti e carabinieri) battono le campagne sassaresi aiutati da elicotteri e cani poliziotti: dei banditi nessuna traccia - Imponente folla a Calangianus per i funerali dell'assassinato

(Nostro servizio particolare)

Sassari, 8 gennaio.

La gigantesca caccia ai quattro fuorilegge che ieri mattina, nelle campagne di Calangianus, hanno ucciso il ricco possidente e allevatore Pietro Corda di 68 anni, mentre tentavano di rapirlo assieme al figlio Orlando, trentaquattrenne — malgrado la pioggia, il freddo vento e la neve sui monti — non ha ancora dato esito: carabinieri e agenti di polizia hanno setacciato vaste zone della Gallura impegnando nel rastrellamento, per tutta la giornata, elicotteri e gruppi di cani poliziotti. Dei banditi, però, non è stata trovata traccia.

A Calangianus e in tutta la provincia di Sassari l'impressione per il fatto di sangue è vivissima. Altri particolari appresi oggi sulla drammatica colluttazione tra i rapitori e le loro vittime confermano la ferocia dei criminali. E' stato accertato che Pietro Corda è stato dapprima gettato in un fosso; quindi un bandito ha aperto il fuoco contro di lui con il mitra; un altro fuorilegge ha poi esploso una fucilata alla nuca del possidente. I malviventi hanno sparato anche contro Orlando Corda, che fuggiva dopo essere riuscito a liberarsi dalla presa degli aggressori, e contro alcuni contadini accorsi dopo i primi spari.

Il giovane Corda ha narrato ai giornalisti le fasi del delitto: « Erano esattamente le 10,55 — *ha detto* — quando ieri mattina, con mio padre, stavo recandomi in campagna come facciamo tutti i giorni. Lasciata l'auto, siamo andati sulla strada ferrata. Abbiamo percorso pochi metri e sono sbucati da sinistra due banditi armati e mascherati. Essi hanno aggredito mio padre e io ho cercato di difenderlo. Dopo che lo avevano malmenato io mi sono girato e ho scorto altri due uomini che, dalla sinistra, hanno aggredito anche me: ho cercato di divincolarmi e ho lottato.

« Quando ho visto che hanno gettato mio padre in un fossato ho pensato, in quel momento, un po' egoisticamente, a me e ho cercato di fuggire per trovare aiuto e soccorrere mio padre. Mentre andavo via ho sentito due colpi di arma da fuoco e ho pensato... ». *Quando gli è stato chiesto quale fosse, secondo lui, il movente dell'aggressione, Orlando Corda ha risposto:* « Si tratta soltanto di portare via me perché a un certo punto hanno tentato di mettermi anche un cappuccio in testa. E' tutto qui ».

E' convinzione comune, a Calangianus, che i fuorilegge siano uomini del posto. Prima di tutto perché le poche parole che hanno pronunciato (« State calmi, non vi faremo del male ») *le hanno dette in dialetto gallurese. Inoltre perché si sono allontanati a piedi. Questo fa supporre che siano molto pratici della zona ed infatti essi sono riusciti a sfuggire ai rastrellamenti immediatamente iniziati. Si ritiene addirittura che i criminali abbiano già fatto ritorno alle loro case, riprendendo la abituale vita quotidiana.*

Il fatto poi che i banditi abbiano inferito su Pietro Corda e gli abbiano sparato alla nuca, dopo averlo crivellato con una raffica di mitra, lascia credere che il possidente, durante la colluttazione, abbia riconosciuto qualcuno dei suoi aggressori, i quali pertanto hanno voluto avere la certezza di averlo ucciso.

Per polizia e carabinieri (oltre 300 uomini sono impegnati nell'inchiesta) le indagini si presentano difficili. Le prove in mano agli inquirenti non aiutano molto: i tre pastrani neri, lo zaino e le maschere di tela rinvenute a breve distanza dal luogo del delitto difficilmente possono condurre all'identificazione dei fuorilegge.

Stamane a Calangianus si era sparsa la voce di quattro « fermi » da parte delle forze dell'ordine ma la notizia è stata smentita. In realtà parecchie persone sono state interrogate nella caserma dei carabinieri ma tutte sono state rilasciate. Nel pomeriggio il vice capo della polizia, Lutri, inviato espressamente in Sardegna dal ministro dell'Interno, ha presieduto una riunione col comandante della Legione carabinieri di Cagliari, col. Terenziani, il questore di Sassari, Giannini, il capo della « Criminalpol » regionale Midiri ed altri funzionari di polizia ed ufficiali dei carabinieri. E' stato fatto il punto delle indagini.

In mattinata, a Calangianus, si sono svolti i funerali di Pietro Corda. Vi ha partecipato una folla imponente. Parecchie persone erano giunte anche dai paesi vicini. Il feretro è stato seguito dalla moglie, dai figli Orlando di 34 anni e Maddalena di 28 e dal fratello Paolo, un medico in pensione. Orlando aveva un'ampia fasciatura alla testa (dove fu colpito dai fuorilegge col calcio del fucile) e sul volto mostrava i segni della furiosa colluttazione.

Mario Guerrini

Abbattuto con fredda, accanita violenza

I figli ed i parenti seguono il feretro di Pietrino Corda, ucciso dai banditi in Sardegna, a Calangianus (Telef.)

Sei proposte per un'inchiesta

Cagliari, 8 gennaio.

In questa legislatura sono state presentate al Parlamento sei proposte di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo in Sardegna. L'iniziativa è di senatori e deputati comunisti e socialproletari, della democrazia cristiana e del movimento sociale. Non tutte le proposte tendono a uno stesso tipo di indagine. Comunque, le sinistre e gran parte dei democristiani sono concordi nell'indicare un nesso tra l'arretratezza delle strutture socio-economiche e le esplosioni di criminalità. Ora le due Camere dovrebbero sentirsi indotte dai più recenti fatti di brigantaggio ad una sollecita presa in considerazione delle diverse proposte.

Non sarà la prima inchiesta parlamentare sul banditismo sardo. Già nel 1894 il presidente Crispi s'era preoccupato della progressione ascendente dei delitti ed aveva dato incarico ad un deputato di Ozieri, l'on. Francesco Pais Serra, di studiare il fenomeno in profondità. Erano avvenuti, quell'anno, 211 omicidi e 222 rapine, una media di 9 per settimana, fra assassinii e grassazioni. Il Pais Serra impiegò un anno e mezzo in ricerche e nel '95 poté consegnare le sue conclusioni scritte al presidente Di Rudinì. Con poche varianti, quella relazione, pur vecchia di tre quarti di secolo, potrebbe adattarsi alla situazione d'oggi.

Non è questa la sede per una sintesi anche veloce dell'investigazione compiuta. Ma immaginiamo di qualche interesse per il lettore la citazione di alcuni passi. Scriveva il Pais Serra: *« Io credo che quand'anche il latitante stesso non partecipi alla grassazione o anche non l'abbia preparata e saputa, pure è l'influenza della latitanza, questo permanente oltraggio alla legge, questa viva e continua sfida vittoriosa all'autorità pubblica, che rende possibile questa forma specialissima della grassazione in Sardegna ».*

E ancora: *« Sia per calcolo o per naturale sentimento di sociale solidarietà, chi organizza le bande dei grassatori non compie mai il misfatto nel proprio comune o circondario ».*

Un ultimo stralcio: *« I provvedimenti di pubblica sicurezza, l'aumento della forza pubblica, i poteri eccezionali potranno essere utili come rimedio momentaneo, potranno anche esser necessari come operazione chirurgica che sradichi il male; ma non si impedirà mai alla mala pianta di rinascere ».* Per il Pais Serra, il solo rimedio radicale consisteva in una serie di riforme esplicitamente indicate.

Il guaio fu che al momento della conoscenza non seguì il momento operativo. O, più esattamente, si operò ancora alla vecchia maniera, soltanto al livello della repressione.

A tre quarti di secolo dall'inchiesta voluta dal Crispi la situazione si presenta con gli stessi caratteri di drammaticità, e per quanta forza pubblica sia concentrata oggi nell'Isola, con sussidio di elicotteri, di camionette radio-collegate e altri strumenti tecnici, appare evidente la impotenza dei pubblici poteri davanti alla sfida dei fuorilegge. E' mossa, alla proposta d'una inchiesta parlamentare, l'obiezione della sua pratica inutilità. L'inchiesta sarebbe un espediente dilatorio: mesi, o anni, dissipati per scoprire ciò che già si conosce; quando invece urge l'intervento di fondo. In sostanza, molti dubitano che la nuova inchiesta non produca più dell'altra compiuta dall'on. Pais Serra.

Ma non mancano ai presentatori delle proposte di legge argomenti di replica. Oggi l'indagine non verrebbe più affidata ad un deputato singolo ma ad una commissione comprendente parlamentari di tutti i gruppi. La proposta di legge dalle sinistre, di iniziativa dell'on. Ignazio Pirastu, nuorese, è firmata anche dal capogruppo on. Ingrao. E l'on. Sullo (capogruppo democristiano quando la proposta fu presentata) sottoscrive quella che ha per primo firmatario l'on. Gianuario Carta, anche egli nuorese. Con ciò è resa evidente — sostengono i fautori dell'inchiesta — la volontà politica del maggior partito di governo e del maggior partito d'opposizione di arrivare ad una più esatta conoscenza della questione sarda, i cui termini sfuggono ad una parte non trascurabile della classe dirigente politica.

L'iniziativa passa dunque ora al Parlamento. Sarà un modo per dissipare una convinzione oggi abbastanza diffusa in Sardegna: che fra i molti latitanti uno sia lo Stato.

Giuseppe Fiori

I criminali sono del posto?

Un agente trombettiere ferito ieri sera a Palermo durante gli scontri con gli studenti (Telefoto A. P.)

UN VOLUME DI TRAFFICO SENZA PRECEDENTI

Il porto di Genova ha superato i cinquanta milioni di tonnellate all'anno

Ha le possibilità di accorciare le distanze con Rotterdam (150 milioni), il più grande emporio del mondo Entro tre mesi i lavori per la diga di Voltri - Occorrono sessanta miliardi, lo Stato ne ha dati cinque, gli altri verranno, ma non si sa quando - Si pensa anche a un'isola artificiale per le navi di grandissima stazza

(Nostro servizio particolare)

Genova, 8 gennaio.

Anche il 1969 si apre con l'annuncio di un'espansione dei traffici portuali: nel '68 è stato superato il traguardo dei 50 milioni di tonnellate. Esattamente 51 milioni e 31 mila tonnellate di merci allo sbarco e all'imbarco, una cifra che qualche anno fa compariva timidamente nelle previsioni per un futuro collocato dopo il 1970.

L'ascesa dal 1963 è degna di un'occhiata: quasi 30 milioni, 32 nel '65, 45 e mezzo nel '67. Questa città che sembra fedele, più di altre, alla riflessione sul passato e alla prudenza nei calcoli si trova all'acciata, per la forza stessa delle statistiche, su un domani che impone nuovi slanci. Il 15,1 per cento del commercio italiano con l'estero passa per Genova, e i mercati si allargano rapidamente.

Mezzi di trasporto che ieri sembravano avveniristici, come le navi da 200 mila tonnellate e le cisterne da 500 mila, entrano nell'uso comune. Genova ha allo studio un'isola artificiale all'esterno del porto per accogliere le supercisterne. Hanno giusta fortuna gli scali che si rinnovano e si dilatano precedendo la domanda degli utenti, come fa Rotterdam (500 miliardi di investimenti pubblici e privati): Rotterdam è il primo porto del mondo: ha superato i 150 milioni di tonnellate, battendo New York, lasciando a distanza Anversa e Londra.

I consueti confronti vanno accompagnati dalla depurazione delle statistiche che mescolano merci pregiate e povere, e si gonfiano con enormi quantità di oli minerali, spesso pompati dalla cisterna all'oleodotto. I 63 milioni di tonnellate vantati da Marsiglia, già lo scorso anno, si riducono a 6, scarsi, quando si mettano da parte gli oli minerali.

Vediamo Genova: detratti da 51 milioni circa 33 milioni di tonnellate di oli greggi e raffinati, 2 milioni e mezzo di rifornimenti alle navi, restano 15 milioni di tonnellate comprendenti merci povere, come il grano e il carbone, ma anche merci «in colli e a numero», cioè pregiate, per 4 milioni e 200 mila tonnellate (le automobili spedite in India, le turbine per le centrali elettriche dei nuovi Paesi africani, per fare qualche esempio a caso). L'imbarco di merci « in colli » fa segnare un aumento del 13 per cento dal 1967.

Il ha, dunque, la conferma della funzione di Genova come porta principale dei traffici del Nord italiano col mondo extramediterraneo. Ancora un dato indicativo: il valore medio di una tonnellata di merce spedita all'estero attraverso questo porto è di 278 mila lire, contro una media nazionale di 120 mila lire.

Ogni porto lega le sue fortune a quelle dell'area che serve. Genova ha alle sue spalle il Nord più ricco (quasi il 40 per cento del reddito nazionale), più produttivo. Ma ogni porto deve anche commisurare il suo progresso tecnico e la sua politica di espansione allo sviluppo dell'entroterra, cercando al tempo stesso una certa elasticità assicurata da riserve di autonomia. Rotterdam si è garantita questa elasticità attirando investimenti industriali e non limitandosi ad assolvere i compiti di porto della Ruhr.

« Le sue fortune si sono fondate sullo sviluppo industriale della Germania. Ma Rotterdam ha anche saputo cogliere un'altra opportunità, quella degli investimenti industriali. Gli altri porti europei furono inesplicabilmente lenti nell'aprirsi a tale occasione », ha scritto l'*Economist* in un numero speciale dedicato ai grandi porti. Le sole industrie del settore petrolchimico hanno investito nel nuovo porto di Rotterdam più di 190 miliardi di lire. Gli idrocarburi restano in gran parte sul posto e vengono lavorati da raffinerie che hanno una capacità di 60 milioni di tonnellate annue.

Non avendo gli spazi di Rotterdam, Genova non poteva fare altrettanto. Sfortunatamente non ha fatto quasi nulla fino a quando l'idea della potenza del porto olandese, considerata in uno spazio mitologico, si è tradotta in un fatto concorrenziale: treni speciali portano merci in « containers » da Rotterdam a Milano-Rogoredo. Traffico poco più che simbolico, per ora, ma capace di scuotere l'antica convinzione del mercante genovese: *« Il nostro porto è insostituibile, va benissimo senza necessità di favolose spese ».*

« Un tempo bastava avere una chiatta per arricchire », mi dice il presidente del Consorzio del porto, Dagnino, tracciando le linee di una nuova politica per colmare il ritardo accumulato da Genova. Dagnino, detto « il filosofo » (era insegnante di filosofia, fa parte del comitato centrale del Psi), è riuscito anzitutto a chiudere le diatribe sui progetti: *« Entro il primo trimestre cominceremo i lavori per la diga del nuovo porto di Voltri, secondo un piano moderno, che assimila idee nuove per le navi » per i traffici di domani. Ci vorranno 7 anni per realizzare la prima parte del porto di Voltri, capace di smaltire 8 milioni di tonnellate di merci, senza oli minerali ».*

Decisa l'opera, colmate pazientemente le divisioni fra opposti gruppi genovesi, si apre il grande problema dei finanziamenti. Occorrono più di 60 miliardi, e lo Stato ne ha dati 5, appena sufficienti per cominciare la diga di protezione. Il resto verrà sicuramente, ma non si sa quando. Si è parlato di « prefinanziamento » da parte dell'Iri. Il discorso è aperto. Avrebbe successo un prestito garantito, per anticipare una parte delle somme che lo Stato darà in futuro? Il « filosofo » Dagnino non si pronuncia.

Povero di spazi, il porto di Genova tende ora a integrarsi con Savona-Vado, come la logica suggeriva. *« E il basso Piemonte non è più considerato un retroterra tradizionale ma un territorio portuale, da integrare col sistema Genova-Savona-Vado »*, dice il presidente Dagnino. *« Nuove opere, integrazione con Savona, riforma dei servizi portuali e del lavoro »*, continua indicando i tre filoni principali della nuova politica per il porto di Genova. La riforma è in atto. Il 30 dicembre è stata decisa l'unificazione dei servizi di sbarco e imbarco, sottraendoli alle società private (che li gestivano) per affidarli a una società unica con capitale pubblico (90 per cento Consorzio portuale, 10 per cento Comune e Provincia).

Decisa la riforma, che rompe un sistema soggetto a molte critiche, Dagnino ha requisito l'« uso dei mezzi » delle imprese fino al giorno in cui subentrerà la nuova gestione pubblica. I portuali sono favorevoli, come mi conferma uno dei segretari del loro sindacato, Alessandro Dacca: *« La riforma segue i nostri scioperi e le nostre iniziative. Per noi è un passo verso il raggiungimento di assetti competitivi nelle operazioni portuali ».*

Non ci sono state reazioni violente. Però il contraccolpo politico è visibile anche nella crisi comunale tuttora aperta: le dimissioni del sindaco Pecchia e degli assessori democristiani seguirono un ordine del giorno socialista sulla riforma dei servizi portuali che ebbe i voti comunisti. La burrasca è passata in Comune. Ancora una conferma del legame fra le sorti del porto e quelle della città.

Mario Fazio

Al congresso di Roma

I giovani liberali criticano Malagodi

Chiedono: la ripresa dei rapporti con gli altri partiti democratici; un sindacato unitario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Il profondo dissenso esistente all'interno del partito liberale fra maggioranza e minoranza, è emerso chiaramente oggi, quando, al congresso in corso all'Eur, si è aperto il dibattito politico sulla relazione svolta ieri dall'on. Giovanni Malagodi. Il primo ad attaccare le tesi espresse dal segretario uscente è stato Ennio Bonea, un giovane deputato meridionale, *leader* della più forte delle due correnti di sinistra. Lo ha seguito Luigi Merante, membro della direzione uscente, il quale aderisce al gruppo che fa capo all'on. Cocco Ortu, assente al congresso per motivi di salute.

Le due correnti raccolgono complessivamente circa il trenta per cento dei delegati, e la loro forza è costituita in gran parte dai giovani, che chiedono al partito di assumere un volto politico nuovo, aperto ai problemi attuali e all'incontro con le altre forze di democrazia laica e in grado di offrire, pur con l'opposizione al centro-sinistra, uno spazio ed una prospettiva politica di più ampio respiro.

Svolgendo quella che alcuni hanno definito la « controrelazione », l'on. Bonea ha illustrato talune delle quaranta tesi preparate come base al dibattito dal gruppo di « presenza liberale ». Egli ha detto che nel momento attuale *« non si può condividere la politica di attesa di eventi nuovi »* e di *consensi nuovi enunciata dal segretario del partito »*.

Bonea si è particolarmente soffermato su quattro punti: la ripresa dei rapporti con gli altri partiti democratici, indipendentemente dall'attuale formula di governo; una nuova strategia nei confronti del comunismo; la costituzione di un sindacato unitario, autonomo dai partiti; i rapporti con il mondo giovanile e con la contestazione.

Una nuova politica del pli, con uomini nuovi, è stata chiesta anche da Merante.

In favore della relazione dell'on. Malagodi si sono espressi, invece, i deputati Barzini e D'Andrea, il sen. Veronesi, il quale ha vivacemente polemizzato con le tesi espresse dalla sinistra, e l'on. Bignardi, il quale, illustrando la mozione della maggioranza, ha sostenuto che sarebbe *« un grave errore stabilire gradualità e preferenze nell'ambito dei partiti di centro-sinistra ».*

Il dibattito, che continuerà domani, si concluderà sabato.

g. fr.

Scontri a Palermo fra polizia e studenti

Un giovane e un agente feriti - Le forze dell'ordine intervenute per sgomberare alcuni istituti occupati

Palermo, 8 gennaio.

Incidenti tra polizia e studenti sono avvenuti questa sera a Palermo, in via Duca della Verdura, vicino all'Istituto tecnico industriale. In precedenza, reparti di Pubblica Sicurezza e carabinieri erano intervenuti per fare sgomberare il liceo-ginnasio « Umberto » di via Parlatore, l'istituto tecnico industriale » di via Duca della Verdura e l'istituto professionale « Einaudi » di via Libertà, che erano ancora occupati dagli studenti.

L'intervento della polizia era stato concordato con le autorità scolastiche. L'operazione si era conclusa pacificamente, con la riconsegna degli istituti ai rispettivi presidi. Poco dopo, però, duecento studenti, dopo aver abbandonato i tre istituti, si sono radunati nella zona compresa fra viale Libertà, via Duca della Verdura e via Notarbartolo, per manifestare contro l'intervento della polizia. Essi hanno lanciato grida ostili ed hanno bloccato il traffico automobilistico. Polizia e carabinieri hanno tentato di persuadere i giovani ad allontanarsi e a tornare alle loro case, ma i giovani hanno risposto tumultuando.

A questo punto sono avvenuti gli incidenti: una pietra — lanciata, sembra, da uno studente — ha colpito ad un occhio un agente di Pubblica Sicurezza, che è stato soccorso da altre guardie e trasportato al vicino pronto soccorso. Qui, dopo la medicazione, è stato giudicato guaribile in sette giorni. Allora la polizia è intervenuta per disperdere i dimostranti. Uno studente, durante gli scontri, è rimasto ferito al viso per la rottura degli occhiali. Si chiama Giuseppe Valenti, 19 anni.

Il Valenti è stato subito soccorso dagli agenti di Pubblica Sicurezza ed accompagnato per la medicazione al posto di pronto soccorso, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

I giovani si sono divisi in piccoli gruppi, disperdendosi nelle strade adiacenti della zona. Sette manifestanti sono stati fermati, identificati dagli agenti di polizia, e subito rilasciati. La situazione è tornata tranquilla verso le 20, ma le forze dell'ordine continuano a tenere sotto controllo i tre istituti scolastici e tutta la zona adiacente.

(Ansa)

Non mandano a scuola i figli per protesta

In una terza elementare a Terni si cambiano troppo spesso gli insegnanti

Terni, 8 gennaio.

In un istituto scolastico di Terni i ragazzi della terza classe elementare sono in sciopero a tempo indeterminato: protestano perché, in due anni, nella loro classe sono stati cambiati dieci insegnanti. In una classe di terza elementare della scuola « Anita Garibaldi », dopo la parentesi delle feste natalizie, non sono riprese le lezioni per assenza di allievi, poiché questi hanno deciso di « contestare » le autorità scolastiche per la facilità con cui vengono cambiati gli insegnanti.

Le madri degli alunni hanno inviato varie proteste al Provveditorato agli studi, affermando che, per i loro bambini, i continui cambiamenti hanno effetti disastrosi.

L'autorità scolastica ha risposto che si tratta di normali avvicendamenti, ai quali non è possibile ovviare. I genitori degli alunni della terza elementare dell'istituto « Anita Garibaldi » non sono stati soddisfatti della risposta ed hanno deciso di non mandare a scuola i loro figli, a tempo indeterminato.

(Ag. Italia)

Cortei e occupazioni di studenti a Milano

Milano, 8 gennaio.

Gli studenti della « Bocconi » hanno occupato oggi l'ateneo perché le autorità accademiche non hanno risposto circa l'inserimento degli universitari nel consiglio di amministrazione.

Anche la facoltà di Chimica industriale dell'Università statale è stata occupata «simbolicamente» dagli studenti.

Circa 250 allievi dell'Istituto professionale « Barnaba Oriani » si sono riuniti alle 14,30 in piazza del Duomo e sono poi sfilati per le vie cittadine. Essi protestavano perché nell'istituto, circa un mese e mezzo fa, crollarono alcune pareti di un'aula e pertanto, le autorità scolastiche in accordo ai lavori di restauro, hanno smistato gli studenti in altre scuole cittadine. Ciò, a detta dei ragazzi, ha comportato disagio.

(Ansa)

INEDITI DI GIORGIO PASQUALI

Ritorno a Gottinga

« Sono tornato alla città della mia giovinezza, accademica eppure non disumana, lo scorso autunno dopo anni e anni (di mezzo c'è stata la guerra); e vi sono giunto all'ora del tramonto, come quando molti anni or sono, suppergiù di questa stagione, tornavo dalla mia famiglia romana alla mia università tedesca del Nord, e sentivo che il viaggio, quanto nello spazio, altrettanto mi allontanava nel tempo, verso giorni già più brevi, verso campagne già più morte, verso cieli già più freddi... Ma non ho riconosciuto la città del mio cuore... Nei giorni seguenti ho ricercato pazientemente, e lentamente ho ritrovato, in Gottinga, me stesso. Sulla porta della birreria, che è nei sotterranei della gotica casa di città, è scritto: "Extra Gottingam non est vita: si est vita, non est ita". Io l'ho creduto un tempo, come i migliori dei miei compagni tedeschi, e ho giurato, non solo colla bocca, di tener fede a Gottinga. Al giuramento mi pare di non essere ancora venuto meno ».

Così scriveva, al principio del 1928, Giorgio Pasquali, ormai affermatosi come uno dei più grandi filologi classici dei nostri tempi, in un bellissimo articolo che oggi possiamo rileggere nel primo volume di *Pagine stravaganti*, pubblicato dall'editore Sansoni. Pagine stravaganti, si noti, non per una certa bizzarria, e scoperta ingenuità, che l'uomo ebbe indubbiamente in alcuni suoi atteggiamenti; ma proprio nel senso etimologico, *extravagantes*, in quanto sconfinavano dal campo dei severi studi filologici.

Il *Ritorno a Gottinga* del 1928 è una delle pagine più alate e nostalgicamente commosse che il filologo Pasquali ci abbia lasciate. Come ha scritto Giacomo Devoto in un suo dimenticato saggio, l'esperienza di Gottinga (di questa cittaduzza medievale, risvegliatasi nel Settecento come *Georgia Augusta*, per diventare, con la sua università e la sua biblioteca, il centro scientifico d'Europa, la culla delle nuove matematiche, della nuova filologia, delle nuove scienze storiche e politiche) era stata per il precocissimo studioso appena laureato, e già noto oltre confine, una « fioritura scientifica e una sorpresa umana ».

Che cosa abbia significato, per il giovane Pasquali, questo primo incontro con Gottinga, possiamo cogliere sul vivo nelle lettere (inedite) che egli allora scrisse a mio padre, Luigi Galante, di cui fu grande amico. Nell'ottobre del 1908, da Vercelli (ove aveva trascorso alcuni giorni con i miei genitori) era partito per la Germania, con un assegno ministeriale per studiare un anno all'estero. E da Gottinga, il primo amico a cui scrisse fu appunto mio padre.

Gli raccontava del casuale e bizzarro incontro, sul treno, con Jacob Wackernagel, il filologo svizzero che sarebbe stato uno dei suoi grandi maestri a Gottinga (molti anni dopo ricordato in uno straordinario profilo); delle festose accoglienze fattegli dai dotti di quella università, come lo Schwartz e il Leo, che lo avevano subito invitato a casa loro, stupefatti della sua cultura, della sua gaia socievolezza, del suo disinvolto parlar tedesco; del suo entusiasmo per la bella città, la sua aria vivida, le sue casette di periferia sepolte dal verde dei giardini e dei boschi, in un magico silenzio (« *Qui in Göttingen tutto è fatto in modo che non si perde tempo; e la temperatura, fredda e uguale, invoglia al lavoro... L'aria è così secca e così sana che non si sente bisogno di mantello, a gennaio... Gottinga è un miracolo di comodità, di concentrazione, di agio, di letizia. La rimpiangerò molto a Berlino e a Roma* »); dei paesaggi incantevoli. E concludeva: « *Göttingen hurrah hoch! O città la più cara del mondo* ».

Il giuramento: « *Oggi mi ha quasi commosso la cerimonia del giuramento nelle mani del prorettore. E' entrato nella sala gremita di immatricolati, ha fatto l'inchino e gli abbiamo risposto con l'inchino. Poi ha pronunciato un discorsetto, spiegando il concetto di libertà accademica, invitandoci a non abusare dei privilegi concessi; tutto semplicemente, ma bene. Ha finito invitandoci a essere cortesi con le donne, che oggi per la prima volta in Prussia prestarono giuramento come studenti. Poi, siamo tutti sfilati dinanzi a lui e gli abbiamo, stringendogli la mano, dato la nostra parola d'onore d'esser fedeli alle leggi della Georgia Augusta, e abbiamo ricevuto da lui l'attestato di immatricolazione* » (24 ottobre 1908).

A qualche mese dal suo arrivo, gli studiosi tedeschi, allora all'avanguardia del sapere filologico, si erano accorti del suo valore; e già nel gennaio del 1909 il grandissimo Wilamowitz lo chiamava a far parte, come *wissenschaftlicher Beamte*, della fondazione che doveva preparare le edizioni dei padri del quarto secolo (e da questo incarico sarebbe derivato, molti anni dopo, il suo lavoro su Gregorio di Nissa). Ben presto, il Pasquali sarebbe tornato a Gottinga come « privato docente », e vi avrebbe insegnato e studiato alcuni anni, « gli anni più felici della *sua* vita ».

La filologia classica dei tedeschi, su cui qualche spirito attardato e provinciale ancora ironizzava in quei tempi, gli si rivelava nel suo aspetto più serio, come « *filologia che aspira all'intelligenza storica e non fa civile* ». Gli appariva altresì, come lezione non più dimenticata, la probità di questi eccelsi docenti, che sapevano stabilire un contatto umano con i loro studenti, e davano il dovuto peso alle esercitazioni di seminario. E lo stesso humboldtiano concetto dell'università moderna — che si prefigge come ideale la preparazione alla professione pratica attraverso il lavoro sodamente scientifico — proprio qui, a Gottinga, aveva avuto la sua prima fioritura, e stava ora dando mirabili frutti.

Tutto bello, dunque, in questa città della sua giovinezza, dove « *l'aria sa di silenzio, e il vento soffia già puro e tagliente dal Harz e dalla Turingia* », e la natura penetra nella città, intrecciandosi con la vita cittadina. Ma già nel 1937, quando era tornato un'altra volta a Gottinga, si era accorto che qualcosa stava mutando. Il governo hitleriano aveva sciolto le corporazioni studentesche; « più non giungevano, a chi arrivasse dall'Italia a Gottinga verso sera, i canti spensierati e tradizionali dei giovani. Era sopraggiunta un'età di ferro, e quel sereno mondo universitario sembrava irreparabilmente minacciato. Giorgio Pasquali, per una certa sua fanciullesca ingenuità, non aveva bene compreso ancora quale fosse il vero volto del fascismo, come poi del nazismo.

Solo dopo l'ultima guerra egli si pose la pungente domanda: come mai quell'aristocrazia dello spirito ammirata a Gottinga, che dalla catastrofe del 1918 era uscita con intatto prestigio, non aveva saputo resistere più vigorosamente al nazismo, e con tanta fiacchezza si era lasciata sopraffare, piegandosi anzi in molti casi alla più servile acquiescenza? Non bastava, a spiegare tale fatto, l'isolamento dei dotti, quel loro non guardare mai « oltre il muro che li circondava », e l'immane tecnicizzarsi di ogni disciplina scientifica. Ci doveva essere un vizio più profondo: l'immaturità, o la politica ingenuità, del tedesco, quel suo sentirsi più suddito (*Untertan*) che cittadino (*Bürger*).

A Giorgio Pasquali tornava ora in mente un episodio del lontano 1908, di cui allora gli era sfuggito il senso. A un suo amico svizzero, durante le pratiche per l'immatricolazione all'università di Gottinga, era stato chiesto: « Ma lei che suddito è? ». Egli aveva risposto con fierezza: « Sono cittadino svizzero ». (Non erano lontani i tempi in cui Heinrich Mann, in polemica col suo popolo, aveva scritto il romanzo *Der Untertan*, e cioè *Il suddito*).

Del resto, nei suoi ultimi anni il Pasquali fu colpito (e vi dedicò alcune pagine di rara elevatezza) da un codicillo del testamento di Mommsen, venuto allora in luce. Nel quale era detto, con amarezza: « *Desiderato di essere un cittadino. Questo non è possibile nella nostra nazione, nella quale il singolo, e sia pure il migliore, non trascende il servizio nei ranghi e il feticismo politico* ». Questo era stato l'unico limite della grande università di Gottinga: non avere formato dei cittadini.

A. Galante Garrone

AFFRONTARE I PROBLEMI PRIMA DELLA TRAGEDIA

Si potevano prevedere e limitare le venti inondazioni del Polesine

Dopo diciotto anni d'attesa, è stata costruita una rete moderna di controllo e allarme: un'opera preziosa, costata solo 50 milioni - Nello stesso periodo sono stati spesi miliardi a decine in lavori di rifacimento, in argini provvisori, in misure d'emergenza - Ma il progetto per chiudere la sacca di Scardovari, dove preme la minaccia più grave, attende dal 1912 di essere realizzato - Confusione di leggi, conflitti di competenza, mancanza di tecnici impediscono interventi razionali

Uno spettacolo ricorrente negli inverni tragici del Polesine. Il Po ha rotto gli argini, la gente si affanna a mettere in salvo le povere masserizie

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, gennaio.

Il giovane ingegnere del Genio civile svolge il depliant, mostra le foto degli apparecchi, sorride contento come chi ha ricevuto un dono. « Sono apparecchi modernissimi, — dice — estremamente funzionali. Li abbiamo desiderati per anni. Li avevamo chiesti tante volte. Ora sono qui, già installati, in funzione. Non mi sembra vero... ».

Cinque mesi fa, dopo diciott'anni di disastri, di inverni tragici, il Polesine ha avuto finalmente la sua rete di tele-idrometrografi e ponti radio. I tele-idrometrografi non servono, si capisce, a fermare le alluvioni, le piene del fiume, le maree giganti. Non servono nel senso che non costituiscono uno scudo, un « ombrello », contro la furia degli elementi. Ma la rete è utilissima, anzi, indispensabile, perché un'alluvione non diventi ogni volta una catastrofe. Essa permette infatti agli uffici competenti di conoscere in anticipo l'insorgere di una situazione critica, di seguirne l'evoluzione, di predisporre gli interventi necessari, insomma di correre (e soprattutto far correre) ai ripari.

Dal '51 a oggi, il Polesine è andato sott'acqua una ventina di volte; quanti danni, quanta parte della somma totale dei disastri, si sarebbero potuti evitare con una moderna attrezzatura di segnalazioni? Il lettore si rende certamente conto di come sia importante questo fattore nel complesso problema della difesa del suolo. I casi clamorosi del novembre '66, quando Firenze e Grosseto si trovarono sepolte dal fango senza che la gente avesse avuto il minimo preavviso della sciagura che incombeva, furono provocati anche dall'arretratezza, dalla lacunosità o dall'inesistenza della rete di segnalazioni.

Vediamo dunque com'è strutturata, organizzata, tale rete. Dice l'ingegnere Vincenzo Di Gioia del ministero dei Lavori Pubblici, uno dei rari funzionari dell'amministrazione che parli un linguaggio estremamente franco: « Al novanta per cento, la nostra rete risale al 1907. Una parte delle segnalazioni giunge ancora per mezzo di cartoline in franchigia. Dal 1907 abbiamo sì esteso le dimensioni della rete, ma dal punto di vista qualitativo essa non ha progredito molto: si tratta sempre di sistemi basati sull'uso di vecchi apparecchi e condotti da persone che di solito sono prive d'una qualifica tecnica. D'altra parte le diciotto sezioni del Genio civile, i tre uffici speciali e l'ufficio centrale del ministero che, tutti insieme, costituiscono la struttura dell'organizzazione, non dispongono di personale sufficiente e soddisfacente. Nel 1936 essi contavano complessivamente 41 ingegneri, 51 geometri e 17 disegnatori; oggi gli ingegneri sono 24, i geometri 57, i disegnatori 10: una diminuzione del 65 per cento ».

Stessa inconsistenza, stessi vuoti, nella sorveglianza dei corsi d'acqua. L'organico degli ufficiali e sorveglianti idraulici è carente al 30 per cento, e il reclutamento del personale è fatto in modo assurdo: le leggi stabiliscono infatti che il 30 per cento dei posti vada ad invalidi di guerra, il 15 a invalidi per fatto di guerra o per servizio, il 2 a orfani e vedove di guerra, il 3 a invalidi del lavoro. Quando pure l'organico fosse completo, quando pure i militari che si sono addetti potessero svolgere pienamente le loro funzioni il servizio risulterebbe lo stesso sbilenco. Le dimensioni della rete di sorveglianza sono infatti ridotte, il sistema dei rilevamenti e delle comunicazioni, dice Di Gioia, « potrebbe far sorridere se la cosa non fosse così seria ».

E' con un sussulto, quindi, che si apprende quanto è costata la rete dei tele-idrometrografi del Polesine. Essa è costata 50 milioni. Ciò significa che una completa sostituzione delle vecchie apparecchiature, da Trento a Palermo, costerebbe una cifra che confrontata ai risultati appare irrisoria. Cinque miliardi, dieci? Quante realizzazioni cosiddette di prestigio, vere opere del regime, sono costate in questi anni venti volte di più?

A Rovigo, al centro di questa zona martoriata, si coglie con chiarezza il senso dell'inazione, della cattiva volontà, della paralisi amministrativa dimostrate dal paese nei confronti del problema della difesa del suolo. Facciamo un esempio. Con i fondi stanziati dalla legge 632 del 27-7-1967 sono stati riparati, o rinforzati, o costruiti, quasi cento chilometri di argini del delta del Po. Un buon lavoro, e fatto anche sveltamente, tanto che la piena dell'ultimo novembre (8000 metri cubi al secondo) è stata contenuta senza troppi danni. Perché questi lavori non erano stati fatti prima? Perché la legge ponte n. 632 forniva per la prima volta fondi consistenti, con soli sei mesi di ritardo (gennaio '68), e perché non spesso questi soldi sono stati utilizzabili il Genio civile di Rovigo li ha spesi bene e in fretta. Un caso record. Si calcola infatti che normalmente trascorrano, tra lo stanziamento e l'opera finita, cinque anni. E a volte di più.

Negli anni precedenti, dal '51 al '67, il Polesine aveva ricevuto sì parecchie decine di miliardi: ma a fette sottilissime, lentissimamente, mentre si susseguivano le alluvioni. Pianificare un grosso lavoro, una sistemazione generale delle difese, era impossibile. Tutto quel che si fece, quindi, fu rimettere in piedi ogni volta gli argini caduti, rifare gli sbarramenti a mare che in sedici anni hanno ceduto venti volte. Quello che i ministri promettevano nelle loro visite alle zone alluvionate. « State tranquilli, — dicevano — *rifaremo tutto com'era* ». *E mantenevano la promessa. Sì l'inutile arginello, sì le vecchie difese a mare, avanti a rintonacare la chiesa e le case. Così, dopo qualche mese di lavoro e alcuni miliardi di spesa, tutto era come prima: pronto ad andar sott'acqua.*

Nel Polesine si costruisce poi, forse più nettamente che altrove, uno dei fenomeni più gravi di tutto il problema della difesa del suolo: la confusione dei poteri. Il Genio civile trova continui intralci nel reticolo dei consorzi e degli enti. I Lavori Pubblici e l'Agricoltura si fanno ingombro, l'un l'altro, in una quantità di casi. « In una breve elencazione dei mali da curare, — *ha detto il geologo professor Vincenza Cotecchia a un convegno sulla difesa del suolo* —, anteporrei le interferenze e la mancanza di coordinamento tra gli uffici preposti. Fra servizi di agricoltura, foreste, bonifiche, costruzione di strade, costruzione di dighe eccetera. Iacenti capo ora a un ministero ora all'altro, ora a un consorzio ora a un ente, non sussiste alcuna collaborazione ».

La confusione dei poteri, groviglio di leggi. « Accanto alla montagna della legge 991 — *disse allo stesso convegno il professor Turno Rotini* —, c'è la montagna dell'Istituto centrale di statistica, quella della 703 sulla finanza locale, della 281 sul decentramento amministrativo, della 3267 sul sistema idraulico forestale ». *Nessuna meraviglia quindi se il reperimento e l'assegnazione degli stanziamenti risultino, attraverso un tale labirinto, macchinosi e inadeguati. Nessuna meraviglia di fronte al calcolo fatto dal senatore Arnaudi:* « Se si dovessero rimboschire i 4-5 milioni di ettari di superficie montana per i quali tale sistemazione è ritenuta necessaria, al ritmo di investimenti dell'ultimo decennio, ci vorrebbero oltre due secoli ».

Una cosa è ricavare questi dati dai convegni, un'altra, assai più malinconica, è coglierli nelle situazioni concrete. In un piccolo ufficio del comune di Taglio di Po il sindaco Oscar Elarti racconta: « Sul Po di Goro, da Ca' del Pastore in giù per tre chilometri, gli argini sono pericolanti. Ma siccome il ministero dei Lavori Pubblici e quello dell'Agricoltura discutono da mesi se tocchi all'uno o all'altro intervenire, tutto resta tale e quale ». *Nell'ufficio del Genio civile di Grosseto un funzionario spiega come l'ampliamento delle luci del ponte sull'Aurelia abbia preso il doppio del tempo necessario:* « Noi dicevamo che i lavori toccavano all'Anas, l'Anas sosteneva che toccassero a noi, il Consiglio superiore non si pronunciava. Così tutto fermo. Non si potevano neppure rialzare gli argini, perché il calcolo dei livelli di arginatura era connesso all'apertura delle luci ».

In un caffè di Porto Tolle il sindaco Campion fa la storia di venti alluvioni. « Il primo progetto di chiusura della sacca di Scardovari, da dove sono venute tante inondazioni, è del 1912, e oggi si è ancora alla fase di progettazione ». *Resta un momento in silenzio, lo sguardo oltre i vetri del caffè, poi conclude:* « A Porto Tolle eravamo quindici anni fa 22.000. Ora siamo meno della metà ».

Sandro Viola

Ora capo dei democratici, candidato presidenziale nel '72?

Ted, il terzo dei Kennedy

Questa settimana è sulla copertina di *Time*. Nel disegno, il volto è segnato dalle rughe, gli occhi azzurri hanno perduto l'antica allegria. « *The Kid* », il ragazzo, « il fratellino », si è presentato sulla scena. E vuole una grossa parte. Qualcuno già racchiude in una sigla il suo probabile destino: « E.M.K. 1972 ». Pensano che Edward Moore Kennedy, eletto vicepresidente dei democratici, tra quattro anni sfiderà l'attacco al posto di Nixon.

Ha incontrato Ted al Senato, nel 1965, tre giorni prima dell'incidente aereo che lo costrinse ad una lunga degenza all'ospedale. Nel corridoio passeggiava, solitario, Barry Goldwater. Ted è sorridente, cordiale, parla con piacere; Bob era freddo, distante, sbrigativo. Dice Sorensen, la testa dello *staff*: « Teddy è il miglior protagonista politico della famiglia », e Joseph Alsop mi spiegò che lo considera più serio anche di John, che da giovane parlamentare non si dimostrò particolarmente impegnato.

Le sue parole erano semplici, umane. « Se posso a John — diceva —, più che il presidente, ricordo il fratello. Nelle ore passate insieme a Hyannis Port, lui mi insegnava a nuotare e a condurre la barca a vela, mi faceva capire le cose alle quali tutti gli adolescenti sono interessati. Ho in mente una lettera che scrisse a mia madre, nel 1932: "Mi sembra di avere capito che c'è un nuovo bambino che sta per arrivare, e io voglio essere il suo padrino". Il bambino che stava per arrivare ero io, ed infatti egli mi tenne al battesimo. Da quel momento si occupò molto di me, della mia educazione; ed io lo ricevo con infinito rimpianto, ed ammiro il suo coraggio.

« Lo dimostrò da soldato, durante la guerra, quando fu disperso nel Pacifico del Sud, e restammo dieci giorni senza notizie. E il coraggio politico, perché fu il primo cattolico a presentarsi candidato alla presidenza. E inoltre il coraggio morale, che dimostrò quando incontrò Kruscev a Vienna, e poi il modo come affrontò la crisi di Cuba. John non si sarebbe mai ritirato dalla vita pubblica. Forse ora è possibile. Aveva già scelto un posto ad Harvard, sul terreno dell'Università voleva costruire una biblioteca, dove anche lui avrebbe studiato con i giovani che intendono prepararsi ai compiti di governo. Egli voleva scrivere e parlare. Era un uomo di questo secolo, di questa generazione, e portò alla Casa Bianca una nuova filosofia, una nuova maniera di pensare per affrontare i problemi del mondo, così molti guardavano a lui come un capo, e lui sentiva questa responsabilità che gli gravava sulle spalle ».

John aveva molta considerazione per il più piccolo dei suoi fratelli, e Ted porta sempre con sé l'orologio che gli regalò, sul quale è incisa questa frase: « *L'ultimo sarà il primo* ».

Dicevano gli avversari del clan: « Ci sono troppi Kennedy a Washington », ma ora dei quattro figli maschi di Joseph non è rimasto che il *Kid*, che ricomincia la lotta. John l'aveva del resto predetto: « *Tra qualche anno verrà il suo turno* », e il vecchio patriarca, solo nella sua casa davanti all'Atlantico, immobilizzato sulla carrozzella da paralitico, lo ha incitato: « *Vai* ».

Edward è ora il capo, deve mantenere ai suoi tre bambini, e ai dieci di Robert, e ai due di John, e a quelli di Pat, la sorella divorziata, è lui che li porta in mare d'estate, che li accompagna ad Arlington, sulla collina, nei giorni delle tristi ricorrenze, lui che tramanda loro, con ardore irlandese, l'orgoglio del nome, il gusto della battaglia. Diceva Bob: « *Questa è la sfida che rende la vita degna di essere vissuta* ».

Ha buttato dietro le spalle il passato. « Devo ammettere di essere stato un pessimo studente », confessò, durante un dibattito, davanti ad una folla di spettatori, quando un avversario gli rimproverò di essersi fatto cacciare dall'Università per un poco onorevole espediente: aveva pregato un compagno più bravo di sostituirlo all'esame di spagnolo.

Poi ha cancellato le sue avventure di *play-boy*. « Ho avuto *flirts* con metà delle ragazze del New England » diceva la gente, ha perso anche il piacere della bella gagliardica: lo sorpresero a Parigi, alticcio, che imitava, in una strada, il generale De Gaulle. Poi ha trascurato i vantaggi d'esser nato sotto il tetto di un affarista che aveva il gusto di moltiplicare i dollari, e che quando Ted diventò maggiorenne, gliene mise in banca, per dargli fiducia, un milione.

Sarebbe stato contento di apparire solo un comprimario, come quando faceva i comizi, durante una campagna elettorale, per John, rimasto afono, e batteva le piazze a cercar voti per Bob; ma la sorte gli sta preparando un ruolo da protagonista. Aveva trent'anni quando entrò al Campidoglio, e costituiva un primato; ne ha trentasei, e rappresenta ancora una conquista unica, perché è arrivato alla guida del partito.

E' facile immaginare i sentimenti che ha dovuto vincere, le difficoltà superate per prendere le ultime decisioni, ma c'è nei suoi scritti una affermazione che giustifica la sua scelta: « *E' da un numero incalcolabile di atti di coraggio e di fede che sia formata la storia dell'umanità* ».

Enzo Biagi

Un evaso uccide due agenti F.B.I.

Washington, 8 gennaio.

La polizia di Washington ha annunciato che due agenti del « Federal Bureau of Investigation » (Fbi), sono stati uccisi da un uomo sospettato di essere un evaso e l'autore di una rapina in una banca. Gli agenti, dei quali non sono stati forniti i nomi, a quanto sembra avevano cercato di avvicinarsi al ricercato per interrogarlo su una rapina avvenuta all'alba di oggi in una banca. Dopo avere ucciso gli agenti l'uomo è fuggito e si è rifugiato in una boscaia. *(Ansa)*

IERI ha avuto inizio la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi d'etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314

Bardonecchia Turist Sport
COMUNITA' ALTA VAL SUSA

Da domenica 12 corrente per tutte le domeniche, compresa domenica 13 aprile, sono istituiti treni rapidi della neve da Genova per Oulx - Sauze d'Oulx - Cesana Monti della Luna - Claviere Sestriere Beaulard (Oulx) e Bardonecchia a cura delle Ferrovie dello Stato, con fermate a Novi - Alessandria - Asti con trasferimento ferroviario, in autobus e libera circolazione su tutti gli impianti funiviari di tutte le località indicate a prezzi eccezionalissimi, esclusivamente per i viaggiatori provenienti con i suddetti treni (biglietto giallo). - Per informazioni rivolgersi alle stazioni F.S. - all'agenzia Cavanna di Genova - al Comune di Oulx ed a Bardonecchia Tourist-Sport (tel. 99.137). Dal giorno 7 gennaio in tutte le stazioni sciistiche Valseguzine hanno inizio le Settimane Neve a prezzi ridottissimi.

CRONACA CITTADINA

La neve sulla città senza tram

Una circolazione disordinata

Torino colta alla sprovvista - Estremo disagio di migliaia di persone per raggiungere il posto di lavoro - Pochi spalatori: « E' più facile reclutare un diplomato che un manovale » La fermata di tre ore di tram e autobus ha accresciuto la confusione - Unanimi proteste

Beatamente addormentata nell'illusione di un inverno sereno, Torino s'è fatta cogliere di sorpresa da una modesta nevicata, fenomeno del tutto normale e prevedibile — di questa stagione — in una città del Nord. Il disagio si è potenziato con lo sciopero dei tram. Una giornata nera.

La neve è [illegible] a piccoli fiocchi l'altra [illegible] verso le 22; ora mista a pioggia, ora asciutta, ha raggiunto verso l'alba dieci centimetri in città, venti in collina. Frattanto la temperatura è scesa e lo strato è ghiacciato. In Comune affermano che alle 6 in punto [illegible] usciti dalle rimesse 300 autocarri con spartineve per [illegible] le carreggiate, 190 trattori per sgombrare gli incroci, 57 camion per trasportare la neve [illegible]lata, 40 motorette per spargere sale e sabbia, 325 addetti alla nettezza urbana per ripulire le 5 mila fermate tranviarie e i [illegible] mila attraversamenti pedonali.

Gli spalatori reclutati, ci assicurano, erano 1500. *« Pochi, ma è più facile reperire un diplomato che un manovale; e poi le auto in sosta intralciano il lavoro dei mezzi meccanici e degli uomini ».* Non mettiamo in dubbio che il « piano di emergenza neve » sia scattato. Ma è certo che i cittadini non se ne [illegible] accorti.

Operai, impiegati, scolari, negozianti appena usciti di casa si sono trovati davanti a un mare di fanghiglia o a pericolose croste gelate. Torino non significa soltanto piazza S. Carlo o piazza Castello. Vuol dire soprattutto periferia: qui [illegible] edifici fittamente popolati e ognuno sa che nelle ore di punta, quattro volte al giorno, grandi masse di gente si spostano da un capo all'altro del territorio urbano.

Scavalcando monti di [illegible] ammucchiati agli incroci, affondando fino alle caviglie dove lo spartineve non era passato, districandosi alla brava tra neve, acqua e ghiaccio, i torinesi hanno raggiunto a fatica il posto di lavoro. Incalcolabili ritardi, anche a causa della circolazione congestionata. Era in vista lo sciopero dei tram e tutti i possessori di auto o moto si sono avventurati su quella specie di piste che erano divenute le strade. Sbandate e tamponamenti a catena; pullman impossibilitati a salire o a [illegible] scendere sulle pendici collinari; ingorghi, qualche semaforo che s'inceppava. I vigili si sbracciavano a sciogliere il viluppo, reso più aggrovigliato dall'accresciuto numero dei pendolari motorizzati: la fermata in programma riguardava anche le linee interurbane gestite dall'Atm.

Alle 10 è scattato lo sciopero dei tranvieri, e a differenza del « piano antineve », quest'altro piano è riuscito egregiamente. I sindacalisti non sono meteorologi e non potevano prevedere l'aiuto del cielo. Ma è certo che non avrebbero potuto scegliere una giornata migliore per indire la fermata di tre ore dei mezzi pubblici. Ne sono testimoni gli sventurati che hanno pagato di persona la riuscita dello sciopero.

Taxi presi d'assalto da [illegible] persone alla volta, ognuna con destinazione diversa e inconciliabile; a tutte le fermate grappoli di gente che batteva i piedi per riscaldarsi e continuava a guardare l'orologio con la speranza che le lancette si affrettassero. Alle 13,15 da Porta Nuova [illegible] partiti i primi pullman e tram stracarichi. Alle 13,30 è finito il calvario per migliaia di persone che aspettavano in vari punti della città.

In compenso il traffico privato ha subito un rallentamento. Parecchi impiegati, prudentemente, avevano rinunciato ad andare a casa per il pranzo. Qualcuno si era portato le cibarie; i più hanno dato l'assalto a bar, panetterie e salumerie vicine che in un attimo hanno esaurito le provviste. Verso sera, con l'aiuto della pioggia, del traffico e degli spalatori, la situazione è migliorata. Ma il cielo plumbeo non prometteva nulla di buono.

* *

Centosettanta pattuglie della Stradale, mobilitate per la sicurezza degli automobilisti, sono accorse dall'alba alla notte in occasione di incidenti, per fortuna non gravi, su varie strade della provincia. Cantonieri e spartineve hanno tenuto sgombre le principali arterie. Proteste vivaci degli automobilisti per le condizioni dell'autostrada Torino-Ivrea dove parecchie auto sono finite fuori strada; altre, tra cui una roulotte, hanno dovuto farsi trainare per [illegible] tratti in salita, coperti da « vetrato ».

Dalle 16 alle 19 di oggi di nuovo tutti a piedi

Seconda giornata dello sciopero dei tram Domani il servizio dovrebbe cessare alle 20; ma si spera che l'agitazione venga sospesa

Si è svolta ieri la prima giornata dello sciopero articolato dei tranvieri indetto da Cgil, Uil e Cisl per protestare contro il mancato accordo aziendale sull'aumento dell'incentivo, delle competenze accessorie e sulla revisione dei turni in base all'orario stabilito per le corse sulle linee. Secondo notizie diffuse dai rappresentanti dei lavoratori l'adesione allo sciopero è stata totale da parte del personale viaggiante. *« Dalle 10 alle 13* — annunciano i sindacati — *nessun veicolo ha circolato in città e sulle linee intercomunali gestite dall'Atm ».* Anche gli operai delle officine hanno sospeso il lavoro *« eccetto quelli esentati perché dovessero sgombrare le [illegible] dalla neve ».* Tra gli impiegati la grande maggioranza ha lavorato. Secondo una statistica dell'azienda le astensioni sono state inferiori al 2 per cento.

Oggi lo sciopero verrà ripetuto dalle 16 alle 19. I cittadini saranno sottoposti ad un altro grave disagio perché l'arresto del servizio pubblico coinciderà con l'ora di punta dell'uscita dal lavoro. Domani tram autobus e filobus rientreranno nei depositi alle 20. In serata non circoleranno mezzi pubblici. Sabato mattina il servizio ritornerà normale. Come ha già fatto ieri, in questi due giorni la Fiat organizzerà servizi speciali per i dipendenti in coincidenza con l'orario dei turni di ingresso e di uscita dagli stabilimenti.

Domani alle 15 l'assessore alle aziende municipalizzate dott. Dotti si incontrerà coi sindacalisti e rappresentanti dell'azienda per un esame della situazione. La seduta era prevista per lunedì; ma è stata anticipata su richiesta del consigliere socialista Raffo. Durante l'incontro gli autoferrotranvieri della Uil insisteranno in modo particolare sull'urgenza che il Comune adotti dei provvedimenti per migliorare la viabilità. *« I sindacati, d'accordo con la direzione dell'azienda* — dice il segretario provinciale della categoria Olivero — *hanno presentato delle proposte concrete. Chiediamo che il documento sia esaminato al più presto ».*

Secondo il vice segretario della Cisl, Marangon, se l'incontro di domani con l'assessore Dotti si prospettasse fin dall'inizio favorevole alle rivendicazioni dei lavoratori, l'ultimo sciopero della sera alle 20 potrebbe essere sospeso.

— Domani avremo inizio le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale dei baristi e dei camerieri dipendenti da pubblici esercizi, esclusi gli alberghi.

Lo stipendio minimo di un barista qualificato, superiore ai 18 anni, è di 75 mila lire mensili per otto ore di servizio al giorno. La [illegible] ora è retribuita con una maggiorazione del 12 per cento. Dalla decima in avanti il compenso straordinario sale al 25 per cento della paga oraria. Gli apprendisti dai 14 ai 18 anni guadagnano in media un terzo dello stipendio minimo dei qualificati per il primo anno, la metà nel secondo e successivamente i due terzi. Possono però lavorare anche tanto dove non si vendono alcoolici. I camerieri sono pagati a percentuale sulle consumazioni: 14 per cento nei ristoranti, 18 per cento nei bar e 20 per cento nei *night*, che a Torino sono [illegible]. Da aggiungere le mance.

Camerieri e baristi chiedono un aumento del 25 per cento sui minimi. Uno stipendio fisso anche per coloro che lavorano a percentuale con tredicesima completa (attualmente percepiscono il 30 per cento dello stipendio minimo dei baristi!). Inoltre chiedono una indennità vestiario e un'indennità lingua straniera.

Quel dolce rumore all'alba

E' capitato a tutti, ma per molti capita ogni giorno. Alle prime luci dell'alba un rumore improvviso, sembra nascere dalle fantasie del sogno. A intervalli precisi il solito giovane gagliardo preme sul pedale di una motoretta, manovra la manopola dell'acceleratore. Assopiti, attendiamo che il motore si accenda al più presto, parta, ci lasci in pace. Sei, sette scoppi, finalmente un frastuono: il motore ha un sussulto. Par di vedere il volto del giovane sorridere. Ma non è soddisfatto: la sua mano gradisce con attenta premura (o sadismo?) l'acceleratore, perché ja freddo e la moto ha bisogno di scaldarsi. Uno scoppiettio, un rombo, infine un latrato lacerante che rimbalza contro i muri delle case, sale, penetra nelle stanze e ci diritto alla testa; è come una martellata alle tempie.

Ci rivoltiamo agitati, ormai completamente svegli. Pensiamo: « Partirà questo motorino, ci restituirà un po' di silenzio ». Ma non è ancora finita. Si direbbe che il giovanotto si diverta ad allenare il motore. Poi, con un'ultima accelerazione, finalmente parte. Il raggio si allontana in una scia di crepitii. E' più lontano, ma la nostra mente lo ascolta ancora.

E' capitato a tutti, almeno una volta. E ne conosciamo il fastidio, la sofferenza, l'angoscia. Telefonate di protesta giungono continuamente a « La Stampa: « Fate qualcosa, per favore ». Qualcuno telefona ai vigili o ai [illegible]: ma senza risultato, talvolta ottiene una risposta seccata. Ora è giunta la notizia attesa: [illegible] disposizioni comprese nel testo della convenzione internazionale sul traffico stradale, stabiliscono che i ciclomotori devono avere un silenziatore efficace». Il Ministero ha già mandato le relative disposizioni alle industrie produttrici di motorette. Attendiamo con fiducia. O prima o poi, speriamo, le norme saranno applicate. E con l'applicazione delle norme non ci saranno più attenuanti per nessuno: né per i motociclisti insinili, né per i vigili dai nervi corazzati.

DRAMMATICO INCIDENTE IERI SERA A MICHELINO

Autocarro slitta e schiaccia il guidatore contro il muro

Il camionista era sceso per studiare una difficile manovra - E' rimasto per mezz'ora senza soccorso - Quando il proprietario dell'impresa lo ha visto, era già morto - Altra disgrazia: operaio in 600 sbanda sulla neve e si uccide contro un palo

Sebastiano Boglione, 47 anni, la vittima - Il suo autocarro finito contro un muro

Un camionista è morto ritrovando schiacciato dal proprio autocarro. Si chiamava Sebastiano Boglione, 47 anni, scapolo, abitava a Nichelino in via Vernea 109; lavorava per la ditta di autotrasporti Tamagnone, via Buffa 86 di Nichelino da circa un anno.

La disgrazia è avvenuta all'imbocco del deposito dei Tamagnone. Svoltando per entrare, il Boglione, che tornava da Torino, forse ha allargato troppo, forse l'autotreno ha slittato sul fondo ghiacciato. Comunque sia, la fiancata destra dell'autocarro si è trovata pericolosamente vicina al muro. Il camionista è sceso per un controllo. Purtroppo non si è accorto che la ruota anteriore destra era rimasta in bilico sulla soglia rialzata. Silenziosamente il camion si è mosso, ha slittato per cinquanta centimetri, forse settanta. L'uomo è rimasto preso in una morsa mortale. E' rimasto in piedi, schiacciato contro il muro. Nessuno si è accorto di niente.

Poco dopo [illegible] il titolare della ditta, Giovanni Tamagnone, 44 anni, residente nella sede dell'impresa, è arrivato sul posto. Era in macchina, ha visto l'autotreno per traverso ma non si è preoccupato. « Pensavo che Boglione fosse andato a [illegible] qualcosa — ha detto —. Soltanto più tardi, non vedendolo tornare, sono uscito per chiamarlo. l'ho trovato lì, in piedi, fra il camion e il muro. L'ho chiamato, toccato, tirato via. Era morto ».

Il decesso sembra sia avvenuto per trauma cranico. Le indagini sono state condotte dal maresciallo Amalotti.

— La neve ha causato ieri alle 8 un mortale incidente alle porte di Torino. La vittima è Pietro Meriatti, 59 anni, corso Trapani 130 bis. Dipendente di una ditta di Moncalieri, stava recandosi al lavoro con la propria 600. A fianco aveva la nipote, Bianca Brignolo, 10 anni. Sulla radiale ha accelerato, ma ha dovuto frenare leggermente quando ha imboccato il curvone che porta al ponte sul Po. La macchina ha abbandato ed il guidatore non è stato più in grado di controllarla; è finita contro un palo rimanendovi incastrata.

Il Meriatti è accasciato privo di vita sul volante, la ragazza, imprigionata tra i rottami, invocava aiuto. Due automobilisti, Maurizio Borgogno e Guido Sermiti, hanno portato il Meriatti all'ospedale delle Molinette dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. La Brignolo è riportato la frattura della clavicola destra, lesioni al capo e agli arti inferiori. Ricoverata al Maria Vittoria, guarirà in 25 giorni.

— Patrizia Cannella, 2 anni, via Artom 99/20, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da conegrina. Guarirà in tre giorni. Ieri sera, mentre la madre Anna era intenta a fare il bucato, ha accostato alla bocca la bottiglia della conegrina bevendone una sorsata.

Sospese l'anno scorso 671 patenti di guida

Nello stesso periodo la prefettura ne ha rilasciate 56 mila

Torino è la città più motorizzata d'Italia: un'auto ogni 3,5 abitanti. Lo scorso anno la prefettura ha rilasciato 56 mila patenti, ne ha sospese 671. Di queste, 360 in seguito ad incidenti, 122 perché i titolari non si sono presentati alla visita di controllo per la revisione del documento, 48 perché erano incorsi in più di tre infrazioni, 40 perché non in possesso dei requisiti morali previsti dal codice, 101 patenti, infine, sono state sospese dall'autorità giudiziaria in seguito a condanne penali. Altre 195 patenti sono state revocate ad automobilisti giudicati « non idonei » per imperfezioni fisiche o perché privati temporaneamente dei requisiti morali in seguito a condanna.

Peste suina classica nessun caso a Torino

Si ha notizia di casi di peste suina classica in Piemonte e in Lombardia. Pare che il contagio sia stato diffuso da una partita di [illegible] infetti provenienti dal Senese. A Torino, fino a questo momento, nessun allarme. Lo conferma il veterinario provinciale prof. Garlanda che dice: *« A differenza della peste suina africana, quella classica può essere validamente prevenuta con la [illegible]. Se effettua fra il 60° 70° giorno di vita embrionale e si ripete ogni anno quando l'animale non sia avviato alla macellazione ».*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+2,7
MINIMA	+0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +1,1; press. 729,3; umid. 85%. Cielo coperto, 8 cm. neve. Previsioni: locali nevicate, tendenza a miglioramento. Temperat. a Caselle: mass. +1,6; minima 0; media +0,8.

Sfilata di protesta davanti alla Prefettura

Una casa è da demolire sfrattate 130 famiglie

In via Ormea 164 - Gli inquilini chiedono una proroga - La proprietaria è disposta a concederla, ma lo stabile dovrà essere sgombrato - Si costruirà una casa-albergo per studenti

Gli sfrattati di via Ormea, con i bimbi in braccio, manifestano davanti alla Prefettura

Cinquanta persone, tra cui molte donne e bambini, hanno chiesto ieri l'intervento della Prefettura per far revocare una intimazione di sfratto che colpisce 130 famiglie. Sono giunti in piazza Castello in pullman a causa dello sciopero dei servizi pubblici. Avevano cartelli polemici: « Anche il cane ha una casa ».

Lo sfratto è stato deciso per demolire un vecchio edificio di via Ormea 164. Dicono gli inquilini: « Non possiamo andarcene, non troveremo un altro alloggio. Abbiamo parecchi bambini ed è noto che non sono graditi ai padroni di casa. Inoltre gli affitti sono cari ». La signora Carolina Cravario Luzi, proprietaria del palazzo, afferma: « Le spese di manutenzione sono spaventose, superano notevolmente gli incassi. C'è già un'ordinanza comunale per abbattere le soffitte. Non è più possibile arginare le falle. Capisco il disagio di alcuni inquilini che pagano affitti di poche migliaia di lire. E' stata concessa una proroga fino al 31 marzo perché passi intanto la stagione invernale, non abbiamo difficoltà a prolungare ancora ad aprile-maggio ed a pagare alle famiglie le spese di trasloco. Di più non si può fare ».

Aggiunge l'avv. Vaudano: « L'edificio è in pessime condizioni. Non c'è riscaldamento, le porte sono scardinate, sussiste il pericolo di crolli. Sullo stesso terreno sarà costruita una casa-albergo economica per studenti. Mi sembra un'iniziativa apprezzabile. Circa 400 giovani potranno trovare un piccolo alloggio confortevole ». Gli inquilini sono stati ricevuti dal capo gabinetto della Prefettura dott. Marini. Hanno chiesto che venga sospesa la procedura giudiziaria e che sia concessa una ulteriore proroga.

Specchio dei tempi

"Specchio dei tempi" è anche un poco di Papa Giovanni - « Non è ora di finirla con i protestatari? » - « Deploriamo la violenza, ma chiediamo giustizia » - Il mistero della nascita, forse neppure il filosofo le saprà rispondere - Un amico affezionato nella fredda Svezia

L'arcivescovo di Chieti ci telegrafa:

« La sollecita cordiale risposta all'amichevole appello rivolto a *Specchio dei tempi* mi commuove e allieta, mentre incoraggia a moltiplicare ovunque le testimonianze di amore fraterno nel nome di Papa Giovanni. Affezionatissimo »

Loris Francesco Capovilla
segretario di Papa Giovanni

Un lettore di Vercelli scrive:

« Caro *Specchio dei tempi*, non ti sembra ora di finirla con i cosiddetti " protestatari " che insultano i cittadini, disturbano cose di proprietà altrui e dello Stato (e quindi di tutti)? E poi? Per raggiungere la cosiddetta " contestazione anarchica globale "? L'obbiettivo per dei giovani che invece dovrebbero lavorare sodo per costruirsi un avvenire in vista di una famiglia che creeranno? Non è ora di non lasciarli più fare il comodaccio loro, ma di prenderli per il bavero e farli lavorare o studiare se non sono studenti e se non hanno occupazione fissa rimandarli con foglio di via al loro paese?

« Siamo due ex modesti commercianti, abbiamo lavorato una vita intiera e non privazioni e sacrifici di ogni sorta, ci siamo creati un modesto avvenire, che oggi vediamo minacciato da codesti ragazzacci che nessuno riesce a fermare e che ci spingono a scendere in piazza, collegandoci con altre persone volenterose per salvaguardare quel po' di pace e tranquillità di cui ogni cittadino ha diritto.

« Possibile che non vi sia nessuno capace di dir loro chiaro e tondo che sono spinti dai partiti di estrema sinistra a correre dietro a dei fantasmi? Che la gioventù passa presto, ed è durante la giovinezza che l'uomo deve lavorare per realizzare qualcosa? Che un giorno si rammaricheranno di aver perso tanto tempo? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Risposta alla signora Marisa Palmieri Degrossi pubblicata il 5-1-'69. Gentile signora, le contestazioni che si fanno, qualcuna purtroppo con deplorevoli episodi di violenza, sono un sintomo di crescita civile che porta a migliorare tutta la struttura sociale.

« Io sono un operaio e posso assicurare che parecchie fabbriche e scuole sembrano tanti stanzelli. Le forze conservatrici cercano di fermare la nostra legittima sete di giustizia: le sembra un motivo poco serio tutto questo? Ma lei forse non ricorda che ci furono uomini che morirono per conquistare la libertà; " non libertà di asperrare " ma libertà morale e civile dei diritti dell'uomo.

« In quanto ai sogni della futura società, noi giovani vogliamo che non ci siano le forti disparità sociali che oggi esistono; famiglie che patiscono la fame, genitori che non possono mandare i figli a scuola, famiglie che vivono in soffitte e tuguri. Queste famiglie non vogliono bontà, ma giustizia ».

Segue la firma

Un lettore scrive da Stroppa (Vercelli):

« La domanda che sto per formulare è molto difficile da definire: è difficile a considerarla sconcertante. Eccola: i figli legittimi devono *sempre* essere grati ai loro procreatori di essere stati generati? In altre parole, è *sempre* " un piacere " per i figli legittimi l'essere stati messi al mondo? Se possibile gradirei che qualcuno, per esempio il chiarissimo prof. Nicola Abbagnano (di cui tutti conosciamo gli autorevoli interventi su *La Stampa*) trattasse questo argomento.

« La domanda non riguarda personalmente chi scrive, che è vicino ai settant'anni, è sposato e non ha figli ».

Andrea Cesa, medico

Un lettore ci scrive da Enskede (Svezia):

« Sono uno studente ventenne che impara le lingue neolatine nel tempo libero. Ho studiato lo spagnolo e il portoghese, e adesso sto imparando la vostra lingua. Da cinque mesi compro giornalmente *La Stampa*, mesi posso vantarmi d'essere un lettore fedele, sebbene mai abbia fatto un viaggio in Italia.

« Il fatto che leggo *La Stampa* regolarmente mi aiuta molto ad arricchirmi della lingua e apprendere le condizioni e le difficoltà italiane. Ci sono tante cose che succedono in Italia che gli altri paesi non si scrivono o soltanto alcune righe.

« Per esempio ho seguito i particolari dell'alluvione nel Biellese, i maltrattamenti nel caso " Celestini ", articoli sul divorzio, i processi, ecc.

« Nella speranza di conoscere alcuni italiani scrivo questa lettera. Ho visto tempo fa in *Specchio dei tempi* le lettere di due donne, una della Finlandia, e l'altra della Romania: volevano, come me, corrispondere con italiani e voi gentilmente le avete accontentate.

« Distinti(-saimi?) saluti e ringraziamenti dalla Svezia, dalla neve ».

Arno Gustav Borg
Nuovo indirizzo:
c/o Widberg
Agnegatan 28, I 58.
Stockholm (Svezia)

Per il centro-sinistra trattative a Orbassano

Previsto un accordo dc, socialisti e indipendenti

Si aggrava ad Orbassano la crisi della Giunta di sinistra. Tra gli indipendenti, che l'appoggiavano dall'esterno, ed i comunisti vi erano da tempo dei dissensi. Ma il conflitto è esploso per la zona industriale. Di fronte al prolungarsi delle trattative per la lottizzazione di un terreno su cui devono sorgere un centro tecnico della Fiat, aziende specializzate e 9 mila stanze di abitazione, gli indipendenti hanno accusato il vice sindaco Gattini (pci) di ostacolare l'iniziativa a danno della città.

Da questo momento la polemica si è inasprita. Poche settimane dopo, il vice sindaco minacciava il capo-gruppo degli indipendenti Rainelli di denunciarlo per aver fatto ciclostilare in Comune i manifestini di una [illegible] natalizia dei commercianti. Il Rainelli si è appellato al Consiglio che ha riconosciuto *« il carattere cittadino della manifestazione »* ed ha respinto una proposta di censura dei comunisti. Durante la votazione, i socialisti si sono divisi dai pci schierandosi con dc e indipendenti. Nel corso della seduta il consigliere Rainelli ha annunciato che il suo gruppo toglieva l'appoggio alla Giunta, [illegible] con 10 voti (pci 6, psi 4) su 30 seggi.

Nei giorni scorsi gli indipendenti si sono fatti promotori di un incontro con i socialisti ed i democristiani, che si è svolto nella sede del psi. Da un esame della situazione è emersa la possibilità di costituire una Giunta di centro-sinistra con 14 voti (dc 7, psi 4, indipendenti 3) su 30 seggi. Alla carica di sindaco verrebbe riconfermato il socialista geom. Brussino.

Oggi o domani gli indipendenti e i dc presenteranno al sindaco una richiesta di convocazione urgente del Consiglio per verificare la maggioranza. Negli ambienti del Comune si afferma che *« i socialisti si asterranno sul voto di fiducia e la Giunta non potrà fare altro che dimettersi ».*

Bimbi alle colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti l'8 gennaio per la Colonia marina invernale di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione.

Il medico arriva dopo quattro ore muore un bimbo per attacco d'asma

A Rivoli - Il sanitario era fuori per visite nella campagna coperta di neve - Altro fatto: una donna trova il marito impiccato sul terrazzo

Un bambino di nove mesi, colpito da bronchite asmatica, è morto l'altra sera a Rivoli: il medico, chiamato per telefono dal padre alle 19,30 è giunto alle 23,30, quando il bimbo era in coma. E' spirato mentre lo caricavano su un'auto per portarlo all'ospedale. Si chiamava Pierino Fiora, abitava con il padre Rinaldo, di 35 anni, elettricista, la madre Margherita e la sorella Evelina di 5 anni, in corso Susa 31. Era debole di costituzione e in ritardo nello sviluppo psichico: quattro mesi fa aveva avuto un altro attacco di bronchite, ma l'aveva superato.

Martedì sera Rinaldo Fiora si è accorto che il figlio respirava a fatica ed aveva la febbre alta. Ha telefonato al medico di famiglia, assente per lavoro. In questi casi lo sostituisce un sanitario di Cascine Vica, reperibile in un ufficio di Guardia medica. Quando il padre del bambino lo ha cercato, il medico era fuori per altre visite. E' rientrato alle 23,15 proprio nel momento in cui il Fiora telefonava per sollecitare l'intervento: « Venga subito, la prego, il mio bambino muore ». Il sanitario è accorso, ma quando è giunto non ha potuto fare nulla per salvarlo.

Dice il padre: « Ho atteso quattro ore, mi sembrava d'impazzire. Quando ho telefonato la prima volta alla Guardia medica di Cascine Vica, mi hanno risposto una voce di uomo: " Mi dia il suo indirizzo, verremo ". Vedevo Pierino peggiorare di minuto in minuto, e non sapevo che fare ».

Il medico spiega: « La prima telefonata non l'ho ricevuta io, perché ero già uscito: in questi casi c'è un addetto a segnare le comunicazioni. Dovevo visitare alcuni ammalati, tra cui un muto che avrebbe potuto benissimo venire in ambulatorio, ma si vergognava della sua condizione... Ho perso tempo a cercare la sua cartella sperduta tra i campi, sotto la neve. D'altra parte non ho il dono dell'onniveggenza: il signor Fiora, poiché tardavo, avrebbe potuto cercare altri medici: vicino a casa sua ne abitano tre ».

— Giuseppe Colosso, 60 anni, invalido del lavoro, si è impiccato ieri sul terrazzo di casa. Abitava con la moglie Mafalda al quinto piano di via Vicenza 9. Soffriva da dieci anni per una paralisi progressiva; si trascinava penosamente per le stanze appoggiato a due bastoni.

Per arrotondare la magra pensione di invalidità, la moglie va a fare le pulizie all'istituto Maffei di corso Regina Margherita 302. Ieri sera, verso le 19,30, è rincasata dal lavoro. L'alloggio era buio, dell'uomo nessuna traccia. Non trovandolo nemmeno presso una vicina da cui talvolta si recava, la Colosso è stata colta da un triste presentimento. E' tornata nell'alloggio, ha cercato dappertutto. Sul terrazzo il terribile scoperta: il corpo del marito pendeva da una fune legata ad una sbarra di ferro. Le gambe inerti toccavano il pavimento; appoggiati al muro c'erano i due bastoni.

Sul comò della camera da letto un biglietto, poche righe scritte con mano malferma: « Vi voglio tanto bene, perdono. Né fiori né funerali... ». E' stato avvertito il figlio Sergio, 24 anni, che abita con la sua famiglia in via Vandalino.

Ha entrambe le mani congelate mentre pesca in riva alla Dora

Ad Almese - Colto da principio di assideramento, decide di tornare in autobus - Giunto in città si accascia per strada; portato all'ospedale

Il pescatore dopo la medicazione alle mani congelate

Recatosi a pescare nella Dora ad Almese un operaio è stato colto da malore per il grande freddo. Ha deciso di tornare a casa, ma durante la strada è crollato a terra. Soccorso e portato all'ospedale gli è stato riscontrato un congelamento alle prime falangi delle dita delle mani. Si chiama Vittorio Laustino, 52 anni, via Montenero 5, operaio della Fiat. Vive con la moglie, la figlia e il genero. Appassionato di pesca, ieri pomeriggio, avendo la mezza giornata libera, è andato ad Almese. Indossava indumenti pesanti, scarponi, guanti di lana, era tranquillo, anche perché la temperatura non era più rigida come nei giorni scorsi.

Ma nell'ansa dove aveva gettato la lenza spirava un'aria polare; il Laustino non aveva neanche digerito il pranzo che è stato colto da malore. Ha deciso di ritornare. Si è alzato i guanti, ha rimesso nel fodero la canna e si è avviato alla stazione dell'autobus. Nel pullman aveva l'impressione di soffocare ed appena arrivato in città è sceso in corso Giulio Cesare. Il fatto pochi passi ed è crollato sul marciapiede. Un benzinaio ha chiamato un'ambulanza e lo ha fatto portare all'infermeria Martini, di qui è stato trasferito alle Molinette. Il malessere che lo ha colpito pare leggero; grave è invece il principio di congelamento alle mani, per il quale è stato sottoposto alle cure opportune.

IL NOSTRO INVIATO RICEVUTO DALLA CANTANTE

Milva in clinica ci ha detto «non ho tentato il suicidio»

L'artista ha mostrato i polsi sfasciati (ma soltanto dalla parte del dorso) - « In questi giorni sono stata sottoposta a fleboclisi — ha precisato —, per questo ero fasciata » - Ha aggiunto di avere il fegato in grave stato Ieri è uscita per andare ai funerali di una cognata; oggi terrà una conferenza stampa in un albergo milanese

Milva ieri al ritorno nella clinica canavesana dopo avere preso parte ai funerali della cognata (Foto Moisio)

Milva Corgnati afferma: « *Non ho tentato il suicidio, non mi sono tagliati i polsi* ». Altri invece lo sospettano. Ogni dubbio dovrebbe cadere oggi: a mezzogiorno, in un albergo milanese, la cantante terrà una conferenza stampa.

C'è stato stupore ed emozione per la notizia pubblicata ieri da *La Stampa* — Milva era in una casa di cura perché esaurita dal lavoro — e per la fotografia che la mostrava con i polsi fasciati. Milva è assai popolare e l'interesse per il suo caso era inevitabile.

Ieri mattina ha ricevuto un nostro inviato e un nostro fotografo a « Ville Turina », la clinica di San Maurizio Canavese dove è ricoverata dal 27 dicembre. « *Vedete* — ha detto — *i miei polsi sono sfasciati* ». Era vero, comunque la cantante ha mostrato soltanto la parte dorsale dei polsi.

« Perché ieri sera bendati? ». « *In questi giorni sono stata sottoposta a fleboclisi, i medici hanno scelto le vene dei polsi* ». Le è stato obiettato che, in genere, dopo una iniezione non si fa una fasciatura. Ha risposto: « *Le assicuro, si tratta soltanto di fleboclisi* ». Aveva i lunghi capelli ben ravviati, aveva un leggero trucco, appariva nervosa.

« *Credete* — ha insistito —. *Non ho mai pensato al suicidio. Ho la mia famiglia, la casa e il lavoro: non mi manca nulla* ». Ma è innegabile che sta attraversando un momento difficile. La madre ce lo aveva detto l'altro ieri: « *Mia figlia è esaurita, depressa* ». Troppo lavoro, e in un ambiente dove si vive sempre con i nervi tesi. E' difficile restare per nove anni sulla cresta dell'onda senza logorarsi. E in tutti questi anni Milva non si è mai presa una vacanza. Soltanto i ricoveri in clinica (per il parto, un'operazione al fegato e un intervento alla gola) l'hanno tenuta lontana dalle sale di registrazione, dai palcoscenici dei festivals e dalle telecamere.

Da tempo era « esaurita ». Ora ci si domanda se qualche dispiacere o qualche delusione abbia aggravato il suo stato. Forse il dispiacere di non essere arrivata alla finale di « Canzonissima »? Chi conosce la cantante afferma di no. Milva è ambiziosa, ma ha anche un forte carattere e non si scoraggia per un mancato successo.

Screzi in famiglia? Ci sono state voci del genere, recentemente. Milva dice: « *Debbo tutto a Maurizio, che mi ha completata come donna e mi ha aiutata notevolmente nella mia carriera artistica* ». Ma poco prima del suo ricovero in clinica ha rilasciato un'intervista a un settimanale: ammette qualche contrasto con il marito, aggiunge: « *Sì, la crisi esiste, inutile negarlo, ma la supereremo appena troveremo il tempo per una franca, affettuosa discussione. Ora lo sono troppo "elettrica", troppo presa dai miei impegni* ».

Spesso in questi giorni il regista Corgnati è andato a trovare la moglie in clinica, una volta portando anche la loro bimba. Vi è andato anche l'altra sera. Il dott. Corgnati ci ha detto: « *I polsi di mia moglie erano fasciati soltanto perché mostravano i segni delle ripetute fleboclisi. Null'altro. Uscirà presto, tornerà al lavoro, certo con minore intensità per evitare altre crisi* ».

Ieri il dott. Corgnati è andato al funerale della moglie del fratello. Le esequie sono avvenute a Maglione, presso Ivrea. Milva ha lasciato la clinica ed è andata a Maglione in auto con la sorella. E' ritornata a San Maurizio verso le 18. C'erano giornalisti e fotografi venuti da diverse città, che l'aspettavano. La cantante, ancora sola con la sorella, ha avuto un momento di esitazione, è sembrata volere allontanarsi, poi è scesa dall'auto decisamente. « *Milva, come va?* ».

« *Va bene, come volete che vada?* ». Si mostrava disinvolta, ma era ansiosa di entrare nella clinica. Fumava. Tutti cercavano di vederle i polsi. Le maniche del soprabito «anni trenta» erano lunghe, c'erano braccialetti. E lei andava di corsa verso l'ingresso della clinica.

Non ha voluto ricevere nessuno, rimandando tutti alla conferenza stampa di oggi, a Milano. Poi ha acconsentito a parlare al telefono con un giornalista, uno per tutti, e ci ha detto: « *Sono qui perché ho il fegato in uno stato pietoso. Ho chiesto dieci giorni di riposo al mio impresario Berry e sono venuta a riposarmi in questa clinica* ».

« *Non ci sono ferite ai polsi?* ».

« *Ci sono i segni dell'ago per le fleboclisi. In poco tempo sono dimagrita di quattro chili e mi praticano fleboclisi, tre-quattro al giorno. Ho le vene al gomito piccole e i medici devono ricorrere a quelle del polso* ».

« *E' vero, signora, che i giorni scorsi lei ha telefonato al regista Strehler, con il quale ha lavorato e con il quale pensa di lavorare ancora?* Non ha risposto subito, poi: « *C'è stata una telefonata, ma non si è deciso nulla. Parlerò domani dei miei programmi di lavoro. Alla conferenza stampa porterò anche un certificato medico, e tutto sarà chiaro* ».

Oggi risponderà francamente alle domande, mostrerà i polsi e ogni dubbio svanirà. Perché restano dubbi, nonostante le smentite degli interessati. C'è addirittura chi aggiunge: « Si sarebbe ferita con una limetta per unghie dopo una concitata telefonata ».

c. s.

NESSUNA SCHIARITA NEL «GIALLO» DI VILLAFRANCA

Trovata una ragazzina a Torino Si credeva fosse Maria Teresa

La giovane si è rifiutata di rispondere sia alla polizia che al medico - Portata al manicomio - Forse oggi un confronto con i genitori della scomparsa - Ieri il giudice di Asti è corso a Torino dopo la segnalazione d'un misterioso informatore

Una misteriosa ragazza è stata trovata ieri sera a Torino all'interno del palazzo dell'Università: è la tredicenne Maria Teresa Novara, scomparsa da Villafranca d'Asti?

Il fatto è avvenuto alle 21. Una ragazza si aggira per i corridoi del palazzo nuovo dell'Università in via S. Ottavio. Ha i capelli scomposti, l'andatura irregolare, lo sguardo assente. Indossa una gonna scura, un maglione rosso ed una giacca azzurra; le calze recano soprammpresse alcune figurine. E' alta poco più di un metro e mezzo.

La nota un custode che le pone alcune domande. Non risponde, sembra non capire quello che le viene detto. Si avverte la polizia e la ragazza è portata al commissariato di P. S. Castello. Altre domande che rimangono senza risposta. Gli agenti avvisano la guardia medica. Anche di fronte al dottore, l'atteggiamento della ragazza non muta: chiusa in un ostinato silenzio, evita anche di guardare in faccia l'interlocutore, spesso si copre il volto con le mani chiuse a pugno. Si dibatte e viene deciso il suo ricovero all'ospedale psichiatrico.

Il dubbio che si tratti di Maria Teresa Novara si è però insinuato. La somiglianza, in verità, appare estremamente vaga. I capelli, la forma del volto (piuttosto tozzo in questa, mentre la ragazza scomparsa ha lineamenti allungati), la statura sembrano escludere l'ipotesi.

Prima di andare all'ospedale, in ogni modo, l'ambulanza fa una sosta alla questura centrale. Molti agenti guardano la sconosciuta. Escludono che possa trattarsi veramente di Maria Teresa. Sembra che per stamane si voglia fare un confronto con i genitori della tredicenne. Noi abbiamo portato una foto della ragazza ad alcuni parenti. Il riconoscimento non c'è stato.

Ieri le indagini si sono spostate a Torino anche per altri fatti. Il giudice istruttore dott. Bonelli che si occupa dell'inchiesta è giunto nella nostra città per compiere nuovi accertamenti. Poco prima delle 17 il magistrato ha ricevuto una telefonata: con ogni probabilità si trattava di una segnalazione. Ha subito lasciato il suo ufficio e si è messo in viaggio in auto, accompagnato da due funzionari della questura di Asti.

Il commissariato Barriera Milano è stato messo in allarme da un informatore che ha segnalato di aver visto Maria Teresa Novara in un autobus della linea 57. Si chiama Antonio Massa Pinto, 55 anni, via Pergolesi 140. E' fattorino comunale, martedì è salito sul bus in piazza Sofia. Racconta: « C'era una giovane che tutti guardavano. Vestiva in modo eccentrico, con un lungo cappotto e un fazzoletto avvolto come un turbante. L'ho guardata bene, era vicina a me, ho avuto la sensazione che cercasse di nascondere il volto. E' scesa in corso Regina Margherita, si è avvicinata a un giovane. Alla sera sono stato colto da un sospetto, ho guardato i giornali e l'ho subito riconosciuta: è senza dubbio la tredicenne di Villafranca ».

Gli agenti hanno ascoltato le sue dichiarazioni e lo hanno convocato per oggi al commissariato. « Ho altre cose da aggiungere — dice il Massa Pinto — che mi ero scordato di riferire. La ragazza aveva un tesserino, posso descrivere anche l'amico che l'attendeva. Sono certo che il mio intervento sarà decisivo ». Ma il racconto sembra aver lasciato perplessi gli agenti.

La ragazza fermata dagli agenti ieri sera a Torino. E' stata fotografata mentre gli infermieri della Croce Verde la stanno portando all'ospedale di via Giulio

Maria Teresa Novara

GLI INTERROGATORI CONTINUANO NELLA NOTTE

Sei zingari fermati a Leinì per l'uccisione dell'operaio

Particolarmente grave la posizione di due fratelli - Uno è il proprietario del cacciavite con cui gli assassini tentarono di forzare il cancello della casa dove vennero sorpresi - L'alibi del secondo smentito dalla moglie - L'autopsia ha confermato che la vittima morì schiacciata dall'auto

(Nostro servizio particolare)

Leinì, 8 gennaio.

L'autopsia ha confermato che l'operaio Pancrazio Savoré di Leinì è morto schiacciato dall'auto degli zingari che aveva sorpreso a rubare: gli assassini, dopo averlo tempestato di pugni, gli sono passati sopra con la macchina sfondandogli il torace. La morte è stata istantanea.

In base alle testimonianze raccolte si è accertato che gli aggressori erano quattro: due giovani, uno biondo, robusto, l'altro bruno, con i capelli ricci, e due ragazze piccole e grasse. I carabinieri hanno fermato quattro girovaghi accampati in regione Fornacino, al confine fra i comuni di Settimo e Leinì. Sono: Giovanni De Claudi, 27 anni, di Pavone; Angelo Narcisio, 26 anni, di Verolengo; Augusto Dellaparen, 24 anni; e Felice Laforè, 35 anni. Gli inquirenti ritengono che conoscano il nome degli assassini. Durante l'interrogatorio sono caduti in numerose contraddizioni.

Particolarmente grave la posizione del Laforè. Sul luogo del delitto la polizia ha trovato il cacciavite con cui i ladri cercavano di forzare il cancello della vittima: ha il manico di legno intagliato. Gli agenti l'hanno mostrato alla moglie del Laforè, Margherita Narcisio, di 29 anni. Non ha avuto dubbi: « E' di Felice. O l'ha perso oppure glielo hanno rubato ». La Narcisio è stata portata in questura a Torino.

La polizia ha completato l'anno scorso un censimento di tutte le tribù di zingari del Piemonte; controllando l'elenco, gli agenti si sono accorti che dalle carovane mancava il fratello del Laforè, Carlo di 38 anni. Il nome è stato segnalato a tutte le radiomobili. Ieri notte l'appuntato Milli della Mobile ha visto una « Giulia » di colore giallo fermarsi in via Artom dove c'è una carovana di girovaghi. Ne è scesa una ragazza, poi l'auto è ripartita. Interrogata la giovane, Giuseppina Narcisio, 20 anni, ha detto che la Giulia era guidata da Carlo Laforè. Dopo una battuta il giovane è stato sorpreso in un bar: ha seguito gli agenti fingendosi stupito.

In questura ha dichiarato di aver rubato la macchina la scorsa a Carmagnola. Il proprietario — Paolo Arrighi, aveva fatto denuncia ai carabinieri. Il dott. Montesano gli ha chiesto dove era il giorno del delitto; ha risposto: « Sono andato con mia moglie a mia cugina Ottavia Oberto a Settimo ».

Ma la moglie — Margherita Narcisio — lo ha smentito: « Ieri sono rimasta tutto il giorno nell'accampamento ». *La stessa versione ha dato Ottavia Oberto.*

Carlo Laforè e Margherita Narcisio verranno portati nella notte a Ciriè dove proseguono da parte del colonnello De Luca gli interrogatori degli altri fermati. Nel corso delle indagini i carabinieri avrebbero scoperto che il Laforè è anche l'autore di un furto compiuto in agosto a Settimo: il derubato — Nicolao Savat Airo — lo ha riconosciuto dalla fotografia.

I militi di Pavia avrebbero trovato presso Stradella la Fulvia bianca sulla quale gli assassini sono fuggiti: era abbandonata sull'autostrada in costruzione fra Torino e Piacenza.

Secondo gli inquirenti non è da escludere che gli autori del delitto di Leinì siano gli stessi che tre anni fa, a San Salvatore Monferrato, massacrarono a bastonate una donna di 77 anni e il figlio di 45. Le vittime — Irene Torre e Mario De Giorgis — erano brava gente. Caduta l'ipotesi della vendetta, nessun rancore, nessun nemico, le indagini si erano orientate sulla rapina. Ma gli assassini non sono stati mai scoperti.

c. s.

Carlo Laforè tra gli agenti in questura: è uno degli zingari interrogati ieri per il delitto di Leinì

Una ragazza cade sulle rotaie e il treno le tronca una gamba

Una cameriera ventenne a Bricherasio: è grave

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 8 gennaio.

(m. g.) Una cameriera di 20 anni, Emilia Fernanda Pons, è stata travolta dal treno all'ingresso della stazione di Bricherasio. E' grave. All'ospedale hanno dovuto amputarle la gamba sinistra.

La Pons, che risiede a Cavour presso l'Istituto Cottolengo ed è domiciliata a Bricherasio presso la sorella Gemma in Chiavia, lavora come cameriera a Pragelato. La ragazza era diretta, a piedi, verso la stazione di Bricherasio per prendere il treno delle 12,32. Nevicava. La Pons, che teneva in una mano la borsa e nell'altra l'ombrello aperto, camminava in fretta. Il passaggio a livello era già chiuso. La ragazza passò sotto le sbarre e stava attraversando il binario quando è sopraggiunto il treno. Ha tentato di lanciarsi in avanti ma è scivolata sulla neve ed è finita a terra con un piede prigioniero nella doppia rotaia del passaggio a livello. Il macchinista ha azionato la « rapida » ma non è riuscito a fermare in tempo il convoglio: le ruote del locomotore hanno maciullato la caviglia della giovane.

La Pons, che aveva perso i sensi, è stata subito soccorsa da alcune persone che avevano assistito inorridite alla scena. Su un'autoambulanza la ragazza è stata trasportata all'ospedale « Agnelli » di Pinerolo dove i sanitari le hanno amputato la gamba al terzo inferiore.

La prognosi è riservata. La ragazza ha riportato, cadendo sulle pietre, un trauma cranico con ampia ferita al capo.

ECHI DI CRONACA

Centro Meccanografico
Giovedì Programmatori Elettronici. Lunedì Operatori Meccanografici. Altri corsi: Perforatrici General Electric ed IBM, Steno, Dattilo, Contabilità meccanizzata. Sist, via Po 2, tel. 547.573, 541.421.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
977.575, la Or.Te.S Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » mette in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e notturno.

Liquidazione totale
di tutti gli articoli sportivi per cessazione di attività, prezzi veramente eccezionali con sconti sino al 60%. Covolo Sport, corso Giulio Cesare 157.

Guardarobe speciali
In teak poliester a porta rialzo L. 98.000, camere ultimi modelli, soggiorni, librerie, salotti, cucine, ecc. Prezzi vantaggiosi, garanzia, facilitazioni. Via Garibaldi 9 nel cortile.

Pianino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 630.237.

TV Service
Telef. 215.749 assistenza tecnica celere a domicilio con garanzia seria, continuativo dalle 8,30-21.

Verniciatura cucine in ferro e frigoriferi
A nuovo, telefonare 894.333, preventivi richiesta.

TV guasto? Mike!
Tel. 210.605 - 214.128 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Vi accontenta nel suo genere. Feriale e festivo.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Controinaugurazione dell'anno giudiziario

Avrà luogo domani, contemporanea a quella ufficiale

Alle 10 di domani, nel Palazzo di giustizia, si svolgerà l'inaugurazione dell'anno giudiziario nella solenne forma tradizionale. La cerimonia sarà presieduta dal primo presidente della Corte d'appello dott. Merlo. La relazione sarà svolta dal Procuratore generale dott. Prato.

Esponenti del comitato eletto da un'assemblea di avvocati, magistrati, cancellieri e uscieri hanno chiesto di prendere la parola nel corso dell'udienza inaugurale, ma tale facoltà è stata negata perché contraria all'uso. Per questo, ad iniziativa dello stesso comitato, è indetta, « *in concomitanza con l'inaugurazione ufficiale, una controinaugurazione alla quale hanno aderito l'Associazione giuristi democratici e la corrente di Magistratura democratica* ». Il comunicato non precisa in quale sala del Palazzo si riuniranno i contestatori.

Il Sindacato avvocati e procuratori di Torino ha assunto un diverso atteggiamento. Ieri ha fatto affiggere manifestini indicendo « *una riunione alle 12, al termine della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, per chiarire i motivi dell'astensione del Sindacato* ».

Non aspettare di saperlo dagli altri

Prendetevi un po' di tempo. La vita corre in fretta, e tutti sanno tutto su tutto. Voi, approfittate della colazione del mattino per conoscere i fatti del mondo. Leggete il Vostro giornale di fiducia, leggetelo in famiglia mentre fate colazione. (Alle 7,30 « LA STAMPA » è alla porta dei suoi abbonati: anche la domenica e le festività).

LA STAMPA

Dà il buongiorno in famiglia. Abbonatevi a « LA STAMPA ». Ogni giorno tutti i fatti del vostro paese, della vostra città, del mondo.

ABBONARSI E' FACILE (E CONVENIENTE)

Potete effettuare un versamento sul c.c.p. 2/1360 intestato a « *La Stampa* », agli sportelli della vostra banca, oppure rivolgervi al vostro abituale rivenditore di giornali, o direttamente alla sede de « *La Stampa* » in via Marenco 32, o al Salone de « *La Stampa* » in via Roma 80. Se però volete evitare i conti correnti o le code agli sportelli telefonate al 85-68. Metteremo in corso il vostro abbonamento. Pagherete poi, senza sovrapprezzi, ad un nostro incaricato che passerà a casa vostra.

Abbonamento annuo L. 15.500, semestrale L. 8100, trimestrale L. 4200

Reduce da Dachau esce di casa l'ultimo dell'anno e sparisce

Un invalido, reduce dal campo di concentramento di Dachau, è scomparso da alcuni giorni in circostanze allarmanti. Si chiama Aldo Buffa, 48 anni, abita in via Madama Cristina 89 con la moglie Caterina e il figlio Rudy, di 21 anni. Durante la guerra era partigiano, ma venne catturato in un rastrellamento alla Madonna di Vercelli. Fu spedito a Dachau, dove restò 17 mesi.

Ritornò in Italia, ma le sofferenze della prigionia gli lasciarono tracce insanabili nel fisico e nel morale. Non fu più in condizioni di intraprendere un vero e proprio lavoro e gli fu riconosciuta la pensione di invalidità.

Soffre di ulcera, è soggetto a improvvise amnesie e solo nell'affetto e nella cura della moglie e del figlio, che gli sono molto affezionati, ha ritrovato una ragione di vita. Le sue ricreazioni sono il disegno, la pittura e l'allevamento dei canarini.

Il 31 dicembre, alle 16, è uscito di casa dicendo: « Vado a comperare delle tele ». Non è più tornato. I familiari hanno trascorso un Capodanno angoscioso, in febbrili ricerche. Il 2 gennaio lo scomparso ha telefonato alla moglie: « Non ti preoccupare, mi trovo a Pinerolo. Ti spiegherò tutto. Parto subito e rientro a casa ». Invece non è comparso. La moglie, in questi giorni, ha potuto accertare che il marito aveva in tasca 130 mila lire. Il Buffa, al momento della scomparsa, indossava un abito Principe di Galles e un cappotto marrone.

Oggi un'altra protesta di venditori ambulanti

Un corteo a Nichelino - Non vogliono il doppio mercato

A Nichelino si riunisce stasera il Consiglio comunale. Il tema principale della seduta è lo sdoppiamento del mercato settimanale. Dopo le ripetute manifestazioni dei venditori ambulanti, sabato scorso, è prevista per oggi alle 18 una nuova protesta.

I motivi di contrasto con le autorità comunali sono noti. Il sindaco Prato dice: « *Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio e dalla Prefettura, ha il parere favorevole della Camera di Commercio. Il mercato non sarà soffocato, avrà maggiore sviluppo nell'interesse degli abitanti dei vari quartieri e degli stessi commercianti. Sappiamo che alla popolazione e alla maggioranza degli ambulanti il doppio mercato non dispiace* ».

I contestatori controbattono: « *Abbiamo sostenuto spese per sistemare i nostri banchi in piazza Libertà, non abbiamo più i mezzi per rinnovare le attrezzature. L'iniziativa impedirà la funziona commercializzatrice del mercato e favorirà esclusivamente alcuni supermercati* ». Il sindaco obbietta: « *E' un equivoco. Con l'innovazione trarranno beneficio proprio i venditori ambulanti. La decisione è stata presa un anno prima della costruzione di aprire due supermercati* ».

SPETTACOLI

Maria Grazia Buccella aggredita da un iguana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

(r. s.) Un iguana lungo oltre due metri ha ferito superficialmente stamane l'attrice Maria Grazia Buccella che interpretava una scena d'amore di un nuovo film accanto a Thomas Millan. L'animale esotico doveva apparire per esigenze di copione in una sequenza successiva. Probabilmente irritato dal clamore provocato da tecnici e operai all'interno del teatro in cui si stava riprendendo la scena, è balzato contro l'attrice procurandole una lacerazione alla gamba destra. Anche Thomas Millan è stato urtato dall'iguana riportando una leggera contusione.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone **La Stampa** *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

ALFIERI: sab 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in « Viola, violino e viola d'amore ».

AUDITORIUM DI TORINO - I Concerti di Torino: Venerdì 10 gennaio ore 21, III Concerto. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Mozart, Schumann. Direttore Rudolf Kempe. Pianista Wladimir Ashkenazy.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « I nani burloni ». Novità. Regia L. Lupi jr.

ISTITUTO OFFIDANI (v. Verdi 25) ore 17,45: Letture dantesche. Giacomo Negri dirà il 30° canto dell'Inferno

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Adrenalina», dramma antifito di S. Gavuzzi.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: da lunedì 13, ore 21 «Hedda Gabler» di H. Ibsen, regia di O. De Lullo. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/3.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 19,30 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Rizzi. Prenot. via Rossini 8, telef. 879.342/3. Ultimi 4 giorni.

TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): da domenica 12 ore 21 « Orgia » di P. P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8 - Telefono 879.342/3.

ALCIONE: Rivista Fanfulla - Ore 16,15 - 21,15.

Teatro ALFIERI
QUESTA SERA, ore 21,15
Gerlini e Giovannini presentano
Enrico Maria SALERNO
Alice e Ellen KESSLER
in
Viola, violino e viola d'amore
Pren. presso Teatro, t. 535.440

TEATRO STABILE
Al TEATRO GOBETTI
da domenica 12 gennaio
ORGIA
di
P. P. PASOLINI
con
LAURA BETTI
Pren.: v. Rossini 8, t. 879.342/43

NUOVI INCONTRI
L'incontro con
PIER PAOLO PASOLINI
In programma per giovedì 9 gennaio in sede è sospeso per sopravvenuti impegni dello scrittore

PALAGHIACCIO: 15-17,45 - 21-23,30

ADRIANO (Socchi 65): 21, Crotta.
AL BAGATELLE - Cavor. 2, 678.978.
AL FLORIDA (Solferino, 542.322): I Baby Luna - c. C. Ritzi, t. Corallo.
ARLECCHINO: 21 Nuccio Nicosia.
AUGUSTEO: pre 21, Gli Eredi.
BELLE ARTI: ore 21, Ballo Ilaclo.
CASTELLINO: ore 21, Vito Russo.
CLUB 84: ore 21, I Condor.
EDEN (P. Amedeo 20): Chi-ca-cha.
FARO: ore 21, I Farsoni.
FORTINO: ore 21, Ianghi, valzer.
GARDEN DANZE (esp. 52 sbarr.): 21, The New Sound (Salone interno).
GAUDIO: ore 16,30-21, I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21, Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: 21, La Beri Beri Band
LA PERLA: ore 21, L'Elite.
LE ROI: ore 21 Dany e Ivan.
MASSAUA DANZE: ore 21 Gianfy.
PRINCIPE: ore 21, Billy-Navarritos.
REPOSI DANZE (XX Sett. 15 - telefono 537.100): ore 21, Cristiano.
TROCADERO: 21, Lello Tartarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 659.092): I Gipsy.
MOULIN ROUGE: Attrazioni 23,30 e 1,30. Orchestra Rinaldo Prandoni.
S. GIORGIO VALENTINO - Ristorante - Dancing - Tony Stella ed i fo.
VOOM VOOM (v. Barge 10 - telefono 331.040): ore 21, Lilian e Paul.

ABATJOUR - Sacchi 28, tel. 521.823: 21.
ASYLUM (Volta 8): chiuso.
CAPRICE - Sacchi 16, 531.528: 21.
HOLIDAY - Vinz. 3, 511.736: 21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16).
LIDO WHISKY - Moncal. 422: 21.
SHAKER (Piano Bar) v. Cesare Battisti 3 - Telefono 532.492: ore 20.
PISCINA DEL SOLE (str. S. Mauro, t. 521.868): Discoteca - Rist. Hotel Sab. Dom. Franco e suoi Solisti.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Danze ARLECCHINO
Ore 21: ELEGANTE
DÉFILÉ DI MODA
Ed SABATO, gli
SHOWMEN

Danze LA PERLA
Ore 21: OMAGGIO alle DAME
COMPLESSO
L'ELITE
Danze PRINCIPE
Ore 21: OMAGGIO alle DAME
COMPLESSO
BILLY e I NAVARRITOS
Direzione Maestro NINO GALLO

Trocadero
Ore 21
LELLO TARTARINO

LE ROI
FRANCO TOZZI
e LE ESPERIENZE

AUGUSTEO
Elezione MISS INDOSSATRICE
Eccezionale debutto
I CHIPS
e GLI EREDI

GAY Danze
Imparerete il
JERK
la danza adatta alla mezza età nei trattenimenti ore 16,45 e 21

Danze LA LUCCIOLA
Piazza Sofia - Ore 21
BALLO LISCIO
SERATA del CIONDOLO D'ORO

GALLERIE D'ARTE MUSEI

APPRODO (Bogino 17): I. Vitte.
CAVER (Gall. Sub. p. Castello) Anno Nuovo: 800-900 contemporanei.
GALLERIA GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pittura contemporanea italiana e straniera. Orario: 10-13; 16-20.
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125) domani: « Contrasti: figurattività e astrazione nell'arte contemporanea.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « In amore e in guerra » di P. Dunne con R. Wagner, D. Wynter, I. Hunter (Stati Uniti 1959, a colori, minuti 110).

Oggi, ore 17: « VERNISSAGE »
della Mostra di
JOHANAN VITTA
all'APPRODO, via Bogino 17/h

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « 2001 odissea nello spazio », (nello splendore del 70 mm.) in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: « Il medico della mutua », Alberto Sordi, techn. scope.
ASTOR: « La brigata del diavolo » W. Holden, E. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
CORSO: « Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? », a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,20.
CRISTALLO: « La matriarca » con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
DORIA: « La bambolona » con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, in casamunior. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: « La strana coppia » in technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
IDEAL: « C'era una volta il West » con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Ingr. L. 1000.
LUX: « Il libro della giungla » di Walt Disney, technic. Orario spettacoli: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
METROPOL: « Serafino » di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: « Il mercenario » in technicolor, con Franco Nero, T. Musante, Jack Palance. Orario spettac.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « Dove osano le aquile » Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,40; 22,30.
ROMANO: « La signora nel cassetto » Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, technic. Vier. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « L'uomo dalla cravatta di cuoio » Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Vietato anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARISTON: « Lo strangolatore di Boston », T. Curtis, H. Fonda, a colori. Vietato ai minori di anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: « Amanti » in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « I cannoni di San Sebastian » A. Quinn, C. Bronson, techn.
MAFFEI: « Calma ragazze, oggi mi sposo » techn. L. De Funès. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Born Boss » technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.190): « L'armata a cavallo » (Rossi e bianchi) di Nikita Juncso. Festival di Cannes 1968. Vict. 14. Apert. ore 10.

ALEXANDRA: « 2 4 dell'Ave Maria » scope, techn., E. Wallach, T. Hill.
COLOSSEO: « Ad uno ad uno spietatamente » P. Lee Lawrence, W. Bogart, S. Chaplin, a colori, scope.
FARO: « I 4 dell'Ave Maria », scope, technicolor, con Eli Wallach, T. Hill.
FIAMMA: « Straziami ma di baci saziami », in technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tuffin.
HOLLYWOOD: « Ad uno ad uno spietatamente » P. Lee Lawrence, W. Bogart, tec. sc. 1ª visione Torino. Ap. 15. Lit. 22,30. Ingresso L. 400.
LA PERLA: « I 4 dell'Ave Maria » technicolor, Eli Wallach, T. Hill.
MASSIMO: « I bastardi », Giuliano Gemma, K. Kinski, colori. Vict. 18.
NUOVO FORTINO: « I bastardi », col., G. Gemma, K. Kinski. Vict. 18.
ORFEO: « La casa delle vergini dormienti » T. Tamura, I. Kajaine, scope. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: « I 4 dell'Ave Maria » techn., con Eli Wallach, T. Hill.
SMERALDO: (v. Tunisi 92 - tel. 590.771): « Mayerling » technicolor, Omar Sharif, C. Deneuve. Ult. 22,20.
STATUTO: « La rivoluzione sessuale », technicolor. Vict. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: « Il nostro agente Flint » J. Coburn, G. Golan, tec. Vict. 14.
ALCIONE: « Colpo doppio camerierone d'oro », techn. - Compagnia Fanfulla. Orario: 16,15 - 21,15.
ALPI: « 7 colonnati del Texas », I. Caan, B. Scott, technicolor, scope
REGINA: « Wanted », C. Gemma, tec

CRAVESANA: « La morte viene dal pianeta Aytin » J. Stuart, O. Celli, col.

MILANO: « Vendetta dei Tugs », col. L. Baxter - « Appuntamento in Riviera », col. T. Reni, Mina. Ap. 10.
OLIMPIA: « Mondo sexy di notte ».
PO: « Machine nelle miniere di Re Salomone », technicolor, Reg. Park.
P. NUOVA: « Pova grossa » Dodge City », col., H. Fonda - « Viaggio allucinante », col., R. Welch. Ap. 10.
S. SECONDO: « Viva Zapata », con Marlon Brando.

GIARDINO: « Vergine di Samos » tec.
MIRAFIORI: « Intrigo a Montecarlo » R. Wagner, P. Lawford, techn.
S. RITA « Due gladiatori », con Richard Harrison, M. Orfei, colori.
VINZAGLIO: « Leggenda di Lobo » di Walt Disney, in technicolor. Segue cartoni animati in technicolor.

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.746): « La più bella coppia del mondo » W. Chiari, A. Celentano, technicolor.
ARALDO: « Custer il ribelle » techn.
ELISEO: « I 4 dell'Ave Maria » tech. scope, Terence Hill, Eli Wallach.
S. PAOLO: « Gungala vergine della giungla » techn. K. Swan. Vict. 14.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 274.171): «Zorba il greco» A. Quinn, I. Papas.
ARTISTI: « Genghis Kan il conquistatore » colori, O. Sharif, S. Boyd.
CORALLO: « 007 missione Goldfinger », techni. con Sean Connery
ERIDANO: « Il colosso di Bagdad » a colori, W. Marshall, D. Massey.
OROPA: «Mio sangue brucia» V. 14.
V. VENETO: « 7 contro tutti » a colori, R. Browne, L. Havilland.

ASTRA: « La ragazza con la pistola » technicolor, scope, con Monica Vitti, Stanley Baker, A. Giuffrè.
BERNINI: « Mamma Roma » di Pasolini; A. Magnani, F. Citti. Vict. 14.
CIBRARIO: « Terrore mari » techn.; « Dollari facili per assassino » Walker.
ELIOS: « Agente speciale LK ».
MASSAUA: « Nemici... per la pelle » (Il tatuato) con Louis De Funès, Jean Gabin, colori, scope.
ODEON: « La gatta sul tetto che scotta » tech. E. Taylor, P. Newman.
STAR: « Volo 1/6 non atterrato » con Jack Lord, Edmund O'Brien.

ADUA: « Sansa regina della giungla », in technicolor.
ARS: « Fumo di Londra » in technicolor, scope, con Alberto Sordi.
BRESCIA: « Vecchia legge del West » J. Coburn, M. Biller, in technicolor.
LANTERI: « Gioco delle spie » col.
MAIOR: « Mayerling » technicolor, Omar Sharif, Catherine Deneuve. Orario: 15; 17,25; 19,45; 22,30.
NORD: « La regina dello strip-tease ». Vietato ai minori di anni 18.
ORIENTE: « Tempesta alla frontiera », sc. col. P. Brice, R. Cameron.
PALERMO: « Maledizione di Frankenstein » tec. P. Cushing. Vict. 14.
SOCIALE: « Gangster 70 » in technicolor, con Joseph Cotten. Viet. 16.
ZENIT: « Mille delitti sul nero » techn. A. Steffen. Vietato anni 14.

BARETTI: « Soldati a cavallo » col.
CABIRIA: « Parigi brucia? » J. P. Belmondo, L. Caron, Glenn Ford.
CONTINENTAL: « Un bacio per morire » Ursula Andress, J. Dereck, colori. Vietato ai minori di anni 14.
FLORA: « Nipote piccolabella » tech. con Jerry Lewis, Dean Martin.
GHEGO: « Wanted Johnny Texas » P. Newman, M. Brugger, technicolor.
ITALIA: « Paris secret » tec. V. 18.
PIEMONTE: «Trans Europ Express» J.L. Trintignant, M.F. Pisier. V. 18.
S. CARLO: « Carabina per Schultz ».
SPEZIA: « Uccidete agente segreto 777 stop » sc. tec. K. Clark. Ap. 15.

DIANA: « Lo scatenato » in technicolor, con Vittorio Gassman.
DORA: « Allegri pessegual ».
ROMA: « Nemici per la pelle » (Il tatuato) L. De Funès, J. Gabin.

ALBA: « Ringo il volto della vendetta » technicolor, Anthony Steffen.
AMBRA: « Trans Europ Express » (A pelle nuda), con Jean-Louis Trintignant. Vietato ai minori di anni 18.
APOLLO: « Shalakò » techn. scope, B. Bardot, S. Connery, S. Boyd.
EDERA: « La 13ª vergine » colori.
LUCENTO: « 535 diamanti » tecnicolor, con K. O'Brien.
LUTRARIO: «I selvaggi» tec. V. 18.
SPLENDOR: « I 2 pompieri » techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

BEINASCO
ITALIA: « Il in fuga », tec., Hope.
MAPPANO
JOLLY: « Segretissimo », con Gordon Scott, Magda Konopka, technicolor.
MONCALIERI
EXCELSIOR: « Gli allegri eroi », con Stan Laurel, Oliver Hardy.
ITALIA: « Fuoco fatuo », technicolor.
NAZIONALE: « Pugni e pepite ».
ORBASSANO
MODERNO: « Le piacevoli notti » con Gassman, Lollobrigida, Tognazzi.
SETTIMO
BECCARIS: « Mayerling » technicolor con Omar Sharif, Catherine Deneuve.
ORATORIO: « Cavalcarono insieme » con James Stewart, in technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Nuncalieri). - Teatro Alfieri: Comp. Salerno-Kessler (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Palazzo del Ghiaccio (50% alla casa). - Torinobologna (biglietti ridotti all'Enal). - Morlonette Lupi (30% alla cassa).

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,55: **Roma:** Apertura dell'anno alla Corte di Cassazione.
12,30: **Sapere.** « La nostra salute », a cura di P. Cerretelli e P. Sforzini.
13 —: **Le parenti povere.** « La via Aurelia », a cura di Alberto Bonucci.
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini.** Il teatrino del giovedì: « Nel paese dei Pirimpilli ».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi.** « Telesat », cinegiornale.
18,45: « **Quattrostagioni** », settimanale del produttore agricolo e del consumatore.
19,15: **Sapere.** « Lo sport per tutti », a cura di A. Pugardi.
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: « **La bomba** », ultimo episodio di « Stasera Fernandel », con Fernandel, Ninetta Zocchi, Alfredo Rizzo, Nico Pepe; regia di Camillo Mastrocinque. Fernandel racconta durante una partita a carte le disavventure capitategli dopo una strana telefonata. Anche un amico dei suoi ospiti ha ricevuto una telefonata analoga ed è uscito di casa. Preoccupati si mettono tutti alla sua ricerca.
22 —: « **Sempre Parigi** », di Frédéric Rossif. Con questo programma la Tv avvia una breve rassegna di uno dei più prestigiosi documentaristi francesi.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

10 —: **Corso di tedesco** per la rubrica « Sapere ».
21 —: **Telegiornale.**
21,15: « **Il giro del mondo** », viaggio attraverso la musica del cinema internazionale, di Glauco Pellegrini. Settima puntata: « Vecchia e nuova Russia ». Testo di Luigi Chiarini. Presenta Paola Pitagora.
22,30: « **Zoom** », settimanale di attualità culturale a cura di Olmi e Pintus. Presenta Rada Rassimov.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimundo - 18,20: Telefilm « Ivanhoe » - 19,50: La scelta del mestiere: Il tipografo - 20,20: Telegiornale - 20,40: Specchio dei tempi: Genitori e figli - 21,50: Telefilm della serie « Cronaca » - 22,40: « Gli Olsarim », varietà musicale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Corso di lingua francese	6,00 Prima di cominciare	6,25 Lesutaud giornalista. Conversazione
8,00 Giornale radio	8,20 Giornale radio	10,00 L. van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92 - F. Mendelssohn-Barthaldy: Concerto in mi min. op. 64
8,20 Le canzoni del mattino	8,40 Signori l'orchestra	11,00 Ritratto di autore: Erik Satie
9,00 Incontri con donne e paesi	9,30 Giornale radio	12,10 Università Internazionale «G. Marconi»
9,05 Colonna musicale	9,40 Interludio	12,40 Antologia di interpreti. Dir. S. Kussevitzki
10,00 Giornale radio	10,00 Gli ultimi giorni di Pompei, di Edward Bulwer Lytton	14,30 Musiche cameristiche di G. F. Ghedini
10,05 La Radio per le Scuole	10,17 Caldo e freddo	15,05 Corriere del Disco
10,35 Le ore della musica - Prima parte	10,30 Giornale radio	16,20 Compositori contemporanei - J. Xenakis: Syrmos, per diciotto archi
11,08 Le ore della musica - Seconda parte	10,40 Chiamate Roma 3131	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
11,30 Una voce per voi: basso Fernando Corena	12,15 Giornale radio	17,20 Corso di lingua francese
12,00 Giornale radio	12,20 Trasmissioni regionali	18,00 Notizie del Terzo
13,15 La Corrida	13,00 La bella e la bestia, con Gilfiola Cinquetti e Paolo Villaggio	18,15 Quadrante economico
14,00 Trasmissioni regionali	13,30 Giornale radio	18,30 Musica leggera
14,45 Zibaldone italiano	13,35 Partita doppia	18,45 Pagina aperta - Settimanale di attualità culturale
15,45 I nostri successi	14,00 Juke-box	19,15 A. Borodin: Quartetto n. 2 in re magg. per archi
16,00 Programma per i ragazzi	14,30 Giornale radio	19,45 In Italia e all'estero
16,30 Scusi ha un cerone?	15,15 Soprano Maria Caniglia, ten. Giacomo Lauri Volpi	20,00 Béatrice et Bénédict, di H. Berlioz
17,00 Giornale radio	15,00 Meridiano di Roma	22,00 Il Giornale del Terzo
17,05 Cinque minuti di inglese	16,30 Giornale radio	22,40 Rivista delle riviste
17,10 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo	16,35 La Discoteca del Radiocorriere	
18,13 Il cugino Gerardo, di Enrico Roda	17,13 Pomeridiana	
18,36 Luna-park	18,00 Aperitivo in musica	
20,00 Giornale radio	18,30 Radiosera	
20,15 Operetta edizione tascabile: «Vittoria e il suo Ussaro», «Lo Zarevitch»	20,01 Fuorigioco	
21,00 Ricordo di Elio Di Lazzaro	20,11 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce	
21,45 Concerto del pianista Wilhelm Backhaus	21,00 Italia che lavora	
22,40 Fontana	21,10 Le sorelle Materassi, di Aldo Palazzeschi	
23,00 Giornale radio	22,00 Giornale radio	
	22,10 La bella e la bestia	
	23,00 Cronache del Mezzogiorno	
	24,00 Giornale radio	

2 FORMIDABILI SUCCESSI METRO GOLDWYN MAYER

NELLO SPLENDORE DEL 70 mm E CON LA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

all'AMBROSIO
Il film che anticipa con meravigliose immagini ed emozionanti avventure la conquista dello spazio

METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE STANLEY KUBRICK
2001 odissea nello spazio
SUPER PANAVISION CINERAMA METROCOLOR
con KEIR DULLEA • GARY LOCKWOOD
una produzione di STANLEY KUBRICK • ARTHUR C. CLARKE
prodotto e diretto da STANLEY KUBRICK

al REPOSI
UNA COPPIA FORMIDABILE
Richard Burton | Clint Eastwood
NEL PIU' SPETTACOLARE FILM D'AZIONE E DI « SUSPENSE » FINORA REALIZZATO

DOVE OSANO LE AQUILE
con MARY URE
Patrick Wymark - Michael Hordern

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALLEGRIA e RISATE AL CINEMA
★ **CRISTALLO** ★
COMICISSIMO! SEXY! SEXY! SEXY! COMICISSIMO!
Questo è il film più spregiudicato, più comico, più allegro che mai avete visto!

ATTENZIONE! Alle signore che interverranno all'ultimo spettacolo verrà offerto in omaggio il disco inciso della SAAR « L'amore dice ciao », tratto dalla colonna sonora del film.

IMMINENTE Titanus
LA CRITICA AMERICANA HA DETTO:
"film come questo se ne vede uno ogni dieci anni"
LA NOTTE DELL'AGGUATO

OGGI Ariston OGGI
TONY CURTIS
Henry Fonda - George Kennedy
LO STRANGOLATORE DI BOSTON
...LA PORTA DI OGNI CASA ERA CHIUSA A DOPPIA MANDATA. IL TERRORE AVEVA INVASO LA CITTA'. EPPURE 13 DONNE LO LASCIARONO ENTRARE!...

TONY CURTIS
PRIMO CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1969
TECHNICOLOR - VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

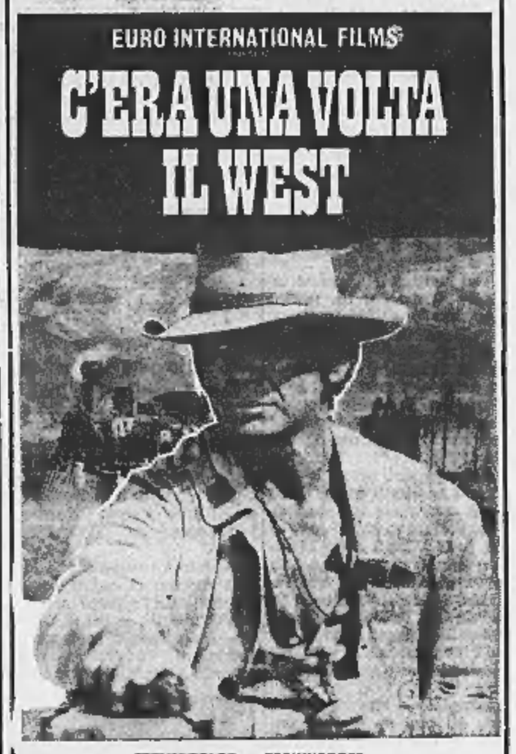
ORFEO: sempre grandi film!
Il film che ha sconvolto le platee di tutto il mondo per l'audacia e il fascino della sua storia sensazionale

Dal 1900 Informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE CAMPANINO - VIA XX SETTEMBRE 17
TELEFONI 530.797 - 537.524 - TORINO

UN CICLONE DI RISATE!
al MASSAUA
LOUIS DE FUNES contro JEAN GABIN

SMERALDO OGGI MAIOR
La più grande storia d'amore di tutti i tempi
ROBERT DORFMANN presenta
OMAR SHARIF | CATHERINE DENEUVE | JAMES MASON | AVA GARDNER
Mayerling

ECCEZIONALE
le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
AL CINEMA
IDEAL
C'ERA UNA VOLTA IL WEST
DOPO AVER CREATO E LANCIATO
CLINT EASTWOOD
SERGIO LEONE
PRESENTA
CHARLES BRONSON
« nel ruolo di Armonica »
L'UOMO CHE SEMBRAVA DISARMATO MA CHE SPARAVA SEMPRE PER PRIMO



TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

CONTINUA
al VITTORIA
IL GRANDIOSO SUCCESSO DI
UNIVERSAL presenta
CLINT EASTWOOD

L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO
SUSAN CLARK - DON STROUD
TISHA STERLING - BETTY FIELD
LEE J. COBB
UN FILM UNIVERSAL A COLORI

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
AL CINEMA
CENTRALE
D'ESSAI
VIA C. ALBERTO 37 - TEL. 540.110

MIKLOS JANCSO
L'ARMATA A CAVALLO

DELUDENTI I FILM DELLE FESTE NATALIZIE

Perché il cinema perde spettatori

Film comici, brillanti, drammatici, d'immaginazione; *musicals*, *westerns* e disegni animati: una quindicina, approssimativamente — la maggior parte di produzione americana e italiani, il resto presentato dalla Francia, l'Inghilterra e l'Unione Sovietica — le pellicole messe in programma da Natale all'Epifania. Il panorama era vario e numericamente nutrito ma assai dubbio e discutibile sul piano dei valori.

De Sica *(Amanti)* è da tempo stanco; Reed *(Oliver)*, ormai «sir», ha perso ogni impegno psicologico; Germi *(Serafino)* appare sempre più sopravvalutato. Fleming e Festa-Campanile, Girault e Mulligan, Leone e altri registi di film-strenna, sono abili artigiani oppure ottimi tecnici addetti a lavori di confezione.

Verificheremo meglio, comunque, e con mezzi d'indagine più sicuri e completi, facendo particolare attenzione al «termometro degli incassi». Il 1968 si è chiuso con allarmanti interrogativi sull'avvenire del cinema anche come industria e spettacolo. Dal 1966 il film vede decrescere il numero degli spettatori e le cifre degli introiti: l'anno scorso ha avuto, in Italia, sessantatré milioni di presenze in meno e, nonostante l'aumentato prezzo dei biglietti, ha perso un miliardo e mezzo di incassi. La doppia evasione è in continuo aumento; la fuga del pubblico e delle entrate appare sempre più sensibile. Il grave e preoccupante fenomeno coinvolge tutto il cinema occidentale, dal francese al giapponese, dall'inglese al nordamericano.

Quali i motivi di questo massiccio e progressivo declino? Per molti, la concorrenza della tv, la motorizzazione, lo sport, i viaggi e altri modi di utilizzare il «tempo libero». Ma il fenomeno deriva anche e soprattutto da altri fattori. Voler esaurire il discorso in quelli concorrenziali è un errore, afferma la stessa Associazione nazionale degli esercenti cinematografici, la quale insiste sulla sbagliata politica dei prezzi, l'eccessiva lunghezza degli elementi complementari nei programmi (pubblicità, cinegiornali e cortometraggi spesso banali e noiosi) e la scarsa fantasia degli autori.

Aumentare il prezzo dei biglietti, specie in occasione di film «eccezionali» e nei «doppi festivi», fa perdere al cinema la natura di spettacolo «popolare» che gli è propria; sono necessarie invece, sostiene l'Anec, una radicale ristrutturazione della legge in materia economica e fiscale e, al contempo, una vivace campagna contro coloro che non pagano il biglietto sottraendo agli incassi, ogni anno, molti milioni.

Tutt'altro che ottimisti, contrariamente ai colleghi americani, e davvero preoccupati dinanzi a una recessione così continua e senza precedenti, i rappresentanti dell'industria italiana hanno aperto dibattiti e inchieste sul tema «Più gente al cinema». Alcuni interventi sottolineano l'esigenza di cambiare consuetudini e metodi che anche l'attuale struttura di mercato, in sostanza analoga a quella di venti anni fa — quando il film monopolizzava il «tempo libero» — denuncia come logori e superati. E' possibile che in un prossimo futuro l'esercizio debba affrontare modifiche rivoluzionarie; ma intanto appare necessaria e urgente una politica di riforma decisa e convinta nelle strutture non solo dell'esercizio, ma della produzione e della distribuzione.

Si dovrebbe esaminare ad esempio la validità o no del divismo, osserva un esercente di Padova: lo «star-system» ha consentito per anni di vendere qualsiasi film indipendentemente dal suo valore intrinseco, fornendo comode garanzie ai produttori; ma il pubblico è cambiato, rileva: ha altri gusti, una diversa formazione e informazione. Troppe sono ormai le cadute di spettacoli che, nella pubblicità, vantano nomi di «stelle».

Il problema principe è lo svecchiamento dei criteri produttivi, la natura delle opere. Basta guardare l'elenco dei film, la loro qualità e rendimento economico — ammette persino il *Giornale dello Spettacolo* —, per constatare che non pochi sono quelli al di sotto di accettabili valori medi; troppo spesso ci si trova dinanzi ad opere sciatte e insignificanti, con sceneggiature rozze, interpretazioni primordiali, vistose cadute di regia; talvolta persino a grossolani errori tecnici.

Ma non basterebbe eliminare queste rozze sceneggiature, o le insufficienze di regia, o gli errori tecnici. Il cinema ufficiale in tutto il mondo è concettualmente corrotto, esteticamente antiquato, superficiale e vuoto, come affermano i più riflessivi registi indipendenti in America e altrove; e anche le opere che pur raggiungono certi valori nascondono, con estrema abilità (si conclude), tematiche false e mancanza di stile: occorre operare non solo per un linguaggio nuovo, ma anche per un «nuovo uomo», per l'arte ma non a scapito della vita.

Molti film-strenna di questi giorni sono brillanti e raffinati, ma al tempo stesso superficiali e vuoti, falsi nelle tematiche, lontani da una vivace sensibilità e dalla vita autentica. Al pari di quanto si è fatto e i giornali hanno riferito nel campo della moda femminile, famosi «visagisti» hanno lavorato per dare il più affascinante volto ai film di fine e principio d'anno. Ma il trucco, per quanto luminoso, si vede. I bellissimi lineamenti di una incantevole Faye Dunaway non riescono a salvare *Amanti* di De Sica.

Guido Aristarco

CRONACA TELEVISIVA

Una serata di fantasmi

Ieri il debutto della rubrica «La vera storia di...» e un bizzarro film di Pietrangeli - Stasera Fernandel e «Il giro del mondo» dedicato al cinema russo

Serata senza grande rilievo. La definiremmo una serata di fantasmi sia sul primo che sul secondo canale.

Sul secondo canale i fantasmi erano evidenti e dichiarati. «Fantasmi a Roma» era appunto il titolo del film di Pietrangeli, che risale al 1961, riproposto con una presentazione di Fernaldo Di Giammatteo, il solito garbato e acuto. Nel quadro dell'attività di Pietrangeli — il regista scomparso tragicamente l'estate scorsa — il film occupa forse un posto minore: non è certo da mettere sul piano di «Il sole negli occhi» o di «Io la conoscevo bene» o di quella pellicola veramente notevole che è «La visita» con Sandra Milo e François Périer.

Ad ogni modo — come in quasi tutte le opere di Pietrangeli — vi si trovano, e con frequenza, i segni di un ingegno cinematografico non comune: la vicenda, ideata da Flaiano, Amidei e Scola è leggera e surreale, spesso divertente, con accenni satirici alla realtà (vedi speculazione edilizia). Manca al film, per essere compiutamente riuscito, una forza umoristica più convinta e più continua, ma anche così lo scopo di offrire un passatempo non volgare è raggiunto in maniera egregia.

Un cast fortissimo: Marcello Mastroianni, che in queste cose, come dire, è indispensabile; e Vittorio Gassman, Eduardo De Filippo, Sandra Milo, Tino Buazzelli e la deliziosa Belinda Lee, perita in una sciagura automobilistica a ventisei anni, due mesi dopo aver girato «Fantasmi a Roma», proprio mentre stava dimostrando di non essere soltanto un «corpo», ma un'autentica attrice.

* *

Sì, è stata proprio la serata dei fantasmi. Sul canale nazionale ha debuttato la rubrica «La vera storia di...» che si propone — abbiamo già avuto occasione di parlarne — un ridimensionamento di personaggi travisati dalla cronaca e dal cinema e dalla letteratura.

In futuro assisteremo alle «vere storie» di Pancho Villa, del generale Custer, del generale Della Rovere. Ieri intanto è andato in onda un profilo del signor Eddie Chapman che nell'ultima guerra fece la spia, ma non fu mai perfettamente chiaro se per gli inglesi contro i nazisti o per i nazisti contro gli inglesi o per gli inglesi e per i nazisti contemporaneamente.

Il servizio era confezionato con abilità e cura, non diciamo di no, e comprendeva interviste importanti, tra cui il lungo incontro con lo stesso Chapman, tuttora vivo e vegeto, che se la passa niente male in una villa di campagna presso Londra.

Però — diciamolo francamente — sarà che di spie siamo un po' sazi (solo sabato scorso abbiamo visto «La spia del secolo» e due settimane fa «La notte delle spie»), sarà che siamo anche sazi di rievocazioni in genere e di rievocazioni belliche in particolare, sta di fatto che ad un dato momento ci siamo accorti che la trasmissione non ci interessava molto e che restavamo piuttosto freddi al racconto di episodi mirabolanti o enigmatici e a dichiarazioni e controdichiarazioni: forse la verità è che parte dell'immensa casistica riguardante l'ultimo conflitto comincia ad allontanarsi nel tempo, a scolorirsi, a perdere di mordente: e i protagonisti, a riportarli alla ribalta oggi, hanno l'aria di spettri scomodati dalle segrete di un maniero.

Ottimo il breve «reportage» sul volo a vela in Val d'Aosta, inserito nei programmi delle 13: le sequenze dall'aliante sulla punta del Cervino e sui massicci coperti di neve erano stupende.

* *

Stasera alle 21 sul «Nazionale» un telefilm di Fernandel, «La bomba», e speriamo che sia meno scialbo degli ultimi due. Indi il «reportage» «Sempre Parigi» di Frédéric Rossif, il celebre regista-documentarista francese autore di «Morire a Madrid».

Sul secondo canale «Il giro del mondo» offrirà un'antologia di sequenze e di musiche di film russi, da Eisenstein a Ciukrai. Alle 22,30 «Zoom».

* *

Nel mese di gennaio, *L'ultimo degli Stuart* sarà lo sceneggiato mensile della serie «I giorni della storia», che sino ad ora ci ha dato preziosi trasmissioni come «L'incoronazione di Carlo Magno», «L'affare Dreyfus» e «Caio Graco». **u. bz.**

La Gabor condannata per alcune frasi «indegne di una signora»

Londra, 8 gennaio.

L'attrice Zsa Zsa Gabor è stata condannata dal Tribunale di Uxbridge, vicino a Londra, a 10 sterline (circa 15 mila lire) di ammenda per *«avere usato parole offensive che nessuno si aspetterebbe non solo da una signora, ma da qualsiasi donna»* e a 40 sterline (60 mila lire circa) di ammenda per avere tentato di importare illegalmente un cane in Gran Bretagna.

I regolamenti britannici vietano di importare cani o di riportare cani nel paese dopo un viaggio all'estero, senza sottoporli prima ad una quarantena di sei mesi.

(Ansa)

LE GEMELLE CHE HANNO RIVOLUZIONATO IL COSTUME TELEVISIVO

Le due Kessler sono indulgenti con le illusioni del latin lover

«E' un fenomeno mediterraneo», dicono - Questa sera debutteranno all'Alfieri nella commedia «Viola, violino e viola d'amore», al fianco di Enrico Maria Salerno

Ellen ed Alice: viste in primo piano, le due famose gemelle sono diverse (Moisio)

L'era televisiva, iniziata quindici anni fa, si divide in due periodi: prima e dopo le gemelle Kessler. Prima gli spettatori erano considerati minorenni, le immagini che entravano nei salotti erano caste e reticenti, il can can velato di pizzi e sottogonne. Le ballerine apparivano personaggi ottocenteschi, donne che fuggono con i granduchi e rovinano i ragazzi di buona famiglia. Poi sono venute le Kessler: sull'onda un poco frivola del Da-da-un-pa *hanno portato nel costume del pubblico una rivoluzione, mostrando come sono fatte le gambe femminili.*

Eccole qui le due gemelle: Alice in abito rosso, Ellen in abito nero. Sono a Torino per la commedia musicale Viola, violino e viola d'amore *di Garinei e Giovannini, nella quale debutteranno stasera all'Alfieri al fianco di Enrico Maria Salerno.*

«Noi non sapevamo certo — *dice ridendo Alice* — di essere personaggi di rottura. Per noi scoprire le gambe faceva parte del mestiere».

«Ci siamo accorte dopo di essere rivoluzionarie — *dice Ellen* — dalle lettere che la gente scriveva. Insieme con messaggi infuocati anche severe censure, aspre critiche. Non vi vergognate? ci scrisse un'anziana signora. Le rispondemmo: noi mostriamo la bellezza che Dio ci ha dato».

Il problema per l'intervistatore è distinguerle l'una dall'altra. I dati somatici non aiutano: pesano tutt'e due 59 chili, sono alte tutt'e due un metro e 76 centimetri. Ma il segreto per riconoscerle esiste: ed è negli occhi. Quelli di Alice dolci e trasparenti, quelli di Ellen duri e un poco freddi.

«Il pubblico italiano è terribile — *dice Alice.* — In America basta uno sgambetto per mandare in visibilio la platea, qui gli spettatori sono esigenti, non ti perdonano nulla».

«Restare sulla cresta dell'onda però un attore in Italia è davvero difficile — *dice Ellen* —. Bisogna possedere una personalità autentica. Oppure avere tante disgrazie, disavventure sentimentali: la gente ha compassione e ti vuole bene».

Che cosa pensano del latin lover? Non si consultano e sorridono con indulgenza. Alice spiega: «E' un fenomeno mediterraneo, è la sensibilità dell'uomo latino. Ma, intendiamoci, i pappagalli esistono in tutti i paesi. Per noi anche sopportare gli assedi del pubblico maschile è compreso nei rischi del mestiere. Entro certi limiti è un'ammirazione che fa piacere».

Il discorso si trasferisce ai problemi delle donne italiane. «Penso — *dice Ellen* — che nelle grandi città il costume, le abitudini delle giovani donne siano moderni, europei. Tuttavia l'emancipazione non è avvenuta con la forza di altri paesi. Qui ci sono larghe resistenze, la provincia non accetta le evoluzioni troppo rapide. Ci sono ancora ragazze che si vergognano a mettere la minigonna... Almeno, credo che sia così. Perché si vedono così poche minigonne in giro?».

Stefano Reggiani

E' sempre sconosciuto il vincitore della Lotteria

Roma, 8 gennaio.

Neanche oggi le ricerche del fortunato possessore del biglietto serie DL 04990, vincitore del primo premio di 150 milioni della lotteria abbinata a «Canzonissima» hanno dato esito positivo.

La signora Vittoria Gastaldi, proprietaria della tabaccheria di via Cipro 78, dove è stato venduto il biglietto, ripete che il vincitore è per lei ignoto. Il telefono della rivendita di tabacchi, nella giornata di ieri e stamane, ha avuto molte chiamate, con le quali varie persone, in vena di scherzi, segnalavano nelle più disparate parti della città e anche fuori Roma presunti vincitori dei 150 milioni. I giornalisti dapprima hanno seguito alcune segnalazioni, andando nelle case indicate, ma hanno poi abbandonato l'impresa.

(Ansa)

Xilografia e poesia al Circolo della stampa

E' stato presentato ieri pomeriggio al Circolo della stampa il volume «Cento xilografie di Augusto Valenti per cento poesie di Ada Negri». Il giornalista Ernesto Caballo ha illustrato la singolare figura dell'incisore: un uomo poliomielitico, paralizzato che, attraverso l'arte, ha ritrovato una ragione di vivere. Lo ha salvato il pittore Felice Vellan, che per quindici anni gli ha dato settimanalmente lezione, facendo di lui un bravo xilografo. Le sue opere sono state applaudite dal folto pubblico convenuto.

Rotary club — Durante la riunione di questa sera alle 20 al Principe di Piemonte, il rettor maggiore dei salesiani don Ricceri parlerà su «La presenza operante di Don Bosco nel mondo inquieto dei giovani».

Conferenza di Giovannini alla Pro Cultura

La guerra civile in Nigeria e gli altri «Biafra africani»

Alla Pro Cultura femminile si è aperto ieri il secondo ciclo dell'attività culturale, con una conferenza di Giovanni Giovannini, su *«I vari Biafra africani»*. Dopo la presentazione della presidente Augusta Grosso, l'oratore ha ricordato la Nigeria come la vide in uno dei suoi viaggi, prima dell'indipendenza: paese civile (incontrò perfino un indigeno che discuteva con competenza su Benedetto Croce), ben preparato a divenire la nazione-guida dell'Africa. Poi la nazione diventò autonoma, grazie al consenso scoprì di avere molti più abitanti di quanto credeva (55 milioni) e incominciarono i guai.

Una decina di milioni di quegli abitanti, la minoranza degli «ibo», diede il via alla violenza nel nord del paese. Qui la reazione superò l'attacco, gli «ibo» ebbero 30-50 mila morti; i superstiti si rifugiarono nel sud, per il quale riesumarono l'antico nome di Biafra. La guerra vera e propria ebbe inizio nel '67. La Nigeria chiese armi all'Inghilterra, che rifiutò. Invece accettò la Russia, lieta di aiutare i musulmani e di spingersi a sud del Sahara; aderì anche la Cecoslovacchia (ma nella primavera '68, con il «nuovo corso», passò dalla parte del Biafra). Allora l'Inghilterra mutò tattica e intervenne a favore della Nigeria. Atrocità incredibili avvennero da entrambe le parti; l'istinto tribale non consente prigionieri, ma tortura ed uccide.

Tutto questo lasciò il mondo indifferente, salvo l'invio di una missione vaticana nel Natale '67. E l'Onu? Ufficialmente la scissione del Biafra è una questione interna, impossibile intervenire. La Croce Rossa Internazionale deve trattare con la nigeriana, quella del Biafra ufficialmente non risulta. Maggiori possibilità hanno i cattolici con la Caritas e i protestanti con l'Unione delle Chiese, portando soccorsi aerei con migliaia di voli, che però non bastano. Gli italiani si adoperano per aiutare il Biafra, anche De Gaulle manda qualche soccorso. Ma ci vorrebbe ben altro.

Il caso del Biafra non è il solo. Basti pensare al Sudan, dove la maggioranza islamica domina sanguinosamente i bantù. Sono molti i «vari Biafra africani» vittime di barbari antagonismi interni del passato, di follie coloniali-stiche occidentali del secolo scorso, della odierna impossibilità di convivenza tra popoli impreparati. Tra l'attenzione del folto pubblico, Giovannini conclude: *«Il mondo politico, sociale ed umano è indietro rispetto alla tecnologia. Si va sugli astri, ma si è in ritardo nel mettere ordine tra i popoli della terra».*

b. a.

UN NUOVO GRANDE AVVENIMENTO!
da SABATO al NAZIONALE
Dal fango delle taverne alla gloria delle corti grazie alle stupende bellezze del suo corpo generoso

al rinnovato ed elegante MAFFEI
SI RIDE SENZA SOSTA PER 2 ORE!

TECHNICOLOR • NON VIETATO
MAGNIFICO! all'AUGUSTUS
Una passione senza fine

La EURO INTERNATIONAL FILM
si congratula con
Mario Monicelli e Monica Vitti
per il loro film:
"LA RAGAZZA con LA PISTOLA"
prescelto dalla «Motion Picture Academy» come miglior film italiano dell'anno per rappresentare l'Italia al
PREMIO OSCAR 1969
• STATUTO
UN ESPERIMENTO PREMATURO PER LA NOSTRA EPOCA?

LA RIVOLUZIONE SESSUALE
TECHNICOLOR • VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
TRIONFA AL CINEMA TORINO
IN EDIZIONE ASSOLUTAMENTE INTEGRALE
Un amore che si rinnova in un mondo senza inibizioni
BORA BORA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Domani al LUX
CINERAMA

ROBERT SHAW CUSTER EROE DEL WEST
MARY URE
con JEFFREY HUNTER, TY HARDIN, KIERON MOORE, LAWRENCE TIERNEY, ROBERT RYAN ed il cucciolo di Milligan
Scritto da BERNARD GORDON e JULIAN HALEVY. Diretto da ROBERT SIODMAK.
Musica Composta e Diretta da BERNARDO SEGALL. Fotografia in SUPER TECHNIRAMA® TECHNICOLOR®
D.C.I.
PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
Hollywood • Colosseo
Attento straniero! Raccomanda l'anima a Dio!
Peter Lee Lawrence
William Bogart

Ad uno ad uno spietatamente
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

IL CELEBRE TEATRO RIAPRIRA' ALLA FINE DI GENNAIO

La "malattia" della Scala

Il crollo avvenuto nel soffitto all'apparenza non è grave: ma occorrono delicati lavori di restauro, per evitare che si ripeta - Difficile individuare le cause del sinistro: forse i materiali reperibili nel 1945, quando il teatro fu ricostruito, non erano all'altezza di quelli impiegati dal Piermarini nel Settecento

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 gennaio.

A vederlo dalla platea sembra (o meglio sembrava, perché ora la vista è impedita da una selva di tralicci e impalcature) una cosa da niente: un piccolo pertugio nella grande volta, poco più di una scrostatura. Eppure quei pochi ettogrammi di gesso che la mattina del 3 gennaio si staccarono improvvisamente dal soffitto hanno suscitato maggiore scompiglio di una frana colossale. Titoli a nove colonne, telefonate intercontinentali, artisti in crisi, avvocati in stato di allarme. Non poteva essere altrimenti dato che la pioggia di calcinacci ha bloccato l'attività del più famoso teatro lirico del mondo, la Scala.

La ferita non è ampia, ma preoccupante. Innanzitutto è necessario un chiarimento. Alla Scala per ragioni acustiche i soffitti sono praticamente due. Il primo, quello che si vede dall'interno, è una volta leggerissima, formata da centine di pioppo e listelli di castagno che formano tutt'uno con l'intonaco, una specie di sottile « sfoglia di croccante » che non reggerebbe neppure il peso di un bambino; il secondo, notevolmente più alto del primo, è un robusto soppalco di legno. Terzo ed ultimo viene il tetto vero e proprio. Il grande spazio vuoto esistente fra la « sfoglia di croccante » e il robusto soppalco, forma una specie di cassa armonica che è all'origine della impareggiabile acustica della Scala. Questa struttura, studiata dal Piermarini nel Settecento, è stata ripetuta tale e quale nel 1945 quando il teatro venne ricostruito dall'architetto Sechi dopo i bombardamenti bellici.

Ora, quello che ha ceduto è il primo soffitto, la sottile « sfoglia di croccante », e non si può dire neppure che abbia ceduto in modo grave: su una superficie di quattro metri quadrati l'intonaco si è distaccato dalle listarelle di legno. Già, ma che cosa sarebbero successo se quei quattro calcinacci anziché all'alba del 3 gennaio si fossero staccati poche ore prima quando in teatro si stava dando il *Don Carlo* e la platea era gremita? Colto di sorpresa nella semioscurità fra le onde sonore dell'orchestra, il pubblico avrebbe pensato certamente a scosse più gravi, al crollo dell'intero soffitto, al lancio di una bomba, e in preda al panico si sarebbe lanciato verso le uscite.

Perciò la « ferita », non gravissima in sé e per sé, ha bloccato l'attività dell'intero teatro. Immediatamente la platea è stata sgombrata di tutte le poltrone, sono state elevate sei gigantesche impalcature in ferro che dal pavimento arrivano fino al soffitto, squadre di tecnici hanno esaminato la piaga al microscopio, hanno prelevato dai suoi bordi alcuni campioni di gesso che sono stati inviati in laboratorio per le analisi del caso, hanno auscultato ogni punto della volta per saggiarne la solidità.

Circa le cause che hanno determinato il crollo i « medici » avanzano diverse ipotesi: potrebbero essere state le vibrazioni dell'orchestra quando, nei momenti trionfali, tutti gli strumenti suonano a pieno regime. Ai tempi del Piermarini — notano i tecnici — le orchestre erano molto più piccole, il grande architetto nel determinare lo spessore delle sue centine e delle sue assicelle non poteva tener conto delle galoppate musicali d'una grande orchestra moderna. Altri invece parlano delle vibrazioni determinate dai tram e dagli autocarri, anche queste notevolmente superiori a quelle determinate dai landò settecenteschi. Altri ancora, più pedestremente ma forse più concretamente, sottolineano che i materiali reperibili nel 1945 quando la Scala fu ricostruita non erano certo all'altezza né di quelli del 1700 né di quelli d'oggi.

Anche più incerte e contraddittorie le previsioni sulla cura da adottare e sulla durata della malattia. Per evitare la ridda di voci contrastanti che in questi giorni si sono susseguite l'una dopo l'altra, sarebbe stato opportuno che fin dal principio il Sovrintendente avesse tenuto una conferenza-stampa per illustrare con tutta chiarezza i termini del caso. Ma quando una dama di gran nome cade malata, i congiunti fanno di tutto per mantenere un certo riserbo. E Ghiringhelli, che della Scala più che il sovrintendente è l'amante assolutista e appassionato, non ha fatto eccezione alla regola. Parola d'ordine: sdrammatizzare. Così, in mancanza di notizie ufficiali, i cronisti, piazzatisi sotto i portici del teatro o sulla soglia del Biffi Scala, hanno tentato di ricostruire il diagramma clinico dall'andirivieni dei visitatori o dalle indiscrezioni di qualche tecnico.

Gaetano Tumiati

Forse sarà annullato « Ulisse » di Dallapiccola

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

(g. m.) La Scala riaprirà i battenti entro questo mese, tra il 24 e il 26 gennaio. La data sarà resa nota tra qualche giorno. I tecnici hanno garantito che per quei giorni saranno ultimate le riparazioni in quella parte della volta dove il 3 gennaio scorso è avvenuto il crollo di circa tre metri di intonaco. La notizia ufficiale è stata data questa notte nel corso di una breve conferenza-stampa dal sindaco di Milano Aldo Aniasi, al termine di una seduta straordinaria del Consiglio di amministrazione.

La notizia della imminente riapertura ha smentito le voci pessimistiche che circolavano insistenti sin da ieri, secondo le quali la stagione lirica era irrimediabilmente compromessa.

« I tecnici — ha detto il sindaco di Milano — hanno stabilito che la struttura portante della volta e così pure il supporto dell'intonaco non hanno subito lesioni e la situazione non desta preoccupazioni anche se per un processo naturale il cedimento dell'intonaco sta estendendosi. La causa dinamica del crollo è stata provocata dalla caduta di un elemento di una chiave di volta.

«Non è stato però ancora possibile stabilire quale concomitanza ha provocato l'incidente: i tecnici fanno parecchie ipotesi quali gli sbalzi di temperatura, le onde sonore che si sono riflesse contro la volta, le vibrazioni del traffico nella piazza antistante. Per stabilire con esattezza le cause occorrerebbero mesi di studio e perizie più approfondite. Accertato comunque che non vi è pericolo di crolli maggiori, si è deciso di procedere subito ai lavori di restauro per permettere la continuazione della stagione lirica. Sarà rimosso l'intonaco dell'intera volta ma questo lavoro sarà accelerato il più possibile ».

Il sovrintendente Ghiringhelli ha fornito alcune precisazioni sugli inevitabili spostamenti delle recite in cartellone: « La più importante — egli ha detto — riguarda la nuova opera di Dallapiccola "Ulisse" che sarebbe dovuta andare in scena il 7 gennaio scorso. La sua eventuale rappresentazione dovrebbe avvenire entro marzo: le scene infatti ci sono state prestate dalla Deutsche Oper di Berlino cui dobbiamo restituirle ai primi di aprile. Dato il poco tempo a disposizione non sarà improbabile che quest'anno si debba rinunciare allo spettacolo.

Nei prossimi giorni si stabilirà con quale opera avverrà la riapertura: probabilmente « Orfeo » di Gluck.

Operai al lavoro sotto la volta della Scala dove è avvenuto il crollo (Tel. A. P.)

Dopo la richiesta di interdizione

Citato dal giudice l'on. Gioacchino Lauro

Dovrà comparire a Napoli il 15 gennaio - Ma è difficile che il quarantottenne deputato monarchico lasci la casa di cura di Losanna

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 gennaio.

(n. l.) L'on. Gioacchino Lauro, di 48 anni, deputato monarchico, figlio dell'armatore Achille e coinvolto in un giro di cambiali e di debiti per sette miliardi, nei prossimi giorni sarà interrogato dai giudici incaricati di pronunciarsi sulle sue condizioni mentali dopo l'istanza di interdizione presentata nei suoi confronti dal padre.

Il deputato napoletano, che attualmente si trova in una clinica di Losanna, è stato convocato in Castelcapuano per mercoledì 15 gennaio, l'indomani dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

E' tuttavia poco probabile che l'on. Lauro sia in grado di lasciare la Svizzera, poiché è in cura dal professor Vannotti per disturbi renali e una grave forma di diabete e le sue condizioni di salute sono tuttora precarie.

Se mercoledì 15 il deputato non si presenterà al magistrato inquirente il P. M. — assieme al giudice relatore, al perito e a un cancelliere — si recherà a Losanna. Presente all'interrogatorio sarà anche il legale di fiducia dell'on. Gioacchino Lauro. Successivamente saranno ascoltati il padre, il fratello ing. Ercole e la sorella Laura Dufour che hanno sottoscritto la richiesta di interdizione.

La sede dei liberali incendiata a Vercelli

Vercelli, 8 gennaio.

(v. n.) Poco dopo mezzanotte, ignoti hanno cosparso di liquido infiammabile il portone d'ingresso della sede del pli, in via Lavini 2 e vi hanno appiccato il fuoco. I danni non sono gravi.

Alcuni passanti hanno subito avvertito i vigili del fuoco che in breve hanno avuto ragione delle fiamme. Il portone d'ingresso e altre due porte attigue sono state danneggiate.

Il « leone di Giuda » è restituito al Negus

La statua in ghisa era stata portata a Roma nel '36 come « preda bellica »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Il Leone di Giuda, simbolo imperiale dell'Abissinia che il fascismo volle a Roma dopo la campagna d'Africa del 1935-1936 per ornare il monumento dei cinquecento soldati uccisi a Dogali il 26 gennaio 1887, è stato restituito al governo di Addis Abeba.

Il maestoso leone in ghisa, ornato di corona imperiale e delle insegne dello Stato abissino, è stato imbarcato il 13 dicembre nel porto di Genova insieme con due rilievi in bronzo raffiguranti il re Menelik e la regina Taitù, sul piroscafo *Liberator Calocotronis*. Sta compiendo il periplo dell'Africa per la chiusura del Canale di Suez e tra qualche giorno giungerà a Massaua: l'ambasciatore d'Italia in Abissinia provvederà alla riconsegna.

Dopo dodici anni di trattative tra il nostro governo e le autorità di Addis Abeba, il Leone di Giuda potrà tornare nei giardini imperiali del Negus, Hailè Selassiè, e sarà ricollocato nello stesso posto da dove 32 anni fa, per ordine di Mussolini, era stato tolto.

La partenza del trofeo è avvenuta nella massima segretezza. Tolto dalla base del monumento di piazza dei Cinquecento, dinanzi alla Stazione Termini, subito dopo la fine della guerra, era stato portato nell'Antiquarium comunale dell'Orto botanico. Quattro anni fa, poi, in attesa di essere rispedito in Abissinia, era stato trasferito in un magazzino comunale, al Quartiere Ostiense.

Tra la fine di novembre e il 19 dicembre la statua, che pesa molti quintali, è stata anche presidiata a vista dalla polizia: si temeva che qualcuno potesse rubarla facendo fare una brutta figura all'Italia che intendeva restituirla al governo di Addis Abeba.

f. s.

Abbraccia il cognato e gli spara due colpi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

(g. m.) Un ragazzo di sedici anni, Pietro Milani, di Santa Margherita Belice (Agrigento), giunto stamane a Vaprio d'Adda proveniente dal paese natio, ha ferito gravemente il cognato Michelangelo Cannatella di 31 anni, di Palermo, sparandogli con una pistola a tamburo.

Il fatto è accaduto poco prima delle 13 nel centro di Vaprio: il Cannatella — che è a Vaprio in domicilio coatto — stava spalando la neve per conto del Comune, quando ha scorto il giovane cognato. Gli si è fatto incontro e lo ha abbracciato con trasporto. Poi lo ha invitato a bere qualche cosa di caldo in una vicina trattoria.

Varcata la porta dell'osteria, il Milani, che seguiva il cognato, ha tirato fuori di tasca una pistola ed ha sparato un primo colpo alla nuca del Cannatella e poi un secondo che ha ferito l'uomo alla fronte. La scena, fulminea, è stata seguita da diverse persone che non hanno avuto neppure il tempo di rincorrere il giovane feritore il quale è fuggito.

Parroco accusato di aver sedotto una diciottenne

Avellino, 8 gennaio.

(a. l.) La procura del tribunale di Avellino sta svolgendo indagini in merito a gravi accuse mosse dal cinquantacinquenne Donato Marzullo, bracciante agricolo, contro il sacerdote Alfredo Ricciardi, di 55 anni, parroco di Aquilonia in Irpinia.

Il Marzullo accusa il religioso di aver usato violenza a una sua figliola, Elena, di 18 anni, che recentemente ha dato alla luce un bimbo.

Il sacerdote respinge l'accusa e sostiene di avere invitato nella canonica la figlia del bracciante unicamente per darle spiegazioni sul sacramento della penitenza. Il parroco sostiene che precedentemente aveva negato l'assoluzione alla giovane perché non voleva sposare un contadino imposto dai genitori.

Misteriosa vicenda a Bordighera

Bambina di un anno abbandonata in albergo

Era stata rapita? - Si trovava con una coppia tedesca, scomparsa da un mese

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 8 gennaio.

Una bimba di circa tredici mesi, è stata abbandonata in un albergo di Bordighera alcuni giorni prima di Natale da due giovani turisti che si vuppone fossero di nazionalità tedesca. Il proprietario dell'albergo — il motel « Colibry » —, Carlo Muratore, 63 anni, ha subito informato i carabinieri e solo ieri ha presentato denuncia scritta presso lo stesso comando.

Il 24 novembre dello scorso anno, un giovane tedesco che dai documenti risultava chiamarsi Hermann Reinatz di 30 anni, nato a Londra, affittò una camera nel motel per una notte. Era in compagnia di una giovane ragazza, Sybille Geblen di 18 anni, nata a Unterschwarzaca (Germania), che presentò come governante della piccina.

Ripartiti il giorno dopo, con la bambina, i due giovani fecero ritorno nello stesso albergo la sera del 10 dicembre scorso. Il Reinatz disse di volersi fermare a Bordighera per una decina di giorni, ma il mattino seguente partì nuovamente affermando che doveva recarsi in Spagna per affari. Sarebbe ritornato per saldare il conto e per riprendersi la figlia che lasciava in albergo in compagnia della governante.

« A questo punto la faccenda ha cominciato a complicarsi — dice il proprietario dell'albergo — *perché tre giorni dopo anche la governante si è allontanata da Bordighera per ritornare a Nizza. Tardi a bordo di un taxi il cui conto era salito a ben 70 mila lire. Una cifra enorme che la ragazza non ha pagato perché priva completamente di denaro. Non si sa dove sia andata, a perlomeno lo sanno ora soltanto i carabinieri che hanno rintracciato il taxista che è di Finale Ligure. Ciò che è certo è che tre giorni prima di Natale anche la giovane è scomparsa, lasciandoci la piccola Tamara in pegno ».*

« La bimba è nella sua camera, io vado a fare una passeggiata », ha detto la giovane Geblen, e non s'è più vista, è scomparsa come era scomparso il giovane una decina di giorni prima.

Sono stati informati il pretore di Bordighera, l'ufficiale sanitario che ha proceduto ad una visita della piccina, mentre i carabinieri hanno diramato ricerche, tramite l'Interpol, sia in Germania sia in Spagna. La piccola,

Tamara, la piccola abbandonata a Bordighera

per ora, è stata lasciata in custodia al proprietario dell'albergo, ma è già stato interessato un istituto di maternità, l'Onmi di Imperia, per un eventuale suo ricovero.

Mentre gli inquirenti stentano a credere che i nomi riferiti e trascritti nel cartellino dell'albergo siano veri, si formulano parecchie ipotesi, non ultima quella che la piccola sia stata rapita e ora abbandonata dalla misteriosa coppia.

r. o.

« L'anonima sequestri » in tribunale a Milano

Tutto era pronto per rapire e ricattare grossi industriali

Il principale imputato è un ex imprenditore di Loano - Tra le vittime designate figuravano noti personaggi milanesi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

Si è iniziato oggi davanti ai giudici della III sezione del Tribunale penale il processo contro il dott. Alfredo Bozzi di 42 anni di Loano, che aveva progettato il rapimento di alcuni industriali e commercianti, tra i «nomi» più in vista della nostra città, per intascare un riscatto di 300 milioni.

Deve rispondere di associazione per delinquere, furto di documenti, detenzione di armi, sostituzione di persona e falso in sigilli. Assieme al Bozzi sono comparsi in aula come coimputati l'operaio Michele Abbatista di 28 anni e il « detective » privato Vittorio Zoli di 30 anni. Solo il Bozzi è in stato di arresto.

Il processo dopo l'interrogatorio degli imputati, su richiesta dei difensori del Bozzi è stato rinviato a nuovo ruolo per far sottoporre il professionista — che ha già trascorso tempo fa un anno in un manicomio — a una perizia psichiatrica. E' apparso più che evidente, infatti, che l'uomo non è in possesso delle sue facoltà mentali.

La macchinazione del dottor Alfredo Bozzi, laureato in legge e scienze politiche, già proprietario di una fabbrica di pupazzi, venne scoperta dai carabinieri il 5 dicembre 1967. Il piano, studiato e perfezionato in tutti i suoi dettagli, era così irreale che gli stessi inquirenti stentavano a credervi. Tuttavia la trama era già stata portata ad un punto tale che, se i carabinieri non fossero intervenuti, la nostra città avrebbe dovuto assistere ad una serie di clamorosi rapimenti.

Nell'appartamento di via Deffenu 7, a Città Studi, sede operativa della banda, venne trovato infatti un vero e proprio arsenale: non mancava no una sagoma da tiro a segno crivellata di colpi, pistole con silenziatore, lettere circolari di ricatto pronte ad essere spedite, fotografie, film di uomini e donne che salgono e scendono da automobili. Tutte persone importanti. Nella lista figuravano i nomi di Angelo Moratti (allora presidente dell'Inter), dell'industriale Piero Bassetti segretario regionale della dc, di Giorgio Borletti, dei fratelli Stefano e Pierluigi Branca, di Teresa Branca Legrenzi.

Il Bozzi per completare il suo piano aveva assoldato anche un esperto di judo per immobilizzare le sue vittime al momento del rapimento. Ma fu proprio il detective che, scoperte le vere intenzioni del Bozzi, mise la polizia sulla strada buona. L'esperto di judo si ritirò dall'impresa non appena si rese conto che si trattava di una associazione per delinquere.

Arrestato, il dottor Bozzi si è difeso sostenendo che il cervello della organizzazione era un certo Duponi, un francese che gli aveva dato tutti gli ordini. Ma del signor Dupont non si è mai trovata alcuna traccia.

g. m.

Spaventoso incendio a Rho in un deposito di benzina

Completamente distrutte quattro autocisterne - Danneggiate le installazioni per il carico del carburante - Danni per cento milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

(g. m.) Uno spaventoso incendio è divampato stamane in un deposito carburanti di Rho di una società petrolifera. Sono andate distrutte completamente quattro autocisterne della società, che stavano caricando il carburante da trasportare nelle stazioni di servizio della zona. I danni ammontano a circa cento milioni di lire.

L'incendio è avvenuto verso le otto di stamane mentre, come di consueto, una colonna di automezzi si apprestava a caricare il carburante. Un'autocisterna stava appunto riempiendo il grande serbatoio quando, sembra per un corto circuito all'impianto elettrico, è scaturita una scintilla seguita, qualche attimo dopo, dalle fiamme.

Mentre gli autisti, che erano nelle vicinanze, fuggivano dando l'allarme, il fuoco si trasmetteva ad una seconda autocisterna adibita al trasporto di benzina e ad altre due che avrebbero dovuto caricare gasolio.

I vigili del fuoco, accorsi con quattro mezzi dotati di impianti per getti schiumogeni, hanno inondato tutta la zona per scongiurare il pericolo di ulteriori incendi. Oltre alle quattro autocisterne, che sono andate completamente distrutte, l'incendio ha danneggiato anche le installazioni per il carico del carburante.

Orefice derubato per sette milioni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 8 gennaio

(f. m.) Gioielli per sette milioni di lire sono stati rubati la notte scorsa, nel laboratorio d'oreficeria di Franco De Regibus, in frazione Frescondino di San Salvatore Monferrato.

L'orafo era stato svegliato da alcuni rumori sospetti: affacciatosi ad una finestra non ha notato nulla di anormale; ha pensato ad un falso allarme ed è tornato a letto. Quando però stamane è sceso nel laboratorio, ha dovuto constatare di essere stato derubato.

antonietta destefanis

CORSO SICCARDI 11 - Tel. 540.405 - 542.808

PIAZZA CHIAVES

In corso di costruzione signorile palazzo con fronte in piazza, Lungo Po Antonelli e via privata - appartamenti composti da salone, 2-3 grandi camere con bagni padronali, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso *Acqua calda centralizzata*. Ascensore automatico, piani di arrivo con pareti rivestite in legno, portineria. Autorimesse private seminterrate e nel cortile.

PIAZZA MONCALVO

Palazzotto residenziale con rifiniture lussuose: appartamenti formati da salone, 3-4 camere con doppi o tripli bagni, doppio ingresso, grandi terrazzi, giardino condominiale recintato. Autorimesse private. Materiali di rifinitura di primissima qualità e delle migliori marche. Ascensore automatico, portineria. Abitabile luglio 1969.

CUNIOLI ALTI

Palazzina formata da quattro appartamenti con ampia vista panoramica e rifiniture accuratissime, grande area a giardino condominiale; alloggi composti da salone, tre camere, cucina, doppi bagni, doppio ingresso, ampi terrazzi. Autorimessa privata, nuova costruzione già abitabile. Mutuo S. Paolo

CORSO QUINTINO SELLA - CORSO KOSSUTH

in palazzina, posizione panoramica, appartamento con ampio terrazzo, formato da: grande salone, tre ampie camere con doppi bagni padronali e disimpegno notte, cucina, camera e bagno servizio, doppio ingresso. Nuova costruzione. Abitabile subito. Forte mutuo.

VIA CABOTO - CORSO RE UMBERTO - signorile appartamento salone, sala pranzo, tre camere padronali con doppi servizi, cucina, camera e bagno servizio, doppio ingresso, ascensore - Altro al piano rialzato adatto studio professionale, 4 camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso. Costruzione 1957.

CORSO PALESTRO - appartamento di complessivi mq 450 divisibile in tre alloggi in palazzo a carattere signorile completo di ascensore ed impianto di riscaldamento centralizzato. Richiesta totale: lire 56.000.000.

PRECOLLINARE CRIMEA - in lussuosa palazzina di nuova costruzione appartamento mq. 230: grande salone, 4 spaziose camere con doppi bagni, office, cucina, camera e bagno servizio; spazioso terrazzino; mansarda complessivi mq. 150 circa collegata all'appartamento e formata da: salone con camino e grande terrazzo panoramico, 3 camere, bagno, pavimenti e rivestimenti delle migliori marche. Forte mutuo San Paolo, abitabile aprile p. v.

ADIACENZE PIAZZA VITTORIO - signorile appartamento, completamente rinnovato, composto da salone, 5 camere, cucina, doppi bagni, camera servizio, piano terzo, 72.000.000. Libero alla vendita.

CORSO TASSONI - PIAZZA BERNINI - signorilissimo appartamento: grande salone, 3 camere, doppi bagni, locale lavanderia con stenditoio, cucina, terrazzo, doppio ingresso, ascensore. Costruzione 1960 28.000.000 compreso forte mutuo. Abitabile subito

CORSO RE UMBERTO - due appartamenti formati rispettivamente: grande salone, sala pranzo, 3 camere, cucina, tripli servizi, 40.000.000 - Salone, 4 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, vista panoramica, 27.000.000.

VIA MANZONI - signorilissimo appartamento composto da grande salone, camera-studio, 2 camere padronali con bellissimo bagno, camera e bagno servizio, cucina, tinello. Autorimessa per vettura. 27.500.000.

CORSO MONTEVECCHIO - in nuova lussuosa costruzione appartamento mq. 240: salone mq. 70 circa, 3 grandi camere con spogliatoio e doppi bagni padronali, camera e bagno servizio, cucina, doppio ingresso, piano primo, abitabile subito, 48.000.000 compreso mutuo.

CORSO CASALE in palazzina costruzione 1960 appartamento composto da saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, ampio bagno, ingresso, terrazzi, comproprietà autorimessa privata grande giardino condominiale, abitabile subito, 18.500.000 compreso mutuo.

PELLICCERIA F.lli GIORGI

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE DI TUTTI I MANTELLI CONFEZIONATI A PREZZI INCREDIBILMENTE ECCEZIONALI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 835.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 18, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 28.40 - Vercelli

LE OFFICINE GIUSEPPE MARCATI - LEGNANO

cercano RAPPRESENTANTE

per il Piemonte veramente introdotto nel campo delle presse meccaniche.

STUDIO TECNICO COMMERCIALE DI RAPPRESENTANZE ESTERE

ricerca IMPIEGATO con laurea in ingegneria, specializzazione in termotecnica e possibilmente esperienza in campo metallurgico. E' richiesta una perfetta conoscenza della lingua tedesca

Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA corso — TORINO

AFFITTASI

in corso Moncalieri, fuori dazio: terreno di mq 8000 cintato, con entrostante capannone industriale modernissimo, alto e luminoso, in due piani entrambi accessibili con autotreni

Inoltre adiacenti locali spogliatoi, docce, servizi e garages piastrellati; solai di portata 6000 kg per mq. montacarichi portata 5000 kg., cabina di trasformazione, pozzo trivellato con autoclave potente

Forte cubatura distribuita su mq 2700 in piano terra e mq 1700 in piano seminterrato. Eventuali costruendi uffici anche di grande superficie

Adatto per deposito di importante ditta, concessionaria, magazzino-supermercato, industria silenziosa

Notevole richiamo reclamistico su strada di intenso ma scorrevole traffico e comodo parcheggio Telefonare dalle ore 17 alle ore 18 al 679.511 oppure scrivere a: soc. « GERICOS » corso Moncalieri 518/13 - Torino.

Nuova ondata di maltempo in Europa e Asia

Tutta l'Italia del Nord sotto la neve pioggia sul Napoletano, nebbia in Sicilia

Difficile il traffico sulle strade - Singolare sistema per liberare le vie di Biella dallo strato nevoso - Acque agitate nel golfo partenopeo - Basse temperature in Puglia - Lento il transito dei veicoli ad Enna per la densa foschia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 8 gennaio.

(f. d.) Neve e pioggia in Liguria: il maltempo imperversa da ieri notte e non vi sono segni di schiarite. L'entroterra è ammantato di bianco e il traffico sulle strade provinciali e sulle autostrade procede a rilento. I passi appenninici sono transitabili soltanto con catene: sul Giovi e sul Turchino il manto nevoso ha raggiunto i 25 centimetri. Ancora stamane nevicava in Valle Stura, in Val d'Orba, in Valle Fontanabuona e Val d'Aveto.

E' nevicato sulla camionale di Serravalle dove il traffico è rimasto stamane bloccato per qualche tempo. Verso le 10 il casello d'entrata di Sampierdarena è stato chiuso e i veicoli dirottati verso quello di Bolzaneto. L'intervento degli spazzaneve ha poi consentito di ripristinare il transito. A Genova e lungo le due Riviere è invece piovuto per più ore (ma a tratti l'acqua era mista a neve).

Savona, 8 gennaio.

(m. fi.) Una bufera di neve ha investito questa notte tutto l'entroterra del Savonese e parzialmente la fascia costiera. La neve ha raggiunto altezze che da anni non si registravano nella zona di Montezemolo, Millesimo e Calizzano, superando il metro di altezza nella zona di Calizzano, di Montezemolo e di Murialdo.

Sull'autostrada Savona-Fossano i veicoli leggeri e pesanti possono transitare soltanto con catene. Il passo di Montezemolo è stato interrotto per brevissimo tempo.

Alessandria, 8 gennaio.

(f. m.) Dalla notte scorsa nevica su tutto il territorio della provincia di Alessandria. In pianura lo strato nevoso ha raggiunto l'altezza di una decina di centimetri: molto più spesso il manto bianco nelle zone collinari dove ha raggiunto i 20-30 centimetri.

Notevolmente ostacolato il traffico lungo tutte le arterie provinciali.

Cuneo, 8 gennaio.

(n. m.) Dalle primissime ore di stamane nevica su tutto il Cuneese. La precipitazione, dapprima molto fitta e asciutta, si è poi via via diradata; verso sera la neve tendeva a trasformarsi in nevischio. Il bianco manto ha raggiunto in città i 25 cm.; 40 cm al Colle di Tenda dove sono obbligatorie le catene anche sul versante italiano; identica situazione anche al Colle della Maddalena, dove la neve ha raggiunto il mezzo metro.

Aosta, 8 gennaio.

(l. v.) La neve, che ha fatto la sua ricomparsa ad Aosta la notte scorsa, nella tarda serata di oggi ha cessato di cadere. In città ne sono scesi circa dieci centimetri mentre nelle località più alte lo spessore ha raggiunto i 30.

Vercelli, 8 gennaio.

(w. n.) Su tutto il Vercellese è nevicato dalla tarda notte di ieri. La neve ha raggiunto i 15 centimetri di altezza. La circolazione stradale si è svolta con disagio. Stasera piove con notevole violenza.

Biella, 8 gennaio.

(p. m.) L'abbondante nevicata ha rallentato il traffico in tutto il Biellese, provocando numerosi incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone. Ad Oropa, che può essere raggiunta solo con l'uso delle catene, ne sono caduti 35 centimetri, al lago del Mucrone quasi mezzo metro.

A Biella la neve, che ha raggiunto venti centimetri di spessore (non avveniva più da parecchi anni) è stata rapidamente sgombrata dalla centrale via Italia con un curioso sistema, forse unico in Piemonte.

Approfittando della sensibile pendenza della strada, che è l'arteria principale della città, la si allaga infatti da cima a fondo, deviando una roggia: gli spazzini spingono poi la neve verso il centro della strada e in un attimo l'acqua la porta via. I pedoni passano da un marciapiede all'altro su apposite passerelle di legno.

Novara, 8 gennaio.

(p. b.) La scorsa notte e per tutta la mattinata è nevicato sul Novarese. A mezzogiorno se ne potevano misurare da 15 a 20 centimetri. Spartineve e spalatori sono entrati in azione con notevole ritardo ed il traffico si è svolto ovunque con difficoltà, specie sui cavalcavia dove sono avvenuti ingorghi paurosi.

Milano, 8 gennaio.

(g. m.) Per quasi tutta la giornata è nevicato a Milano: c'è stata solo una interruzione nel primo pomeriggio, quando la neve si è trasformata in pioggia. Il traffico ha subito notevoli intralci. La circolazione nel pomeriggio è leggermente migliorata in centro, ma è stata sempre difficoltosa lungo le circonvallazioni e nelle strade di periferia.

Bolzano, 8 gennaio.

(e. p.) La neve ha cominciato a cadere su Bolzano e sulle vallate occidentali dell'Alto Adige dalle prime ore del pomeriggio.

Bologna, 8 gennaio.

(l. s.) Neve, pioggia e nebbia si sono avute oggi nella regione emiliana. La neve è caduta con una certa intensità in tutta la provincia di Parma, raggiungendo in città, dove la precipitazione è cessata nel tardo pomeriggio, i cinque centimetri. Anche a Reggio Emilia è caduta la neve, ma in misura modesta, tanto da imbiancare leggermente i tetti mentre le strade sono rimaste sgombre. A Modena invece è caduto nevischio, che si è trasformato in acqua. A Bologna è piovuto per tutta la giornata. Alquanto intensa la nebbia, specie fuori dai centri abitati.

Napoli, 8 gennaio.

(a. l.) Freddo e pioggia al Sud: oggi a Napoli, dopo una settimana di eccezionale bel tempo, le condizioni atmosferiche sono improvvisamente mutate. Nelle prime ore del mattino il cielo si è fatto cupo e minaccioso e nelle prime ore del pomeriggio ha cominciato a cadere una noiosa, sottile pioggia. La temperatura si è abbassata. Agitate le acque del golfo, ma le comunicazioni con le isole si svolgono normalmente. Sui centri dell'Alta Irpinia e del Sannio nell'Appennino centrale, sono cadute abbondanti nevicate.

Bari, 8 gennaio.

(a. c.) La temperatura è dovunque su livelli al di sotto della media stagionale; le punte più basse si sono avute sulle zone montuose pugliesi del sub-Appennino Dauno e del promontorio del Gargano. Sugli Appennini al confine tra la Calabria ed il basso Materano sono segnalate nevicate intense nei punti più elevati.

Palermo, 8 gennaio.

(f. d.) In tutta la Sicilia le condizioni atmosferiche sono peggiorate nelle ultime ore. Piove ad intermittenza quasi ovunque.

Enna è avvolta da una densa coltre di nebbia, che limita la visibilità a non oltre i dieci metri. Il traffico automobilistico nel capoluogo si svolge con molta lentezza.

Torino sotto la neve: ieri mattina il traffico si è svolto con grande difficoltà nelle strade alla periferia della città

Georgia e Russia del sud devastate da un uragano

Un anticiclone proveniente dalla Siberia per sei giorni ha seminato distruzione - I giornali non accennano a vittime - Si teme siano parecchie - Gravi i danni

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 gennaio.

Un uragano di eccezionale intensità ha devastato per sei giorni la Georgia occidentale e la Russia del sud, un'area vasta come il Piemonte e la Lombardia insieme. Dandone notizia, la *Pravda* non ha fornito i dati, ma pare che l'uragano sia finito la scorsa settimana. Il giornale del partito non accenna neppure a perdite di vite umane. L'entità dei danni subiti dagli immobili e dalle comunicazioni fa tuttavia temere che ve ne siano stati più d'una.

Un anticiclone proveniente dalla Siberia, ad alcune migliaia di chilometri di distanza, si è abbattuto d'improvviso sull'area di Kuban, estendendosi alla maggior parte del Caucaso.

I venti soffiavano a 45 metri al secondo. Essi hanno sradicato alberi, scoperchiato case, abbattendo i tetti, spezzato pali delle linee elettriche, danneggiato edifici. L'uragano ha raggiunto la sua massima intensità nel Caucaso settentrionale, dove, ha scritto la *Tass*, «*grosse dune di sabbia si sono ammucchiate sulle strade*». L'agricoltura ha riportato gravi danni: richieste di aiuto sono giunte da molte fattorie di Stato e collettive.

Nella città costiera di Novorosaisyk sono saltate le tubature dell'acqua. Due navi sono andate in soccorso degli abitanti, la «*Mashal Biruzov*» e la «*Rieka*». Nella cittadina di Kushevski sono scoppiati numerosi incendi. Aiuti giungono ora da tutte le parti della Russia alle zone danneggiate: materiale da costruzione, viveri, medicinali. E' stata creata una speciale commissione per riparare nei limiti del possibile al più presto le conseguenze del disastro.

La *Tass* ha sottolineato che questo inverno la Georgia è caratterizzata da «profondi cambiamenti di tempo». «Un caldo estivo e un gelido freddo coesistono alla stessa latitudine. Nelle cittadine di mare fioriscono le rose e le camelie, e la temperatura dell'acqua non scende mai a meno di 16 gradi. Ma a Tbilisi, la capitale, nell'interno, è già caduta una gran quantità di neve e la temperatura è scesa a 14 gradi sotto zero».

e. c.

Neve di colore rosso è caduta sulla Svezia

Era sabbia che il vento trasportava dalla Russia

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 8 gennaio.

(w. r.) Sulle regioni del Centro e del Sud della Svezia è caduta ieri una neve di colore rosso vivo: in un primo tempo si è temuto che si trattasse di particelle radioattive, ma una serie di controlli eseguiti con apparecchiature apposite ha escluso questa possibilità.

La neve rossa caduta sulla Svezia è, secondo gli esperti, la conseguenza di una tempesta di sabbia di eccezionale violenza, scatenatasi il giorno di Capodanno sulle regioni della Russia meridionale: il vento, che aveva una velocità di oltre 130 chilometri all'ora, ha sollevato dalla steppa terriccio e sabbia che, con l'aiuto di trombe d'aria, sono salite a notevole altezza nell'atmosfera.

Mentre le particelle più pesanti sono poi tornate rapidamente al suolo, quelle leggere, trasportate dai venti, sono giunte nei giorni scorsi sulla Svezia del Centro e del Sud, mescolandosi qui con la neve.

Ieri il terreno, i tetti e le strade della Svezia centro-meridionale presentavano un aspetto assolutamente insolito e strano, appunto a causa della neve rosso vivo che li ricopriva; gli abitanti di queste zone hanno preferito dapprima non uscire di casa, in quanto temevano di rimanere contagiati da materie radioattive.

Eseguiti gli opportuni controlli, gli esperti hanno fornito una spiegazione logica al fenomeno e, annunciata la radio, si è potuto tranquillizzare la popolazione. Stamani con l'apparire del sole la neve rossa si è liquefatta.

Venti morti in India per l'eccezionale freddo

Nuova Delhi, 8 gennaio.

Venti persone negli ultimi dieci giorni sono morte nell'India settentrionale a causa dell'eccezionale ondata di freddo che ha colpito la regione.

Da 24 ore raffiche di vento gelato, provenienti dai contrafforti della catena himalayana soffiano sugli Stati settentrionali dell'Unione provocando nel Kashmir e nell'Uttar Pradesh abbondanti nevicate.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile, con possibili rovesci. Sulle restanti regioni in prevalenza coperto, con precipitazioni estese. Nevicate in montagna e localmente anche in pianura. Temperatura: in temporaneo aumento al Sud; quasi stazionaria al Centro e al Nord. Venti: moderati. Mari: mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	2	Firenze	-1	8
Bolzano	-5	1	L'Aquila	-3	1
Trento	3	9	Roma	0	10
Verona	-1	7	Campob.	1	5
Trieste	2	8	Bari	2	12
Venezia	1	5	Napoli	5	12
Milano	-1	3	Potenza	-3	5
Genova	2	5	Catanzaro	6	10
Bologna	-1	1	Reggio C.	6	13
Firenze	-1	8	Messina	11	12
Pisa	6	10	Palermo	11	16
Ancona	3	8	Catania	8	11
Perugia	2	5	Cagliari	11	16

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	5	7
Londra	6	9
Berlino	-7	-4
Amsterdam	0	7
Bruxelles	-1	5
Madrid	4	8
Mosca	-10	-12
Stoccolma	-3	2
New York	-3	1
Tokio	1	9
Montreal	-2	-2
Buenos Aires	21	31

EPOCA

Il più grande spettacolo che l'uomo abbia visto

Dopo le telefoto, finalmente i fotocolors scattati dagli astronauti della Apollo 8!

EPOCA ora in edicola pubblica le incredibili immagini scattate dagli astronauti nello spazio.
Sono le straordinarie fotografie a colori che ci rivelano con stupenda nitidezza e chiarezza di particolari in tutto lo splendore di colori mai visti uno spettacolo che finora solo i tre astronauti avevano potuto ammirare.
E' un documento unico, sono le prime immagini perfettamente «a fuoco» e meravigliosamente vere dell'universo.
Venti pagine a colori che hanno suscitato prima di tutto la nostra meraviglia ed ora susciteranno quella di tutti i lettori di EPOCA.
Ogni particolare del suolo della luna a colori, la terra che sorge sul paesaggio lunare come un sole splendente...
Un servizio che ricorderete sempre e che solo EPOCA poteva darvi.

EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SCIAGURA PER L'IMPRUDENZA SULLA VIA SALARIA A ROMA

Tre della stessa famiglia muoiono per un sorpasso in zona vietata

Le vittime sono un uomo di 63 anni, la moglie di 58, e il figlio di 40 - Abitavano a Todi ed erano stati in visita a parenti - La vettura su cui viaggiavano si è schiantata a grande velocità contro un camion che proveniva in senso contrario - Inutile il disperato tentativo del camionista per evitare la disgrazia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

(l. z.) Padre madre e figlio, sono morti stamane su una «Giulia 1750» (diretta verso Rieti) che si è schiantata a 150 l'ora contro un camion proveniente in senso contrario. L'urto tremendo ha completamente distrutto la vettura. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore con la fiamma ossidrica per estrarre le salme dalle lamiere contorte.

La identificazione delle vittime è avvenuta soltanto nel pomeriggio all'istituto di medicina legale: sono Sabatino Tascio, di 64 anni, la moglie Elena Venere, di 58, e il loro figlio quarantenne Quintilio, che probabilmente era alla guida dell'auto. La famiglia Tascio era diretta a Todi, dove risiedeva, dopo aver trascorso a Roma le vacanze natalizie presso alcuni parenti.

L'incidente è avvenuto al decimo chilometro della via Salaria, alle porte di Roma, dove sono in corso lavori per il raddoppio della strada e dove quindi è vietato il sorpasso e la velocità è limitata a 30 chilometri orari.

La «Giulia», targata Perugia, che viaggiava a circa 150 all'ora, ha cominciato il sorpasso proprio mentre proveniva dalla direzione opposta un autotreno «Fiat 690 N. 2» targato Forlì, del peso di 200 quintali, carico di calcestruzzo e proveniente da Milano. L'autotreno era guidato da Odoardo Para di 52 anni, di Forlì, che aveva come secondo autista Egisto Turci.

Quando il pilota della «Giulia» si è accorto del sopraggiungere dell'autotreno ha tentato invano di rientrare nella sua corsia di marcia mentre il camionista ha cercato di far posto all'auto buttandosi tutto sulla destra, e finendo con le ruote nella cunetta, ma non c'è stato nulla da fare: la vettura si è schiantata frontalmente contro il muso dell'autotreno finendo con tutto il cofano sotto la cabina di guida.

Il camion, nonostante l'autista avesse bloccato i freni, si è fermato a circa 15 metri dal punto della collisione, sempre con la vettura incastrata sotto il muso. «Mio padre ha fatto tutto il possibile per evitare la collisione — ha detto Massimo Para di 18 anni, figlio dell'autista, che si trovava anch'egli nella cabina di guida — ma la macchina ci è venuta addosso lo stesso. Siamo subito scesi ed abbiamo tentato di soccorrere i feriti, ma erano tutti e tre morti sul colpo».

Tre giorni fa, nel medesimo punto della Salaria, il figlio dell'industriale Salvarani era finito con la sua «Mercedes» contro una «Citroën». Le due vetture furono distrutte nello scontro, ma fortunatamente i conducenti riportarono soltanto ferite superficiali. Gli abitanti della zona sostengono che la segnaletica non è sufficiente.

Travolto dal diretto un bracciante sanremese

E' in fin di vita - Ha attraversato il passaggio a livello con le sbarre abbassate

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 gennaio.

(r. o.) Un bracciante agricolo di 54 anni, Vittorio Bassetti, è stato investito dal treno e trascinato per una ventina di metri. E' in fin di vita all'ospedale di Bussana, presso Sanremo.

Oggi verso le 13,15 il Bassetti, nativo di Civitella di Tronto (Teramo) e residente a Sanremo in frazione Poggio, era al passaggio a livello di Riva Ligure, non lungi da casa di persone, in attesa che transitasse il diretto Ventimiglia-Milano. Piioveva. Improvvisamente il bracciante, spazientito (il treno aveva un ritardo di 10 minuti) è passato sotto le sbarre per attraversare i binari. Giunto in mezzo alle rotaie ha tentato di riaprire l'ombrello: in quel momento è sopraggiunto il treno che lo ha travolto.

All'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato lo sfondamento del cranio e lo spappolamento cerebrale.

Minacciato dalle frane un convento di Mondovì

E' il monastero di Santa Lucia, che risale al '500 - Dalla montagna precipitano grossi massi: un villaggio è stato sgombrato

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 8 gennaio.

(r. c.) L'antico convento di Santa Lucia — che, con l'annessa grotta, sorge sulle pendici di un monte ai confini tra i comuni di Villanova e Roccaforte, lungo la strada che da Mondovì conduce a Lurisia — rischia di crollare da un momento all'altro. Oggi, dalla montagna, sono franati altri sette-otto mila metri cubi di roccia ma, fortunatamente, non hanno danneggiato il villaggio (sgombrato dagli abitanti quarantotto ore fa) che si adagia lungo la provinciale.

Nel convento — dove l'accesso ai privati è stato proibito con ordinanza del prefetto di Cuneo — i tecnici hanno compiuto un sopralluogo: hanno rilevato alcune crepe nei muri dello stabile oltre a grosse fenditure nella chiesa-grotta.

Il convento di S. Lucia risale al 1500. Abitato da parecchi anni dalle suore missionarie della Passione, è luogo di convegno per esercizi spirituali di sacerdoti e laici. Oggi, per alcune ore, è stato consentito il traffico sulla provinciale sottostante agli speroni rocciosi. Una carica di tritolo fatta brillare sotto i massi che incombono, non ha avuto effetto: nel corso di questa notte l'esperimento verrà ripetuto con cariche esplosive di maggior potenza.

Due parroci in auto finiscono contro un albero

Uno è gravemente ferito

Voghera, 8 gennaio.

(g. g.) In viale Montebello una «125», con a bordo due parroci del Piacentino, si è schiantata contro un albero. I due sacerdoti, don Bruno Negri, di 57 anni, parroco di S. Nicolò di Rottofreno, e don Luigi Giacopozzi, di 55, parroco di Cotrebbia di Calendasco, sono stati ricoverati in ospedale.

Il Negri con trauma cranico, il Giacopozzi con ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

Ragazzo senza patente uccide con l'auto un uomo e il suo bimbo

La sciagura a Roma - L'investitore, sedicenne, ha abbandonato la vettura ed è fuggito con i tre amici che aveva a bordo - Arrestato a casa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

(r. s.) Un'auto, guidata da un ragazzo di 16 anni, senza patente, ha travolto e ucciso ieri sera un muratore di 34 anni e il suo figlioletto, di 5, che viaggiavano su un scooter. Le vittime sono Natale Bonolo e il piccolo Stefano. Dopo lo scontro, l'investitore, abbandonata l'auto, si è dato alla fuga.

L'incidente è avvenuto in via Casal Selce, nei pressi dell'Aurelia. Padre e figlio stavano tornando a casa sulla motoretta dopo aver fatto visita ad alcuni parenti, quando sono stati investiti frontalmente dalla «1100» guidata dal sedicenne Luigi Campitiello che, per fare un giro con tre amici, aveva preso la vettura all'insaputa del padre.

Natale Bonolo è stato proiettato in un prato a circa trenta metri di distanza ed è morto sul colpo; l'auto è finita in un fossato laterale; il bambino è stato trovato da un automobilista, Carmine Sciampanella, e portato all'ospedale di Santo Spirito, dove è morto poco dopo.

I carabinieri, informati dallo stesso Sciampanella, si sono recati sul luogo della sciagura e dopo ricerche compiute con torce elettriche hanno trovato il corpo del muratore.

Attraverso il numero di targa della vettura, è stato identificato il Campitiello. Il ragazzo è stato trovato a casa, dove era tornato a piedi, e arrestato. Da stamane è nel carcere minorile «Gabelli» di Porta Portese. E' stato denunciato alla Procura dei minori per omicidio colposo e omissione di soccorso.

I carabinieri della compagnia di Ostia hanno completato gli accertamenti sull'incidente e hanno identificato, ma non ancora rintracciato, i tre giovani che si trovavano con il Campitiello al momento dello scontro.

ANNUNCIATA A PECHINO LA DECISIONE DEL CAPO CINESE

Mao Tse-tung ha scelto Lin Piao come successore

Il potente ministro della Difesa (60 anni, numero 2 del regime) guiderà il pc cinese dopo il ritiro di Mao - La moglie del deposto Presidente Liu Sciao-ci definita "ex spia americana"

Rivoluzionario di professione

Per tutta la sua vita, dalla primissima giovinezza, Lin Piao è stato insieme militare e rivoluzionario di professione: incarna quindi, in maniera esemplare, il modello del dirigente comunista cinese. A spingerlo sul cammino rivoluzionario furono le condizioni oggettive generali della Cina al principio degli « anni Venti », in cui si inserivano le sue vicende personali e familiari. Lin Piao, nato nel 1908 in una località vicina ad Hankow, nella Cina centrale, è figlio del proprietario d'una piccola fabbrica artigiana, rovinato dalle tasse esose che aveva dovuto pagare per anni al « signore della guerra » locale; sicché solo dopo anni di miseria il giovane Lin poté riprendere gli studi, entrando a tredici anni in una scuola media e contemporaneamente cominciando a svolgere attività rivoluzionarie.

Due anni dopo si iscriveva sia al *Kuomintang* sia alla Lega socialista giovanile (confluita poi nel partito comunista): erano i tempi dell'accordo fra nazionalisti e comunisti, imposto da Mosca, e quindi la doppia affiliazione era normale. Nel '25, a diciassette anni, Lin si arruolò nella famosa accademia militare di Whampoa, che aveva Ciang Kai-scek come comandante, Ciu En-lai come dirigente politico e il generale sovietico Blücher come principale consigliere. Partecipò l'anno seguente, già comandante di reggimento, alla spedizione contro il Nord, che si concluse con la vittoria di Ciang e la rottura tra comunisti e nazionalisti. Da quel momento cominciò per Lin la milizia esclusivamente comunista e la vita errabonda del combattente, sempre al seguito di Mao Tse-tung, alle cui forze si era unito nel 1927.

L'ascesa militare di Lin fu molto rapida, tanto che durante la « lunga marcia » (1934-35) comandava già la prima armata rossa. Rifugiatosi nelle caverne di Yenan, si occupò della formazione ideologica dell'esercito comunista, dirigendo intanto e vincendo numerose battaglie contro i nazionalisti e contro i giapponesi. Rivelò sul campo eccellenti qualità di tattico, mentre la sua strategia politico-militare era quella stessa di Mao, la « guerra popolare ».

Dall'estremo nord all'estremo sud della Cina passò di vittoria in vittoria, conquistando la Manciuria e Pechino, divorando i nazionalisti *« un boccone dopo l'altro »*, come diceva Mao. In Manciuria doveva tornare nel '50, alla testa dei « volontari » cinesi che respinsero gli americani dallo Yalu sin quasi alla punta meridionale della Corea. Dopo tanti successi, Lin improvvisamente scomparve dalla scena, non si sa se per ragioni politiche o per motivi di salute, riemerse nel '55, come membro del Politburò, e nel '59 succedette nella carica di ministro della Difesa a Peng Teh-huai, accusato di posizioni revisionistiche di destra. Anche in questo altissimo posto Lin Piao si è mantenuto nell'ombra, com'è nel suo carattere schivo e riservato, finché è balzato in piena luce con la « rivoluzione culturale » negli ultimi tre anni.

Presentato al popolo, il 18 agosto '66, come il delfino di Mao, il suo più intimo camerata, divenuto ufficialmente il numero due del comunismo cinese, Lin Piao si è pienamente identificato con il gruppo maoista, che infine pare uscito vincitore dal turbine della « rivoluzione culturale». Di suo ha contribuito con il notissimo articolo del settembre '65, sulla fatale vittoria delle « campagne » contro le « città », a conclusione della rivoluzione mondiale. A quest'uomo minuto, fragile, di salute cagionevole, ma di spirito indomabile e intransigente, Mao affida ora il destino futuro della Cina.

Ferdinando Vegas

Mao Tse-tung a Pechino accanto a Lin Piao, il fedelissimo ministro della Difesa (Telefoto « United Press »)

La designazione è resa nota da un documento del partito

Hong Kong, 8 gennaio.

In un nuovo progetto di statuto del pc cinese, Lin Piao, ministro della Difesa e vice presidente del pc cinese, viene designato — per la prima volta in un documento — successore di Mao Tse-tung a capo del partito. Copia del documento, che è stato fatto circolare di recente tra i membri del pc cinese, è giunta a fonti diplomatiche di Hong Kong. Nel progetto, dopo un elogio alla fedeltà di Lin Piao alla linea e alla politica di Mao Tse-tung, si dichiara: « Il compagno Lin Piao è il più vicino compagno e successore del compagno Mao Tse-tung ».

Lin Piao ha 60 anni, è stato maresciallo dell'esercito, è considerato un buon organizzatore e stratega ed è salito dal settimo al secondo posto nella gerarchia del partito comunista cinese nel 1966 durante la prima fase della « rivoluzione culturale ».

Da allora Lin Piao è stato frequentemente descritto fuori della Cina come l'apparente successore di Mao alla carica di capo del partito, ma il governo e la stampa cinese non hanno mai confermato ufficialmente ciò anche se hanno spesso definito Lin Piao « il più vicino compagno d'armi » *di Mao Tse-tung.*

Il progetto di statuto cita come base teorica della politica del pc cinese il pensiero di Mao Tse-tung unitamente al marxismo-leninismo. Il documento dichiara che l'iscrizione al partito è aperta agli operai, ai contadini, ai funzionari e ad altri elementi rivoluzionari che abbiano raggiunto l'età di 18 anni, accettino gli statuti del partito, si sottomettano ad un'organizzazione del partito e lavorino in seno ad essa, applichino le decisioni del partito e versino i contributi dovuti. Il progetto aggiunge che chiunque violi la disciplina di partito può essere oggetto di un'ammonizione, esonerato dai suoi incarichi in seno al partito, tenuto sotto sorveglianza o radiato.

Secondo gli osservatori questo paragrafo può essere applicato contro funzionari del partito cacciati durante la rivoluzione culturale, compreso il capo dello Stato Liu Sciao-ci (la cui moglie è definita in un rapporto del pc cinese « un'ex spia americana »). *Il progetto di statuto prevede che in circostanze normali il congresso nazionale del partito deve essere convocato ogni cinque anni, ma in circostanze speciali può essere anticipato o rinviato. L'ultimo congresso del pc cinese (l'ottavo nella storia del partito) si è svolto nel 1956 e un editoriale del quotidiano ufficiale del partito ha annunciato alcuni giorni fa che il nono congresso si svolgerà entro quest'anno.*

(Ansa - Reuter)

Tra Russia e Cina nuove polemiche

Scambio di dure critiche alle rispettive economie

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 gennaio.

Pochi giorni dopo un'ottimistica dichiarazione di Kossighin sulle prospettive dei rapporti fra Mosca e Pechino, dichiarazione rilasciata a un giornale giapponese, è ricominciata la polemica cino-sovietica. Essa sembra destinata a svolgersi non solo sul terreno ideologico, ma anche su quello politico e più propriamente sulle due riforme, la « liberale » in Russia e la « massimalista » in Cina.

Mentre la *Gazzetta Letteraria* parlava oggi di violenti attacchi personali al segretario di Mao, Cen Po-to, la *Gazzetta Economica* ha respinto le critiche dell'agenzia cinese all'economia sovietica. Secondo *Nuova Cina* le statistiche presentate alla fine di quest'anno dal ministro delle Finanze Garbuzov e dal presidente dell'Ente della Programmazione, Baibakov, al Soviet Supremo nascondono *« un caos sempre maggiore »*. L'agenzia ha imputato alla riforma di Kossighin *« il mancato funzionamento dei piani, l'aumento dei prezzi al minuto e un calo del livello di vita »* nell'Urss. Essa ha messo in rilievo soprattutto la diminuzione nel consumo del pane (6 per cento).

Nella sua risposta, la *Gazzetta Economica* nota che sia l'incremento del reddito nazionale, sia quello dei salari nei primi tre anni sono stati superiori al previsto: rispettivamente del 7,3 per cento anziché del 6,7 per cento, e del 5,3 per cento anziché del 3,7 per cento. Sottolinea altresì che sono aumentati i consumi della carne (21 per cento) e del latte (15 per cento), oltre a quelli delle frutta e delle uova.

A sua volta, il giornale accusa *Nuova Cina* di ricorrere a *« queste calunnie »* per distrarre l'attenzione dei cinesi *« dai disastri della loro economia »*. « La cosiddetta rivoluzione culturale ha causato danni tremendi. La produzione agricola e industriale in Cina è scesa, il livello di vita della popolazione è molto basso. Il paese sta attraversando un periodo di scarsità di riso ed altri prodotti alimentari, nonostante le severe economie e i continui inviti a diminuire i consumi. Il popolo cinese incomincia a rendersi conto dell'*impasse* in cui è stato trascinato dal gruppo di Mao.

e. c.

Per le misure militari

Giunti in Germania 1500 soldati americani

Bonn, 8 gennaio.

(t. s.) Ventotto quadrigetti da trasporto, atterrati in aeroporti della Germania federale, hanno trasportato tra ieri e oggi dagli Stati Uniti 1500 soldati della 24ª Divisione di fanteria americana e oltre 200 tonnellate di materiale, che verranno impiegati a fine mese nelle manovre militari *« Reforger One »* a Grafenwoehr, a una quarantina di chilometri dai confini cecoslovacchi.

Le truppe — ha comunicato il comando americano di Heidelberg, dove era in visita il capo di Stato Maggiore, generale Westmoreland — sono state messe in marcia verso i depositi di Mannheim, Karlsruhe e Kaiserslautern per prendere possesso dell'equipaggiamento e dell'armamento lasciati nell'estate scorsa. La manovra di ponte aereo tra gli Stati Uniti e la Germania si svolge regolarmente, senza inceppi.

Il piano di pace proposto dai russi

Prevede il ritorno allo « status » di prima della guerra

Londra, 8 gennaio.

Notizie di fonte diplomatica affermano oggi che l'Unione Sovietica ha proposto il ritorno allo *status* prebellico nel Medio Oriente, che permetterebbe il libero uso da parte di Israele del Golfo di Aqaba, ma non del Canale di Suez.

Il « pacchetto » di pace sovietico — attualmente all'esame delle grandi potenze occidentali alle quali è stato presentato dal Cremlino la scorsa settimana — comporta tre specifiche proposte che, secondo fonti diplomatiche, sarebbero le seguenti:

1) Un accordo di pace che seguirebbe le grandi linee della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu del novembre 1967 (ritiro dai territori arabi occupati, cessazione da parte degli arabi dello stato di guerra e reciproco riconoscimento dei confini nel Medio Oriente);

2) La preparazione di una agenda per il completo ritiro delle forze israeliane e per il riconoscimento di Israele e dei suoi confini; il ritiro degli israeliani dovrebbe cominciare a Suez e nel Sinai e precedere la cessazione formale dello stato di guerra da parte degli arabi. L'accordo finale dovrebbe ottenere l'approvazione delle quattro grandi potenze ed una forza internazionale sarebbe formata per fare rispettare l'accordo: la forza in questione sarebbe dislocata in entrambe le parti della frontiere arabo-israeliane;

3) L'accordo permetterebbe ad Israele la libera navigazione nel Golfo di Aqaba, ma non nel Canale di Suez. Questo importante problema dovrebbe essere lasciato in sospeso ed essere oggetto di ulteriori negoziati basati sul principio generale — ma non formalmente vincolante — che la via d'acqua dovrebbe essere generalmente aperta a tutti. *(Ansa-UPI)*

INQUIETA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

L'esercito di Giordania in allarme Israele ammassa truppe ai confini?

In stato di « allerta » anche le forze irregolari arabe - Carri armati, cannoni ed elicotteri sarebbero in movimento verso la sponda occidentale del Giordano - Il ponte di Damya sul fiume distrutto in un duello di artiglierie

Amman, 8 gennaio.

Le forze armate regolari e irregolari degli arabi sono state messe in stato di allerta in Giordania, in seguito a notizie secondo cui gli israeliani starebbero ammassando truppe sulla sponda occidentale del Giordano.

Viaggiatori affermano di avere notato nella regione truppe israeliane in movimento, appoggiate da carri armati, cannoni campali ed elicotteri. Il ponte di Damya è stato chiuso, perché danneggiato in un duello di artiglierie tra israeliani e giordani avvenuto ieri sera.

(A. P.)

Sgomberata dai civili la città di El Qantara

Il centro sul Canale di Suez (occupato dagli israeliani) è spesso bombardato dall'Egitto

Tel Aviv, 8 gennaio.

Le autorità israeliane hanno iniziato oggi lo sgombero totale di El Qantara, cittadina egiziana sulla sponda occupata del Canale di Suez, sovente sottoposta al fuoco delle artiglierie egiziane.

Il governatore militare di El Arish, ten. col. Mordechai Baibioff, ha dichiarato ai giornalisti che la decisione è stata adottata per ragioni umanitarie, e perché El Qantara è zona militare interdetta ai civili. L'intera popolazione, che ammonta a 855 persone, sarà trasferita a El Arish, sulla costa del Mediterraneo, nei prossimi dieci giorni.

Lo sgombero avviene sotto la supervisione della Croce Rossa, secondo il paragrafo 3 dell'art. 29 della Convenzione di Ginevra che afferma: *« Una potenza occupante può intraprendere lo sgombero totale di una determinata zona, se la sicurezza della popolazione lo richiede ».*

Prima della guerra dei sei giorni del 1967 El Qantara era un'attiva cittadina di 17.000 abitanti. Baibioff ha detto che Israele ha speso 18 milioni di lire per approntare « nel miglior quartiere » di El Arish alloggi per i profughi. Al duecento bambini sfollati da El Qantara è stato trovato posto nelle scuole di El Arish.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato oggi che sabotatori arabi provenienti dal Libano hanno fatto esplodere due cariche di dinamite nel villaggio cooperativo di Shetula, situato in territorio israeliano, a 460 metri dal confine col Libano. L'esplosione, provocata da un meccanismo ad orologeria, ha danneggiato un edificio all'interno del quale non c'era nessuno. *(Ansa-Reuter)*

Per l'« embargo » delle armi a Israele

Dure proteste a Parigi contro il generale De Gaulle

I giornali criticano il Presidente - Il governo ribadisce la sua posizione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 gennaio.

Le proteste contro il generale De Gaulle dopo l'*embargo* totale sulle armi per Israele dilagano anche tra i gollisti. Parecchi deputati della maggioranza governativa hanno espresso il loro disaccordo col governo facendo dichiarazioni ai giornali o ad una radio privata.

I commenti dei giornali, tranne *La Nation*, organo ufficiale del partito gollista (che giustifica la decisione invocando le relazioni con gli arabi) sono severissimi verso De Gaulle. Quello di Maurice Clavel, ex gollista, su *Combat* è addirittura insultante ed afferma che i francesi *« sbarazzeranno la Francia da ciò che la disonora ».*

Si critica duramente il Capo dello Stato per aver messo i ministri dinanzi al fatto compiuto. Soltanto il *premier* ed il ministro delle Finanze furono informati immediatamente della decisione perché bisognava dare istruzioni agli uffici di dogana. Gli altri ministri l'hanno appresa dai giornali o dalla radio; quello degli Esteri ne venne informato soltanto all'ultimo momento affinché la potesse far comunicare all'ambasciatore d'Israele. Si dice che Michel Debré sia irritatissimo.

Non si sa se qualcuno si sia alzato oggi, al Consiglio dei Ministri, contro la procedura seguita dall'Eliseo, ma è certo che il problema del Medio Oriente e quello dell'*embargo* sulle armi sono stati discussi ampiamente. Alla fine del Consiglio il sottosegretario all'Informazione, Joël Le Theule, ha fatto una lunga dichiarazione per giustificare la posizione del governo.

Egli ha ricordato che prima del 1967 la Francia favorì l'istallazione e l'organizzazione pacifica dello Stato d'Israele e gli fornì armi affinché si potesse difendere. Ma la situazione cambiò nel giugno 1967 quando *« Israele adottò un atteggiamento aggressivo »* invece di ascoltare *« i consigli di moderazione e gli ammonimenti »* francesi. *« Fu Israele che diede per primo il via all'occupazione di territori che gli accordi anteriori non gli avevano attribuiti »*, ha detto il sottosegretario. La Francia, quindi, ordinò l'*embargo* sugli aerei *Mirage* che erano stati *« il simbolo dell'offensiva »*, ma continuò a fornire altre armi, tra cui gli elicotteri. Ora, essi sono stati utilizzati da Israele per l'attacco contro l'aeroporto di Beirut che, secondo il governo francese, non può essere paragonato al « colpo di mano » di Atene, compiuto da *« uomini appartenenti ad un'organizzazione clandestina »*. Tale utilizzazione di materiale francese ha indotto il governo di Parigi a decidere l'*embargo*.

Per risolvere il conflitto del Medio Oriente — ha aggiunto il sottosegretario all'Informazione — bisogna applicare la decisione del Consiglio di Sicurezza ripresa sostanzialmente dal *memorandum* sovietico della settimana scorsa. Quindi *« il governo francese si augura che i quattro grandi accettino tale* memorandum, *che il Consiglio di Sicurezza faccia applicare la sua risoluzione e la Francia darà la sua partecipazione ».*

l. m.

può essere paragonata a quella di chi bloccasse le braccia di un contendente minacciato da un altro, e pretendesse allo stesso tempo di essere obiettivo e di avere un ruolo di pacificazione nella nostra area. Da una parte del genere, l'invito alla pace è davvero privo di significato ».

(A. P.)

Il « premier » d'Israele attacca la Francia

« Danneggia la pace »

Gerusalemme, 8 gennaio.

Il Primo ministro israeliano Levi Eshkol, parlando ad un convegno di personalità ebraiche di tutto il mondo, ha condannato oggi con estrema severità la decisione del governo francese di imporre l'*embargo* totale sulle spedizioni di armi al paese. Egli ha detto che l'iniziativa *« non costituisce soltanto un atto unilaterale da parte di uno Stato sovrano verso un altro, ma danneggia le prospettive di pace nel Medio Oriente ».*

« Questa azione — ha affermato il *Premier* d'Israele —

Le lettere degli inglesi di Dunkerque recapitate dopo 29 anni dalla ritirata

Furono scritte ai familiari da soldati britannici nel 1940 - Il sacco della posta, su una camionetta, cadde in mano ai tedeschi - Scoperto nell'abitazione di un ufficiale a Monaco di Baviera

(Nostro servizio particolare)

Londra, 8 gennaio.

Più di cinquanta lettere scritte da soldati inglesi nel 1940 durante la ritirata di Dunkerque sono giunte a destinazione ieri e questa mattina. Sono messaggi accorati, di uomini che avevano visto la morte da vicino e non sapevano se le sarebbero sfuggiti; ed erano destinati alle fidanzate, alle mogli, ai genitori. Il pacco della posta del « Primo battaglione di Fanteria, reggimento Suffolk» finì su una camionetta abbandonata nella ritirata. Lo raccolse più tardi un ufficiale tedesco, Josef Keller, e attraverso varie peripezie lo portò a casa. Per ventinove anni le lettere giacquero dimenticate in un ripostiglio del suo alloggio, a Monaco.

Qualche giorno fa, finalmente, Josef Keller scovò di nuovo il pacco e lo consegnò alle autorità che lo spedirono all'associazione reggimentale dei fanti del Suffolk. Questa svolse ricerche controllando le molte variazioni di indirizzo e quindi spedì le lettere, con un'affrancatura aggiornata.

Una delle missive è stata recapitata alla signora Vera Watson, che ha adesso 54 anni. Nella busta vi era l'immagine ingiallita d'una Madonna. Sotto una scritta a matita diceva: *« Alla mia adorata moglie, dal suo Walter: prego per te ogni notte, fino a che ci rivedremo ».* A parte su un bigliettino si leggeva: *« Vedi se puoi mandarmi qualche sigaretta, perché quando fumo mi sembra che tu sieda accanto a me, qui in Francia... ».*

Suo marito lavora adesso nelle ferrovie, come casellante. *« Fu un messaggio* — ha detto — *composto in un momento di paurosa angoscia. Prima non mi ero mai reso conto che si potessero scrivere simili pensieri. Non sono proprio un devoto, di solito. La guerra ha dato a me e a Vera più di una brutta emozione: nel 1944, per esempio, le comunicarono che ero morto in combattimento. Mi avevano scambiato con un altro che aveva il mio stesso nome. Penso che una donna vissuta attraverso esperienze del genere meriti una lettera d'amore come quella giunta adesso da Dunkerque ».*

Un'altra lettera è stata consegnata alla signora Anne Venni che ieri ha festeggiato a Cambridge il ventottesimo anniversario del matrimonio col mittente. Suo marito, Jack, che ha cinquantasei anni, ha rammentato: *« Le avevo scritto da una trincea, mentre vicino esplodeva uno shrapnel ogni minuto. Cominciai con le parole "Cara Ada", perché ci eravamo messi d'accordo alla mia partenza su un piccolo codice segreto. Il nome Ada significava che mi avevano mandato in prima linea ».*

Altri soldati si erano preoccupati invece di nascondere ai familiari la gravità della loro situazione. *« Finora nessuno ha perso la vita in questo battaglione* — aveva scritto da Dunkerque ai genitori Raymond Walker, allora caporale di 23 anni — *sebbene la realtà della guerra sia uno spaventoso choc. Il pensiero dominante è la prossima licenza: siate di buon animo, ci vedremo presto... ». « Ma mi sbagliavo di grosso* — ha raccontato oggi l'ex caporale — *perché di lì a due giorni, spedita la lettera che non doveva arrivare per 29 anni, fui preso prigioniero dai tedeschi ».*

c. c.

..dal 1905...
PASTA del "CAPITANO" dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI

Importante Stabilimento in Torino
CERCA AIUTO PROGETTISTA: sicure retribuzioni, lavorate. Si garantisce massima riservatezza.
Scrivere: Pubblicità Stampa 52 - 10100 TORINO.

INDUSTRIA CHIMICA MILANO
cerca VIAGGIATORI referenziati, introdotti ingrosso drogherie. Offresi: stipendio, rimborso spese, provvigioni. Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 267 - 10100 TORINO

DETECTIVE TROFER
svolge personalmente indagini infedeltà pre-postmatrimoniali
INFORMAZIONI: Industriali Pre-assuntive
Tel. 633.146 - 630.716
Via Nizza 102 - Torino
RISERVATISSIMO

BORSE ECONOMIA E FINANZA

Dichiarazioni a «La Stampa» del ministro Emilio Colombo

La bilancia commerciale chiude in pareggio il '68

Non è escluso che, a conti fatti, possa segnare un attivo - Il risultato è eccezionale: aveva registrato un passivo di 622 miliardi di lire nel 1967, di 344 miliardi nel '66, di 111 miliardi nel '65 e di [illegible] miliardi nel '64

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Il commercio estero [illegible] 1968 «si è chiuso in pareggio e forse anche in leggero attivo. [illegible] tratta [illegible] un risultato eccezionale nella storia commerciale italiana» ha detto al nostro giornale il ministro del Commercio Estero Vittorio [illegible] Colombo, a chiarimento d'una sua dichiarazione resa oggi a Milano.

Alla fine di novembre la nostra bilancia segnava un passivo di appena 29 miliardi netti. Per il dicembre, secondo i calcoli provvisori, vi è stata una flessione delle importazioni rispetto allo stesso mese dell'anno avanti e un aumento, ancora considerevole, delle esportazioni, sempre rispetto allo stesso mese dell'anno prima. Quindi, in dicembre, la bilancia commerciale italiana è stata certamente attiva. Poichè si tratta di calcoli non ancora definitivi il ministro stesso ancora non sa se l'attivo di dicembre sia tale da annullare i 29 miliardi di passivo dei primi undici mesi dell'anno o, addirittura, da capovolgere la situazione, [illegible] appare già probabile.

Nel dicembre 1967 avevamo esportato merci per 457 miliardi e ne avevamo importate per 605. Per l'intero 1967 il passivo fu di 622 miliardi, di 344 l'anno avanti, di 111 nel 1965, anno di piena recessione economica nel quale erano crollate le nostre importazioni. L'anno prima si era avuto un passivo di 809 miliardi, considerato normale per un Paese, come il nostro, che importa tutte le materie prime.

Il ministro del Commercio Estero, Vittorino Colombo, ha detto anche che nel 1968 lo scambio di prodotti con l'estero dell'Italia (importazioni ed esportazioni) è cresciuto del 14 per cento mentre il volume del commercio estero mondiale è cresciuto solo dell'8 per cento.

Giulio Mazzocchi

Il costo del denaro negli S. U.

Per gli eurodollari salgono gli interessi

Milano, 8 gennaio.

(r. c.) Il rialzo dell'oro sui mercati internazionali e il [illegible] aumento del costo del denaro negli Stati Uniti — che è passato per i clienti di primaria importanza dal 6,75 al 7% — sono stati all'origine del nervosismo e delle rinnovate apprensioni negli ambienti specializzati.

Sul mercato dell'eurodollaro, infatti, le ripercussioni sono state immediate: si è passati da poco più del 7% addirittura al 7,50% per depositi a 90 giorni e al 7,75% per depositi a 30 giorni. Anche le obbligazioni internazionali hanno subito un contraccolpo, perdendo in genere mezzo punto.

Ancora una volta il grande pubblico è rimasto assente in questo nuovo episodio della crisi monetaria internazionale.

[illegible] aumenti del 6-9% per le paghe in Germania

Bonn, 8 gennaio.

(r. s.) Dure lotte sindacali si preannunciano per i prossimi mesi in Germania. Scadono i contratti collettivi di quasi 9 milioni di impiegati e operai, e le organizzazioni di categoria hanno già chiesto aumenti di stipendi e di salari che vanno da un minimo [illegible] a un massimo del 9 per cento.

Darà consigli a Nixon per difendere il dollaro

Il prof. Hendrik S. Houthakker, nella foto, nominato martedì terzo membro del Comitato dei consulenti economici del presidente eletto Nixon, ha detto che la [illegible] amministrazione della Casa Bianca assumerà un «atteggiamento favorevole» verso gli investimenti Usa all'estero. Per le monete, sostiene la necessità di cambi più flessibili. Insegnante di [illegible]ia ad Harvard, il prof. Houthakker è di origine olandese

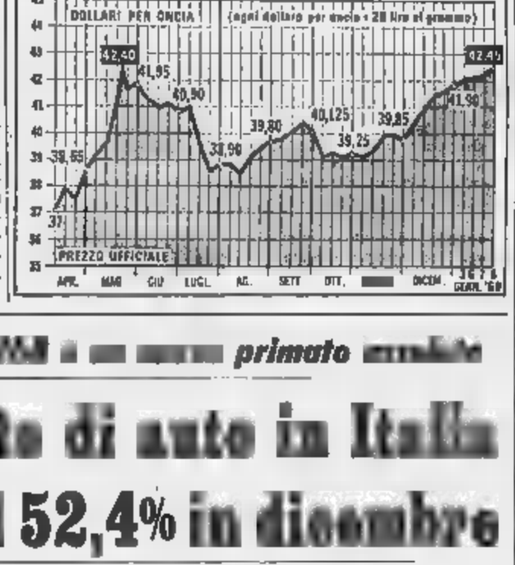
Ha superato [illegible] l'8 maggio (crisi francese)

L'oro è salito ad un nuovo massimo dalla creazione del mercato libero

Ieri a Londra ha toccato il prezzo di 42,45 dollari l'oncia, pari a [illegible] lire al grammo - Tra le cause: la tensione in Medio Oriente, le voci di colloqui col Sudafrica e gli acquisti da Parigi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 8 gennaio.

Il prezzo dell'oro è di nuovo salito oggi sul mercato di Londra e [illegible] nel «fixing» della mattina che in quello pomeridiano è stato stabilito in 42 dollari e 45 centesimi l'oncia di fino: una cifra superiore di cinque centesimi al massimo finora registrato da quando è stato istituito nel marzo scorso il doppio mercato, uno «ufficiale» (al prezzo di 35 dollari l'oncia) e l'altro libero.



Il massimo precedente era stato segnato il 21 maggio scorso, in piena crisi francese, con 42,40 dollari l'oncia. Il prezzo odierno corrisponde a 853 lire al grammo ed è superiore [illegible] oltre [illegible] 20 per cento al prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia (703 lire al grammo).

Le ragioni [illegible] questa [illegible] sono spiegate in vari modi nella capitale inglese. Un motivo sarebbe la persistente tensione nel Medio Oriente; un altro l'aumento [illegible] costo del denaro negli Stati Uniti; un terzo l'imminenza di un accordo fra [illegible] Banche centrali ed il Sud Africa per la ripresa delle vendite del metallo al mercato ufficiale.

Un giornale della sera, l'Evening Standard, sostiene che l'aumento dell'oro è causato dal contrabbando verso la Francia, dove il suo prezzo è sempre più alto in virtù delle restrizioni vigenti.

c. c.

Parigi, 8 gennaio.

Al mercato libero di Parigi il prezzo dell'oro è nuovamente salito, oggi, chiudendo a 45,01 dollari l'oncia, contro 44,70 di ieri. E' il livello più alto dal 22 agosto scorso (quando segnò 45,35) e abbastanza vicino al massimo assoluto di 45,92, toccato il 6 luglio.

Il «napoleone» è salito di 0,60 franchi, raggiungendo il nuovo primato assoluto a 88,70 franchi (8587 lire).

Il volume degli scambi è rimasto invece normale: 1 miliardo 930 mila dollari (ieri 1 miliardo 930 mila).

Zurigo, 8 gennaio.

Il prezzo dell'oro sul mercato di Zurigo ha stabilito oggi un nuovo massimo assoluto di 42,40 dollari l'oncia (massimo precedente, il [illegible] a 21 maggio '68, a 42,25), contro 42,10 di ieri.

Un funzionario della «Société des Banques Suisses» ha dichiarato oggi che il rialzo della quotazione è dovuto principalmente alla domanda proveniente dalla Francia.

[illegible] dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	7 gennaio	8 gennaio
Londra	42,10	42,45
Zurigo	42,10	42,40
Parigi	44,70	45,01
Francoforte	42,45	42,61
Milano	42,06	42,30
New York	42,80	42,70
Hong Kong	39,83	39,10
Macao	39,73	34,70

L'indice generale è passato ieri da 70,65 a 69,85 (—1,15%)

Sensibili ribassi dei titoli azionari

Il risparmio segue le iniziative al rialzo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 8 gennaio.

L'ondata di realizzi cominciata venerdì scorso non si è ancora esaurita: le perdite di oggi sono state sensibili (1,15%) e l'indice de «Il Sole - 24 Ore» è sceso sotto «quota 70», passando da 70,65 di ieri a 69,85. L'indice Mediobanca è diminuito nell'1,14%, da 66,75 a 66. Sono stati complessivamente trattati 2.439.000 titoli, per un valore di 6,3 miliardi.

Le ragioni di questo ritorno di malumore sono molteplici, e le principali possono essere individuate nell'atteggiamento dei risparmiatori, che non hanno partecipato alla campagna di rialzo delle scorse settimane, e al difficile momento che attraversano i principali mercati mobiliari internazionali, e particolarmente Wall Street. In tanta confusione, è facile impostare iniziative di largo respiro.

Dobbiamo riconoscere che la ripresa di novembre-dicembre è stata motivata più da ragioni tecniche che da un'effettiva inversione di tendenza. Occorrerà perciò attendere la presentazione del disegno di legge governativo sui fondi d'investimento, per giudicare se vi sono le possibilità di un rilancio del mercato.

Oggi l'apertura era stata discreta, con alcuni valori particolarmente richiesti; poi le vendite hanno avuto il sopravvento e si è giunti in «zona chiusura» con quotazioni nettamente cedenti. Poco o nulla si è salvato nel grigiore generale. Da segnalare la pesantezza delle Anic, che perdono il 4,8%, delle Châtillon (—3,3%), delle Cementir (—5%), delle Ciciriini (—4%), delle Olivetti privilegiate e delle Snia Viscosa ordinarie (—2,6%).

Meglio tenute le Beni stabili, le Magneti Marelli, le Eridania, la Sip, Stet, Assai attivo il [illegible] dei premi, soprattutto per la Fiat e le Anic.

Nel settore del reddito fisso, affari ancora cospicui a prezzi sostenuti. In attesa della nuova emissione Enel a premi, sta concludendosi brillantemente il collocamento di 50 miliardi di lire in obbligazioni 8% della Banca Nazionale del Lavoro, mediocredito 1989.

Renato Cantoni

Altri sviluppi in Francia della «guerra del vetro»

La Saint-Gobain denuncia la B.S.N. (che vuole acquistare il controllo del suo capitale), per violazione della legge contro i monopoli

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 gennaio.

La società «Saint-Gobain» contrattacca e risponde in due modi all'attacco della società «Boussois Souchon Neuvesel», che ha presentato ufficialmente, in Borsa, una «offerta pubblica di acquisto» delle azioni «Saint-Gobain» (quotate oggi 225 franchi) per la somma di 230 franchi, da pagarsi in obbligazioni, convertibili successivamente in azioni.

La reazione della «Saint-Gobain» è stata immediata. Prima di tutto, ha diffuso un comunicato per invitare i suoi azionisti a non tener conto dell'offerta e per l'intera pagina di ogni quotidiano parigino pubblica una intervista, prefabbricata, con la quale denuncia l'operazione tentata dalla «Boussois Souchon Neuvesel». A mezzo radio, inoltre, ha indicato un numero di telefono al quale gli interessati si possono rivolgere, per avere informazioni particolareggiate.

Infine, ha citato la società «Boussois Souchon Neuvesel» dinanzi al Tribunale di commercio, per tentare di ottenere l'annullamento dell'offerta di acquisto delle azioni «Saint-Gobain», è certo che riuscirà almeno a ritardare l'operazione. La «Boussois Souchon Neuvesel» viene accusata di violare la legge francese e quella del Mercato europeo comune sulle intese industriali e le posizioni dominanti. «Saint-Gobain» afferma che la sua rivale vuole acquisire una situazione di monopolio.

La guerra del vetro è così in pieno sviluppo dalla Francia, passa in campo internazionale.

l. m.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105,50	+ 0,05
» cons.	105,40	+
Redimibile 3½%	99,25	—
cons.	99,15	—
Ricostruz. 3½	95	— 0,10
» mob.	84,90	— 0,10
Ricostruz. 5%	95,35	—
» cons.	89,75	—
Rif. Fond. 3%	94,40	+ 0,25
Fr. It. 5% Tr.	96,60	—
» 54	95,80	+ 0,15
Fr. It. Ed. 5½%	99,30	—
Cert. C.T. 5% 70	98,80	—
» » 5½ '75	100	—
» » 5% '77	100	—
B.T.N. 5% '68	100,07	+ 0,07
» » '70	100,10	— 0,10
» » '71	100,05	+ 0,075
» » '72	100,10	—
» » '74	100,05	—
» » '75 I	100,05	— 0,05
» » '75 II	100,05	+ 0,05
» » '77	100,10	—
[illegible]		
ENEL 4% I	97,30	— 0,30
» » '63 II	97	—
» » '64 I	96,75	— 0,50
» » '64 II	96,875	+ 0,025
» » '65 I	97,05	— 0,10
» Ear 5%	97,85	— 0,05
I.R.I. Sider 3½	98,40	—
» ('56) 5%	100	—
» ('58) 5%	99,60	—
» '57 B.F. %	100	—
» ('58) 5%	98,90	— 0,10
» ind. 6%	98,30	—
» ('74) 6%	98,60	—
» '59 5½%	99,60	—
» '60 5½%	99,30	—
» '61 5½%	97,30	—
» '63 5½%	97,80	— 0,10
» '64 4%	97,20	— 0,30
» '65/85 5%	97,475	—
» Stat 6% ind.	100	—
» El. 5½% ott.	100,20	—
Selm 5,90% '65	97,80	—
» » '67	97,90	—
Ellar (IV) 5%	97,40	—
Pf. SS. 5½%	97,30	—
» » '63	97,20	—
» » '65	96,40	— 0,60
» » '69	95,90	—
» 5% '70	90,70	+ 0,20
» 6% '71	91	—
» 6% '65 I	99,80	—
» 6% '65 II	99,60	—
» 6% '66 I	99,75	+ 0,25
» 6% '66 II	99,60	+ 0,20
» 6% '67	99,70	+ 0,05
» » 67-87 A.	99,20	—
» » 68-88 A.	95,80	—
P.S.Agr. 5% I	99,50	— 0,80
» » 5% II	92,90	—
» » 5% III	92,25	—
» » 6% I	99,75	— 0,10
» » 6% II	97	—
» » 6% III	99,50	—
» » 6% IV	99,60	—
» » 6% V	99,10	— 0,25
» » 6% VI	99,80	—
» » 6% VII	99,80	—
Cr. Fond. 5%	99,20	— 0,10
» » 6%	99,75	—
» C. Ag. '64	99,80	—
» » '65	99,80	—
» » '66	99,35	—
» 2° 6%	99,40	—
» 3° 6%	99,25	—
» 4° 6%	99,25	— 0,45
» 5° 6% I	98,90	+ 0,30
» » 6% II	97,20	—

Titoli	$	Variaz.
Cr. Fond. 6% III	97	+ 0,60
» » 6% I	98,90	—
» » 6% II	98	—
» » 6% III	98	—
» I. St. 6% 68	98,20	— 0,10
» » 6% 68 II	98,40	+ 0,20
» » 6% III	98,70	—
» Anas 6% 66	98,60	—
» Anton. I 6%	98,20	— 0,80
Enl Petrolio 6%	99,40	—
» » 6% 67		—
» » 6% 68		—
Enl Sp. 6% 58	97,40	—
» '64 6%	100	—
» '65 6%	97,80	—
» '66 6%	97,60	+ 0,30
Enl Sud 6%	97,20	—
» » 5½%		—
» » 5½ '61	93,20	—
» 5½ '61 A	92,30	—
» 5½ '62 S	92,20	—
E. S. 5½ '62 C	93	—
» 5½ '63 I	93,60	—
» 5½ '63 S	93,20	—
» 6% '64 S	97,20	—
» Sole 5½%	92,70	— 0,10
S. Paolo 5%	99,80	—
» O. P. 5%	99,50	—
» O. P. 4%	94	—
» O. P. 5½%	92	—
M. Peschi 5%	93	—
» 00.PP. 5%	93	—
Migliorini 5%	99,10	—
» 5% '63	91	—
» Gitt. 5%	91	—
C.I.R. Sic. 5%	100	—
Cr. F. Sic. 5%	96	—
» 00.PP. 5%	95	—
Cr. F. Sarde 5%	99,65	—
Cr. I. Sar. '62 5½	93,65	—
» » '63 5½%	92,60	—
» » '64 4%	95	—
» » '65 6%	94,50	—
» » '65 6% II	94,80	—
» » '66 6%	94,80	+ 0,60
» » '67 6%	94,30	+ 0,25
D.F.W. Mag. 5%	91	—
Fondiar 6% '58		—
» 5½ 61	93,75	—
» 5½ 62 S	93,20	—
» 5½ 62 O	93,30	—
» 5½ 63 S	92,425	—
» 5½ 63 T	91,55	— 0,45
» 6% 64 S	91,70	— 0,50
» 6% 64 N	93,20	—
» 6% 64 Ap	93,20	— 0,20
» 6% 65 T	93,60	—
» 6% 65 N	93,40	—
» 6% 66 S	91,40	— 0,60
» 6% 67 T	93,20	—
Cassa Risp. 5%	95,523	+ 0,023
» G.F. 5%	95,20	+ 0,20
Istituto [illegible] 5%	94,70	—
» » 5%	95,70	+ 0,05
» Edison 5%'51	100,40	—
» » 5%'52	96,80	—
» Cattol 5%	96,80	—
» Gitt. 5%	97,20	—
» St. Mezz. 5%	97,70	—
» Op. S.M. - IV	97,80	—
» » » - V	97,70	—
» Imp. 5%	97,30	—
» » 5% '60	96,80	—
Mont. Adr. 5%	99	—
IMI XII 6%	100,10	—
» XVIII 5%	96,75	—
» XIX 6%	100	—
» XX 6%	98,60	—
» XXI 5%	94,40	—
» XXII 5%	95	—
» XXIII 5%	96,25	+ 0,05
» XXIV 5½	92,20	+ 0,50
» XXV 5%	96,175	— 0,325
» XXVI 5%	95,45	—
» Gen. 4% '76	97,30	— 0,20
» C.T.N. 5% '76	98	—
» spec. '64	100,25	— 0,05

Titoli	$	Variaz.
IMI Fin 6% '68	98,50	—
» Astaldi 5%	95	— 1
Torino 5% '52	96,20	—
» AEM 5½ 61	91,20	— 0,10
» AM 5½ 62	90,90	—
Genova 5% '59	96,70	+ 0,30
» 5½% '61	90,90	+ 0,90
Fiat 5% '48	98,80	—
» 6% '56	99,25	—
» 6% '57	99,30	+ 0,30
» 6½% '68	99,80	+ 0,15
[illegible]	90,40	—
Pirelli 6% '69	100	—
» 6½% '63	92,30	+ 0,50
Rinc. '52 7%	101	—
» '55-'75 7%	102,20	—
» '58 7%	103	—
» '59 6½%	100,30	—
» '62 5½ I°	91,40	—
» '62 5½ 2°	91,20	+ 0,20
Gen. El. 5½%	89,50	—
Magneti '48 7%	104,25	—
» '59 5%	102,50	—
Eternit 7%	102	—
» 6% '60	94,50	—
» 5½ '63	89,15	—
Viberti 7% '57	103,60	—
» 7% '58 I	102	—
» 7% '59 II	102	—
Cost-Gen. 7%	—	—
Westingh. 7%	105	—
SAOS 6%	97	—
Ferrara 7%	103	—
» 7% '70	103	—
Arg.-Fren 6%	98,30	—
Carl. Il 7% 48	102,50	—
» 6½ 62	97,60	—
Cotini 6%	100	—
» 6% 58	99,20	—
» 6½% 60	99,20	—
» 6½% 61	99,60	—
» 6½% 62	99,70	— 0,20
Meridionali 5%	90	—
Viscosa 6%	99,50	—
» 6% 57	99	—
» 6% 66	99,50	—
Stipel 5%	98,50	—
Zino 5%	97,50	—
Terni 6%	98,50	—
Tirrei 6%	98,60	—
Ilva 6%	97,20	—
Essa 5%	99,75	—
SIP 6%	99,50	— 1,50
Pirlana 6½%	100	—
» 6% 68	92	— 0,80
Mediotex 7%	101,30	—
Forgiati 6%	105	—
C. Puzzi 5,15 80	97,50	—
» 5,50 62	98	— 1,25
Manifatture 5½	91,50	—
» 5,50 62	99,60	—
Lancia 5½% 58	99,20	— 0,80
» 5½% 62	93	— 0,30
Linifici 6% 58	92	—
» '59 5%	91,80	—
Eridania	92	—
» 5% '60	94,50	—
» 5½ '63	89,15	—
Montedison	99,50	—
Rinascente pr.	253	—
Pirelli	3559	—
Cartiera Ital.	1002	—
Cartiera Burgo	15475	—
Cir	4807	—
Acque Potabili	990	— 7
Acque Roma	995	— 11
Eternit	3450	—
Ceram. Pozzi	90,75	—

Titoli	$	Variaz.
[illegible] ESTRATTIVE		
Amiata	11500	— 195
Montecatini	242	— 10
Talco & Grafite	17250	—
Fornaci Riun.	14750	—
[illegible]		
M. e. i.	7000	—
Torino-Nord	72	— 1,80
Mittel (F. Med.)	13700	—
[illegible]	2715	— 11
[illegible]		—
Attività	17950	— 100
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	—
Edilcisal	2630	—
Risan. (Napoli)	9350	— 100
Silos	3625	—
Beni Stabili	3000	— 15
Imm. [illegible]	837	— 5,25
Ind. Sparx	2740	+ 65
Varzo	913	— 3
Gallo gr.	830	— 1
BANCARIE ASSIC.		
Mediobanca	79000	+ 100
La Centrale	6295	— 33
S.M.E.	2230	— 10
STET	3000	— 15
Finaldor	595	— 6
Fiem. Finanz.	1180	+ 10
Invest	3782	— 23
Assic. Torino	6170	— 90
Ass. Tor. priv.	6065	— 25
Ass. Generali	60200	— 85
S.A.I.	35500	+ 100
Bastogi (Mar.)	2040	+ 5
METALMECCANICI		
Farmars	497	+ 77
Westinghouse	973	—
Meccaniche	[illegible]	—
Nebiolo	693	— 17
Italsider	901	— 6
Dalmine	1127	— 17
Ilsiderfi	3145	— 45
Olivetti priv.	3005	— 25
FIAT	2000	— 2
FIAT priv.	2580	— 20
Terni	243	+ 2
F. Marelli	630	— 5
M. Marelli priv.	1480	+ 30
TESSILI		
Châtillon	3870	— 155
Fisac	287	—
Bargnanese	7200	— 70
Viscosa	3000	—
Viscosa priv.	2485	—
[illegible]		
Rinascente	3725	— 6
Rinascente pr.	253	— 8
Pirelli	3559	— 91
Cartiera Ital.	1002	—
Cartiera Burgo	15475	— 85
Cir	4807	—
Acque Potabili	990	— 7
Acque Roma	995	— 11
Eternit	3450	—
Ceram. Pozzi	90,75	—
CHIMICI		
Montedison	1020	— 10
Liquigas	104,75	— 0,25
Phrigas	65	—
SAFFA	5470	— 10
Schiapparelli	5130	—
Paramatti	1630	—
Mira Lanza	47000	— 600
S.E.I.S.P.M.	1140	—
SNIA	1190	— 50
Montefibre	1013	— 3
[illegible]	1195	— 4
[illegible] E ASSIC.		
Mediobanca	79000	+ 100
La Centrale	6295	— 33
S.M.E.	2230	— 10
STET	3000	— 15
Finaldor	595	— 6
Fiem. Finanz.	1180	+ 10
Invest	3782	— 23
Assic. Torino	6170	— 90
Ass. Tor. priv.	6065	— 25
Ass. Generali	60200	— 85
S.A.I.	35500	+ 100
Bastogi (Mar.)	2040	+ 5
METALMECCANICI		
Farmars	497	+ 77
Westinghouse	973	—
Meccaniche	[illegible]	—
Nebiolo	693	— 17
Italsider	901	— 6
Dalmine	1127	— 17
Ilsiderfi	3145	— 45
Olivetti priv.	3005	— 25
FIAT	2000	— 2
FIAT priv.	2580	— 20
Terni	243	+ 2
F. Marelli	630	— 5
M. Marelli priv.	1480	+ 30
TESSILI		
Châtillon	3870	— 155
Fisac	287	—
Bargnanese	7200	— 70
Viscosa	3000	—
Viscosa priv.	2485	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Finelettr 6½	91,75	—
Ec. Rgn. 5½%	105	—
Imm. Roma 5%	253,50	—
Rumianca 5%	102,10	— 0,40
AZIONI		
Media	3745	— 60
Edisonia	3350	+ 80
Rom. Zecchieri	138	—
Talmone	3000	— 20
Pirola	131	—
Metallur.	3490	—
Ansaldo	11.020	—
Montefibre	241	—
Perlucchi	1935	—
Saiag	5380	—
Trafilerie	560	—
Marc. pr.	[illegible]	—
Rinascente	9600	—
Rinascente	39.700	—
Toro	2015	—
Pennarotta	500	—
Safia Viac.	3015	—
Viscosa pr.	2472	—
Burgaac.	402	—
Tirreno	350	—
Unione M.	33.400	—
Gondrand	2700	—
Metrol	[illegible]	—
Calcestruz.	22.500	—
C. Acqua	663	—
Bologn.	371,50	—
Rinasc. pr.	140	—
Montecat.pr.	1240	—
Pirelli R.	1545	—
Rumianca	929	—
Saregallia	79	—
Sais	4240	—
Sgei	1748	—
T. Acqua	2250	—

Le quotazioni a Milano

Centrale	2200	Montedison	5760
Eridania	3340	Pirelli Spa	124
Ed. Meridionali	3700	» » pr.	
ASSICURATIVE			
[illegible]	38.810	Fond. Vita	38.840
Ass. Mil.	36.800	Assicur.	67.500
Ass. Mil. pr.	26.100	Ras	45.350
Ass. Tor.	9070	S.A.I.	28.180
Ass. Tor. pr.	[illegible]	Sasilla	8150
Incendio	10.620		
BANCARI			
Mediobanc.	79.850		
CHIMICI			
Anic	1178	Moro C.	47.500
Montecatini	1020	Montefibre	1000
Rag. Gas	9110	Phrigas	63,50
Caffaro	375	Rumianca	1290
C. Erba	10.580	Safia	5370
Erba priv.	5500	Saiag	1165
Italgas	1167	Montefibre	1019
Legnami	4950	Petrolfibre	1930
Legnami pr.	5025	Pierrel	7940
Liquigas	105,75		
ELETTRICI			
Magneti	1490	Telecom.	1021
Marelli	660,50	Terni	343,50
Sip	3721		
FINANZIARI			
Agricola	2330	Invest	2770
Bastogi	2021	Italgas	2308
Centa	3715	Centrale	5250
Fondiaria	331,50	Pirelli C.	3890
Finsider	595	Saiag	2330
Generalfin	651	Sifi	2995
Sifa	3351	Sviluppo	2750
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3170	Sagi	5725
Beni Stab.	2884	Interbanca	2590
Ben. Ferr.	[illegible]	Milano C.	24.150
Ciga	9650	Risan. N.	[illegible]
Habitat	2600	Sacfa	910,50
Imm. Roma	641,25	Silos Gen.	3775
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	[illegible]	Olivetti	3138
Fiat	[illegible]	Olivetti pr.	3102
Fiat priv.	2581	Pr. Tipi	1790
Saiag	685		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3540	Metallur.	3490
Falck pr.	3670	Ansaldo	11.020
Breda-it.	983	Montepaso	241
Dalmine	1120	Perlucchi	1935
Ilsa-Viola	788,50	Safia	5380
Italsider	900	Trafilerie	560
Magona	3305		
TESSILI			
Castellini	3630	Marc. pr.	[illegible]
Cantoni	14.250	Rinascente	9600
Cisano	218	Rinascente	39.700
Cotonif.	6000	Toro	2015
Stampati	5040	Pennarotta	500
Cucirini	5700	Safia Viac.	3015
Fisac	288	Viscosa pr.	2472
Lanerossi	3305	Burgaac.	402
Quarella	1935	Tirreno	350
Satrit	121	Unione M.	33.400
Linificio	450		
TRASPORTI			
Alpina pr.	17.800	Gondrand	2700
Ital. Mobil.	4980	Metrol	[illegible]
DIVERSI			
De Ferrari	1435	Calcestruz.	22.500
Gilardi	32.100	C. Acqua	663
Burgo	15.300	Bologn.	371,50
Duomific	2190	Rinasc. pr.	140
Cementir	4500	Montecat.pr.	1240
Cav. Pozzi	80	Pirelli R.	1545
Pozzi priv.	300,25	Rumianca	929
Ginori	321	Saregallia	79
Ciga	9400	Sais	4240
Acqua pot.	1020	Sgei	1748
Elvetri	3485	T. Acqua	2250
Italcable	3572		

Ieri, a Torino, il mercato azionario ha chiuso in ribasso per la terza seduta consecutiva.

Nuovi declini nel dopoborsa. Prezzi informativi [illegible] sera: Anic 1173-1177; Fiat 2979-2983; Viscosa 2590-3000.

Totali della giornata: titoli di Stato per 14.500.000 lire; obbligazioni per 60.500.000; azioni n. 354.700.

Il [illegible] del 1968 è un [illegible] primato europeo

Le vendite di auto in Italia salito del 52,4% in dicembre

Immatricolate [illegible] vetture, contro 48.974 nello stesso mese del '67

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Grazie alle agevolazioni concesse dalle principali case che, per la sostituzione dei veicoli distrutti dalle alluvioni di novembre, si è avuto in dicembre un autentico «boom» delle immatricolazioni. Secondo i dati provvisori dell'Automobile Club di Italia, le iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico sono state, per le vetture, 74 mila 660 con un aumento, rispetto al dicembre 1967, di oltre il 52 per cento; per i veicoli industriali 6126 (+22 per cento); per gli autobus 210 (+29,6 per cento). Solo i motoveicoli hanno denunciato una flessione di quasi l'11 per cento, flessione perfettamente in linea con la tendenza precedente.

L'eccezionale espansione delle vendite di automobili nell'ultimo mese ha avuto l'effetto di far salire le immatricolazioni dell'intero anno a 1 milione 165 mila 568 autovetture, sopra il livello del 1967; sia pure di stretta misura (poco più di 3 mila unità, pari allo 0,3 per cento), è così stabilito un nuovo primato assoluto per le autovetture. E' un risultato del tutto imprevisto: una decina di giorni fa, nei preconsuntivi di fine anno, l'associazione di categoria — l'Anfia — dava per scontato un lieve ripiegamento.

Per le altre categorie di «quattro ruote» la «punta» di dicembre è servita a migliorare ulteriormente risultati già largamente positivi. Le vendite di veicoli industriali (autocarri e derivati da autovetture) hanno sfiorato il vecchio primato del 1963 (84 mila 13 unità); quelle di autobus, pur rimanendo lontane dal massimo assoluto (2718 unità) — registrato sempre nel 1963 —, rappresentano il terzo miglior risultato di tutti i tempi. Non è cosa da poco ove si consideri che i trasporti collettivi per strada, sia pubblici che privati, versano da tempo in una crisi di carattere prevalentemente strutturale.

E' lecito chiedersi, a questo punto, quali previsioni si possano fare per il 1969. Il «boom» di dicembre è chiaramente destinato a esaurirsi in qualche settimana, insieme con la causa eccezionale che l'ha provocato, cioè la sostituzione degli automezzi distrutti dalle alluvioni del primi novembre.

Tutto fa invece ritenere che riprenderà, nell'anno in corso, la tendenza allo sviluppo graduale del parco automobilistico che aveva caratterizzato il periodo anteriore alla estate scorsa. Per gli autocarri, grazie all'edilizia, la congiuntura favorevole dovrebbe continuare, e forse accentuarsi, nel secondo semestre.

Arturo Barone

Immatricolazioni di autoveicoli

Categorie	Dicembre 1967	Dicembre 1968	Dicembre Var. %	Intero anno 1967	Intero anno 1968	Intero anno Var. %
Autovetture	48.874	74.660	+ 52,4	1.162.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Nuova tecnica operativa contro i tumori maligni

I risultati degli interventi nelle forme neoplastiche al retto discussi in [illegible] recente congresso - Nel 60 per cento dei casi [illegible] assicura [illegible] guarigione [illegible] stabile dopo cinque anni - Evitare le mutilazioni eccessivamente gravose

Il [illegible] dell'intestino retto, che le statistiche dimostrano in aumento, è tra i tumori che hanno dall'intervento chirurgico le più alte percentuali [illegible] guarigioni stabili. Come è tragico il ritardo nella diagnosi che può compromettere questa stabilità lo è altrettanto l'a[illegible] crificato l'apparecchio [illegible] contenzione sfinterica, quan[illegible] [illegible] risparmiabile.

A queste conclusioni siamo giunti a Roma in occa[illegible] dell'ultimo Congresso della Società Italiana di [illegible] rurgia, dopo aver giudicato l'altrui e la mia esperienza di circa 700 casi di cui 500 operati personalmente e radicalmente.

Quantunque si dica che la tempestività della diagnosi è espressione [illegible] livello [illegible] educazione del Paese, anche nei Paesi più civili la percentuale di malati che arrivano alla diagnosi nel primo stadio del tumore, quando è ancora limitato alla parete del retto è bassa e più della metà dei malati vengono operati già con metastasi ai linfonodi. Troppo spesso [illegible] no sottovalutati i primi sintomi: le sensazioni di peso [illegible] sede perineale o sacrale che si accentuano nella funzione intestinale, i disturbi dell'alvo, le piccole [illegible] gie, la stipsi, le alternative con la diarrea che hanno alterato una normalità che prima era completa [illegible] perché viene frequentemente trascurata la esplorazione digitale del retto che [illegible] maggior parte dei casi renderebbe riconoscibile il tu[illegible] e la [illegible] sede, che quando non è raggiungibile con il dito è visibile per mezzo della rettosigmoidoscopia.

Il cammino percorso dalla chirurgia [illegible] cancro del retto in circa un secolo è stato assai notevole: la prima tappa importante fu la conquista di una radicalità, ed [illegible] merito di Miles l'aver dimostrato che la diffusione del cancro avviene essenzialmente verso l'alto, lungo le vie linfatiche, per cui tutti i tumori del retto in qualunque distretto essi siano esi[illegible] l'asportazione di tutto il colon sinistro. Ma [illegible] mortalità operatoria era inizialmente altissima e per molti anni [illegible] sforzo maggiore [illegible] chirurghi [illegible] stato diretto a ridurla.

Attualmente [illegible] a cifre molto basse grazie alla sistemazione della tecnica, alla preparazione pre-operatoria, al trattamento antishock, alla possibilità di ridurre la virulenza [illegible] germi intestinali con gli antibiotici.

Il compito di questi ultimi venti anni è stato soprattutto diretto verso la conservazione dell'apparecchio di contenzione sfinterica che veniva sistematicamente [illegible] crificato nell'intervento dettato da Miles: bisognava organizzare [illegible] interventi, stabilire le indicazioni, fissa[illegible] in quali casi si possono risparmiare gli sfinteri, avere la certezza che non fosse compromessa la radicalità dell'operazione originale.

Senza intaccare l'estensio[illegible] [illegible] dell'ampia resezione intestinale a monte del tumore bisognava controllare esattamente per quanti centimetri, oltre [illegible] sua [illegible] renza macroscopica, il tumore si estende microscopicamente in basso [illegible] poi paragonare i risultati ottenuti a distanza con l'operazione di Miles e con l'intervento [illegible] cosidetta *resezione anteriore* che conserva l'apparecchio sfinterico.

A queste ricerche microscopiche e cliniche noi abbiamo portato il nostro [illegible] tributo ed abbiamo potuto stabilire che rispetto alla radicalità bisogna asportare cinque centimetri di intestino apparentemente sano [illegible] di sotto del tumore.

Il confronto dei risultati che abbiamo fatto a distan[illegible] [illegible] cinque anni [illegible] [illegible] del tutto simili tra gli interventi di Miles e quelli che [illegible] servano l'apparecchio sfinterico [illegible] tutto a vantaggio [illegible] questo ultimo.

A conclusione della nostra esperienza possiamo dire che l'operabilità del cancro del retto [illegible] alta: circa del 77 per cento, che nel 67 % dei casi [illegible] possibile una resezione conservativa che salva la contenzione anale e che [illegible] guarigioni stabili a cinque anni dall'intervento [illegible] più del 60 % dei casi. I risultati sono [illegible] migliori nei casi operati precocemente e senza metastasi linfonodali.

Noi rispettiamo le seguenti indicazioni che, naturalmente a seconda delle condizioni generali e locali del paziente, stabiliscono di praticare la resezione anteriore tipica con conservazione dell'apparato sfinterico nei casi [illegible] cui il margine inferiore del tumore non dista meno di 14 [illegible] dall'ano; di impiegare la resezione [illegible] intubazione del colon [illegible] tratto di retto con gli sfinteri, nei tumori che distano intorno a 8 cm dall'ano. Nei tumori più bassi è indispensabile rispetto alla radicalità ricor[illegible] all'intervento di Miles.

Debbo dire che ho potuto anche rioperare radicalmente casi provenienti [illegible] altre sedi che presentavano recidive ed in qualche caso salvando la contenzione.

Luigi Biancalana

Facoltà [illegible] Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino

Le cellule cardiache: resistono ad [illegible] «tuffo» [illegible] 190 gradi sotto [illegible]

Il dott. Albert Wollemberg, direttore dell'Istituto per le ricerche sulla circolazione del sangue all'Accademia delle Scienze di Berlino, ha raffreddato alcune cellule cardiache isolate fino alla temperatura dell'aria liquida (190 gradi [illegible] zero). Si tratta [illegible] cellule estratte [illegible] [illegible] [illegible] un embrione [illegible] pulcino [illegible] conservate in una soluzione salina. Una volta scongelate, le cellule hanno ripreso [illegible] vita normale

Le nostre emozioni e il «muscolo» cuore

Interessante conferma: la cura migliore per chi ha superato [illegible] infarto è tornare presto alle proprie normali occupazioni, [illegible] indugiare a letto

La Società Italiana di Medicina Psicosomatica ha [illegible] nuto, nei giorni scorsi, un interessante simposio di cardiologia psicosomatica in cui si è fatto il punto sulle numerose interferenze psicologiche sul funzionamento dell'apparato cardiocircolatorio.

Fra gli argomenti trattati, oltre gli aspetti psicosomatici della ipertensione arteriosa e dell'infarto cardiaco, [illegible] è dato rilievo alla nevrosi cardiaca, tanto è troppo diffusa, e ci si è domandati se [illegible] «crepacuore» esiste davvero.

La nevrosi cardiaca è la forma più diffusa di ansia somatizzata e cioè di malattia psicosomatica in [illegible] stretto. Responsabile di tale frequenza [illegible] la tradizione di un credo popolare che attribuisce al [illegible] [illegible] funzione di centro della vita affettiva. [illegible] sono chiari esempi certi modi di dire, come voler bene con tutto il [illegible] re, inviare cordialità, prova[illegible] un tuffo al cuore.

I nevrotici cardiaci trasferiscono la loro ansia sul proprio cuore; soffrono episodi di tachicardia, aritmia, dolori precordiali, per solito scatenati da emozioni; provano una ripetuta esperienza definibile [illegible] [illegible] semplice ma allarmante «accorgersi [illegible] proprio cuore».

Spunti cardionevrotici si possono verificare anche in persone psichicamente [illegible] nissime in cui un'emozione (unica o ripetuta) o un surmenage (psichico [illegible] fisico) [illegible] un eccesso di fumo, ecc. fa avvertire una qualunque disfunzione cardiaca che viene drammatizzata, que[illegible] volta razionalmente, e considerata non più [illegible] *ultima* conseguenza di [illegible] dato fenomeno ma come *primo* segno di una malattia [illegible] cuore. Analoga [illegible] accade nelle cosiddette *cardiopatie iatrogene*, dove l'individuo interpreta male una parola [illegible] [illegible] atteggiamento [illegible] [illegible] dubbio del medico, ipertrofizza [illegible] referto elettrocardiografico che [illegible] risulti assolutamente negativo, non accetta (perché la considera frutto di umana pietà) le assicurazioni che lo stesso medico o altri medici gli danno sulla perfetta funzionalità del suo cuore; in definitiva è un uomo sano eppure malato, malato dall'idea di una cardiopatia che non esiste.

In tutti questi casi la tachicardia, le aritmie, i dolori precordiali, la dispnea incrementano l'ansia e questa a sua volta favorisce queste risonanze cardiache, in un penoso circolo vizioso che solo lo psichiatra può, e neanche sempre, interrompere.

Una volta esclusa [illegible] assoluta certezza la diagnosi di cardiopatia organica [illegible] posta (per esclusione [illegible] per elezione) la diagnosi di nevrosi cardiaca — e psiconevrosi cardiorespiratoria (Melchionda) o astenia neurocircolatoria (Da Costa) [illegible] nevrosi con manifestazioni cardiache (Weiss ed English) — il medico deve rinunciare ai mezzi abituali [illegible] tradizionali di cura per sostituirsi [illegible] stesso [illegible] farmaci: solo così egli potrà aiutare il paziente a ritrovare se [illegible] e la sua serenità. In questi casi cioè la farmacoterapia cede il passo alla *psicoterapia*.

La medicina psicosomati[illegible] considera anche il ruolo che le emozioni giocano nel sostenere e nell'aggravare [illegible] *cardiopatie organiche*. Qui il medico ha il dovere [illegible] approfondire [illegible] conoscenza del paziente dosando cure e consigli non solo secondo l'entità della malattia [illegible] soprattutto secondo la personalità del malato; l'identica diagnosi può [illegible] drammatizzata [illegible] minimizzata a seconda [illegible] il paziente si rifiuti di accettarsi malato o viceversa precipiti in un disperato pessimismo.

In tutti i casi lo psicologo suggerisce al cardiologo di dettare al cardiopatico—le opportune restrizioni di vita e di alimentazione con molta cautela e cioè invitando a ridurre piuttosto che ad escludere tutto ciò che può nuocere; questo atteggiamento alleggerisce la tensione del cardiopatico perché non [illegible] fa sentire tanto malato e, d'altra parte, offre maggiori garanzie in quanto esclude il fascino del proibito. Inoltre, siamo proprio sicuri che ci [illegible] qualcosa da proibire [illegible] tutti i costi a chi soffre [illegible] cuore? Sempre con la dovuta misura, anche in cardiologia si può ben dire che «fa bene ciò che piace» [illegible] non altro perché il non poter fare più ciò che piace, psicosomaticamente può fare troppo male.

Un'ultima considerazione di cardiologia psicosomatica riguarda il trattamento del post-infarto. Grazie all'effi[illegible] della moderne medicine, [illegible] moltissimi coloro che hanno avuto uno [illegible] più episodi infartuali e che [illegible] prawivono. Però, molti di loro hanno superato la malattia ma [illegible] la paura, [illegible] ché conducono una vita che non [illegible] vita, essendo così limitata, sacrificata, terrorizzata, tutt'altro che soddisfacente. La prudenza deve esistere [illegible] con la giusta moderazione. Il comandamento americano «from [illegible] to job» (dal letto al lavoro) insegna che una ripresa precoce delle abituali attività [illegible] la cura migliore [illegible] post-infarto.

Ferruccio Antonelli

Presidente della Società Ital[illegible] della Medicina Psicosomatica

Farmaco anti-cancro efficace [illegible] animali

Washington, 8 gennaio.

I medici dell'« Istituto nazionale delle malattie infettive » [illegible] dell'« Istituto [illegible] cancro » hanno scoperto un nuc[illegible] farmaco che arresta [illegible] sviluppo [illegible] tumori negli [illegible] [illegible] e, [illegible] certi casi, li fa anche scomparire.

Il farmaco, l'acido polyinosinico-polycyticylico « o « poly imo » [illegible] stato sperimentato [illegible] [illegible]so su topolini; i medici tuttavia non sanno [illegible] se [illegible] dosi massicce necessarie affinché il farmaco sia efficace per l'uomo potranno essere somministrate senza pericolo.

[illegible] autori [illegible] scoperta, i dottori Hilton Levy, Lloyd Law ed Alan Rabson, [illegible] nicheranno prossimamente i risultati del loro lavoro ad un convegno [illegible] [illegible] terrà a Lione, in Francia.

(Ansa - AFP)

DALLE ENTERITIDI ALLA MODERNA «[illegible]»

Disturbi psichici della donna guariti con [illegible] «cura di bellezza»

Oggi [illegible] un fatto concreto ciò che ieri parve idea stravagante. La cosmetologia è entrata nel bagaglio terapeutico di certi squilibri della psiche femminile. Già funziona in Paesi a noi vicini qualche casa [illegible] cura per disturbi mentali in [illegible] lo psichiatra [illegible] la collaborazione degli esperti di «sale di bellezza» annesse alla clinica stessa. Sono estetisti dotati di buon senso psicologico. Si tratta di un complemento della psicoterapia, che [illegible] sortire utili effetti in talune forme morbose per il riadattamento delle malate all'ambiente sociale.

Come si spiega il vantato ruolo della curiosa cura? Dobbiamo ripr[illegible]dere il discorso un po' a ritroso. Vi sono ancora troppe ombre oscure avvolgenti i fenomeni psichici o neuro-psichici. Comunque è ormai incontestabile che tra psiche e pelle, intesa come vero organo, esistano riverberazioni; le quali assumono talora impronta morbosa. Certe malattie cutanee possono essere, cioè, la proiezione [illegible] turbamenti psichici sulla pelle. Pertanto già scrivemmo che talora il dermatologo può trarre vantaggio dalla collaborazione dello psichiatra. Esempi di casi estremi? Ecco una calvizie instauratasi quasi di colpo in un soggetto ossessionato. Ecco [illegible] giovane sposa colta da un [illegible] a rapida insorgenza in seguito [illegible] noie familiari. Come controprova il ricrescere dei capelli e [illegible] una fluente barba nel primo dopoché venne sottoposto ad un'adatta psicoterapia eseguita con narcosi; nel secondo caso il rapido sparire della lesione cutanea appena fu ripristinata [illegible] situazione ambientale distensiva.

Per interpretare ciò si sono scandagliati certi rélais cerebro-cutanei, in cui principale attrice è quella branca [illegible] sistema [illegible] che [illegible] addetta alla vita vegetativa (viscerale). Ha finissime arborizzazioni in ogni meandro del corpo e quindi anche della pelle. Prende radice da centri nervosi posti alla base del cervello, i quali a loro volta rice[illegible] [illegible] l'influsso [illegible] percezioni e di associazioni critiche ideative scaturenti da una superiore elaborazione, che si svolge nella corteccia cerebrale. Messaggi cerebro-cutanei possono intervenire pure per stimoli ormonici.

Orbene questi rélais possono subire variazioni e molteplici oscillazioni funzionali a diverso livello, per condizioni legate alla personalità [illegible] soggetto o per fattori momentanei, generando imbarazzi nel laboratorio vitale della cute.

Generalmente la correlazione resta operante quasi nell'inconscio, per via di un automatismo silente. Affiora alla coscienza quando gli impulsi acquistano una tonalità elevata e si hanno atteggiamenti psichici morbosi. Allora si sconfina da un naturale equilibrio del sistema nervoso vegetativo alla sua instabilità.

Chi intenda interpretare in chiave psicanalitica questo riverberarsi del fatto psichico sulla cute ha da attingere al fenomeno della «conversione» della turba psichica in lesione organica, intesa come mezzo di sollievo dell'angoscia che, trasformata in manifestazione somatica, sarebbe più [illegible] sopportata in confronto della malattia psichica.

Abbiamo, dunque, sin qui visto il rapporto psiche-cute nel senso centrifugo, [illegible] cervello alla periferia, prettamente psicosomatico. Orbene vige parimenti [illegible] rapporto in senso centripeto, somato-psichico, precisamente quanto ha mosso la psicocosmesiterapia.

Vero è che malanni della pelle in certi soggetti, quando stentano tanto ad eliminarsi, diventano motivo di [illegible] preoccupazione. Nasce in certe pazienti un [illegible] di vergogna, di forte avvilimento, addirittura una concezione pessimistica della vita. Per quelle donne l'aspetto del volto specialmente è un importante oggetto [illegible] attra[illegible] o di repulsione a seconda del [illegible] stato; cosicché [illegible] [illegible] deturpazione estetica rappresenta una terribile [illegible] sa di insuccesso. La via [illegible] pertanto aperta all'insediamento di stati psicotici, a tinta ansiosa o depressiva, fobica od ossessiva. Perlomeno affiora un profondo turbamento di carattere, che conduce al disadattamento alla vita [illegible] le. Controprova (che evidentemente [illegible] è sfuggita agli attuali sostenitori della terapia [illegible] cosmesi): se un trattamento terapeutico fortuna[illegible] restituisce l'integrità estetica cutanea, con rapidità sparisce, nei casi or detti, la morbosa fenomenologia psichica.

Guaio è che quando i familiari decidono di sottoporre l'interessata allo psichiatra, questi può stentare a rintracciare il momento iniziale dello stato psichico morboso del soggetto, perlopiù uno stato depresso; poiché dopo tanto tempo la paziente stessa, pur restando ansiosa [illegible] depressa, [illegible] dimenticato la lesione cutanea (un'alopecia circoscritta, ad esempio) che [illegible] l'ha indotta.

Ciò detto è attendibile il successo della psicocosmesi come terapia coadiuvante per taluni complessi mentali di natura somatopsichica. Per altre categorie [illegible] squilibri psichici si può solo pensare che [illegible] tentativo di tale cura coadiuvante, nell'ambito degli altri mezzi, possa suscitare nella paziente un motivo di interesse personale atto [illegible] farle diminuire il [illegible] [illegible] isolamento [illegible] ad avvicinarla al mondo esterno. Un qualcosa [illegible] la cosiddetta terapia occupazionale.

Angelo Viziano

L'Italia dopo Bernard

«Urgente la legge per i trapianti»

Roma, 8 gennaio.

Una regolamentazione generale per tutto ciò che riguarda i trapianti d'organo è [illegible] suggerita al termine del secondo congresso nazionale della società sorta appunto [illegible] questo scopo. In particolare i promotori hanno chiesto ai legislatori [illegible] modifica della legge sull'accertamento della morte, consentendo anche il metodo elettroencefalografico e i mezzi della semeiotica neurologica, clinica e strumentale; per un accertamento precoce del decesso.

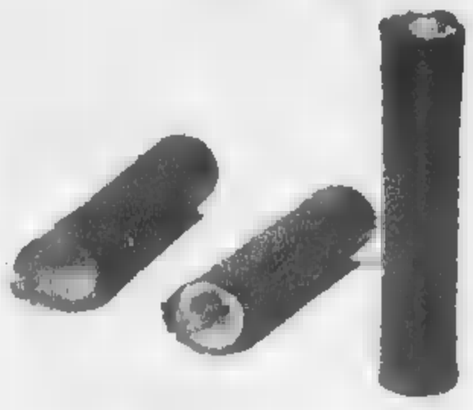
La «carta» proposta dalla società afferma, tra l'altro, che si può porre con certezza la diagnosi di morte precoce in [illegible] di «coma profondo», «assenza di respirazione spontanea dopo sospensione di quella artificiale» e «assenza di attività elettrica cerebrale spon[illegible] e provocata». La rilevazione di tali parametri [illegible] vrà essere fatta: *a*) in continua; *b*) in assenza [illegible] somministrazione di farmaci depressivi del sistema nervoso e di condizioni [illegible] ipotermia-indotta; *c*) per una durata [illegible] 24 ore per [illegible] da lesione primitiva encefalica e per 48 [illegible] per coma da lesioni encefaliche secondarie.

La «società dei trapianti» chiede in sostanza che la legge in vigore del 7-11-1961 modifichi le parole «*l'accertamento precoce della morte deve essere fatto* [illegible] *il metodo elettrocardiotanatodiagnostico*» con le seguenti: «*L'accertamento precoce della morte deve essere fatto con il metodo elettrocardiotanatodiagnostico o con quello elettroencefalografico [illegible] con mezzi della semeiotica neurologica clinica e strumentale*». (Ansa)

Capillari in materia plastica

Esperimenti compiuti su animali l'estate scorsa fanno ritenere che i chirurghi saranno presto in grado [illegible] sostituire tratti delle arterie e delle vene più sottili [illegible] sostanze di plastica. Una squadra di ricercatori dell'Akron City Hospital (Ohio) guidata da W. V. Shaw [illegible] provato, con successo, [illegible] cani, vasi fatti di un [illegible] poliuretano. I condotti artificiali sono durati già più di quattro mesi [illegible] mezzo, nel corpo dei cani, senza complicazioni di sorta.

Sostituire tratti delle arterie e [illegible] vene più piccole [illegible] una impresa molto più diffi[illegible] che non sostituire i vasi sanguigni più grandi (aventi [illegible] diametro superiore [illegible] 6,35 millimetri). La difficoltà principale nell'apprestare [illegible] [illegible] stituto sintetico [illegible] vasi [illegible] nori, capillari, che rappresen[illegible] la più gran parte [illegible] sistema vascolare dell'organismo, sta nell'evitare una rapida coagulazione del sangue che vi passa dentro. I capillari «naturali» possiedono [illegible] specie di rivestimento che contrasta [illegible] la tenden[illegible] [illegible] sangue a coagularsi. [illegible] fattore molto importante,



[illegible] genesi di questo feno[illegible], è inoltre rappresentato dalla carica elettrica negativa che circonda i capillari. La squadra dell'Akron City Hospital, agendo in collaborazione [illegible] un gruppo di scienziati della Tire and Rubber Company, [illegible] riuscita [illegible] confezionare vasi sanguigni sostitutivi dotati di proprietà elettriche simili [illegible] quelle delle arterie e [illegible] più piccole.

I capillari sintetici sono fatti [illegible] poliestere, confezionato in tubi aventi [illegible] diametro di 3,175 [illegible] e la lunghezza di 25,4 mm, ricoperti verso l'esterno con un [illegible] [illegible] riale poliuretanico avente proprietà bioelettriche (simili [illegible] quelle del tessuto umano) (*Da Science Journal*, gennaio 1969).

RISPOSTE AI LETTORI

Il «nodo caldo» della tiroide

Ho letto con interesse l'articolo sul «nodo freddo» alla tiroide (« Cronache della medicina» del 27-10-68). Ma esiste anche un «nodo caldo»? Che cosa è, che importanza ha?

(segue [illegible] firma)

Per motivi che in gran parte ancora ci sfuggono, [illegible] ghiandola tiroide di una [illegible] te della popolazione che vi[illegible] prossima alle catene montane, si altera: questa altera[illegible] si rende manifesta con un suo aumento di volume. Questo può essere diffuso, interessare [illegible] tutta la ghiandola, e si parla allora di «gozzo», ovvero può [illegible] limitato [illegible] una zona della ghiandola stessa: [illegible] parla allora di un «nodo» [illegible] tiroide. Il «nodo» può lavorare meno della restante ghiandola, od anche non lavorare affatto: si parla allora [illegible] un «nodo freddo», raffigurando quella zona del [illegible] tiroide ad un focolaio che si sia spento. Può invece lavorare più della restante ghiandola, quasi un motore a pieno regime; si parla allora di un «nodo caldo».

Se paragoniamo [illegible] ghiandola tiroide ad un grappolo d'uva, un nodo freddo [illegible] rebbe [illegible] [illegible] grappolino rimasto acerbo; un nodo caldo, [illegible] un racimolo maturato più del restante del frutto. [illegible] un nodo tiroideo è caldo [illegible] freddo, lo si riconosce [illegible] dalla «scintigrafia», che è un disegno che [illegible] ottiene dalla ghiandola, [illegible] ministrando al paziente [illegible] radioisotopo dello iodio, paragonabile all'immagine di un corpo su di un sudario.

Quali le [illegible] [illegible] un nodo caldo? Esso versa nell'organismo una quantità eccessiva [illegible] [illegible] proprio della tiroide (la tiroxina). In taluni casi l'equilibrio viene ristabilito [illegible] fatto che il restante della ghiandola riduce tanto più la sua funzione, quanto più attivo è [illegible] nodo caldo. Si [illegible] [illegible] lora che il nodo caldo «[illegible] [illegible] in soggezione» il restante della ghiandola.

Altre volte questo equilibrio è precario, [illegible] l'iperfunzione [illegible] nodo si fa larvatamente manifesta: di qui tachicardie (battiti affrettati del cuore), inquietudini, dimagramenti, alterazioni del mestruo.

Altre volte infine [illegible] nodo caldo entra [illegible] iperattività non più controllata: [illegible] parla allora [illegible] «nodo tossico», [illegible] si ha il quadro dell'ipertiroidismo, [illegible] tremori, occhi in fuori, etc. Il nodo caldo può rimanere anche per decenni senza provoca[illegible] gravi disturbi; quando si fa tossico può venire rimosso o irradiato da quello stesso radio-isotopo che avidamente concentra [illegible] sé. Non si tratta di tumore, pertanto l'intervento chirurgico non ha mai carattere di indispensabilità.

Aurelio Costa

Direttore Istituto Malattie Endocrine e Ricambio - Osp. MaurizIano, Torino

Automobile Club Torino
1969 1970
LOTTERIA SOCIALE
Abbinata al servizio carburanti

ESTRAZIONE DEL 7 GENNAIO [illegible]

1° Fiat 500	C 05602	2° TV 11" Dumont	D [illegible]
3° Scooter Lui	E 01327	4° TV port. Philips	C 05625
5° TV 16" CGE	C 55808	6° Motociclo Trotter	A 10916
7° TV 12" CGE	A 71217	8° Autoradio Philips	B 05246
9° Fonostereo Lesa	C 02600	10° Cinepro[illegible] Silma	C 69454
11° Fonostereo Lesa	F 54424	12° Proiett. Kodak	D 61632
13° Fonoradio Lesa	A 56318	14° Registratore Geloso	A 41817
15° Fonostereo Geloso	D 75305	16° Radiorologio CGE	D 72580
17° Registratore Pack-Son	A 09171	18° Bicicletta Benotto	C 23221
19° Autofrigo Fisil Bob	B 58050	20° Registratore Philips	A 76973
21° Cinepresa Kodak	B 1[illegible]	[illegible] Europhon Sup.	[illegible] 11777
23° Radio Europhon Radar	B [illegible]	24° Europhon Eur.	[illegible] 71403
[illegible] Tavolino [illegible]	B [illegible]		

dal 26° al 30°: Radio mangiadischi Pack-Son
B 00783 - [illegible] - D 45242 - D 68425 - E 30951

dal 31° al 35°: M[illegible] fotografica Kodak Ist.
[illegible] 39114 - C 07174 - D 93300 - E 85916 - F 82983

dal 36° al 40°: Cestino Pic-nik
A 97793 - C 37262 - C 81746 - F[illegible] - F 84538

dal 41° al 45°: Macchina fotografica Polaroid
A 78173 - B 52897 - C 44409 - E 80742 - F 67794

dal [illegible] al 50°: Borsa termica da viaggio
A 02257 - A 69355 - C 92078 - E 61065 - E 91928

dal 51° al 150°: Mangiadischi Pack-Son
A 00754 - A 07550 - A 08081 - A 12717 - A 17333
A 27861 - A 28257 - A 28501 - A 30319 - A 33878
A 34593 - A 35999 - A 36160 - A 40292 - A 75131
A 78353 - A 80081 - A 84715 - B 06789 - B 08754
B 12774 - B 19353 - B 32035 - B 35101 - B 42718
B 49634 - B 47241 - B 49829 - B 51424 - B 59021
B 65229 - B 66286 - B 74933 - B 80989 - B 90197
C 03936 - C 21159 - C 21507 - C 28125 - C 29409
C 32262 - C 42977 - C 45184 - C 50181 - C 57184
C 60248 - C 61730 - C 63840 - C 63851 - C 66030
C 68579 - C 82003 - C 91457 - C 91874 - C 91888
C 92409 - D 06786 - D 17056 - D 17132 - D 30235
D 42221 - D 44934 - D 52410 - D 58339 - D 66264
D 77658 - D 83192 - D 85235 - D 93000 - D 95305
D 98343 - D 98717 - D 97099 - E 08968 - E 12121
E 17395 - E 21261 - E 21619 - E 42578 - E 52971
E 73461 - E 74370 - E 95768 - E 96848 - F 03113
F 06010 - F 14795 - F 20085 - F 20701 - F 21385
F 37372 - F 39055 - F 39577 - F 40745 - F 50303
F 53010 - F 74165 - F 84933 - F 93793 - F 99942

[illegible] I [illegible] numeri [illegible] riserva verranno pubblicati sul Notiziario Sociale (n. 2/1968) e sono pure visibili da domani presso i distributori [illegible] carburante dell'Ente.

PRESTITI a dipendenti grandi aziende, a proprietari auto ed alloggi anche [illegible] ipotecari - CELERITA' RISERVATEZZA
FINANZIARIA FID
Via Cernaia, 18 sup. c.so Ricardi - Torino - Tel. 542234 - 530445

CRONACHE DELLO SPORT

La serie A vuol rinnovarsi: che ne pensa, presidente?

Precise indicazioni del n. 1 del calcio italiano

Intervista con Franchi

No per i calciatori stranieri - Porte aperte ai tecnici di altri paesi (purché siano bravi) - Dubbi circa la serie A di 18 squadre (e non di 16 come ora) - Prima di ingrandirsi, occorre ridurre il numero dei clubs di B

Il campionato di calcio non è ancora giunto a metà strada, e già si parla del prossimo torneo, si preparano i programmi che, secondo i termini del regolamento, dovranno essere varati entro aprile. I problemi in discussione sono molti e tutti interessanti. Riguardano la struttura del campionato di serie A che si vorrebbe riportare a diciotto squadre (ora sono solamente sedici), il tesseramento dei giocatori stranieri, l'accettazione dei tecnici provenienti da federazioni estere, ed infine le questioni della classe arbitrale e della giustizia sportiva.

Il principio di rivedere le norme non significa affatto che si vogliano modificare. E' giusto però che gli argomenti vengano discussi per poter di comune accordo ed in base alle norme della democrazia confermare oppure variare la regolamentazione in vigore.

Su questo complesso argomento abbiamo rivolto alcune domande al presidente della Federazione dott. Artemio Franchi, che ha accettato di discutere i vari punti. Per gli arbitri è stato chiesto a Franchi se giudica opportuno che un milanese possa assumere l'incarico di designare ogni domenica gli arbitri.

Il dott. Franchi ha risposto: *« Ho piena fiducia in Campanati anche se non posso nascondere una certa perplessità circa alcune decisioni da lui prese ».*

« Non sarebbe meglio scegliere il presidente della commissione al di fuori della mischia, cioè uno che non abiti in una grande città dove hanno sede squadre di alto rango? Ad esempio, Pasturenti di Voghera, che negli anni scorsi resse con pieno consenso la carica? ».

« Non mi pare la soluzione ideale. In ogni caso sarebbe difficile accontentare tutti ».

« Per la giustizia sportiva si notano alcune incongruenze. Piccoli reati vengono puniti con quattro, sei giornate di squalifica; mancanze più gravi sono quasi perdonate ».

« E' difficile amministrare la giustizia nel calcio. Credo che lei voglia parlare del caso Napoli-Juventus. In effetti si è trattato di una sentenza molto severa. Però come presidente della federazione non esprimo un giudizio approfondito, potrebbe essere inteso come una illecita ingerenza ».

« Si ritorna a parlare di un campionato a diciotto squadre. Lei è d'accordo? ».

« Non mi oppongo certo alla discussione, nei termini regolamentari delle richieste presentate dalle società. Però non intendo aumentare il numero complessivo delle società professionistiche. Ora sono trentasei: 16 di A e 20 di B, e trentasei devono rimanere. E' chiaro comunque che il problema deve essere discusso con tutta calma. Gli incassi sono in aumento, anche se il numero delle gare è sceso da 34 a 30 ».

Il presidente Franchi

« Però il campionato è troppo corto e si rende necessaria l'interruzione invernale ».

« Un periodo di riposo sotto le feste può essere utile ».

« Ma le società non hanno incassi durante le vacanze calcistiche invernali. Bologna, Verona e Juventus, ad esempio, hanno giocato in casa il 22 dicembre e torneranno davanti al loro pubblico solamente il 26 gennaio. Due sospensioni per la Nazionale e due partite in trasferta. Significa un mese senza incassi mentre le spese corrono ».

« Il problema è serio. Vi sono aspetti positivi ed altri negativi. Noi della federazione non faremo opposizione al ritorno alle 18 squadre. La Nazionale giocherà egualmente. Per le Coppe europee la riduzione del torneo è interessante solo in parte. Per avere una utilità pratica occorrerebbe un accordo fra tutte le federazioni in modo da sospendere assieme i campionati nazionali. E' un'impresa impossibile per contrasti di interesse. Se ci perverrà la documentazione in tempo utile, cioè entro aprile, il campionato di serie A potrà subire la richiesta modifica a partire dal 1970-71 ».

« Ritiene che l'aumento delle squadre di A possa far salire ancora di più i prezzi dei giocatori già abbastanza alti? E' evidente che per le leggi della domanda e dell'offerta aumentando la richiesta di atleti, i prezzi di questi potrebbero raggiungere e superare cifre anche dal miliardo in su ».

« E' un argomento che frena lo slancio di un ritorno immediato della serie A con 18 squadre. Uno dei motivi della mia opposizione all'aumento del numero complessivo dei clubs professionistici è proprio questo ».

« Per calmierare i prezzi non sarebbe opportuno autorizzare l'importazione sia pur limitata dei giocatori stranieri? ».

« Come ho già detto siamo pronti a discutere tutto. Ritengo però che le società non siano d'accordo. Le squadre minori vogliono vendere bene i loro giocatori, le società maggiori sono divise. Il Milan, la Fiorentina e la stessa Inter, ad esempio, non gradiscono riaprire le frontiere ai calciatori ».

« L'immissione di forze nuove non solo aumenterebbe l'interesse tecnico del campionato, ma ridurrebbe pure il prezzo dei giocatori italiani, che ora hanno raggiunto cifre dal mezzo miliardo in su ».

« Ripeto è legge di mercato che l'aumento della merce offerta — mi sia consentito il paragone anche se parlo di giocatori — riduce il prezzo. Ma se il mercato tratta solamente atleti di casa, i soldi rimangono nel calcio, cioè in mille modi vanno alle società minori, che sono poi quelle che allevano i giovani ».

« Quindi niente stranieri? ».

« Per ora no ».

« E per gli allenatori? Non crede che tesserando abili tecnici si possano ottenere risultati migliori? ».

« Certamente. Il problema degli allenatori stranieri non è eguale a quello dei giocatori. Il settore tecnico che cura la scuola dei trainers italiani, logicamente è contrario, ma si tratta di opposizione formale. Vorrei studiare una formula che dia garanzie sul valore e sulle capacità dei tecnici. Non vorrei che si ripetesse il " caso Mirò ". Ricordate l'allenatore che è costato alla Roma più di dieci milioni? E' stato un fallimento ».

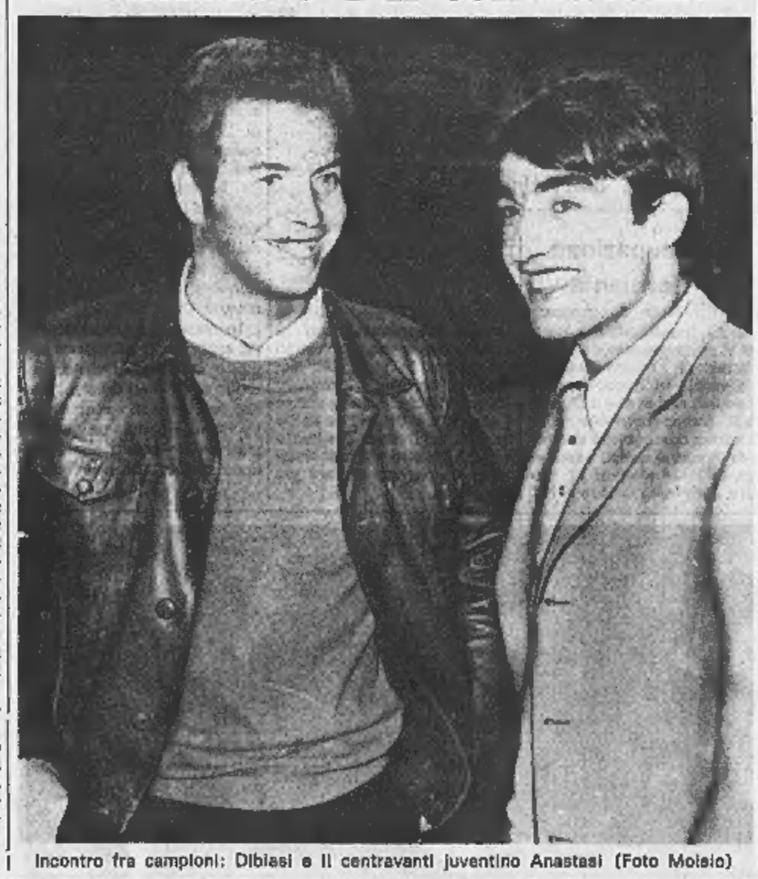
« Quindi no ai giocatori stranieri, sì agli allenatori stranieri ».

« X" una modifica possibile ».

Mancano quattro mesi alle riunioni decisive. Il punto di vista del presidente dott. Franchi è importante, ma bisognerà che le società trovino un accordo di massima

Giulio Accatino

Il tuffatore e il centravanti



Incontro fra campioni: Dibiasi e il centravanti juventino Anastasi (Foto Moisio)

L'Inter si prepara con rabbia alla gara contro i juventini

Severi allenamenti sotto la neve - Foni: « Sono avversari sempre pericolosi »

(Dal nostro inviato speciale)

Appiano Gentile, 8 genn.

Venti centimetri di neve non hanno bloccato la preparazione dell'Inter ad Appiano Gentile (abituale sede degli allenamenti nerazzurri) in vista del confronto di domenica prossima con la Juventus. Stamane i calciatori interisti, nonostante lo stato proibitivo delle strade, si sono presentati puntuali all'appuntamento: chi ha viaggiato a bordo della sua macchina personale, chi ha preferito utilizzare il pullman messo a disposizione dalla società. Alle 10 precise, tutti sono in campo, compresi i quattro nazionali reduci dalla trasferta messicana.

In un paesaggio fiabesco, sotto la neve che continuava a cadere secca e fitta, due ore di lavoro, sbrigato con grande impegno e con notevole allegria. Corse, salti, scatti, una gara a pallamano. Poi l'allenatore Foni ha esaminato la situazione. Quale sarà lo schieramento?

Ogni *trainer*, ad una domanda del genere, scuote le spalle ed invariabilmente ribatte che l'annuncio ufficiale è rimandato alla vigilia della partita. Però, nulla di deciso, si resta nel vago. Ma Foni, fin che gli è possibile, è nemico delle novità e c'è quindi da pensare alla conferma della squadra che ha disputato a Genova (3 a 0 contro la Sampdoria) l'ultimo match di campionato. Vale a dire: Girardi; Poli, Facchetti; Cella, Burgnich, Bertini; Domenghini, Suarez, Mazzola, Corso, Jair. Come eventuale variante, l'utilizzazione di Vastola, e al posto di Jair o al posto di Domenghini.

Tutto dipende, naturalmente, dalle condizioni dei « reduci » dal Messico. A vederli, stanno bene. Il dottor Quaranghi è sembrato ottimista, in fin dei conti si tratta di atleti, il cui recupero dovrebbe essere relativamente facile.

Dei quattro azzurri, Facchetti è il più vispo. Si sente in vena e lo dichiara. Oggi ha sostenuto l'intero allenamento. Per gli altri tre azzurri, invece, lavoro ridotto. Domenghini si lamenta un po', afferma di zoppicare, ma, a guardarlo, cammina senza sforzo apparente. Il dolorino che affliggeva Bertini va scomparendo. Burgnich, invece, risente ancora qualche fitta al collo di un piede. Verrà « recuperato » in tempo per domenica? L'interrogativo rimane. A nostro avviso, però, c'è da scommettere di sì.

Nessun imprevisto, insomma, salvo sorprese. E Foni è libero di galvanizzare l'ambiente per una gara che può risultare anche decisiva, dal momento che chi perde dà l'addio definitivo ad ogni sogno di scudetto. Foni, in proposito, ritiene che, per ora, né l'Inter, né la Juventus debbano essere considerate fuori dalla lotta per il titolo.

Logico che il *trainer* dell'Inter nutra fiducia nei nerazzurri, i quali, a suo parere, con maggior fortuna, avrebbero ora tre o quattro punti di più in classifica. Ma davvero stima che la Juventus sia in grado di riprendersi dal disagio che ne condiziona il rendimento?

Foni quasi s'arrabbia: *« La Juventus? Ha flor di fuoriclasse. Basta un risultato favorevole che dia lo slancio necessario pure al morale. Nemmeno mi sfiora l'idea di sottovalutare i bianconeri, che ritengo avversari tra i più pericolosi ».*

Gigi Boccacini

Dibiasi, l'olimpionico di Città del Messico ha visitato ieri come tifoso la Juventus

L'asso dei tuffi era a Torino con il collega Cagnotto - Si è incontrato con i bianconeri - Ha detto: « Finora, ho visto la Juve soltanto in tv » - Un invito di Heriberto Herrera e i complimenti di Anastasi - Castano forse in campo contro l'Inter

La Juventus ha un tifoso d'eccezione: Klaus Dibiasi. Il campione olimpionico di tuffi, che ai recenti Giochi di Città del Messico ha conquistato una medaglia d'oro e una d'argento, è in vacanza a Torino e ieri ne ha approfittato per recarsi allo stadio Comunale a trovare la squadra bianconera. Era accompagnato dall'amico Franco Cagnotto, pure lui tuffatore e sostenitore juventino.

Dibiasi si è presentato in tenuta sportiva: giacca di pelle, maglione verde, pantaloni neri. Calzava curiose scarpe dorate: un pizzico di civetteria per un atleta del suo valore non guasta. Sorridente, disteso, in questo periodo invernale Dibiasi si riposa. Al massimo, un po' di sci sulle nevi di Corvara, presso Bolzano dove risiede. Domani rientrerà a casa. In febbraio inizierà il servizio militare, presso il corpo Vigili del fuoco di Roma oppure presso il corpo degli alpini di stanza a Bolzano.

Ha atteso che i giocatori terminassero l'allenamento e poi li ha raggiunti negli spogliatoi. S'è intrattenuto con loro e in particolare con Benetti, che è quasi un suo concittadino, e con Anastasi e Castano, reduci dal Messico dove lui ha trionfato. A tutti ha rivolto gli auguri di un brillante campionato. Ha confessato di essere diventato tifoso della Juventus « vedendola giocare in televisione ». Avrebbe desiderato assistere alla partita Inter - Juventus, ma non potrà causa altri impegni. Richiesto di un pronostico sulla sfida di S. Siro non si è sbilanciato: logicamente spera in una vittoria della compagine torinese.

« Che impressione le ha fatto Heriberto Herrera? ».

« Non lo conoscevo, ma mi è diventato subito simpatico. Il nostro è stato un colloquio cordiale. Abbiamo parlato della Juventus e della mia attività. Herrera mi ha invitato a vedere la squadra in campionato. Finora l'ho seguita soltanto in tv. Appena potrò accetterò l'invito ».

Prima di andarsene, Dibiasi ha posato per i fotografi con Anastasi. I due « assi » si sono complimentati reciprocamente.

Il centravanti azzurro ha proseguito ieri la preparazione alla gara di Milano insieme con gli altri bianconeri sul campo Combi ricoperto di neve. Ha detto di essere recuperato, in 24 ore, uno dei due chili e mezzo persi nella trasferta in Messico, ha poi aggiunto di essere in buone condizioni fisiche. E' convinto che i « nazionali » domenica in campionato non accuseranno la fatica sostenuta nelle due partite in Messico.

Buone notizie anche per Castano. Il difensore si è allenato per un quarto d'ora senza avvertire le conseguenze dello stiramento muscolare. « Se continua così — *ha precisato* — penso di poter giocare a Milano. Sarebbe un bel guaio se all'assenza di Bercellino ed a quella probabile dello squalificato Salvadore si aggiungesse la mia. L'incontro con l'Inter è molto importante per noi. A San Siro non vinciamo da circa nove anni, cioè dall'aprile 1960. Se riusciremo a schierare una formazione valida possiamo pensare di conquistare un risultato positivo.

La formazione da opporre ai nerazzurri è il problema che angustia Heriberto Herrera a pochi giorni dal match. Probabilmente il tecnico paraguaiano l'annuncerà all'ultimo momento. Comunque se sabato la Caf non ridurrà la punizione a Salvadore, la difesa potrebbe essere la seguente: Sarti; Pasetti, Leoncini; Rovera, Castano, Del Sol. In prima linea il dubbio riguarda la maglia n. 7 in ballottaggio tra Favalli, che contro l'Inter viene solitamente impiegato per contrastare le avanzate di Facchetti, e Sacco che è diventato una pedina preziosa nella nuova formula offensiva dei bianconeri, formula sperimentata con discreti risultati contro il Lanerossi Vicenza. Con la conferma di Sacco, Benetti rientrerebbe nel ruolo di mezz'ala.

b. b.

Mancano 500 milioni per le « Universiadi »

Roma, 8 gennaio.

La candidatura di Torino, come sede di svolgimento delle prossime Universiadi, incontra seri ostacoli che difficilmente potranno essere superati. L'impedimento maggiore è costituito dalla cifra di 500 milioni che occorrerebbe per i Giochi.

Fonti responsabili del Coni hanno fatto rilevare che i bilanci preventivi già presentati non contemplano tale spesa.

Neppure il ministero della Pubblica Istruzione ha la possibilità di accogliere un'eventuale richiesta di finanziamento. Nonostante l'interessamento del ministro Sullo per i problemi dello sport, in particolare nel campo universitario, è stato messo in evidenza come i pressanti impegni per la scuola (soprattutto nel settore edilizio) impediscano al suo dicastero di stornare la cifra di mezzo miliardo a favore dei Giochi universitari.

Questi elementi fanno quindi ritenere che, nonostante la buona volontà messa in atto dal presidente della Fisu, dott. Nebiolo, Torino non potrà ospitare le Universiadi.

Il bolognese Ardizzon si frattura un dito

Bologna, 8 gennaio.

Il terzino bolognese Ardizzon ha riportato la frattura del terzo metacarpo della mano sinistra per una fortuita caduta nell'allenamento di oggi. Quasi certamente il difensore non potrà giocare a Torino contro i granata. Lo sostituirà Prini.

I dirigenti favorevoli alla A con 18 squadre

Circa le possibili innovazioni da apportare alle norme che regolano il campionato italiano di calcio (innovazioni che in ogni caso potrebbero essere attuate solo nella stagione 1970-'71) ecco quanto hanno dichiarato ieri i rappresentanti delle società torinesi e milanesi.

Pianelli (presidente del Torino)

Il presidente del Torino, comm. Pianelli, ha precisato che nella sua posizione di vice presidente della Lega non può pronunciarsi su argomenti che verranno discussi dal Consiglio. In passato però, il massimo esponente granata si era già espresso favorevolmente sul campionato a 18 squadre e sull'arrivo di nuovi stranieri (« purchè pochi e bravi »), mentre si era mostrato contrario all'arrivo di tecnici di altri paesi.

Giordanetti (vice presidente della Juventus)

Per le 18 squadre: *« Noi non siamo stati favorevoli alla riduzione, né vogliamo ancora ora contrarci al ritorno alle 18 ».*

Per i giocatori stranieri: *« Siamo sempre stati d'accordo per l'importazione di veri campioni. Gli Hansen, i Praest, i Nordhal, i Liedholm, i Charles, i Nyers — tanto per ricordarne alcuni — hanno fatto scuola. I nostri giovani non sono stati bloccati da questi campioni anzi sono stati aiutati ».*

Per gli allenatori stranieri: *« Alla Juventus in questo momento non interessa il problema dell'allenatore. Però desideriamo far sapere che a nostro avviso il blocco è assurdo ».*

Rocco (trainer del Milan)

Per le 18 squadre: *« Ritengo che si possa accettare il campionato a diciotto squadre. Non credo (il riferimento della riduzione fatta due anni fa. Noi del Milan siamo con la maggioranza ».*

Per i giocatori stranieri: « La mia società è d'accordo con i dirigenti federali quindi è per il no.

Per gli allenatori stranieri: «Sono d'accordo che vengano tecnici dall'estero ».

Fraizzoli (presidente dell'Inter)

Per le 18 squadre: *« Parlando in Lega di questo argomento ho avuto l'impressione di un orientamento favorevole all'aumento a 18 squadre. Noi dell'Inter siamo d'accordo con la maggioranza ».*

Per i giocatori stranieri: *« Il problema è duplice, come sportivo dovrei dire che gli stranieri chiudono la strada ai giovani, come amministratore invece penso che i campioni migliorerebbero lo spettacolo ».*

Per gli allenatori stranieri: *« Non vedo una ragione valida per ostacolare il voto. Ognuno di noi sceglie il trainer che vuole, quello che ritiene il migliore ».*

Quattromila persone ai funerali di Viani

(Dal nostro corrispondente)

Nervesa della Battaglia, 8 genn.

(b. b.) Circa 4000 persone hanno partecipato oggi a Nervesa ai funerali di Gipo Viani. Tutte le maggiori società calcistiche italiane avevano inviato corone e rappresentanti. In particolare, oltre all'Udinese, al Treviso, città natale dello scomparso, ed al Nervesa, che sono intervenuti con i maggiori dirigenti e con le squadre al completo, erano ufficialmente presenti Milan, Internazionale, Spal, Bologna, Roma, Brescia, Lanerossi e Varese. Rappresentate pure la Federcalcio, la Lega professionisti e semiprofessionisti.

Nei banchi della chiesa, e tramutati tra la folla che ha poi seguito la bara portata a spalla dai calciatori dell'Udinese fino al cimitero, c'erano molti noti di del calcio italiano di ieri e di oggi, tecnici ed allenatori: Puricelli, Cattozzo, Zagatti, Pasculli, Galli, Ferrario, Soldan, Foni, Passalacqua, Manente, Silvestri, Liedholm, Benedetti, Bisson, Camolese, Bonafin.

Pianelli incita i granata ad impegnarsi al massimo

(b. p.) Il presidente del Torino comm. Orfeo Pianelli riunirà i giocatori, probabilmente questa sera, per incitarli al massimo impegno nelle due prossime gare interne contro Bologna e Varese. Il massimo dirigente granata è stato all'estero nel periodo di fine anno, era voglia rinsovare agli atleti tutto il suo appoggio, nel momento difficile che la squadra sta attraversando. « L'apprendere della sconfitta subita contro lo Spartak mi ha deluso — ha detto —, poi ho pensato che si trattava di una gara, amichevole, che lo stesso prima di partire aveva raccomandato loro di evitare soprattutto nuovi infortuni, e l'amarezza è passata ».

Pianelli ha piena fiducia negli atleti e nel trainer Fabbri, è certo che con il recupero di Moschino e gli inevitabili progressi di Ferrini arriveranno i risultati. I giocatori, ieri mattina, hanno rinnovato a Fabbri la promessa di battersi a fondo nelle prossime gare. La frase del trainer « lo sua squadra di serie A la troverò, ma voi se andate in B ci resterete » era stata pronunciata — hanno precisato i granata — dopo la gara di Bergamo. « Quel giorno — ha detto Poletti — avevamo proprio toccato il fondo, Fabbri ha detto quelle parole per scuoterci, per incitarci ».

Contro il Bologna è sicura la presenza di Vieri e Facchin, è confermato l'inserimento di Mendonico che, secondo Fabbri, « contro lo Spartak è stato molto più continuo del solito ». Il trainer sa che la gara con gli emiliani è delicata, per molti motivi. « Può darsi che in passato il Bologna avesse anche pensato a me come tecnico — ha precisato —, ma è acqua passata. Il club rossoblù ha fiducia piena e giustificata in Cervellati, al massimo gli può affiancare un direttore tecnico. Credo puntassero su Viani, ora che il povero Gipo è morto cercheranno un altro general manager. Fra il presidente Pianelli e me c'è un accordo sulla parola senza limiti di tempo ».

Nel prossimo torneo

Un aereo speciale per le calciatrici

Un aereo speciale appositamente noleggiato trasporterà le calciatrici nelle trasferte del prossimo campionato. Questa è l'ultima notizia riguardante il calcio femminile italiano scaturita dalla recente assemblea nazionale delle società tenutasi a Viareggio. Ce lo ha confermato il presidente del Real Torino, Marco Rambaudi. *« Il 1° maggio* — egli ha detto — *avrà inizio il secondo campionato di serie A, per la prima volta a girone unico. Sinora hanno assicurato la loro partecipazione 16 squadre: Napoli, Captiari, Roma, Lazio, Polisportiva Toscana, Bologna, Genova, Milano, Ambrosiana e naturalmente Real Torino.*

Anche un'amazzone peruviana al concorso ippico del Valentino

Pilar Cepeda è in Europa per migliorare la propria tecnica - Otto nazioni in gara

La nona edizione del Concorso Ippico Internazionale si svolgerà a Torino-Esposizioni al Valentino dal 17 al 21 gennaio prossimi. La manifestazione è stata presentata ufficialmente ieri: anche quest'anno parteciperanno al Concorso i migliori cavalieri italiani e stranieri, in rappresentanza di dodici nazioni. Saranno in gara elementi di Francia, Inghilterra, Austria, Germania, Svizzera, Irlanda, Belgio, Olanda, Perù, Argentina, Brasile e Italia.

La rappresentativa italiana sarà costituita dai nostri venti migliori cavalieri, tra i quali tutti gli olimpionici del salto ad ostacoli di Città del Messico. I nomi più noti sono quelli di Raimondo D'Inzeo, Graziano Mancinelli, Vittorio Orlandi, Gualtiero Castellini, Stefano Angioni, Pietro Milani, Alberto Riario Sforza e Stefano Carli. In dubbio Piero D'Inzeo, rimasto vittima recentemente di un infortunio ad un piede sui campi di sci. Il D'Inzeo ha ancora la caviglia ingessata. Difficilmente potrà essere in gara a Torino.

Molto attesi alla prova i giovanissimi Bertero e Marocco, rivelatisi ai campionati juniores di Passo Corese. Tra le amazzoni saranno in lizza, per l'Italia, Lalla Novo, Sandra Longoni, Francesca Ghedini e Nelly Pasotti mentre non potrà gareggiare Giulia Serventi, a causa di un provvedimento disciplinare che le impedisce di scendere in pista sino a febbraio.

I concorrenti stranieri vedono in prima fila gli inglesi, guidati da David Broome, medaglia di bronzo alle Olimpiadi messicane nella gara individuale. Al suo fianco saranno i coniugi Ted ed Elizabeth Edgar.

La rappresentativa più numerosa fra gli stranieri è quella francese, con sei cavalieri: il Brasile schiererà ancora una volta il famosissimo Nelson Pessoa oltre a Mendes Viveiro e Simoes. Una novità assoluta è costituita dalla amazzone peruviana Pilar Cepeda, impegnata in una lunga « tournée » europea per migliorare la propria tecnica.

Il programma del Concorso ippico torinese si basa su tre prove di qualificazione per la finale costituita dal Gran Premio Fiat che vedrà in gara, la sera di martedì 21 gennaio, i 20 cavalieri che avranno ottenuto i migliori risultati nelle tre serate del 18, 19 e 20 gennaio. Il vincitore riceverà in premio una vettura 850 special. In totale saranno messi in palio premi per complessivi 5 milioni di lire.

Nel prossimo torneo

Un aereo speciale per le calciatrici

Un aereo speciale appositamente noleggiato trasporterà le calciatrici nelle trasferte del prossimo campionato. Questa è l'ultima notizia riguardante il calcio femminile italiano scaturita dalla recente assemblea nazionale delle società tenutasi a Viareggio. Ce lo ha confermato il presidente del Real Torino, Marco Rambaudi. *« Il 1° maggio* — egli ha detto — *avrà inizio il secondo campionato di serie A, per la prima volta a girone unico. Sinora hanno assicurato la loro partecipazione 16 squadre: Napoli, Captiari, Roma, Lazio, Polisportiva Toscana, Bologna, Genova, Milano, Ambrosiana e naturalmente Real Torino.*

Cantù - Tirana in Coppa dei Campioni

I cestisti dell'Oransoda affrontano oggi il Partizani nel ritorno del secondo turno - La prova di andata, a Tirana, era finita alla pari (73-73)

I cestisti dell'Oransoda Cantù affrontano questa sera sul proprio campo gli albanesi del Partizani Tirana, nell'incontro valido per il secondo turno della Coppa dei Campioni di basket. Come nel calcio, anche nella pallacanestro si disputa questo torneo europeo riservato alle formazioni che si sono aggiudicate il titolo nazionale e si battono per la conquista del prestigioso trofeo continentale. L'Oransoda, un club che vanta una organizzatissima struttura societaria pur rappresentando una cittadina di provincia come Cantù (solo 30 mila abitanti), è impegnata per la prima volta in Coppa Europa, ma non nasconde le sue ambizioni.

L'esordio dei campioni d'Italia nel torneo europeo è stato molto facile: i lussemburghesi del Black Star Mersch, avversari nel primo turno, sono stati superati con grande facilità. Nel secondo turno l'Oransoda si è trovata di fronte gli albanesi, rivali più temibili del previsto: la gara di andata, a Tirana, si è conclusa in parità (73 a 73) per cui gli italiani dovranno cercare a tutti i costi la vittoria nell'incontro di questa sera a Cantù per superare il turno e qualificarsi per i quarti di finale.

Il successo non dovrebbe sfuggire alla Oransoda. La squadra di Stankovic, più esperta e dotata di maggior classe rispetto ai rivali, può contare soprattutto sulla superiorità fisica: gli albanesi, veloci ed aggressivi, hanno una statura media nettamente inferiore. Nessun giocatore dei Partizani tocca i due metri (il più alto, il « pivot » Pali, misura 1 metro e 97) mentre l'Oransoda schiera ben cinque « giganti », tra i quali i due americani.

Il Partizani conta su quattro nazionali (Lahi, Fagu, Kasmi e Pali) ed in particolare su Agim Fagu, un « cannoniere » eccezionale, autore di ben 43 punti nel confronto di andata a Tirana. Gli albanesi sperano di trovare sulla loro strada un'Oransoda non al meglio della forma, come sembrano dimostrare le prove non troppo brillanti fornite dalla squadra in campionato.

a. t.

Dionisi resta al C. S. Fiat

Renato Dionisi, primatista italiano di salto con l'asta con metri 5,15, ha terminato il servizio militare e rientrerà al C.S. Fiat, dove aveva gareggiato prima di entrare nel C.S. Esercito.

Dionisi si è ripreso dall'infortunio alla schiena di cui ha come principale obbiettivo della stagione i campionati europei

★ **Sci** — L'austriaca Gertrud Gabl ha conquistato un altro successo sulle nevi di Grindelwald, vincendo in slalom gigante a pari merito con la francese Steurer: la migliore delle italiane è stata la Demetz (16ª).

★ **La « corsa Tris »** di questa settimana avrà il premio Nearco, in programma venerdì all'ippodromo di Agnano.

★ **Basket** — I milanesi del Simmenthal si sono imposti ad Udine sulla Snaidero (68-62) nel recupero del girone di serie A.

PRIMARIA INDUSTRIA RADIO TV
cerca
ASSISTENTI TECNICI TV
PER IL CENTRO TECNICO DI TORINO

da adibire alla riparazione di RADIO-TV E IMPIANTI DI TELEVISIONE A CIRCUITO CHIUSO, nonché alla presentazione tecnica dei prodotti ai Rivenditori.

E' richiesta una buona preparazione teorica e pratica nel campo radio-TV, un'età compresa fra i 23-35 anni, un titolo di studio non inferiore all'Istituto Professionale di Stato, un buon livello di cultura generale.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum specificando le precedenti esperienze di lavoro e richieste economiche indirizzando a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 278 — 10100 TORINO

ULTIME NOTIZIE

I lavori della «grande Commissione» a Parigi

Gli scambi franco-sovietici raddoppieranno in cinque anni

Questo è il piano delineato nei colloqui - La sua attuazione pratica (che presenta notevoli difficoltà) sarà discussa a marzo - Significato politico delle trattative commerciali: De Gaulle pensa di nuovo all'«Europa dall'Atlantico agli Urali»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 gennaio.

Non si può certo dire che la montagna ha partorito un topolino, perché alcune possibilità di aumentare in misura considerevole gli scambi fra i due Paesi si sono realmente manifestate; ma non si può neppure dire che i risultati della «grande commissione» franco-sovietica, riunita da venerdì a Parigi, giustifichino l'eccezionale messinscena, che ha fatto arrivare da Mosca una trentina fra ministri e alti funzionari.

Nel banchetto offerto ieri all'Eliseo in onore del vicepresidente Kirillin, il generale De Gaulle ha parlato di *«cooperazione pratica in ogni campo»*. E infatti, se tale cooperazione si svilupperà secondo i progetti abbozzati in questi giorni, gli scambi franco-sovietici dovranno raddoppiare in cinque anni; ma, almeno finora, si tratta soltanto di progetti. Perché possano essere realizzati, bisogna che la Francia trovi convenienza ad importare dall'Urss il controvalore di ciò che vi esporterà. Finora questo è stato il principale ostacolo agli scambi fra i due Paesi e tutto fa credere che tale ostacolo diventerà sempre più serio ora che la situazione fa sì che la Francia abbia più bisogno di valute che di caviale.

I progetti di cui si è parlato nelle riunioni della «grande commissione» dovranno essere esaminati nel mese di marzo da commissioni di esperti dei due paesi: alla data, cioè, che incomincieranno le discussioni per il rinnovo del trattato di commercio franco-sovietico, che scade alla fine dell'anno. Soltanto allora, dunque, si saprà fino a che punto le intenzioni potranno venire tradotte nella realtà.

Gli incontri di Parigi hanno invece un rilievo tutt'altro che trascurabile dal punto di vista della politica internazionale. Su questo punto hanno insistito tutti, dal generale De Gaulle nel brindisi al banchetto dell'Eliseo, a Michel Debré che, in una conferenza stampa, ha detto stasera che *«gli accordi hanno un senso politico»*; a Vladimir Kirillin, il quale non si è stancato di ripetere che *«le relazioni politiche fra i due paesi contribuiscono a migliorare la situazione in Europa e nel mondo intero»*.

E' chiaro, infatti, che, con l'eccezionale rilievo dato ai lavori della «grande commissione», il governo francese ha liberato, per ciò che lo riguarda, l'Unione Sovietica dalle pesanti conseguenze dell'affare cecoslovacco: il Quai d'Orsay ha voltato la pagina su quell'avvenimento e si capisce che Mosca non si sia lasciata sfuggire l'occasione. In quanto a Parigi, le ragioni sono altrettanto evidenti.

E' il ritorno all'ideologia gollista dell'Europa dall'Atlantico agli Urali, un sogno irrealizzabile che però è servito al generale per svolgere una certa politica nei confronti della comunità europea, come della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Sembrava che i fatti di Praga avessero reso impossibile insistere su quella politica, ma ora tutto fa pensare che l'Eliseo intenda riprendere la vecchia via come se, nel frattempo, non fosse successo nulla.

Sandro Volta

Preoccupazione in Germania

Bonn, 8 gennaio.

(*t. s.*) Inquietudine a Bonn per il ravvivamento della collaborazione franco-sovietica. Il giornale di Bonn, *General Anzeiger*, scrive che *«le relazioni franco-sovietiche sono di nuovo come prima dei fatti di Praga, o quasi, come se non vi fosse stato il 21 agosto»*. Cambiato è invece l'atteggiamento francese verso la Germania. De Gaulle, che aveva creduto per un certo tempo di poter compensare la naturale debolezza francese mediante un'unione con la Repubblica federale, facendo fronte con le forze dei due paesi all'America, *«è rimasto deluso dai tedeschi»*, scrive il giornale. *«L'interesse di De Gaulle per Bonn è diminuito e si è ridotto all'organizzazione di convegni sempre più svogliati»*.

Il vice premier russo Kirillin, a sinistra, ed il ministro francese Debré al tavolo dei colloqui a Parigi (Tel. A.P.)

Sei milioni all'anno

Jacqueline Onassis rinuncia alla pensione come vedova Kennedy

Washington, 8 gennaio.

Un portavoce del governo americano ha reso noto che Jacqueline Onassis ha rinunciato alla pensione annua di 10.000 dollari (oltre 6 milioni di lire) che le spettava in quanto vedova del presidente Kennedy. La signora Onassis ha informato il Tesoro che non intendeva più ricevere la pensione a partire dall'1 ottobre del 1968. In quello stesso mese la vedova Kennedy si risposava con l'armatore Onassis.

In mancanza di una rinuncia esplicita, la situazione dal punto di vista giuridico sarebbe stata assai incerta, perché non esistono norme che stabiliscano che un nuovo matrimonio metta fine automaticamente alla pensione.

(*Ansa*)

LA CONFERENZA DI PARIGI

Saigon sempre contraria a trattare con i vietcong

Pressioni americane sui sudvietnamiti per iniziare i colloqui prima che Johnson lasci la Casa Bianca, il 20 gennaio

Parigi, 8 gennaio.

Il prof. Nguyen Ngoc Huy, rientrato a Parigi da consultazioni a Saigon, ha detto che il suo governo è ansioso di avviare i colloqui di pace, ma ha decisamente respinto la possibilità che il Fronte di liberazione nazionale abbia un trattamento alla pari con le altre delegazioni.

Sembra questa essere l'ultima parola di Saigon sui colloqui parigini il cui punto morto sembra non possa essere superato prima del 20 gennaio, quando alla Casa Bianca sarà insediato il nuovo presidente. Tuttavia da parte americana si spera che qualcosa di positivo accada prima dell'insediamento di Richard Nixon.

Tra l'altro Huy ha detto che dalla fine dei bombardamenti sul Vietnam del Nord il Sud Vietnam sta sopportando il peso maggiore della guerra, e per questa ragione desidera che la conferenza si inizi. *«Siamo qui per trattare, ma certi principi debbono essere rispettati, specialmente quello del bilateralismo. Il Fronte di liberazione nazionale non può essere considerato su un piede di eguaglianza con il governo legittimo del Vietnam del Sud che noi rappresentiamo»*.

Fonti sudvietnamite hanno affermato che gli Stati Uniti stanno facendo disorete pressioni su Saigon perché faccia ulteriori concessioni all'ultimo minuto ad Hanoi allo scopo di consentire l'inizio della conferenza prima che il Presidente Johnson lasci la Casa Bianca.

Secondo le fonti, gli americani sono pronti ad incontrarsi con nordvietnamiti, sudvietnamiti e rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale attorno ad una tavola rotonda che in definitiva riconoscerebbe a ciascun partecipante eguaglianza di *status*. Un portavoce della delegazione americana ha smentito che il suo governo stia facendo pressioni su Saigon perché faccia una grossa concessione di principio, ma vi sono, nelle dichiarazioni delle due delegazioni, chiare differenze di accento. (*A. P.*)

I tram e gli autobus fermi domani a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

(*g. f.*) I trasporti pubblici di Roma resteranno fermi per 24 ore venerdì prossimo. E' stato confermato lo sciopero provinciale degli autoferrotranvieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. La manifestazione provocherà il blocco completo degli autobus, dei tram, dei filobus, della metropolitana, dei pullman che collegano il centro con le località periferiche. Il disagio sarà notevole per tutti i lavoratori e gli studenti, che dovranno ricorrere a mezzi di fortuna per raggiungere il luogo di lavoro e le scuole.

Il provveditore agli studi, molto probabilmente, inviterà i presidi e i direttori didattici a sospendere le lezioni, o a spostare i loro orari. Il prefetto ha predisposto un «piano d'emergenza», che prevede l'utilizzazione degli automezzi militari sui percorsi più frequentati. In tutti gli altri si farà ricorso, come sempre, agli automezzi privati.

L'agitazione è stata proclamata dai sindacati per i contratti integrativi e la ristrutturazione dei servizi di pubblico trasporto. Nessun risultato positivo è scaturito da una riunione tra le parti avvenuta ieri.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1968 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo [ADS] Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

7 gennaio 1969

NATI — Ganora Alberto; Bachiani Benjamino; Inga Corrado; Inga Claudia; Anselmino Marco; Fantolino Stefano; Fantolino Marco; Fucci Riccardo; Paris Antonio; Valle Candido; Marini Alessandro; Gheller Marco; Perlella Maria; Mazza Sabrina; D'Antonio Prospero; De Luca Maurizia; Margherone Patrizia; Lauria Sandro; Bellas Massimiliano; Grassia Loredana; Lucio Roberta; Mazza Paola; Susa Isabella; Lupo Paolo; Bruno Antonio; Marenda Marco; Scolvento Marina; Bottero Paolo; Negri Laura; Gardellini Laura; De Rosa Vincenzo; Tancredi Loredana; Cerchia Romana; Clima Gabban Licinio; La Sana Marco; Trovato Angelo; Somma Paola; Marchello Flora; Trannoloso Rachele; Di Baldo Monica; Marengo Claudia; Incaprera Nicola; Aldrighetti Marina; Ricchieri Monica; Bertolotti Manuela; Guercia Gianna; Genovese Domenico; Randazzo Angelo; Randazzo Patrizia; Notarrigo Nicola; Armand Elena; Guido Silvana; Torta Barbara; Baibo Roberto; Testa Patrizia; Sonsini Stefano; Rosolo Alessandro; Caberlon Stefano; Scaglione Andrea; Bruno Ebe; Zanardo Michele; Beno Antonio; Armellini Stefano; Borio Luisella; Pistillo Domenico; Luise Maurizio; Catalgo Gabriella; Olmo Yuri; Mastromauro Massimiliano; Convertino Monica; Cannarozzi Lucrezia; Spanò Maurizio; Taturo Luigia; Gianiotti Cristina; Panetto Alessandra; Saracco Monica; De Maria Giandomenico; Marangon Roberto; Sforzin Andrea; Ranzato Serenella; Lavagna Cristina; Salvadori Alessandra; Venturi Massimo; Fossato Sabrina; De Luca Tiziana; Riggio Angela; Giordanengo Maria; Gennari Elena; Giuliana Graziella; Grosso Fabrizio; Francese Valeria; Marrone Maria; Cartomagno Giuseppina; Pregio Michela; Mauli Claudio; Ricciuto Giuseppina; Marchi Marco; Cordina Ombretta; Raco Domenico; Tommasiello Roberto; Giordaniano Mara; Gardin Fabio.

MORTI — Bonini Cesare, di anni 86, nato a Novara, pensionato, abitante in corso Principe Oddone 20; Ardizzone Paolo, a. 63, Chieri, pensionato, v. Vico 2; Bassetti Giuseppe, a. 83, Mezzenile, albergatore, v. Avigliana 26; Taraniola Giovanni Battista, a. 64, Mortara, pensionato, p. Peyron 13; Campisi Benedetto, a. 67, S. Fratello, pensionato, p. Statuto 4; Farina Carlo, a. 81, Alessandria, pensionato, v. Borgone 6; Lasagna Giuseppina in Borri, a. 77, Trino, casalinga, v. Millaures 14; Giglio-Tos Emilio, a. 52, Chiaverano, commerciante, c. Orbassano 224/11; Morello Carlo, a. 50, Piossasco, pensionato, c. Cosenza 72; Abbanen Maria in Borsalino, a. 73, Milano, casalinga, v. Belfiore 5; Gherra Silvestro, a. 70, Givoletto, pensionato, v. Luini 102; Caffarelli Amalia, a. 77, Torino, casalinga, v. S. Francesco d'Assisi 4; Ghia Mario, a. 66, Asti, pensionato, v. Luini 11; Guarneri Antonietta ved. Baronio, a. 67, Armeno, casalinga, v. Cimarella 11; Capra Angelo, a. 90, Montiglio, pensionato, v. Moncalvo 35; Vaccarino Francesco, a. 57, Torino, impresario, c. Moncalieri 254; Gasparini Emma in Chiarottino, a. 71, Torino, pensionata, p. Carlo Felice 18; Di Tano Apollonia ved. Turi, a. 81, Pasano, pensionata, v. Mongrando 27; Acquadro Teresa ved. Vigone, a. 86, Biella, pensionata, c. Vittorio Emanuele 109; Azzone Caterina ved. Roberto, a. 91, Felizzano, pensionata, c. Regina Margherita 71 bis; Labeino Angela ved. Giordana, a. 87, Pianezza, pensionata, v. Fontanesi 36.

Deceduti in ospedale: Santoro Cristina, giorni 1, Torino; Carotti Aldo, a. 60, Como, commerciante; Allemandi Antonio, a. 78, Pagno, pensionato; Bisegno Teresa, a. 34, Monforte d'Alba; domestica; Gallo Timoteo, a. 77, Torino, pensionato; Garino Mario, a. 77, Cossato, generale Esercito; Donisotti Catterina in Protti, a. 64, Desana, casalinga; Raineri Giuseppe, a. 58, Candiolo, pensionato; Garino Virginia in Capra, a. 72, Bersano San Pietro, casalinga; Abele Orsola, a. 78, Landriano, casalinga; Crippa Mauro, a. 59, Besana di Brianza, pensionato; Medico Teruilla in Tenivella, a. 54, Rivoli, casalinga; Burdisso Paola in Pomelli, a. 59, Borgaro, casalinga; Scaglione Claudio, giorni 29, Torino; Rao Loredana, giorni 2, Lanzo; Martino Iolanda in Guaresi, a. 58, Lavello, casalinga; Macchia Alessandro, a. 53, verniciatore; Binello Giacomo, a. 60, Priocca, pensionato; Taurnur Roberto, a. 74, Gravere, orefice; Franco Maria in Manassero, a. 78, Torino, pensionata; Nonnato Nico, giorni 18, Torino; Massolo Giuliano, a. 30, Mogadiscio, impiegato; Magario Clotilde in Oggero, a. 81, S. Giorgio Canavese; Bertinatti Giacomo, a. 83, Torino, manovale; Bertini Luigi, a. 66, S. Miniato, pensionato; Rossi Stefano, a. 59, Torino, rappresentante; Rava Andrea, a. 44, Magliano, pensionato; Michelotti Felice, a. 19, Cocconato, operaio; Costa Tranquillo, a. 82, Lombardore, impiegato; Onetti Gaetano, a. 42, Angera, elettricista; Sandrin Luigi, a. 31, Loreo, operaio; Sandrin Silvia, a. 1, Torino.

Nati 102 - Matrimoni 30 - Morti 53

Con i conforti della Fede è serenamente spirata l'8 corrente la

MARCHESA

Teresa Gromis di Trana

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Maria**; il fratello **Melchiorre** con la consorte **Vittorio di Mirafiori** e figli: **Gastone** con la consorte **Margherita** e figlie; **Margherita** col consorte **Roberto Gabetti**; **Francesca** col fidanzato **Giorgio Lombardi**; **Umberto** con la consorte **Marcella** e figlie; **Carlo**, le zie, i cugini e tutti i congiunti. La famiglia esprime la sua particolare riconoscenza al Prof. Dott. Stefano Battistini, per le continue, affettuose cure. I funerali avranno luogo il 10 corrente alle ore 10,15 nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta; la cara Salma proseguirà per Trana, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà della defunta, non fiori, ovunque offerte alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo della Parrocchia della Crocetta, di cui fu, per molti anni, Presidente.

— Torino, 8 gennaio 1969.

Pier Clemente Mensio e Sorella partecipano vivissima parte al lutto.

E' ritornato a Dio l'indomito spirito di

Teresa Crescio ved. Della Godenza

anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio **Enzo**, la sorella **Adelina**, cugini, parenti tutti.

— Torino, 7 gennaio 1969.

Franco Magna e **Michela Rendina** si associano al dolore dell'amico Enzo Della Godenza per la scomparsa della sua adorata **MAMMA**.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppa Bassino ved. Visetti

Addolorati lo annunciano: i figli, nuora, generi, sorelle, cognati e nipoti. I funerali oggi ore 14,30 da c. Belgio 97.

— Torino, 8 gennaio 1969.

I Soci del **Juventus Club** partecipano al dolore della Socia Carla Visetti.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Poma ved. Cristoforo

Addolorati l'annunciano i figli: **Giovanni** con la moglie **Giulia Testi** e figli **Pinuccia, Piero, Enzo; Teresina** col marito **Ignazio Molotto** e figli **Domenico** e **Sandro**, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 10 partendo dal Cresto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alpignano, 7 gennaio 1969.

Dopo breve malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Rivetti Biancoli

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Maria Rivetti Cantono** con i figli **Ada** e **Gigi**, il fratello **Guido Alberto Rivetti** con la moglie **Cleta** ed i figli **Corrado** e **Renato**; i nipoti: **Vittorio, Clara, Bianca, Tidi, Quintino, Roberto Rivetti**, i cognati **Giacomo Biancoli, Maria Bezzo**.

— Biella, 8 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Anna Chiriotti nata Monticone

Ne danno il doloroso annuncio il marito dott. **Renzo**, figlio **Marco**, papà, mamma, fratello, suocera, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Agliano d'Asti, via Stazione, sabato ore 10.

— Torino, 9 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata

Giovanna Novara in Baletto

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 9 corrente ore 16 partendo dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata

Caterina Garombo ved. Audisio

Addolorati ne danno triste annuncio: la figlia, Genero, **Locenzi, Carla, Bertalo**, Sorella, Cognato, Nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 15,45 da via Santena 5.

— Torino, 9 gennaio 1969.

E' mancata improvvisamente

Teresa Fevola

La zia, la cugina, le amiche ne danno il doloroso annuncio. Una preghiera.

— Genova, 8 gennaio 1969.

Medici, Capotati, Personale Ambulatorio 16 Mafr si associano al dolore del prof. Ugo Rondelli per la scomparsa del figlio

Luciano Rondelli

— Torino, 9 gennaio 1969.

Ricordando

Luciano Rondelli

gli amici:

Jenny Briccarello
Consolata, Luigia Chiesa
Federica Dal Fiume
Attilio Gargiulo
Rosella, Silvia Miraglia
Dario, Roberto Tavoni
Cesare Vigo.

— Torino, 8 gennaio 1969.

Il Direttore, l'Aiuto e gli Assistenti della **Clinica Psichiatrica dell'Università** prendono viva parte al dolore del prof. Ugo Rondelli per la perdita del figlio

Luciano Rondelli

— Torino, 9 gennaio 1969.

L'Istituto Professionale Biraga partecipa al lutto della Professoressa Augusta Rondelli per la dolorosa perdita del figlio

Luciano Rondelli

— Torino, 8 gennaio 1969.

Gli Ingegneri **Arturo** e **Alfredo Casale** e il dott. **Salvi**, anche a nome della rappresentata **Compagnie Prchiney Parigi**, partecipano con vivo cordoglio alla dolorosa perdita del signor

Comte Fernando Moreno

— Genova, 8 gennaio 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa della indimenticabile

Barbara Binando nata Piovano

la ricorda con infinito rimpianto il marito e parenti tutti. La S. Messa sarà celebrata il giorno 11-1-'69 nella chiesa S.S. Stimmate.

— Torino, 9 gennaio 1969.

1966 1969

Margherita Sargian nata Saracco

Ti ricordiamo con sempre maggior rimpianto. S. Messa venerdì, 10 gennaio, ore 18,30 Parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, 8 gennaio 1969.

Ercole Torriani

I suoi cari lo ricordano.

— Torino, 9 gennaio 1969.

1967 1968

Ferdinando Rizzolio

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

— Alba, 8 gennaio 1969.

1966 1969

Stefano Gaidano

La moglie lo ricorda.

— Torino, 9 gennaio 1969.

La Signora **Rossetti** profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al Suo caro consorte

Giuseppe Rossetti

ringrazia tutti coloro che con presenza, scritti, fiori hanno condiviso il suo grande dolore.

— Torino, 8 gennaio 1969.

Il Comune di Ornavasso, la Giunta Comunale, i Consiglieri, il Segretario ed il Personale tutto, profondamente addolorati partecipano l'immatura morte del proprio Sindaco

CAV. DOTT.

Giuseppe Moschini

I funerali avranno luogo venerdì 10 gennaio 1969 alle ore 15.

— Ornavasso, 8 gennaio 1969.

Partecipano al lutto:
le famiglie **Cane**
le famiglie **Pinna-Agostinetti**
le famiglie **Ettore Scesa**
le famiglie **Silvio Taverna**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Besusso

Donatore di sangue
IV Medaglia d'Oro

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, nuore, nipotini, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 gennaio 1969.

Le famiglie **Grometto** sentitamente partecipano al dolore del fratello Mario.

Le famiglie **Perucca, Thomas, La Maffa**, affettuosamente partecipano al dolore.

Il giorno 2 gennaio 1969 in Ostiani è mancato

Amerigo Carella

Gli **Impiegati** della Sezione Vellevoli, **Colleghi** ed **amici** di Vitu, partecipano al dolore dell'amico, per la perdita del padre.

— Torino, 9 gennaio 1969.

Il Direttivo della **Camera Sindacale UIL** ed il **Sindacato Provinciale Metallurgici** prendono viva parte al dolore del Compagno Vito Carella per il grave lutto che lo ha colpito per la perdita del **PADRE**.

E' serenamente mancata in Coccono

Ersilia Tortia ved. Massero

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti: **Tortia, Visetti, Gagliori, Massero** e rispettive famiglie; il cognato **Giovanni** e consorte; cugini, parenti tutti. La Benedizione della salma avrà luogo in Cocconato oggi 9 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale, e nella Cappella del Cimitero Generale di Torino alle ore 16,15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1969.

Confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari è mancata

Angela Farotto ved. Gado

anni 95

Addolorattissime la piangono le figlie: **Maria** con il marito **Ruggero Borroni, Giuseppina, Romilda** con il marito **Giancarlo Grigioni**, i nipoti **Angelo e Renza Rossi, Fabia, Piero, Laura, Mariacresa; Luigino** e **Lina Campagnola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 14,30 in Altavilla Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Altavilla Monf., 7 gennaio 1969.

Dopo breve malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Rivetti Biancoli

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti: la sorella **Maria Rivetti Cantono** con i figli **Ada** e **Gigi**, il fratello **Guido Alberto Rivetti** con la moglie **Cleta** ed i figli **Corrado** e **Renato**; i nipoti: **Vittorio, Clara, Bianca, Tidi, Quintino, Roberto Rivetti**, i cognati **Giacomo Biancoli, Maria Bezzo**.

— Biella, 8 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Anna Chiriotti nata Monticone

Ne danno il doloroso annuncio il marito dott. **Renzo**, figlio **Marco**, papà, mamma, fratello, suocera, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Agliano d'Asti, via Stazione, sabato ore 10.

— Torino, 9 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato

Romano Lazzaroni

Amiano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlia, genero, nipotina e parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 10,15 dall'abitazione via Lessolo 28.

— Torino, 7 gennaio 1969.

Le Famiglie **Valle** partecipano al dolore per la scomparsa del

Rag. Paolo Ardizzone

— Torino, 8 gennaio 1969.

Luigi Maccotta e famiglia partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico

Rag. Paolo Ardizzone

— Torino, 8 gennaio 1969.

I Notai **Pietro** e **Placido Astore** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Rag. Paolo Ardizzone

— Torino, 8 gennaio 1969.

Famiglia **Molina** e **Berdenetti** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Paolo Ardizzone

— Torino, 9 gennaio 1969.

Carla Giavelli partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Dimma Corgnati

— Torino, 8 gennaio 1969.

Le famiglie **Lino Sacco** e **Actis** prendono viva parte al lutto che ha colpito il dottor Mario Corgnati per la scomparsa della moglie signora

Dimma Corgnati

— Torino, 8 gennaio 1969.

L'**Amministrazione Comunale** di **Pancalieri**, partecipa il cordoglio della Famiglia Clara per la scomparsa dell'

Avv. Carlo Roberto Clara

ex Amministratore Comunale.

— Pancalieri, 7 gennaio 1969.

Preside, Professori, Personale, Allievi dell'Istituto G. Sella partecipano al dolore della Prof. Elda per la perdita del Padre

Giovanni Delù

— Torino, 8 gennaio 1969.

I nipoti **Campana, Bedarida, Rodda, Baldi**, sanguinano con dolore la morte del carissimo zio

Amedeo Varese

— Torino, 8 gennaio 1969.

Nella ricorrenza dell'ottavo doloroso anniversario della dipartita di

Antonietta Maiorca Pertini

ne rievocano la memoria, con immutato affettuoso rimpianto, il marito Dr. **Renato Maiorca** e la mamma **Maria Pertini**. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 10 gennaio nella Chiesa di Bormida.

— Milano, 9 gennaio 1969.

1963 1969

Luigina Celoria nata Bertana

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa alorno 10 ore 9 Parrocchia San Giovacchino.

— Torino, 9 gennaio 1969.

1966 1968

Nuccio Cavallo

La moglie lo ricorda con affetto e rimpianto.

— Torino, 9 gennaio 1969.

1963 1969

dott. Guglielmo Goria

Indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 9 gennaio 1969.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia inserita ieri dell'

Avv. Roberto Clara

leggasi: i cugini **Colapietro** anziché Calapinto.

— Torino, 8 gennaio 1969.

Nuovo sciopero per le pensioni?

Lunedì prossimo i sindacati esamineranno le offerte del governo, poi chiederanno un incontro con i ministri competenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Il problema delle pensioni della Previdenza Sociale sarà affrontato, dopo una lunga pausa, dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil in una riunione interconfederale convocata per lunedì prossimo. Le tre organizzazioni confronteranno la posizione assunta dal governo con le richieste dei sindacati, al fine di determinare una comune linea di azione. Verrà subito chiesto un incontro con i ministri competenti, per avviare rapidamente una trattativa sull'importante questione, che interessa circa trenta milioni di persone fra pensionati e lavoratori dipendenti o autonomi.

Se non sarà possibile raggiungere un accordo, le confederazioni si orienteranno verso un nuovo sciopero generale, con le stesse modalità di quello attuato il 5 dicembre scorso.

Il governo ha annunciato il proposito di migliorare le pensioni della Previdenza Sociale, con un'ulteriore spesa di quattrocento miliardi annui per il triennio 1969-71. I «minimi» verrebbero così aumentati da 21.900 lire a 25 mila lire o da 19.500 a 23.000 lire, rispettivamente a beneficio di coloro che hanno più o meno di sessantacinque anni di età.

Il trattamento minimo dei lavoratori autonomi sarebbe elevato da 12.000 a 16.800 lire, i vecchi in povertà otterrebbero un assegno mensile di 12.000 lire. Le pensioni superiori ai «minimi» sarebbero maggiorate del 10 per cento. Dal 1971 il complesso problema del contributo dello Stato al Fondo sociale, nel quadro della riforma del sistema pensionistico sarà valutato sulla base delle «priorità» da stabilirsi nel nuovo programma di sviluppo economico.

Le tre Confederazioni dei lavoratori non sono soddisfatte di queste proposte che, peraltro, comportano un aggravio finanziario tutt'altro che irrilevante. Considerano, però, in modo molto positivo, l'assicurazione data dal presidente del Consiglio Rumor di *«perseguire la regolazione dell'intera materia in collegamento con le organizzazioni sindacali»*. Nelle prossime trattative con il governo, la Cgil, la Cisl e la Uil intendono insistere sulla richiesta di una riforma organica del sistema pensionistico, che preveda anche la sostanziale modifica dei sistemi di finanziamento e il passaggio della responsabilità di amministrazione alle rappresentanze delle categorie.

Giancarlo Fossi

Seconda udienza del processo Sirhan

La polizia perquisisce gli spettatori ed i giornalisti

Los Angeles, 8 gennaio.

Il processo contro Sirhan Bishara Sirhan, il giovane giordano accusato dell'assassinio del senatore Robert Kennedy, è entrato oggi nel suo secondo giorno.

Sirhan ha fatto il suo ingresso in aula salutando con un gesto della mano sua madre Mary, di 55 anni, e suo fratello Munir, di 21. I posti in aula sono divisi alla pari tra agenti di polizia e giornalisti. Per disposizione del giudice, vengono ammessi ad assistere ogni giorno solo cinquanta spettatori. Giornalisti e pubblico vengono perquisiti.

All'inizio della seduta, la difesa di Sirhan ha chiesto formalmente che sia cancellata la dichiarazione di innocenza fatta dall'imputato al fine di ottenere la revisione del capo di accusa. Il giudice Walker ha replicato che non era necessario, in base a un emendamento del Codice californiano, chiedere la cancellazione. (A. P.)

Sciatrice sedicenne muore precipitando in un burrone

Di notte, a Ortisei - La vittima, figlia di un albergatore, era uscita di pista per il buio

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 8 gennaio.

(*e. p.*) Una studentessa di 16 anni, della Val Gardena, Adelaide Hoglinger, figlia di un albergatore di Ortisei, è stata rinvenuta questa notte cadavere in fondo ad un burrone all'imbocco della Val Anna. Il corpo della ragazza è stato ritrovato verso l'una da una squadra di soccorso che, in seguito alla scomparsa della ragazza, aveva iniziato ricerche in tutta la zona.

La disgrazia è avvenuta perché la studentessa, che il mattino di ieri era partita per una escursione con gli sci, si è probabilmente smarrita. I soccorritori, sull'orlo del precipizio ove è caduta, hanno notato le tracce di una scivolata e rinvenuto il suo berretto giallo di lana e il mozzicone di una candela.

Questa circostanza ha fatto supporre che la ragazza, dopo che erano calate le tenebre, aveva cercato di farsi luce accendendo la candela. La salma della studentessa è stata trasportata questa mattina a Ortisei a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha iniziato un'inchiesta.

Studente di Genova si uccide nell'auto con i gas di scarico

(Dal nostro corrispondente)

Levanto, 8 gennaio.

(*g.*) Lo studente Antonio Daneri di 29 anni, abitante a Levanto e figlio maggiore dell'impresario edile Settimio Daneri, si è tolto la vita la scorsa notte.

Il suicidio è avvenuto a cinque chilometri da Bonassola, su un piccolo spiazzo ai bordi della statale che conduce all'«Aurelia». Il giovane — che frequentava all'Università di Genova il quinto anno di ingegneria — si è rinchiuso nella sua «Mini Morris» dopo avere collegato un grosso tubo di gomma allo scarico dell'auto ed averlo quindi fatto entrare nella vettura attraverso una fessura del finestrino sinistro.

Poi lo studente ha acceso il motore e i gas tossici dello scappamento hanno invaso così l'interno della «Mini Morris»: il Daneri è morto avvelenato nel giro di mezz'ora.

Annunci economici

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80, Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 13 L.go dei Tritone 155
GENOVA	Via IV Ottobre 186 r Fort. Accademia 17 r Via Roma 69 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Riv. Pontì Romani 50
BOLZANO	Via Portici 38
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 348

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.*

Il prezzo di questi inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas Kompass Pubblicità S.p.A. *(Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'4% globale.*

Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. La sola rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 30 per parola.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » dal lunedì) è concesso una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas Kompass Pubblicità s. ... Torino », *computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per la spesa di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La Etas Kompass Pubblicità S.p.A. *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica incaricata della corrispondenza » inditrizzata alla cassetta.*

Sono ha quindi il diritto di aprire la lettera o di inoltrarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICE segbe circolari come nuova vendesi. Telefonare 287-479.

BOX metallici prefabbricati per auto e depositi 20 misure, capannoni. Telefonare 492-712 pomeriggio.

DISPONIAMO strutture metalliche capannoni mq. 1400 - 700 - 360 - 310, pronti nostro magazzino. Tel. 215-866

GRANDE fabbrica francese confetture gelateria frutta sciroppata cerca per Italia grossisti esclusivisti ogni Provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino ».

POMPE per tutti i liquidi ed applicazioni. Feit, via Mongidevro 220, Telefonare 331-591.

ROTAIE ferroviarie usate, relativo armamento per gruca edili, carriponte, vende MetalPiemontese, Cigna 169

VIBRO massaggiatore personale, fabbricante giapponese cerca grossisti esclusivisti in tutte Italie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210 — Torino ».

② Artigianato

DECORAZIONI perfettissime, rapidamente serietà, lavabile 15.000 tappezzeria compresa 20.000. Tel. 353-595.

TRANCIATURA fino 14 ton., imbutitura idraulica 16 ton., brocciatura 5 ton., costruzione stampi tranciz, assemblaggi meccanici elettrici. Telef. 879-161.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000, tasso 8%, rimborso sino a 60 mesi. Via Pastrengo 8. Tel. 544-224.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID, Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834; 510-443.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore, via Andrea Doria 7. Telefoni 544-203; [illegible].

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDALTO via Pomba 29 (angolo via [illegible]) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sammartiller 17 tel. 594-760.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 13, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti sfuggiari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Tel. 760-203; 779-826

A.A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telef. 532-945.

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci, Ifima, Santa Teresa 7. Telefono 540-879.

A.A. AFFIDATE vendita [illegible] commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.

A. ACQUISTEREI rilevarsi Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Tel. 515-598.

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Piccolo, corso Marconi 26. Telef. 657-324.

AUTORIMESSA centro Barriera Milano 120 auto cedesi 2.400.000. Telefono 356-446. 11800

AUTORIMESSA [illegible] Francia 300 macchine, salone unico, vendesi. Telef. 790-574.

AUTORIMESSA 100 autovetture bellissima lavaggio officina, cedesi dilazionando. Telefonare 689-257.

BANCO bar e relativo scaffale liquido per un terzo del valore per ingombro locale. Rivolgersi Antonio Filippo, strada Salino 71. O673

BAR avviatissimo cedesi direttamente 5.000.000 anticipo rimanenza dilazionata. Telefonare 501-058.

BAR modernissimo 30.000 giornaliere con alloggio, cedesi 1.500.000 contanti. L'Immobiliare 502-514.

BAR, 75.000 giornaliere kg. 3 caffè anticipo 5.000.000 totale 7.500.000; chiusura festiva. Telef. 537.213.

CALZATURE Parella, zona popolosa, posizione privilegiata, reddito garantito, clientela sicura. Cedesi 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

CAUSA malattia cede macelleria-casalinga-chincaglieria cedesi, cambio anche con immobile, lunghe rate. Telefonare 668-952. 11268

CEDESI autorimessa 140 vetture completa. Telefonare 618-380.

CEDESI rivendita pane zona Francia, utile mensile 400.000. Telefonare 768-931. 1005

CEDO fruita verdura zona Aeronautica. Telefonare ore pasti 796-341.

COMMESTIBILE Rivoli: 60.000 giornaliere, alloggio tre camere. Causa malattia, cede: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O767

COMMESTIBILE 100.000 giornaliere antico 900.000 eccezionale posizione 3 vetrine cedo. Telefonare 537.213.

COMMESTIBILI corso Belgio 50.000 giornaliere cedesi 500.000 contanti. L'Immobiliare 502-542.

DROGHERIA self service anticipo 800.000 incasso 60.000 forte passaggio angolare cedo. Telefonare 537.213.

DROGHERIA self-service 8. Rita 40 mila giornaliere incrementabili cedesi 1.000.000 contanti. L'Immobiliare 502-514.

GERENZA lavasecco affidasi persona praticissima mit condizioni eventuali cessioni. L'Immobiliare 502-514.

LATTERIA anticipo 900.000, arredamento nuovissimo, posizione forte sviluppo, cedo prezzo eccezionale. Telefonare 537.213.

LATTERIA 200 litri macchina caffè, affitto 35.000 con alloggio, cedo 3.900.000. Telefonare 537.213.

LORIO, corso Francia 92, cede pelletteria modernamente attrezzata, ottimo reddito. O712

LORIO, corso Francia 92, cede latteria modernissima, 40.000 giornaliere, 6.000.000 trattabili. O172

LORIO, corso Francia 92, cede socio 4.000.000 per lavaggio automatico, ottimo reddito, posizione centrale.

LORIO, corso Francia 92, cede centralissima panetteria pasticceria confetteria, zona centrale, 4.000.000 trattabili. O712

LORIO, corso Francia 92, cede centralissima signorile libreria articoli religiosi, ottimo reddito. O712

LORIO, corso Francia 92, cede merceria licenza vasta, reddito 350.000 mensili, 4.500.000 trattabili. O712

MACELLERIA bovina ovina borgo Vittoria 700.000 settimanali posizione eccezionale cedesi anticipazione 4 milioni. L'Immobiliare 502-542.

MERCERIE, biancheria, foderami, chincaglieria cedesi. Licenza trasferibile. Tel. 852-768. 10883

PRESTIT casa famiglia 50.000 in su corso Re Umberto 3. Torino, telefoni 538-960; 554-290.

RIVA, tel. 513-528 - 380-133, cede negozio pasificio alimentari Via Frejus avviatissimo. O677

RIVA, tel. 513-528, cede Laini rivendita pane commestibili 3.500.000, 2.800.000 contanti, redditizio.

RIVA, tel. 513-528, cede osteria bar 3.500.000, 2.000.000 contanti, avviatissimo. O677

RIVA, tel. 513-528, cede negozio macelleria 3.000.000 contanti avviatissima. O677

RIVA, tel., 513-528, cede pizzeria Grugliasco 3.500.000, 1.600.000 contanti avviatissimo. O677

RIVA, tel. 513-528, cede bar superalcolici 14.000.000, 7.000.000 contanti, forte incasso. O677

RIVENDITA pane fronte corso moderna adatta persona sola cedesi 1 milione anticipato. L'Immobiliare 502-542.

SUSA negozio calzature pelletterie posizione centralissima cedesi. Telefonare 22-42. 1001

502-514 502-542. Telefonateci se volete cedere esercizi, aziende [illegible] prese e in breve tempo. L'Immobiliare Re Umberto 50.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 515-518.

A.A. Acquisto alloggio, Torino. Amministrazione Capello 532-780, corso Vittorio 83. O541

A.A. ACQUISTO da privato alloggio, pagamento contanti. Telefonare 779-733. O391

A.A. VENDESI libero due camere cucina bagno Gioberti 70. Visite 15-17. 10913

A. ACQUISTA privato (pagamento immediato) alloggio piccolo grande. Telefonare 84-061.

A. ASSUMO incarichi vendita alloggi, case, ville; eventuali anticipi immediati. Amministrazione Capello, 532-780.

A. AFFARONE corso Re Umberto, costruzione signorilissima tre camere cucina 5.000.000, mutuo 6.900.000; altro salone due camere cucina 6 milioni 500.000, mutuo 9.100.000. Consuledile 545-670. O773

A. CORSO Potenza 169, condominio Corallo: 2-3-4 camere, servizi, signorili, rifinitissimi, vasta scelta, 30% contanti, mutuo, dilazioni. Tecnimmobili 512-562.

A. CROCETTA: tre camere cucina servizi, 3.500.000 contanti, 7.000.000 mutuo. Telefonare 694-670.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi affittati, qualunque zona. Telefonare 694-670; 694-180.

A. VERA occasione, via Madama Cristina, spazioso, tre camere, cucina, servizi, 3.000.000; mutuo 5 milioni. Consuledile 512-670.

A. VIA Magenta angolo via Pochettino, Borgata Paradiso, spaziosissimi luminosi, ottime rifiniture, 2-3 camere, tinello, servizi, prezzi eccezionali. Tecnimmobili 512-562.

A 2 km. dalla Fiat Mirafiori vendiamo ultimi rifinitissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi a sole lire 2.200.000 camera. Alto [illegible]o, facilitazioni. Tel. 538.821.

ABITABILE immediatamente: prestigioso appartamento-studio, occasione irrovabile, corso Duca Abruzzi 35: cinque camere, entrata, bagno 4 milioni 150.000 mutuo 9.650.000 Gabetti 578-044.

ABITABILE barriera Milano tre camere servizi esentasse 6.300.000. Telefonare 546-007.

ABITABILE subito, appartamento nuovo, 2 camere, tinello, servizi, via Guala 125, prezzo eccezionalissimo, mutuo 50%. Tecnimmobili 512-562.

ABITABILI fronte [illegible], perugi Stadio, ultimi signorilissimi appartamenti salone, due camere, cucina, servizi semplici o doppi. Contanti 5.500.000. Mutui. Telef. 538.821.

ABITABILI, signorili, semicentrali, 2-3 camere cucinotta, volendo box, vende impresa facilitando. Telefonare 784-265. 10921

ACCETTANSI incarichi vendita alloggi, case, terreni, assicurando rapido realizzo. Geom. Sanseb 530-165.

ACCREDITATA amministrazione assume incarichi vendita contanti alloggi, case, ville; eventuali anticipi immediati. Torinese 541-419.

ACQUISTANSI alloggi in Torino da privato, subito contanti. Tel. 581-733

ACQUISTASI alloggio con servizi in Torino, pagando contanti. Telefonare 532-409. O430

ACQUISTATE migliori. Cercate sicuramente le convenienze vi proponiamo prezzi occasione, lungo credito agevolato. Vendite nostri uffici: siamo vostra disposizione per indirizzarvi al miglior acquisto appartamenti. Siete esigenti? Scelta vastissima tramite fotografie, planimetrie, precisissimi dati, consigli. In pochi minuti panoramica prezzi, occasioni mercato, selezione appartamento ideale all'uopo. Ulteriore vantaggio: permuta appartamenti Nostri servizi tutti completamente gratuiti. Gabetti S.P.A. via XX Settembre 12 telefono 578-044.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni case, negozi pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324.

ACQUISTO inoguagliabile: bassissimo prezzo, qualità eccezionale appartamenti via Orfani 20 (piazza Vittoria) due camere, cucinotta entrata, bagno 1.520.000 mutuo 3.550.000 tre camere, cucinotta, entrata, bagno 2 milioni 250.000 mutuo 5.225.000 Gabetti 578-044.

ADIACENTE [illegible] Peschiera-Monte-cucco vendiamo in signorile palazzo-zione appartamenti abitabili (fuori) 1-2 camere, cucina-tinello, cucinino, ingresso, bagno, rifiniture accuratissime. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537.496.

ADIACENTE Largo Orbassano vendo grazioso una camera, tinello, cucinino, servizi, vera occasione. Telefonare 538.821.

ADIACENZE via Roma, via Cavour 10, eccezionale offerta; appartamenti due, tre, quattro camere, servizi da 2.500.000 a 11.000.000. Dracma 513-449. O507

AFFARE alloggio (Borgo Vittoria) camera, tinello, cucinino, servizi, 2.600.000. Telefonare 517-249.

AFFARE insuperabile cuore Borgo San Paolo, via Borgo Pisani 12 appartamento 3 camere, entrata, bagno, 1.500.000 mutuo 2.450.000. Dracme 513-449. O507

AFFARE sensazionale, via Bibiana 66, 3 camere, ingresso, bagno, 1.700.000 mutuo 3.900.000. Dracme 513-449. O507

AGEVOLAZIONE sensazionale 10% contanti, acquisto appartamenti meravigliosa moderna residenza viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri). Due, tre, quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, agevolazione specialissima mutuo fondiario 75 %. Gabetti 578-044

ALLOGGETTO via Vanchiglia buon reddito camera cucina fermo bagno necessario vendo. Tel. 653-782.

ALLOGGETTO vuoto, via Palli 27 (borgo Vittoria) camera, cucina, bagno, riscaldamento particolare 2 milioni 800.000. Amministrazione Capello 532-780. O547

ALLOGGI direttamente vendonsi grandiosi, panoramici, materiali rifinitissimi, prezzi imbattibili. Via Omero, Fiat Mirafiori. Tel. 361-819.

ALLOGGI via Arona 4 camera tinello cucinino servizi spaziosi. Prezzi convenientissimi, dilazionando, vendesi. Tel. 546-897. 11190.

ALLOGGIO (corso Vittorio), 3 camere, tinello, cucinino, servizi, 4.300.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 381-162. O531

ALLOGGIO esentasse (corso Brescia), ingresso, camera, cucina, servizi 4.300.000. Torinese 513-318.

ALLOGGIO esentasse, libero (via Cigna) camera, tinello, servizi, 1.900.000 mutuo 2.500.000, Torinese 513-318.

ALLOGGIO libero (via Cibrario) eventualmente affittata 60.000 mensili 10.400.000. Telefonare 740-612.

ALLOGGIO nuova (corso Regio Parco), camera, tinello, cucinino, servizi, 4.600.000 facilitando. Torinese 517-249. O531

ALLOGGIO signorile nuovo (piazza Pitagora) libero 3 grandi camere tinello 10.000.000 compreso mutuo. Telef. 879-327. 5739

ALLOGGIO signorile via Cavour angolo corso Cairoli; tre camere, servizi, 8.500.000. Torinese 513-318.

ALLOGGIO spazioso (corso Trieste) due camere, tinello, cucinino, 4.200.000 mutuo 2.400.000. Telefonare 381-162.

ALLOGGIO spazioso libero, corso Grosseto 266; due camere, cucina grande, servizi. 2.000.000 più 4 milioni 900.000 mutuo. Amministrazione Capello 532-780. O547

ALLOGGIO v. Campiglia 7 camere servizi 3° piano vendo 6.900.000. Telefonare 752-966. 10844

APPARTAMENTI centro Barriera Milano via Bologna 125 prezzo imbattibile, moderni, signorili, soleggiati. Due camere, entrata, bagno 1.200.000 mutuo 3.100.000, tre camere, ingresso, bagno 1.900.000 mutuo 4.500.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI signorili via Pietrini 38, quattro camere, servizi 4.500.000 mutuo 3.000.000. Visita 15 - 17.

APPARTAMENTO centrale, ospedale Maria Vittoria, via Belluno 1 angolo corso Regina, soleggiatissimo, superpanoramico, risanato, tre camere, cucinotta ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000 mutuo 5.900.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI grandiosi, signorilissimi, prezzi supermodici, grande vendita Operazione 30 Giorni, via Baltimora 158, fronte scuole, vicino Stadio Comunale, tricamere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 3 milioni 550.000 mutuo 5.250.000 quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, office 4.000.000 mutuo 6.950.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI in palazzina prontissimi estate 69 via Mombercaro 96, due camere tinello cucinino servizi finitissimi eccellenti 2.800.000 mutuo San Paolo 8.500.000. Eurocase 599-069.

APPARTAMENTI pronti ultegrasi, ultimo impiego capitale, vista collinare, zona verde giochi bimbi, due camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina, 8.500.000, contanti 850.000, mutuo 6.375.000, rimanenza 11.980 mensili. Radiale Moncalieri (corso Trieste 811. Visite 9,30-12,30 15-19 - Società Generale Immobiliare, tel. 684-997.

APPARTAMENTI interessantissimi, gran posizione, via Pisadella 143 angolo via Tripoli, due camere cucinotta, entrata, bagno 1.800.000 mutuo 4.500.000, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.700.000 mutuo 6 milioni 500.000. Ottimamente affittati referenziatissimi inquilini. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI lussuosissimi, specialissime condizioni: 10% acquisto, 70% mutuo. Meravigliosa posizione via Valgioie 52 (corso Montegrappa). Tre, quattro [illegible], cucinotta, ingresso, bicervizi, ottimi, ripostiglio. Vostri con 1.200.000 contanti. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI Nichelino: 1-2 camere tinello cucinotto servizi, pronti maggio. Vende dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. [illegible]

APPARTAMENTI S. Rita, via Filadelfia 142, nuova costruzione signorilissima, rifiniti ottimamente, 3 camere, cucinotta, servizi, 110.000 mq. mutuo, dilazioni. Tecnimmobili 512-562.

APPARTAMENTI soleggiatissimi lussuosi, posizione altamente signorile, richiestissima via Lamarmora 8. Un esempio: salone, cinque camere, piu-bicervizi, bilngressi 23.500.000 mutuo 25.000.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI-villini, tutt'un piano lussuosissimi, Zona Agnelli, via Saluzzo 18. Sala pranzo, tricamere, bagno, doccia, ingresso, terrazzi 3.900.000 mutuo 9.500.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTINO signorilissimo zona Museo Automobile via Cormelia 31 vuoto, possesso immediato, bicamere, cucinotta, servizi 1.600.000 mutuo 3.600.000 oppure garantiamo reddito 7%. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO ottavo piano corso Vittorio Emanuele 302, posizione prestigiosissima, tutti palazzi lussuosi. Panoramicità stupenda. Salone, camera, cucina, ingresso, bicervizi, ripostiglio, 4.100.000 mutuo 9.700.000 Gabetti 578-044.

ARISTOCRATICA Crocetta lussuosissimo, nuovo pied-à-terre, via Cassini 76: due camere, entrata, bagno 2.750.000 mutuo 5.950.000 Gabetti 578-044.

ASSOLUTA rarità! Appartamento grandioso prezzo affare da non perdere! Via San Marino 112, Stadio Comunale, cinque camere, cucinotta, salone splendido, due bagni, bilngressi, ripostiglio 4.700.000 mutuo 11 milioni. Gabetti 578-044.

ATTENZIONE! Appartamento centrale via Goriza 191, interessantissime tricamere, entrata, bagno 2 milioni 400.000 mutuo 5.500.000 Gabetti 578-044.

ATTICO nel sole e [illegible] verde via Valgioie 64 soggiorno due camere cucina nuovo 4.200.000, mutuo 9 milioni 600.000. Eurocase 599-069.

ATTICO-superattico gioiello via Costa 18, enormi terrazzi, soggiorno; adatto abitazione dirigente; salone, tricamere, bicervizi, office, ripostigli, spogliatoi 6.500.000 [illegible] 15 milioni 400.000. Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA in pineta vendesi signorile alloggio soleggiato 3 camere cucina optional doppi servizi. Telefono 257-911. O655

BARRIERA Milano, due [illegible] tinello servizi esentasse 2.000.000 mutuo 4.400.000. Telef. 502-514.

BASSISSIMO prezzo, reddito [illegible] via Nizza 221, bicamere solamente 490.000 contanti 1.200.000 mutuo Gabetti 578-044.

CERCATE un appartamento? Se ti prezzo eccezionale vostra ricerca telefonateci: nostra vastissima disponibilità permette di conciliare la qualità con i prezzi più bassi di mercato. Interpellateci non costa niente, vi permette un affare! Gabetti S.P.A. via XX Settembre 12, tel. 578-044.

CLAVIERE elegantissima residenza Coles la Vigne. Stazione Monginevro. Appartamenti abitabili subito. Bassissimo costo: monocamera, cucinotta, bagno 1.100.000 mutuo 2.500.000. Bicamere, cucinotta, bagno 1.800.000 mutuo 4.150.000. Tricamere, cucinotta, bagno, 2.000.000 mutuo 4 milioni 600.000 Gabetti 578-044.

COMPRASI Pino Torinese villa con giardino. Telefonare 540-844.

CONCRETO affare a Santa Rita, via Tripoli 149, appartamento 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 2.800.000 mutuo 6.100.000. Dracma 513-449. O507

CONVENIENZA assoluta, corso Roma 56, piazza Bengasi, appartamenti 3 [illegible] camere, cucinotte, entrata, bagno, ripostiglio 1.950.000 mutuo 4 milioni 900.000. Dracma 513-449.

CORSO Francia 98, appartamento affare, 4 camere, entrata, bagno, 3.500.000 [illegible] 8.900.000. Dracma 513-449. O507

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vendo facilitando. Telefonare 535-601.

CORSO Taranto 22 vendonsi appartamenti 2-3 camere, negozi liberi, affittati. Tel. 890-361, 894-361.

CROCETTA abitabile subito, veramente signorile, tre camere, tinello, cucinino, grande ingresso, bagno, vendo convenientemente. Mutua. Telefonare 538.821.

CORSO Vercelli appartamento 2 camere cucinotta servizi 1.450.000, mutuo 3.500.000. Eurocase 599-069.

CROCETTA, corso Rosselli 43, appartamento superconvenientissimo. Tricamere ingresso, bagno 2.200.000 con[illegible] immediatissima, 5.500.000 mutuo Gabetti 578-044.

CROCETTA, via Lamarmora 16, grandissimissime, signorilissime quattro camere ingresso, bagno, enorme ripostiglio, ritirrazzi. Reddito 7 %, 4.200.000 mutuo [illegible]. Gabetti 578-044.

CUORE San Paolo, via Serrano 16, appartamenti occasione, tre camere ingresso, bagno 1.400.000, mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044.

CUORE Vanchiglia, frazionismo palazzo signorile. Via Artisti 1, vicinissimo corso San Maurizio! Appartamenti irrovabile prezzo superoccasione. Tre camere, ingresso, bagno, 1.800.000, mutuo 4.400.000. Quattro camere, ingresso, bagno, 2.600.000 mutuo 6.100.000. Cinque camere, ingresso, bagno, 3.550.000 mutuo 8.200.000. Sei camere, ingresso, bagno, 4.450.000, mutuo 10 milioni 350.000. Affrettatevi! Zona richiestissima, c'è tutto, persino Po. Piazza Castello a due passi. Gabetti 578-044.

DEFINIZIONE frazionamento via Groscavallo 7, ultimi due appartamenti, 5 camere, cucina servizi, vendo 1.600.000 camera, forti dilazioni. Telefonare 547-476. 11812

DESIDERATE abitazione centrale, signorile, silenziosa? Via Ottavio Revel 15 angolo Avogadro. Salone, 5 camere, ingresso, bicervizi, mq. 230. Solamente 5.600.000 mutuo 13 milioni 200.000 Gabetti 578-044.

DUE passi dal Po [illegible]glia, via Sinco 6, fronte giardinetto. Graziosissimo appartamento due camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.100.000 mutuo 4.800.000. Gabetti 578-044.

FAVOLOSO appartamento nella splendida Crocetta. Via Piazzi 41. Cinque camere, salone, bilngressi, tricervizi, disimpegni. 14.000.000 mutuo 26.000.000. Gabetti 578-044.

GRANDE risparmio, appartamento ristrutturato, supersignorile. Corso Orbassano 110: vicinissimo piazza Santarita. Quattro camere, entrata, bagno. Solamente 1.800.000 mutuo 4 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

INCROCIO corso Toscana - corso Potenza, alloggi convenientissimi, 2 camere, tinello, 7.600.000; 2 camere, grande cucina, 7.400.000. Mutuo 50%. Rate pari affitto. Tecnimmobili 512-562.

ITALIANI all'estero! Servizio esclusivo Vostro vantaggio. Impegnate proficuamente risparmi acquistando appartamenti validissime occasioni. Reddito garantito, sconti particolari, amministrazione gratuita, tutela Vostri interessi. Proprietari anche tramite eccezionale « credit-case » oppure vernndo cifre minimissime integrabili, interpellate settore V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Gabetti, via XX Settembre 12, telef. 578-044.

LA THUILE: Valle Aosta. Appartamenti pronti; signorilmente arredati, elegantissima residenza: parcheggio, piscina, tennis, minigolf, 30 km. pisteski. Trilocale soggiorno, cucina, ingresso, bagno 1.300.000 mutuo 3 milioni. Quadrilocale: soggiorno, cucina, camera, bagno 2.500.000 mutuo 5.000.000. Sei letti: soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ingresso 7.800.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 578-044.

LIMONE, Statale Colle Tenda, residenza « Carbiato » vicino skilift, arredatissimi appartamenti: tre camere, cucinetta, bagno 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

LOANO Impresa Cappelluto vende alloggi. Tel. Torino 774-539 ore 9-21.

LOCALE industriale adatto officina o deposito recinta dasio mq 1000 coperti mq 1800 scoperti due entrate vicinanze autostrada affittasi o vendesi. Telefonare 694-180.

LOCALE mq 700 uffici alloggio Nichelino vendesi dilazioni. Tel. 793-376

LOTTINI progetto approvato casette Cumiana. Cucinetta lire 1300 mq. Telefonare 905-230 ufficio.

MAGAZZINO zona corso Vittorio-Ferrucci mq. 1600 + box, doppi ingressi carral, aerazione meccanica, riscaldamento, vendo a prezzo reale [illegible] Mutuo. Telef. 538-821.

MINI attico levante ponente corso Mortegrappa 75, 2.400.000 mutuo 3 milioni 900.000. Eurocase 599-069.

MINICOSTO appartamenti Porte Pisterlo, via Nazionale 9. Monocamera, servizi, 280.000, mutuo 420 mila. Due camere, ingresso, servizi, [illegible], mutuo 1.350.000. Tre camere, ingresso, servizi, 660.000, mutuo 1.500.000. Reddito 9 %. Gabetti 578-044.

MIRAFIORI, Barbera 35 vendesi locale mq. 1000 aperture su via. Mutuo, facilitazioni. 11054

MODERNISSIMA residenza Piazza Sabotino, superlativo centro commerciale. Via Villarbasse 28, appartamenti gran pregio oppure impegno capitale, miglior reddito. Quattro camere grandissime, salabagno, ripostiglio, splendidi terrazzi. 4.600.000, mutuo 10.700.000. Gabetti 578-044.

MURI negozio 100 mq affittasi ottimo reddito, brillante posizione centrale. Vende: 13.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O767

NEGOZI centrali [illegible] 7% vendesi facilitando. Tel. 538.821.

NEGOZIO centralissimo, XX Settembre mq 70, vendesi, affarone. Sufficienti 7.000.000 contanti. Telefono 517-346.

NUOVA Torino residenziale, via Arno (Corso Francia, molto prima Rivoli) appartamenti nuovi, eleganti, superpanoramici: due camere cucinotta, ingresso, bagno, 1.370.000 dilazionabile, mutuo 3.180.000, rata pari affitto. Sicurissimo investimento reddito. Disponibili varie dimensioni. Gabetti 578-044.

OCCASIONE: piazza Carducci libero agosto, spaziosissimo, 4 camere, cucina, servizi, veranda. Quarto senza ascensore. 9.500.000 rateando. Amministrazione Capello 532-780.

OCCASIONE vendo signorile due camere, grande tinello, cucinino, ingresso, bagno, garage, adiacente Santa Rita. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537.496.

OCCASIONISSIMO corso Regina due camere cucina fermo bagno 1.700.000 mutuo 3.900.000. Telef. 502-514.

PINO Torinese vendesi causa trasferimento villa composta due appartamenti 150 mq. ognuno, più piano garage, cantina: trattabile 155.000 mq. Marrocco, via Grande Albergo 4 (ufficio 71-658, casa 71-801) Sanremo. 90018

PRIVATO vende casa in Caselle con alloggi triservizi, bicervizi, in fase di ultimazione. Telef. 256-697.

RAPALLO vendesi alloggio signorile, due camere, cucina, servizi. Telefonare 581-694.

RIVAROLO Canavese: casetta vecchia, basso fabbricato, giardino, totale mq. 900; 8.000.000 dilazionando. Amministrazione Capello 532-780.

SANREMO meravigliosi appartamenti circondati parco secolare. Residenza Hermitage, viale Carducci 15. Vista mare. Saloncino, camera, cucinetta, ingresso, bagno, 2.400.000, mutuo 1.400.000. Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi 3.400.000, mutuo 8.200.000. Salone, tre camere, ingresso, bagno, terrazzi 4,950.000, mutuo 11.514.000. Prezzi [illegible]. Gabetti 578-044.

REDDITO garantito 6% vendiamo gruppo box-garage, adiacenti S. Rita. Telefonare 538.821.

SANTARITA, modernissima, incantevole piccola residenza con giardino, via Mombasiglio 62. Appartamenti lussuosissimi. Salone, tre camere, bicervizi, ingresso, disimpegno, spaziosissimo terrazzo 2.700.000 acquisto, 2.700.000 centottantagiorni, 12.000.000 mutuo. Gabetti 578-044.

SANTENA alloggi nuovi: spaziose 2-3 camere, [illegible].500.000 contanti, mutuo, rate mensili 21.000. Fasano, Madama Cristina 129. O767

SESTRIERE appartamenti signorilissimi centrali prospicienti pariente sciovie posizione privilegiata, finizioni lusso. Camere 1-2-3-4 doppi servizi. Tavola calda, garage, mutuo 50%, facilitazioni. Vendesi Simoncini, tel. 545-870.

SETTIMO Torinese, camera tinello servizi esentasse, 1.300.000 mutuo 3.300.000. Telefonare 502-542.

SIGNORILI due-tre camere, cucina, salone, tre bagni, doppio ingresso, autorimessa vendonsi via San Pio V 16 angolo corso D'Azeglio. Visite in loco 9,30-12,30 15-19. Società Generale Immobiliare.

SPECIALISSIMO via Pallanza 32 (corso Belgio). Introvabili due camere cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.500.000, mutuo 3 milioni 950.000. Gabetti 578-044.

SPORTING Club impresa vende alloggi 3-4-5 camere, bicervizi, terrazzi coperti, attico, magazzino, mutuo facilitazioni. Tel. 683-727.

SVENDESI due camere, tinello, bagno, garage, 6.300.000 (Madonna Campagna). Telefonare 530-165.

TERRENI cintura Torino, adatti industria-residenza, vendesi direttamente, facilitazioni. Telefonare 857-476.

TERRENO con progetto approvato camere 109 centro Cumiana vendesi. Telefonare 544-023 ore ufficio.

TERRENO industriale vendesi, mq. 5000 lordi, via Massari, zona Madonna Campagna. Bonelli, via Bozzaro 92, Torino, telefoni 290-580, 212-716.

TERRENO per villetta e Rivalta progetto approvato vendo. Telefonare 855-782.

TERRENO progetto approvato 200 camere (Fiat-Rivalta) vendesi ultraconveniente. Telefonare 740-612.

VENDONSI al

Annunci economici

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 15)

A.A. RAGIONIERE ventennale competenza direzionale livello professionale offresi piccola media industria che attraversino difficile periodo causa disordinata precarietà di inesistente organizzazione propria contabilità. Telefonare 598-982. 2001

ABILE segretaria pluriennale esperienza ogni lavoro ufficio pratica Audit 513, referenziata, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5332 — 10100 Torino ». 11774

CAPO tecnico lunga esperienza campo metalmeccanico, motoristico, attivo energico, attitudine comando, referenze controllabili, offresi mansioni responsabilità, coordinamento lavori, anche campi diversi. Modeste pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5002 — 10100 Torino ». 11

CAPO ufficio esportazione, diplomato, inglese francese, marketing, statistiche, trattative alto livello, decennale esperienza mercati europei e mondiali, conduzione agenti, spedizionieri, cerca buona sistemazione definitiva con preferibile inquadramento direzionale. Scrivere: « Etas-Kompass 275 — 10100 Torino ».

CAUSA trasferimento società rappresenta 35enne dinamica referenziata presenza esperienza ultradecennale contabilità generale bilanci clienti fornitori cassa banche esaminerebbe proposte adeguate. Telef. 776-092.

CERCA impiego militassolto ventiquattrenne non vendita. Telefonare 339-955.

CINQUANTENNE ex graduato P.S. occuperebbesi incarichi fiducia magazziniere esattore noc. munito auto referenziato. Telefonare 345-592.

COMMESSA bella presenza occuperebbesi mezza giornata. Tel. 583-788 mattino. 11352

CONTABILE primanotista nubile lunga esperienza contabilità generale bilanci tenuta libri societari conduzione personale capacità autonomia ed organizzazione esaminerebbe serie proposta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4600 — 10100 Torino ». 11723

CORRISPONDENTE traduttrice, interprete francese inglese ventenne 2ª impiego occuperebbesi presso seria ditta o agenzia viaggi. Tel. 682-420.

DATTILOGRAFA ventitreenne, pratica lavori d'ufficio, occuperebbesi presso seria ditta, libera subito. Telefonare 750-004.

DICIOTTENNE, secondo impiego, semplista commerciale, libera subito. Telefonare 665-544.

DIPLOMATA pratica lavori ufficio impiegherebbesi media industria. Telefonare 741-860. 11272

DIPLOMATA 18enne addetta contabilità azienda, conoscenza lingua inglese esperimma annuale, offresi. Tel. 296-985. 11373

DIPLOMATO libero ore pomeridiane offresi anche incarichi esattivi, referenze. Telefonare 334-837. 11313

DIPLOMATO maturità scientifica, ventisettenne referenziato offresi qualsiasi occupazione serale e sabato pomeriggio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4587 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO trentenne offresi qualsiasi impiego tranne rappresentanza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5296 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE: pluriennale esperienza carpenteria, montaggi tubazioni, sketches, offresi seria ditta per lavoro di responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5271 — 10100 Torino».

DISTINTA istruita offresi alcune ore pomeridiane dama compagnia o bambini, letture varie, anche tedesco. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4590 — 10100 Torino ».

ESPERTA venditrice, distinta, 37enne, referenziata, presenza, auto, società, occuperebbesi, anche mezza giornata. Telefonare 580-219 ore pasti. 1001

GEOMETRA cerca impiego mezza intera giornata. Telefonare 773-925.

GEOMETRA secondo impiego patentato referenziato offresi. Telefonare 902-631. 11622

GEOMETRA ventitrenne dinamico militassolto offresi qualsiasi impiego libero subito. Telefonare 234-595.

GIOVANE pratico lavori ufficio, dattilografo, contabilista, militassolto, offresi, libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità Stampa 5326 — 10100 Torino ». 11720

GRAFICO con esperienza in ufficio tecnico tecnico collaborare per mese editrice o tipografia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4584 — 10100 Torino ». 11497

IMPIEGATO ex finanziere referenziato auto propria lunga esperienza magazzino-arrivi, spedizioni, solleciti, scopo miglioramento esamina proposte impiego - lavoro o incarichi fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5321 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO tecnico esperienza disegno, collaudo, officina manutenzione offresi. Telefonare 488-172.

INGEGNERE elettrotecnico 32enne responsabile tecnico media azienda elettromeccanica occuperebbesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino».

INSEGNANTE 20enne offresi privo e qualsiasi impiego pretesa modeste. Telef. 255-979. 10955

LAUREANDO giurisprudenza decurperebbesi lavoro ufficio anche mezza giornata. Tel. 212-500.

LAUREATO economia e commercio trentenne esperienza campo assicurativo occuperebbesi convenientemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4559 — 10100 Torino ».

LITOGRAFO fotoincisore esperienza puriennale montaggi, offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 963-625 ore 13-15. 11095

MADRELINGUA tedesca segretaria ventitrenne stenodattilo italiano scritto parlato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 255 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE, commesso esperienza decennale tessuti e abbigliamento offresi anche subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4581 — 10100 Torino ». 11439

MAGAZZINIERE ricambio auto offresi. Telefonare 985-252 ore pasti.

MARESCIALLO neo pensionato occuperebbesi lavori ufficio, contabilità, anche mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4596 — 10100 Torino ». 11667

NEO laureato, ragioniere, referenziato volenteroso offresi studio commerciale-fiscale. Telefonare 321-846.

PENSIONATO 56enne sano offresi anche mezza giornata lavori ufficio riservato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5323 — 10100 Torino».

PERFETTA corrispondente italiano tedesco, ottimo francese inglese, stenodattilo, multilingue, esperienza pluriennale, offresi alcune ore giornaliere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4590 — 10100 Torino ».

PERITO chimico militè assolto 1° impiego offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4602 — 10100 Torino ». 11743

PERITO chimico 27enne 3 anni esperienza campo materie P.V.C. produzione e lavorazione, cerca impiego presso industria torinese o dintorni per avvicinamento nucleo famigliare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4547 — 10100 Torino ».

PERITO commerciale universitario, auto propria, offresi mezza giornata o ore serali tenuta contabilità lavori ufficio, commissioni bancarie incarichi fiducia, amministrativi, minime pretese, referenziato. Tel. 877-195.

PERITO elettronico militèsente cerca primo impiego. Telef. 265-587.

PERITO meccanico 23enne militassolto offresi subito, anche per lavori ufficio. Telefonare 787-768 ore 14-19.

PROGETTISTA meccanico diplomato pluriennale esperienza, ottima conoscenza impianti oleopneumatici offresi. Telefonare 261-478.

RAGAZZO diciassettenne operatore meccanografico liben offresi. Telefonare 212-352. 1001

RAGIONIERA espertissima contabilità, bilanci, paghe e contributi offresi a seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 433-576.

RAGIONIERA ventunenne dattilografa secondo libera subito offresi. Telefonare 781-197.

RAGIONIERA 20enne pratica ufficio referenziata impiegherebbesi. Telefonare 383-630. 2001

RAGIONIERE lunga pratica aziende industriale referenziato libero offresi. Tel. 677-125.

RAGIONIERE militèassolto ventiquattrenne, egualmente amministrazione statale Cuneo, offresi scopo trasferimento Torino. Tel. 883-658.

RAGIONIERE, ventiquattrenne, esperienza commerciale ed uffici statistica, offresi. Tel. 777-826.

RAGIONIERE 21enne militèsente conoscenza inglese primo impiego offresi seria ditta sedi estere. Telefonare 480-419. 11049

RAGIONIERE venticinquenne obbligati militari assolti primo impiego occuperebbesi. Tel. 680-821.

RAGIONIERE 22enne militèsente, primo impiego, offresi. Tel. 755-118.

RITOCCATRICE negativi offresi. Telefonare 480-527 mattino.

SEDICENNE primo impiego pratica fatturazione offresi seria ditta comodità 3, 64. Telef. 389-056.

SEGRETARIA azienda 1° impiego offresi capacità provate. Telefonare ore serali Orbassano 871-416.

SEGRETARIO officina, biennale esperienza programmazione ditta media, offresi, militè assolto. Telefono 374-124. 1001

SIGNORINA pratica fatturazione e telefonista conoscenza francese, offresi. Tel. 782-442.

SIGNORINA 25enne offresi impiegata o commessa mezza giornata patente auto società. Telefonare nelle mattino 726-804. 11266

STENODATTILO, diciottenne, buona presenza esperienza triennale ufficio, frequentante paghe, offresi. Telefonare 745-995. 11121

STENO-dattilografa, 20 anni, esperienza pluriennale, mansioni segretaria, conoscenza paghe, contributi offresi. Tel. 370-868.

TECNICO elettronico, esperienza quinquennale settore industriale e amplificazione sonora offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5318 — 10100 Torino ». 11860

TORINESE 30 anni volenteroso, con auto, militèsente, offresi seria ditta per impiego. Telefonare 877-101 ore ufficio. 11557

VENTENNE militèsente presenza cultura patente cerca impiego. Telefonare 356-158. 11792

VENTICINQUENNE perito elettrotecnico militèassolto esperienza varia offresi. Telefonare 0101-49234.

VENTITREENNE, diploma magistrale, perfetto inglese, francese, libera subito impiegherebbesi. Tel. 795-924.

VENTITREENNE militèsente V geometri, francese ed inglese, 3° impiego, patente, offresi. Tel. 399-407.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 82-597.

⑬ Offerte impiego

A. STUDIO rappresentanze cerca dattilografa 1° impiego. Telefonare 682-534, 877-072.

A giovane signorina stenodattilo conoscenza inglese francese inoltre perfetta spedizioni internazionali offresi adeguato impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5248 — Torino ».

A Grande società internazionale interessone, per subito, maggiormente di capacità e attitudine commerciale, dotati senso di responsabilità, buona cultura, per inserirli, previo addestramento teorico e pratico retribuito, nella propria organizzazione. Offresi stipendio, provvigione, fissa, ins. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 279 — 10100 Torino ».

AFFERMATA media industria metalmeccanica cintura Torino, cerca impiegata paghe, contributi e amministrazione personale. Richiesto minimo due anni di pratica presso industria simile scrivere. Saranno offerte condizioni adeguate alle reali capacità dimostrate. Manoscrivere a « Etas-Kompass Pubblicità 5303 — 10100 Torino ». 11460

ARTEL cerca giovani volonterosi di inserirsi nel commercio. Presentarsi via Arsenale 39, Torino. 11226

ASSUMESI sedicenne stenodattilografa veloce 1° impiego. Presentarsi: Istituto Finanziario Subalpino, corso Re Umberto 2, 1° piano, dalle 8,30 alle 10,30. 10241

CAPACE corrispondente stenodattilo preferibilmente conoscenza lingua cerca importante industria in Moncalieri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5005 — 10100 Torino ».

CAPO vendita esperienza referenziato assume commissionaria auto in grande casa italiana. Scrivere dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 294 — 10100 Torino ».

CASA cosmetici cerca venditrici, presenza, auto: vendita profumerie, acconciatori. Telefonare 81-833.

CERCASI impiegata 18enne pratica lavori ufficio, referenze manoscritte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5290 — 10100 Torino ». 11184

CERCASI impiegato 18enne militèsente in proyetto dattilografia pratico paghe contributi lavori ufficio, massima serietà. Scrivere: Impresa Grignolio, corso Vittorio Emanuele 172, Torino.

CERCASI signorina corrispondente tedesco inglese. Scrivere: « Etas-Kompass 4541 — 10100 Torino ».

COMPLESSO industriale europeo esamina 5 ambasciati. Offresi rimborso spese, provvigioni, automezzo. Presentarsi: Pezzano, via Sondrio 7.

DIPLOMATO militèsente desiderando servizio commerciale prodotti tessili assume azienda importanza nazionale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4595 — 10100 Torino ».

DISTINTA velocissima dattilografa dichiarazione assume avviasoio. Presentarsi 13-18 Cernaia 26.

ESPERTA operatrice Audit nozioni or tabilità cerca officina meccanica P. > Torinese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4578 — 10100 Torino ». 11411

GIOVANE signorina 1° impiego. Presentarsi: Borgo « compagnia lavoro, via Vittorio Amedeo 17. 11234

GRANDE azienda Torino cerca esperta impiegata concetto veloce stenodattilografia con perfetta conoscenza di almeno due lingue pratica traduzioni e corrispondenza. Presenza, serietà, dinamismo, referenze. Manoscrivere dettagliando età, studi compiuti. Retribuzione adeguata al merito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 243 — 10100 Torino ». 50000

GRANDE industria cerca giovane impiegata praticissima lavori contabilità, meglio se ragioniera, desiderosa miglioriare. Presenza, serietà, dinamismo referenze. Manoscrivere dettagliando età, studi compiuti, titolo di studio: « Etas-Kompass Pubblicità 242 — 10100 Torino ». 50000

IMPORTANTE azienda metalmeccanica zona Settima Torinese assume provetto operatore centro meccanografico Olivetti G.E. provata esperienza possibilmente libero subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5263 — 10100 Torino ». 10938

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca dattilografe max diciottenni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4543 — 10100 Torino ». 11553

IMPIEGATA per servizio commerciale veloce stenodattilo esperta corrispondenza, cerca affermata azienda torinese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4594 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE impresa edile assuntrice redigerà stenodattilografia pratica lavori ufficio contabilità. Manoscrivere età, requisiti, referenze a « Etas-Kompass Pubblicità 4501 — 10100 Torino ». 10821

IMPORTANTE industria plastica cerca magazziniere lunga pratica acquisti specializzata. Tel. 850-368.

INDUSTRIA cerca impiegata pratica lavori contabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4548 — 10100 Torino ». 11155

INDUSTRIA metalmeccanica cerca giovane stenodattilo praticabilmente lavori ufficio. Telef. 260-973 ore ufficio.

MEDIA industria vicinanze Torino cerca tecnico esperto stampaggio a caldo e lavorazioni meccaniche su prodotti grezzi. Indispensabile profonda conoscenza analisi costi e tempi. Il candidato dovrà dimostrare effettiva preparazione e conoscenza metodi moderni di produzione. Scrivere con curriculum vitae e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 5342 — 10100 Torino ». 10788

ODONTOTECNICO cercasi per laboratorio. Telefonare al n. 674-414.

PENSIONATO servizi interni ed esterni, cultura media, dattilografo cercasi. Telefonare 534-838.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni urge assumere esperti assunzione RCA e rami preferiti, trattamento direzionale. Presentarsi 18,30-19,30 corso Matteotti n. 9, II piano.

SEGRETARIA bella presenza buon livello culturale indipendente disposta viaggiare cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4560 — 10100 Torino ». 11237

SOCIETA' cintura Torino cerca giovane elemento già pratico controllo fornitori, commesse produzione formazione costi, esigesi massima volontà. Telef. ore ufficio al 498-484.

TECNICO saldatore assuma importante industria nazionale per la propria filiale Torino. Specificare posti occupati e pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4526 — 10121 Torino ».

UFFICIO legale cerca dattilografa. Tel. 542-153. 11585

VENDITORI capaci referenziati ottimo trattamento cerca commissionaria auto di grande casa italiana. Scrivere, dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 258 — 10100 Torino».

VENTICINQUE-trenta anni, presenza, anche ex assicuratrici, venditrici libri, volete guadagnare bene senza più campanelli? Offriamo quanto cercate! Regolare inquadramento impiegatizio più alti incentivi. Presentarsi Gabetti S.p.A., via XX Settembre 12, ore 18. O710

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA piemontese volenteroso patente C esperienza quinquennale offresi preferibilmente per linea o Tir. Telefonare 700-480. 11112

A. DICIOTTENNE serio volenteroso scuola media patente due anni pratica fornitore, scopo miglioramento offresi solo ditta seria. Tel. 693-800.

A. LEONCINO ribaltabile con autista offresi ditta o privato qualsiasi lavoro. Telefonare 834-712.

A. PIEMONTESE ventiduenne coniugato, 2 figli, patente C, garagista, offresi autista od altro, possibilmente con alloggio. Telefonare 274-098.

AIUTO cuoco 18 anni offresi. Telefonare 329-393. 11075

AUTISTA con camion 650 ribaltabile offresi seria ditta. Libero subito. Telefonare 539-129. 11201

AUTISTA con Lupetto proprio, praticissimo Torino e Piemonte, impiegherebbesi subito presso seria Ditta. Telefonare 480-969.

AUTISTA fattorino pratico città libero offresi. Telef. 273-416.

AUTISTA p. C anni 30 offresi a privato. Tel. 604-002.

AUTISTA, patente B, offresi subito. Telefono 596-237. 1001

AUTISTA patente C-E esperienza libero. Tel. 514-842.

AUTISTA privato casa signorile 33 anni offresi. Telefonare 790-784.

AUTISTA quarantanovenne patente C lunga pratica guida manutenzione autovetture, [illegible] subito. Telefono 796-504.

AUTISTA 27enne patente D pubblica, pratico città provincia anche 615 proprio, offresi. Telefonare 615-548.

BABYSITTER ore serali offresi. Telefonare Omizzolo 871-414 dopo le ore 20.

BALIA asciutta praticissima custodirebbe neonato casa propria. Telefonare 812-074. 11166

BAMBINAIA governerebbe bambino in casa, zona Vanchiglia. Telefonare 82-909.

BAMBINAIA referenziata libera subito offresi. Tel. 871-673.

BAMBINAIA referenziata, offresi libera. Telefonare 252-639, possibilmente dalle 10 alle 17. 2001

BARISTA lunga esperienza libero subito offresi. Telefonare 737-271.

BARISTA 17enne cerca posto con vitto. Scrivere Borla Marco, corso Moncalieri 282. 1001

CAMERIERA piani, media età, offresi albergo aiuto cucina lavapiatti anche fuori città. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 274 — 10100 Torino ». 1001

CAMERIERE barista sala night inglese francese, 20enne, offresi anche saltuariamente. Tel. 551-668 ore pasti

CAMERIERE giovane di provata esperienza offresi subito. Telef. 854-658.

CAMIONISTA con Lupetto, offresi a seria Ditta o Agenzia trasporti, disposto a viaggi per ogni località. Telefonare 480-969. 11041

COMMESSA offresi mezza giornata o altri lavori. Telefonare 344-130.

COMMESSA pratica, cassiera offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5297 — 10100 Torino ».

DICIANNOVENNE occuperebbesi. Esperienza aiuto operazioni materie plastiche. Telefonare 531-872 ufficio.

DICIASSETTENNE seria volenterosa offresi. Telefonare 271-680.

DICIASSETTENNE studente serale per perito elettrotecnico offresi subito qualsiasi lavoro. Telef. 241-443.

DIRETTRICE economa, governante albergo, seria, referenziata, disposta trasferirsi ovunque, esaminerebbe offerte. Scrivere Birone Pubblicità 21/A, Sanremo. 5216

DOMESTICA offresi fissa o giornata, referenziata. Telefonare 729-419 pomeriggio. Torino ». 11546

DOMESTICO autista vendiverenze referenziato libero subito offresi. Telefono 536-564. 11615

ELETTRICISTA impianti industriali e civili offresi a ore. Scrivere: Via Passo Buole 67, oppure telefonare 19 - 21 al 610-163.

GIOVANE parrucchiere per signora militèsente, libero subito, offresi. Telefonare 501-566, ore pasti. 1001

GIOVANE piemontese, auto propria, offresi qualsiasi lavoro, massima fiducia. Telefonare 895-910.

GOVERNANTE italo-spagnola referenziata, offresi a distinta famiglia. Telefono 746-195. 10826

GUARDAROBIERA pratica cucito offresi giornaliera. Telef. 721-708.

GUARDAROBIERA pratica offresi 4-5 ore giornaliere presso famiglia signorile. Telefonare 324-056. 11147

GUARDAROBIERA, sarta, lavorerebbe in famiglie offresi mezza giornata. Telefonare 888-952. 2001

GUARDIA giurata piemontese referenziato pratico magazzino esaminerebbe buone proposte lavoro. Telefonare 665-745. 2001

IDRAULICO offresi mezza giornata. Scrivere: Ventura Rodolfo, via De Nicola 5, Beinasco. 1001

INSEGNANTE tecnico radio tv transistor elettronica offresi. Tel. 353-905.

MASSAGGIATRICE estetista offresi domicilio o presso profumeria o meglio consociarsi saltuariamente. Telefonare 534-469. 11352

MEDIA età offresi dalle 14-18 come [illegible] roblera o altro. Telef. 615-253 oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4556 — 10100 Torino ».

OFFRESI sattista o fattorino volenteroso. Telefonare 260-151.

OFFRESI coennesa [illegible], Telefonare 686-543. 11225

OFFRESI pratica albergo o bambini. Telefonare 800-003. 11356

OFFRESI pulizia uffici scale o case private massima fiducia. Tel. 769-911.

OFFRESI quarantenne assistenza malati con piccoli lavori domestici dalle 8 alle 18 esclusi domeniche e giorni festivi, referenziata. Telefonare 762-080. 11274

OFFRESI signora a ore praticissima con referenze. Zona corso Traiano. Telefonare 618-045. 1001

OPERAIO con patente B o senza offresi ore libere. Tel. 385-532.

OPERATORE trapani offresi con esperienza a seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4588 — 10100 Torino ». 11533

PANETTIERE aiutante specializzato offresi subito. Telefonare 871-042.

PANETTIERE anni 30 informatore, impastatore libero subito. Telefonare 664-002. 11738

PANETTIERE 21enne con patente offresi subito. Telef. 871-949.

PENSIONATO capo officina in stampi attrezzature e lavorazioni meccaniche. Telefonare 344-434.

PENSIONATO 58 anni piemontese tessera train intera rete offresi commissioni, fattorino o altri lavori leggeri. Patente B. Telefonare 676-218.

PETTINATRICE ventiduenne abile manicure offresi. Olivero Clara, via Roccavione 16. 2001

PRATICO trasporti e movimento magazzino, offresi. Telef. 726-914.

RAGAZZO frequentante 2° anno radiotecnico offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5308 — 10100 Torino ». 11496

RAGIONIERA ventenne impiegherebbesi. Telef. 295-658. 1001

SALDATORE specializzato ossiacetilene Argon filocontinuo offresi libero subito. Telefonare 367-242.

SARTA per signora offresi presso negozio confezioni in serie su misura. Telefonare 524-036. 11145

SIGNORA cerca bambino da custodire in casa propria. Telefonare 81-371 ore 8,30 e 15,30.

SIGNORA libera offresi giornata custodia bimbi. Telefonare 614-225.

SIGNORA pratica commercio offresi commessa negozio o magazzino patente auto serietà. Telef. 798-792.

SIGNORA sola offresi governo casa piccola famiglia o altro lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5330 — 10100 Torino ».

SIGNORA trentenne pratica magazzino, patente, offresi anche commesso, zona Barriera Milano-Borgo Vanchiglia-Settimo Torinese. Tel. 561-809

SIGNORA 23enne offresi a ore anche giorni alterni possibilmente borgo S. Paolo. Telefonare 728-502.

SIGNORINA svizzera francese bambinaia diplomata offresi famiglia per mezza giornata o dalle 8 alle 8. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4561 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 28enne referenziata offresi giornata custodia bimbi o tuttofare zona Crocetta - S. Rita. Telefonare 725-450 dopo ore 9.

SOLO mezza giornata cerco lavoro preferenza campo spedizioni imballaggi. Telefonare 257-441 ore pasti.

STIRATRICE diciottenne referenziata pratica ferro vapore offresi finitorio. Telefonare pomeriggio 546-406.

SOGNI A META' PREZZO

Un sogno di cappotto così, e altri 186, che Tadini Lambertenghi venderà a prezzi "ridicoli" nella grande liquidazione annuale dal 2 gennaio in poi. Ci saranno 244 gonne, 150 cappotti per signora, 289 golfini, 351 giacche da uomo, 173 impermeabili per uomo, donna, ragazzo. E tanta altra bella roba, con tutta una serie di occasioni particolari per ragazzi e ragazze, dai 6 ai 15 anni! Chissà se c'è quello che va bene per voi? Coraggio, venite!

TADINI LAMBERTENGHI

Dal 2 gennaio, l'avvenimento più conveniente dell'anno, da Tadini Lambertenghi a: TORINO piazza Castello, 161 - Tel. 546.436 □ CASALE M. piazza Mazzini □ VERCELLI piazza Cavour, 34 □ NOVARA largo Cavour, 2 □ IMPERIA via Bonfante, 44

TORINESE pratica manutenzione macchine in genere, occuperebbesi solo con mansioni di responsabilità. Telefonare 728-914. 2001

TORINESE 34enne patente C licenza tecnica pratica magazzino offresi. Telefonare 298-608. 11199

TORNITORE 1ª [illegible] pratico limatrice fresa ottima conoscenza disegno zona Lingotto, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3305 — 10100 Torino ». 11494

VENETA, indipendente, offresi governo casa persona sola o pulizia uffici. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5306 — 10100 Torino ».

VENTICINQUENNE autista patente B offresi guida qualunque tipo auto per commissioni o auitata privato. Telefonare [illegible].

VENTOTTENNE [illegible] patente B cultura media offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5328 — 10100 Torino ».

VENTUNENNE patente C offresi autista mezza giornata. Tel. [illegible]

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. CERCASI fresatori tornitori 1ª categoria, operai 2ª categ. limatrici e fresatrici, pensionati lavori fiducia, lavoro assicurato, paga massima + premio produzione. Telefonare 645-461, Moncalieri.

A.A. CERCASI aiutante o giovane lavorante pettinatrice. Zona Campidoglio. Telefonare 774-831.

A. CERCASI aiutante turista ambosessi. Telefonare 740-140.

AIUTANTI carpentieri saldatori, liberi subito, cercasi. Telef. 355-129.

APPRENDISTE operaie confezione camicili cercansi. Presentarsi: Carma, via Aosta 3. 300223

APPRENDISTI dinamici con conoscenza disegno già iniziati buona possibilità imparare perfezionare possidere territore lapidellatore fresatore assume officina specializzata stampi attrezzature. Telefonare 720-039.

APPRENDISTI fresatori [illegible] cercansi officina meccanica costruzione attrezzature via Fossata 74. Telefonare 276-517. 2001

APPRENDISTI saldatori elettrici assume industria meccanica regione Barca. Telefonare 341-051.

ASSUMESI meccanico generico costruzione media precisione, pratico saldatura elettrica, buon trattamento, lavoro assicurato. Telefonare 293-036.

AUTISTA patente C cercasi per Torino, Telef. 343-586.

AUTORIMESSA cerca pratico giorno ottima retribuzione. Presentarsi via Vespucci 50. 11806

AZIENDA meccanica assume aggiustatore rettificatori interni esterni ed apprendista. Corso Brescia 10 bis.

AZIENDA meccanica precisione cerca capofficina anche energico pensionato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4597 — 10100 Torino ».

BARFIL confezioni femminili assume abilissimo stiratore a macchina. Presentarsi v. Mantova 19. Tel. 237-125.

BRUCIATORI Sole, via P. Cossa 32/9, Torino, cerca montatori bruciatori, interni, esterni, aiutamontatori preavvisi. 2001

CERCASI operai saldatori e meccanici per riparazioni autocarri Diesel Carrara. Telefonare 661-479.

CERCASI operaio pratico lavori autorimessa. Telefonare 679-417.

CERCASI portinai mezza età. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5274 — 10100 Torino ». 11044

CERCASI referenziata giovane fissa aiuto tuttofare assente bambino, trattamento veramente familiare. Telefonare 210-584 ore 8-12. 11188

CERCASI secondo cuoco capace anche cucina griglia. Presentarsi Hotel Sirio, Ivrea.

CERCASI tuttofare fissa. Ottimo trattamento. Telef. 540-823. 11443

CERCO apprendista bar 15-16enne. Telefonare 531-237.

CERCO tuttofare fissa anche primo servizio per famiglia tre persone. Telefonare 517-270.

COLLABORATRICE familiare referenziata cercasi fissa o giornata. Telefonare 501-190. 2001

COMMESSA pasticceria bar praticissima, referenziata ed aiuto commessa, cerca Sida 483-516. 11104

CONFEZIONI maschili assume abili macchinisti pratiche lavorazione serie. Presentarsi via Aosta 21.

EDILIZI cercansi tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Telefono 759-913. 0372

COPPIA domestici mezza età veramente pratici, cercasi per villa vicinanze Torino, stipendio massimo. Non scrivere se non con massime referenze controllabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4484 — 10100 Torino ». 10479

CERCASI bambinaia fissa ben raccomandata libri mansioni. Tel. 519-942.

CUSTODI villa cercasi marito paziente, moglie tuttofare. Tel. 652-394.

DISTINTA famiglia cerca giovane tuttofare fissa. Stanza, bagno, televisione personali. Tel. 599-273.

ELETTRAUTO cercasi. Telefonare ore ufficio 682-215. 11285

ELETTRICISTI cercansi praticissimi impianti civili. Cric, via Po 28.

ELETTRICISTI cercansi per impianti a bordo macchine utensili, cablaggi, cercansi. Telef. 745-227.

ESPERTO consegne e montaggio mobili ed tendaggi cercasi da importante negozio arredamenti. Telefonare 547-050. 11719

FAMIGLIA signorile assume secondo cameriere, referenze controllabili, disposto trasferirsi collina. Scrivere dr. Enrico, via Cernaia 22, Torino.

FATTORINO sedici - diciassettenne pratico Motom assumesi. Castagnoli, San Maurizio 5.

FONDERIA cerca manovali e meccanico per manutenzione. Saffes, via Messaglia 3. 10000

FRESATORE attrezzista 1ª assumerebbe officina zona via Lanzo. Telefonare 255-589. 1001

FRESATORE veramente abile cerca Cibi, via Reycend 21. 11193

GARAGISTA diurno cercasi. Autorinessa Adriano Paolini 7. Telefono 755-795. 11215

GIOVANI, max 18enni, aiuto carpentieri, ferra, purchè già pratici, cercansi. Telefonare giovedì dalle 8 alle 16, 851-934. 2001

GIOVANI 16-25enni, militi esenti volenterosi lavori generici. Presentarsi Circuiti Stampati Italia, via Saorgio 48. 2001

CERCASI operaia per [illegible] confezione camicie, maniche, Paolini 8. Telef. 743-875. 11097

GIOVANE apprendista di studio commesso cercasi. Pasticceria Mattalia, Paolini 8. Telef. 743-875.

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare turni ed con superiore 40 anni. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 4413 — Torino ».

IMPORTANTE industria assume per officina stampi pressofusione: frezatori, tornitori, aggiustatori stampisti ed attrezzisti, per reparto manutenzione aggiustatori ed elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni soprabiti lana colore cerca capo sezione 30-40 esperto responsabile produzione. Telefonare 930-250. 11745

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatori, tornitori, fresatori, apprendisti. Telefonare 700-325. Postumia 83

INDUSTRIA zona Beinasco cerca esperto addetta cesoia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 11283

LAMIERISTI conoscenza disegno saldatori cerca importante azienda. Presentarsi Strada delle Campagne 122 int. 6, telefono 290-387.

MACCHINISTE esperte confezione articoli selleria ed esperti cerca Manifattura Moschino, via Lugaro 4, Telef. 883-020. 11129

MAGLIFICIO assume: rinsaglatrici, confezioniste interne-esterne; rimagliatrici, apprendiste, aiuto modellista. Silvetilly 279-803. 11782

MURATORI qualificati assume importante società edile propri cantieri in Torino. Telefonare 635-252.

PALISTA, camionista assume impresa zona Pinerolo. Telefonare 502-504 dopo ore 21. 11477

PENSIONATO patentato cercasi per lavoro pulizia preparazione auto commissioni. Telef. 798.410.

PERSONA sola cerca tuttofare referenziata, sei-otto ore. Telefonare pomeriggio 773-830. 11499

PIRELLI S.p.A. - Stabilimento Pneumatici di Settimo Torinese ricerca per la produzione operai da addestrare per la lavorazione della gomma. Orario su tre turni. Età non superiore ai 40 anni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4510 — 10100 Torino ».

PRIMARIA ditta metalmeccanica in Torino ricerca operai « operaie 3ª e 4ª categoria; operai aggiustatori; elettricista manutentore. Rivolgere domande scritte alla Soiex S.p.A., Caselle Pratica 380, Torino.

PUBLIDI assume elementi femminili per distribuzione buoni, lungo periodo di lavoro, retribuzione 2500 più premio fisso, orario 8-14. Presentarsi via Bardonecchia 196 bis cortile dalle 15 alle 17.

RAGAZZO 15-16enne cercasi commissioni drogheria. Tel. 482-280.

RISTORANTE cerca cameriera sala, presentarsi in via Nizza 31. Telefono 659-472. 11650

SALDATORE smanovali impresa assume stabilmente. Telef. 511-359 - 540-063. 11709

SALDATORI elettrici conoscenza disegno assumiamo. Telef. 984-844.

SIGNORINA cercasi custodia bimbi febbraio albergo montagna, ergnat de poche. Telefonare 502-795.

STABILIMENTO cerca coniugi sali, pensionati, cauzionanti, per custodia. Telefonare 774-600. 2001

STIRATRICE e apprendista cercasi via Baretti 33. Tel. 651-646.

TINTORIA cerca stiratrici, apprendiste, commesse. Serietà, ottimo trattamento. Telefonare 383-889.

TUBISTI proventi capaci saldassi elettrico ed ossiacetil